Anno 121 - Numero 39

LA STAMPA

Domenica 15 Febbraio 1987 - L. 700

Il tempo che farà | Temperature di ieri: Cagliari + 14°, Torino + 2°, Bolzano + 6° — Tempo perturbato — Previsioni a pagina 8

A PAGINA 7

Una manciata di viveri per i palestinesi assediati a Beirut

di Mimmo Cándito

Donne e bimbi lasciano il campo assediato

Due poliziotti uccisi, uno ferito nell'assalto a un furgone portavalori a Roma

Ritorna la ferocia delle Br

Come in via Fani un commando di nove persone blocca il furgone e la «volante» - Sparati 50 colpi sugli agenti - Bottino: più di un miliardo

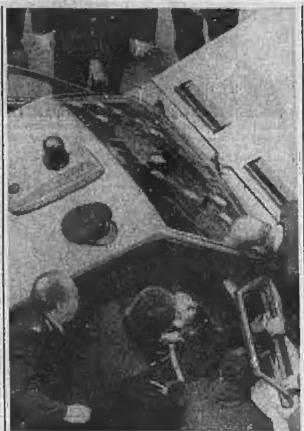
A guerra finita

Hanno sparato in nove e sono già tanti. Ma dietro c'è una organizzazione logistica tenuta in piedi da molti complici: quelli che preparano, che sorvegliano, che nascondono, che rivendicano. Questa volta non si può parlare degli ultimi superstiti di un esercito sconfitto, di alcuni sciagurati che hanno sulle spalle troppi omicidi per potersi costituire e che si trasformano in rapinatori per sopravvivere.

I nove hanno offerto una prova quanto mai allarmante di addestramento e di efficienza. Ma per fortuna questi terroristi super organizzati operano in condizioni sociali e politiche molto diverse rispetto a quelle in cui si affermarono i loro predecessori. Dieci anni fa gli autori di certe imprese agivano all'interno di un «movimento» anarcoide e para-rivoluzionario che forniva reclute e che offriva coperture; oggi i terroristi non hanno un retroterra politico e sono collegati, se mai, con la criminalità comune. Questa volta i servizi segreti non sono colti alla sprovvista come accadde negli Anni 70; la polizia impreparata durante il sequestro di Moro ha i mezzi e l'esperienza per affrontare certe situazioni.

Non è il caso di perdere la testa. Però è il momento di usarla. La tragedia di Roma non è tale da seminare il panico, ma è troppo inquietante per essere archiviata come il colpo di coda di una fiera morente. I terroristi di ieri non fanno pensare affatto a quei soldati giapponesi che continuavano a sparare quando la guerra era finita. Due magistrati come Rosario Priore e Domenico Sica hanno ravvisato nella dinamica della rapina la stessa tecnica usata negli eccidi di via Fani e di piazza Nicosia.

Le Br si stanno riorganizzando? Forse è troppo presto per dirlo, ma non è proprio il caso di aspettare conferme. «Ne verremo a capo» ha detto Craxi. Prendiamolo in parola.

Gianfranco Piazzesi

Roma. Sono passati pochi minuti dall'agguato. Il corpo di Rolando Lanari, perugino, 27 anni, viene estratto senza vita dal sedile della «Giulietta» crivellata dai colpi (Telefoto Agi)

ROMA — Come nove anni fa in via Fani. Un'auto blocca la strada all'improvviso, una frenata, la volante tampona il furgone portavalori che sta scortando. E poi fuoco contro la polizia, due agenti morti e uno ferito, colpi di pistola e di mitraglietta, la solita arma Br, due botti di fucile a pompa che «sembravano due bombe», ricorda la gente, vetri in frantumi, venti secondi di inferno. Un poliziotto si affloscia senza vita sul sedile anteriore con il sangue che cola sul viso, un altro si accartoccia ferito in quello posteriore, il terzo riesce a scendere dalla volante, fa qualche passo, lo colpiscono, lo inseguono, cade sull'asfalto nero punteggiato dal vetro dei finestrini sbriciolati. Resta immobile, ma appena cessano i colpi si mette a correre, fa venti metri e crolla svenuto fra le braccia di un passante.

E subito gli uomini del commando, precisi come automi, entrano in azione e aprono le porte del furgone postale. Un furgoncino, senza vetri blindati, senza difese. I due impiegati vengono fatti scendere, l'uomo è spinto contro un muretto, la donna che gli stava accanto si mette ad urlare sconvolta e corre, corre. Loro prendono i sacchi, tre, quelli con i soldi: un miliardo e 150 milioni, tutti in contanti. Poi fuggono come se fossero la polizia: due auto, una Giulietta grigia con il fungo lampeggiante blu sul tetto.

Proprio come in via Fani, dove nove anni fa rapirono Aldo Moro. Ma questa volta il bottino sono i soldi. Gli autori quasi gli stessi. Brigate rosse «per la costruzione del partito comunista combattente», come diranno poco dopo al centralino della redazione bolognese di *Repubblica*, gli epigoni della più sanguinaria stagione di piombo. L'obbiettivo non era l'attacco ad un uomo di Stato, ma tre sacchi di denaro. Uguale la determinazione omicida e la «geometrica potenza» del commando. Uguale anche, purtroppo, la sorpresa per le forze di polizia.

Due sono le vittime. Rolando Lanari, 27 anni, di Massa Martana (Perugia), ucciso sul colpo, e Giuseppe Scrovaglieri, 24 anni, di Catenanuova (Enna), morto mentre lo portavano all'ospedale San Camillo. Il terzo agente della volante, Pasquale Parente, 29 anni, di Ponte (Benevento), l'unico sposato, padre di un bambino di due anni, è stato colpito da almeno sei proiettili: all'addome, al torace, alle braccia. Le sue condizioni sono molto gravi. Al San Camillo il professor Amedeo Bandini lo ha operato per più di tre ore. I medici sperano che riesca a sopravvivere. Tutti e tre i poliziotti erano in servizio alla caserma «Guido Reni» dove subito dopo l'attentato si è svolta un'assemblea che ha deciso di protestare raddoppiando i turni sulle volanti.

L'agguato è avvenuto ieri mattina alle 8.35 in via Prati di Papa, nel quartiere Ostiense, alla periferia Ovest della capitale. La via è una stradina stretta, che scende e sale. All'angolo con via Borghesano Lucchese, i brigatisti aspettavano il convoglio. Un punto ideale per un'imboscata: l'angolo tra le due vie è molto stretto, sulla destra di via Prati di Papa c'è un terrapieno dove i killer attendevano la volante.

Il furgoncino delle Poste compiva ogni giorno quel tragitto. Dal distaccamento dell'Eur faceva il giro di molti uffici per portare i contanti. Ieri c'erano molti

Cesare Martinetti

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Perché tanti scandali locali

Elites in fuga dai Municipi

Un paio di mesi fa ritagliai una breve notizia apparsa sulla *Stampa* nella cronaca di Torino. Ero certo che prima o poi (e più prima che poi) sarebbe tornata a proposito. Vi era riportato un brano della relazione tenuta dal sostituto procuratore Stella Caminiti e dal giudice istruttore Sebastiano Sorbello in un convegno a Palazzo Lascaris su «Giustizia e pubblica amministrazione». «Il cittadino — sono le parole dei due magistrati — s'imbatte nella trama corruttiva imbastita dal pubblico amministratore *sin dall'uscio* degli edifici dove hanno sede le pubbliche istituzioni, e poi, via via, nei corridoi e nelle stanze dei bottoni fioccano le richieste di prestazioni indebite e di danaro per *qualunque servizio* (i corsivi sono miei).

Mi sono chiesto incuriosito a suo tempo, ed ancor più mi chiedo oggi, quale eco queste parole, pesanti come macigni, abbiano suscitato e suscitino per esempio nel sindaco Cardetti. Non deve far piacere a nessuno, immagino, ritrovarsi a capo di quella che voci così autorevoli descrivono di fatto come una virtuale associazione a delinquere.

Che gli Enti locali siano così ridotti per opera principalmente della partitocrazia che vi spadroneggia è denuncia ormai generale e martellante, anche se per il momento quasi del tutto inascoltata. Ma è anche vero che questa denuncia rischia, nella sua sacrosanta radicalità, di oscurare fenomeni strutturali che sono invece decisivi per capire le ragioni che hanno favorito il dominio attuale dei partiti e la loro degenerazione.

Se i partiti hanno potuto impadronirsi così a fondo della direzione e della più minuta gestione dei Comuni è anche perché nella realtà italiana si è assistito in questi ultimi decenni ad una pressoché totale scomparsa di quelle che un tempo erano le élites municipali. Elites municipali, ho scritto, e non cittadini perché — com'è ovvio — anche oggi esiste in ogni città della penisola una classe dirigente formata da

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 3 in quarta colonna)

■ I Br ai passanti «Attenti, si spara»

● Pochi minuti prima dell'agguato, i terroristi hanno avvisato passanti e negozianti: «Siamo della polizia, attenti, perché tra poco qui si spara». Il ministro Scalfaro ha commentato: «Perché nessuno di questi cittadini ha avvisato il 113?».

● I brigatisti autori della feroce rapina appartengono alle nuove leve del terrore, il «Partito comunista combattente» che ha assassinato proprio un anno fa l'ex sindaco di Firenze Lando Conti. L'agguato di ieri a Roma è stato rivendicato con due telefonate, a Bologna e Firenze.

● A Roma gli agenti hanno attuato ieri una forma di protesta raddoppiando i turni. I loro dirigenti sindacali hanno commentato negativamente i recenti provvedimenti del governo sull'amnistia e sui dissociati.

(Alle pagine 2 e 3 servizi di Ruggero Conteduca, Roberto Martinelli, Gigi Padovani).

Roma. I poliziotti hanno steso un cordone intorno alla «volante» che ha i vetri sfondati dai proiettili. Sul sedile di destra è ancora riverso il corpo dell'agente Lanari (Telefoto Agi)

Al Forum per la pace lo scienziato parla di dissenso, disarmo e Afghanistan

Sacharov: Gorbaciov va aiutato

Ha chiesto la libertà per tutti gli oppositori in carcere, una drastica riduzione delle armi nucleari, un compromesso per Kabul - Ovazione di trecento scienziati - Il leader del pcus sulla Pravda: «Troppe resistenze alle riforme»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrej Sacharov è tra i primi ad arrivare, con mezz'ora d'anticipo. Da solo, vestito di scuro: e si vede che è stanco, invecchiato, un poco più curvo. Siede nel salone ancora quasi deserto che ospiterà uno dei seminari del «Forum» sulla pace e aspetta. A chi vorrebbe dichiarazioni e commenti, risponde di avere pazienza: parlerà solo dopo l'intervento di Gorbaciov, lunedì al Cremlino. Quando entrano Gury Marciuk e Alexander Velikov, presidente e vicepresidente dell'Accademia delle Scienze, il saluto è formale: una stretta di mano ma senza enfasi, senza apparente calore.

Poi, le porte si chiudono, il dibattito s'inizia. E, a parte un brevissimo e inatteso flash della *Tass* diffuso in serata, dell'intervento di Sacharov non si saprà nulla d'ufficiale. Ma nei corridoi del «Forum» si dice che il fisico abbia parlato per dieci minuti, accolto quasi da un'ovazione; e che abbia parlato di diritti umani, di Afghanistan, di disarmo.

Con grande vigore. Bisogna liberare tutti i dissidenti, avrebbe detto Sacharov. Bisogna restituire a tutti i diritti civili, bisogna garantir loro il reinserimento pieno nella società. Perché, a lungo termine, i rapporti tra Stati (anche quelli tra Usa e Urss, dunque) si ricompongono sulla base della democratizzazione e dei diritti dell'uomo. Ma, soprattutto, perché c'è una necessità assoluta di sviluppare la linea Gorbaciov: una linea positiva dalla quale dipende anche l'equilibrio tra i sistemi internazionali; ma che ha bisogno di appoggi e di fiducia, e che potrà avere appoggi e fiducia più consistenti solo quando il problema dei dissidenti sarà risolto, una volta per tutte.

Gorbaciov sta muovendosi bene, afferma dunque Andrej Sacharov davanti a trecento scienziati arrivati a Mosca da tutto il mondo. E, se le indiscrezioni filtrate in serata sono vere, par di capire che il fisico tornato dall'esilio di Gorkij ha, quasi, paura per lui: teme che qualcuno possa bloccarlo, farlo fallire: la strada che il segretario generale sta percorrendo è ardua, difficile, gli ostacoli sono molti, dice con enfasi Sacharov alla tribuna del «Forum». E, certo, pensa anche al discorso drammatico, teso, che la *Pravda* pubblicava ieri mattina, e che Gorbaciov ha pronunciato venerdì sera davanti ai direttori dei giornali sovietici: «*I preparativi del Plenum non sono stati facili, nella società si sentivano umori secondo cui abbiamo iniziato una strada troppo ardita verso l'alto e scopriamo troppo i nostri errori*», aveva detto Gorbaciov; «*Nella vita non tutto fila liscio, ogni cosa nuova nasce e si afferma nella lotta*». E ancora: «*La perestroika tocca gli interessi di molte persone, ma non esiste alternativa alla ricostruzione, bisogna difenderla e svilupparla*»; «*Sbaglia chi dice che la stagnazione è stata superata ed è tempo di fermarsi...*».

Un appello drammatico, una situazione dolorosa e piena di ostacoli difficili a vincersi. Che ha un'eco inattesa, preoccupata, dolente, nelle parole di Sacharov. Ma il suo discorso continua, e affronta il disarmo. Il dispaccio *Tass* (che accenna anche alla richiesta di «*ampliare i processi democratici*» avanzata dal fisico, senza meglio specificare) sostiene che Sacharov ha appoggiato la «*possibilità di un mondo totalmente liberato dalle armi nucleari*». Secondo indiscrezioni di fonte occidentale, Sacharov avrebbe precisato (con una presa di distanze dalla posizione sovietica a Reykjavik) che una eliminazione completa e a tempi brevi dei sistemi atomici non è possibile, e non è neppure utile. Meglio, invece, una drastica riduzione degli armamenti, un nuovo equilibrio, ma a livelli molto bassi. Partendo, magari, dall'eliminazione dei Mirv, le testate multiple; e dalla distruzione dei sistemi d'attacco più destabilizzanti, gli americani MX e i sovietici SS18.

In chiusura, Sacharov accenna anche all'Afghanistan. Non con parole dirette, ma con una significativa allusione: per risolvere i conflitti regionali, sostiene, ci vogliono compromessi. E il pubblico, gran parte del pubblico almeno, applaude di nuovo, con una nuova ovazione. Più tardi, il vero protagonista della prima giornata del «Forum» (che continua oggi, con l'avvio del seminario economico) Petra Kelly consegnerà l'invito dei Verdi tedeschi ad andare in

Emanuele Novazio

(Continua a pagina 3 in ottava colonna)

Torino, deposita alla Posta parte delle elemosine e si ritrova con 350 milioni in meno

Barbone milionario truffato per amore

TORINO — E' diventato milionario chiedendo elemosine. Ogni giorno davanti al santuario della Consolata: dall'alba a sera, con qualsiasi tempo, la mano tesa, lo sguardo implorante. In pochi anni, spicciolo dopo spicciolo, ha messo da parte centinaia di milioni. Un barbone che sembra uguale a tanti e che incomincia la sua giornata alle 4 del mattino come un pendolare: parte in treno da Villastellone dove abita in una stamberga, giunge a Torino e, all'ora della prima messa, è già davanti al portale della chiesa a svolgere il suo «lavoro». Un posto ambito: sovente ci sono liti per contenderselo.

Pare che la solidarietà umana raggiunga, a fine giornata, uno spessore considerevole nelle tasche di questi «diseredati» che s'incontrano in ogni città nei luoghi dove il sacro s'intreccia al profano e richiama credenti e turisti. Un sacerdote del santuario torinese sostiene che qualche barbone ha addirittura chi ne protegge l'attività: «*So che alcuni arrivano in una giornata a racimolare sino a 200-300 mila lire*».

La storia di questo mendicante plurimilionario che, forse, è emblematica di altre miserie usate come fonte di guadagno, è venuta alla luce per un fatto giudiziario. Un'intraprendente impiegata delle Poste lo ha irretito con qualche sorriso e lui, persa ormai buona parte del suo tesoro, l'ha denunciata.

Con le elemosine Francesco Crimi, 63 anni, abitante a Villastellone in via Renda 5, ha messo da parte quasi 350 milioni. A ottobre ne va a depositare 200 all'ufficio postale di Porta Nuova. Qui incontra Graziella Bologna, di vent'anni più giovane di lui. Si parlano, si confidano, nasce un affetto o qualcosa di più. Il rapporto si brucia in tre mesi e, quando tutto finisce, il barbone ha 280 milioni in meno (pare, però, che, da qualche parte, ne abbia altri 300-400) e la donna, che intanto s'è dimessa dal lavoro, è molto più ricca.

Deluso in amore e colpito negli interessi, Francesco Crimi si rivolge agli avvocati Capelletto e Lauro e querela l'ex amica. La vicenda finisce al giudice istruttore Paola Trovati che incrimina la donna (difesa dall'avv. Geo Dal Fiume) per circonvenzione d'incapace. Nel guai, con la stessa accusa, anche il marito dell'impiegata.

Lei, ora, si difende: «*Mi chiese qualche consiglio su come far fruttare il denaro. Gli diedi indicazioni e così si stabilì una certa confidenza*». L'impiegata e il barbone cominciano a frequentarsi. La Bologna: «*Capii che si era infatuato. Si lamentava d'essere trascurato in famiglia. Diceva: "Sono vedovo, vivo da solo, i figli è come se non li avessi. Voglio crearmi un altro affetto"*».

L'impiegata invita un paio di volte in casa il barbone. Si parla anche di soldi. Lei: «*Non voleva che il denaro finisse ai figli. Così me l'ha dato e io ho avuto il torto di accettarlo*». Infine, ammette: «*Sì, ho avuto una relazione con Francesco*».

Pian piano il tesoro di Francesco Crimi passa all'amica. Il barbone ha raccontato al giudice: «*Mi fece credere che il marito era funzionario di banca. Disse: "Mettiamo il denaro su un conto intestato a noi due, così possiamo avere un interesse del 21%"*». In realtà, il conto era intestato a Graziella Bologna e al marito. Ancora Crimi: «*Sapeva che non vedevo molto bene e allora quando versavo i soldi in banca si preoccupava di riscrivere a penna sulla distinta di versamento il mio nome a grossi caratteri. Un trucco per farmi credere che il denaro era ancora mio*».

L'impiegata compra gioielli, tappeti, una Renault turbo, fa prestiti. E invita l'amico a fare altrettanto: «*Perché non ti decidi una buona volta a fare un viaggio? Con tutti quei soldi da parte che preoccupazioni hai?*». E lui la rimbrotta: «*Vuoi scherzare? Non posso allontanarmi. Sai che un giorno davanti alla Consolata mi rende 70 mila lire?*».

A gennaio il rapporto tra il barbone e l'impiegata entra in crisi: qualcuno della banca consiglia Crimi di stare attento e lui scopre di essere al verde. In realtà parecchio è stato recuperato dal magistrato che ha disposto il sequestro di gioielli e tappeti per oltre cento milioni. Il denaro «gestito» dalla Bologna non esisterebbe più: «*Il mio conto in banca ammonta a 3 milioni*».

E il marito? Sentito l'altro giorno dal giudice Trovati ha detto: «*Non so nulla di quello che ha fatto mia moglie*». Nei prossimi giorni Francesco Crimi sarà sottoposto a perizia psichiatrica dal prof. Zanalda.

Nino Pietropinto

■ Nell'atterraggio scoppia gomma Panico a Fiumicino

ROMA — Molta paura, ma nessun ferito, all'aeroporto di Fiumicino per un incidente capitato ad un aereo delle linee polacche Lot, proveniente da Cracovia. Il trimotore «TU154» era in fase di rullaggio, quando la ruota del carrello destro (la terza da sinistra) è scoppiata provocando gran fumo. Immediatamente è scattata l'emergenza. Per misura precauzionale l'aeroporto veniva chiuso al traffico aereo.

I mezzi di soccorso e quelli dei vigili del fuoco circondavano il trimotore che intanto, grazie alla manovra del comandante, si portava in zona di sicurezza, lungo il raccordo tra la pista n. 3 ed il piazzale.

I passeggeri (77 persone più i 7 membri dell'equipaggio) sono usciti dall'aereo dagli scivoli di emergenza, aperti nel frattempo dallo stesso comandante, tutti illesi e senza alcun danno. *(Agi)*

■ L'Italia vince in Portogallo

Il c.t. Azeglio Vicini

La nazionale italiana, grazie ad un gol di Altobelli, ha espugnato Lisbona battendo il Portogallo (1-0) in una partita di qualificazione alla fase finale del campionato europeo. La prova degli azzurri è stata deludente, soprattutto nella ripresa, trascorsa in difesa del vantaggio.

Nel primo tempo gol di Altobelli e Jaime, sul finire della gara Matteoli e De Napoli hanno sostituito Dossena e Donadoni.

■ Boxe: Damiani stronca Gregg

Francesco Damiani ha conquistato, sul ring di Lucca, la corona mondiale junior dei massimi mettendo ko dopo 2'11" della prima ripresa lo statunitense di colore Eddie Gregg.

Il ventinovenne italiano, grazie a questo successo, può ora aspirare a combattere per il più prestigioso titolo mondiale dei massimi. Per Damiani si tratta della 14ª vittoria prima del limite su 16 incontri da professionista.

Damiani, mondiale junior

Lo Stato colto di sorpresa dopo rassicuranti analisi politico-sociologiche

Chi sono i nuovi terroristi

Il giudice Sica: «L'organizzazione, la freddezza e il numero dimostrano che il terrorismo, a qualsiasi fazione appartenga, si è di nuovo organizzato»

Più pericolosi perché privi di ideologie

ROMA — La spietatezza dell'esecuzione, la dinamica dell'agguato, il tipo di armi, la disponibilità di mezzi e di uomini hanno riproposto una sequenza di terrore e di morte molto simile a quelle che le Istituzioni erano state costrette a subire negli anni più bui del terrorismo. Il gruppo di fuoco che ha ucciso gli agenti di scorta del furgone postale ha offerto una dimostrazione di grande potenza criminale. E, all'improvviso, il clima è tornato quello di angoscia e paura. Ma anche di stupore: le rassicuranti analisi politiche e sociologiche sono state di colpo smentite.

Ancora una volta, si è avuta l'impressione che lo Stato sia stato colto di sorpresa. Era un anno che il partito armato non usciva allo scoperto e il lungo silenzio era apparso indicativo della «progressiva estinzione dell'attivismo clandestino delle superstiti fazioni brigatiste». Così almeno lo aveva interpretato il presidente del Consiglio nella sua relazione sui servizi di sicurezza. Episodi più recenti, ma di scarso rilievo, erano stati considerati come fenomeni di «microterrorismo», difficili da individuare e da quantificare.

Tanto ottimismo aveva indotto le forze dell'ordine ad abbassare la guardia? Un allentamento della tensione c'era stato. Molti credevano che l'Italia si fosse ormai liberata da un'angoscia che, invece, ha continuato ad opprimere altri Paesi. Altri erano convinti che il fenomeno fosse stato sottovalutato. E' destinato a riaprirsi il dibattito sulla legislazione d'emergenza, sulla clemenza e sul perdono, sugli sconti di pena appena accordati dal Parlamento, sulle nuove misure di sicurezza da adottare. Sul come lo Stato dovrà affrontare un pericolo che si ripropone con la violenza di sempre.

Magistratura, forze dell'ordine, servizi segreti sono al lavoro per capire, per tentare di dare un volto ai responsabili della rapina. Non c'è nessuna certezza. Come nove anni fa, in via Fani, la giustizia è in possesso di ciò che il «commando» ha lasciato sul luogo del delitto. I bossoli, una pistola, le auto rubate, la paletta della polizia, il lampeggiatore con la sirena. E ancora: le voci di coloro i quali hanno rivendicato la paternità dell'assalto. Così come ieri, con questi pochi elementi a disposizione, si sono susseguiti vertici e incontri tra i massimi responsabili della sicurezza.

Rispetto al passato, c'è in più l'esperienza, la conoscenza di un fenomeno che ormai è stato studiato a fondo. Magistratura e polizia sanno chi sono i capi storici, e coloro i quali vivono in clandestinità e fanno parte dell'ala militarista, spietata e irriducibile, che non ha intenzione di venire a patteggiamenti. Quanto la conoscenza degli uomini e del fenomeno possa aiutare la giustizia nella ricerca dei colpevoli è difficile dire. Il nemico di oggi è di certo più imprendibile e pericoloso di quello di allora perché privo di un'ideologia politica e quindi più isolato rispetto al passato.

E' di qualche giorno fa la notizia che l'ultima risoluzione strategica delle Brigate rosse era stata distribuita e venduta in alcune librerie. Un segnale che forse qualcosa stava cambiando, che la tregua era finita? I giudici dell'antiterrorismo sono convinti di sì. C'è stato un convulso e frenetico consultarsi alla ricerca di qualche elemento per capire che cosa è accaduto tra le due fazioni contrapposte del partito armato. Il contrasto è più radicato. La recente relazione di Craxi sui Servizi ha evidenziato come, all'interno dell'area terroristica, l'ala che si «propone come forza di élite rivoluzionaria sia caparbiamente intenzionata a portare avanti un programma di guerra civile a lunga durata». «E, privilegiando il militare al politico, punti soprattutto sulla efficienza operativa, mentre il coinvolgimento delle masse resta elemento strategico secondario». Una frase che si adatta perfettamente alla realtà dell'assalto di ieri.

Più d'uno sostiene che il fronte della criminalità politica si è allargato grazie all'appoggio di coloro i quali, scarcerati per decorrenza termini o comunque liberati per abbuoni di pena, sono rientrati nella clandestinità. Altri sono convinti che i «reduci» dal carcere hanno scarse possibilità di tornare a far parte dei nuclei originari per il sospetto che essi determinano nei compagni rimasti liberi.

Domenico Sica e Rosario Priore, i magistrati che da anni indagano sulle Brigate rosse e sulle altre formazioni contigue del terrorismo, sono concordi nel ritenere che la colonna romana, dispersa dopo gli arresti di Valerio Morucci e Adriana Faranda, si è ormai ricomposta. «L'organizzazione dell'assalto — hanno detto —, portata a termine con particolare tempestività e freddezza, il numero dei terroristi che vi hanno preso parte e la "premura" con la quale si è evitato di coinvolgere ignari passanti, dimostrano che i terroristi, a qualsiasi fazione delle Brigate rosse appartengano, si sono di nuovo organizzati».

E' convinzione comune che l'agguato sia stato studiato e portato a termine da un gruppo di latitanti, dei quali si sono perse ormai le tracce da anni. I Servizi avevano segnalato come la loro esperienza «militare» e ideologica maturata durante la clandestinità apparisse «in grado di costituire un sostanziale polo di aggregazione e di rilancio della lotta armata». Anche tra i latitanti fuggiti all'estero, erano stati indicati elementi capaci di svolgere opera di collegamento e organizzazione.

Al di là di possibili, ma al momento inesistenti, indizi, c'è il gran salto di qualità segnato dalla rapina di ieri. Per tutto il 1986, dopo gli attentati all'ex sindaco di Firenze Lando Conti e al dottor Da Empoli, il funzionario di Palazzo Chigi ferito a Roma, l'eversione di sinistra aveva firmato attentati dimostrativi di modesta entità. L'attacco al furgone non segna solo una svolta di strategia. Può essere l'inizio di un nuovo corso di violenza, come altre volte è accaduto nella nostra storia recente ad ogni scadenza politica di grande rilievo istituzionale.

Roberto Martinelli

Roma. L'agente Pasquale Parente, (da sin.) ricoverato in gravi condizioni e Rolando Lanari e Giuseppe Scravaglieri, i due commilitoni rimasti uccisi durante l'assalto ieri mattina al furgone postale (Tel. Ap)

Roma. Il pianto disperato di un agente dopo aver visto il collega ucciso all'interno della «Giulietta»

■ Rivendicazioni a Bologna e Firenze

ROMA — Due distinte rivendicazioni dell'agguato al furgone postale sono giunte a organi d'informazione di Bologna e Firenze nelle ore immediatamente successive all'azione terroristica.

La prima telefonata è giunta alla redazione bolognese di *Repubblica*: una persona dall'accento romano, che ha dichiarato di far parte delle «Brigate rosse-partito comunista combattente», ha dapprima preannunciato un comunicato. Poi il presunto terrorista ha detto alcune frasi-slogan: «*Consolidare alleanze anti-imperialiste con tutte le forze rivoluzionarie. Onore a tutti i compagni caduti. Unità dei comunisti combattenti per la costituzione del partito comunista combattente*».

Alle 13,50, un'altra telefonata anonima è giunta alla redazione fiorentina de *l'Unità*. Una voce maschile ha detto: «*Rivendichiamo l'attentato di Roma*». La comunicazione si è però interrotta prima che l'uomo potesse far seguire alla rivendicazione la sigla di qualche gruppo terroristico.

Sulla telefonata sono in corso le indagini della Digos fiorentina. Tra l'altro, si sottolinea che l'episodio di Roma pare imputabile allo stesso gruppo «Br-pcc» al quale viene attribuito l'assassinio dell'ex sindaco di Firenze Lando Conti, compiuto il 10 febbraio 1986. *(Agi)*

■ Terrorista arrestato un'ora prima della rapina

ROMA — Un'ora prima della sanguinosa sparatoria in via Prati di Papa la polizia aveva arrestato un presunto terrorista, comunque non collegato in alcun modo al commando che ha assaltato il furgone postale e accusato di partecipazione a banda armata. L'ordine di cattura era stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica Franco Ionta.

La notizia è stata data dallo stesso capo della polizia Parisi in un incontro con i colleghi dei due uccisi, alla caserma «Guido Reni». Parisi ha indicato nell'arresto del presunto terrorista una dimostrazione del fatto che l'opera di prevenzione continua a dare frutti: «*Non si sta con le mani in mano*». *(Agi)*

Duri giudizi del sindacato

Agenti protestano con doppio turno

Sconcerto per amnistia e legge dissociati

ROMA — In segno di protesta contro «*il vile agguato di Roma*», gli agenti aderenti al Sap (Sindacato autonomo polizia) in servizio sulle «volanti» hanno deciso di raddoppiare i turni di lavoro. Il vicesegretario generale del Sap, Rossi, ha dal canto suo espresso «*sconcerto*» per una serie di provvedimenti approvati dal Parlamento, «*quali l'amnistia e la legge sulla dissociazione*». E ha quindi sottolineato la necessità «*di una migliore preparazione professionale degli agenti*».

L'altro sindacato di polizia, il Siulp, ha chiesto al governo e al ministro dell'Interno «*precisi impegni per condurre una lotta senza tregua che estirpi il cancro terroristico e ponga fine alle sue scelleratezze*». Ritiene prioritario, in particolare, rilanciare le strutture investigative dei corpi di polizia.

Contro «il barbaro eccidio» degli agenti di scorta ai servizi postali i postelegrafonici hanno attuato ieri un'ora di sciopero. *(Agi)*

■ Lutto cittadino a Catenanuova

ENNA — Il lutto cittadino è stato proclamato a Catenanuova, città natale dell'agente Giuseppe Scravaglieri, ucciso ieri a Roma. Lo ha deliberato la giunta comunale, riunitasi anche per decidere eventuali iniziative di solidarietà nei confronti della famiglia del poliziotto.

Il padre dell'agente è un piccolo coltivatore, una sorella è impiegata in Comune, un fratello è disoccupato e un'altra sorella, non ancora maggiorenne, è studentessa. Giuseppe Scravaglieri aveva visto i familiari per l'ultima volta in occasione delle festività natalizie. *(Agi)*

Nell'86 l'uccisione di Lando Conti a Firenze, nell'84 l'agguato al generale Hunt

Per il terzo anno un attentato in febbraio

Nel marzo '85 fu colpito Tarantelli - Non è la prima volta che i brigatisti compiono rapine di autofinanziamento - Fallì l'assalto al furgone della Brinks Securmark, ma in precedenza riuscirono quelli alla Sip e alla Bnl di Roma

ROMA — Un altro anno, ormai così lontano dai tempi bui di un terrorismo che era divenuto abitudine quasi quotidiana, si riapre con l'inaspettato ritorno di fiamma delle Brigate rosse. Era successo nell'86, il 10 febbraio, con l'uccisione di Lando Conti a Firenze; nell'85, il 27 marzo, con l'agguato al sindacalista Cisl Ezio Tarantelli; nell'84, il 15 febbraio, con l'attentato al generale americano Leamond Hunt.

Anche nell'ultimo delitto delle Br era comparsa la sigla della «prima posizione», il Partito comunista combattente, che rivendicò l'omicidio dell'ex sindaco di Firenze. L'esponente repubblicano fu freddato in quella sera di febbraio '86 con la stessa Skorpion che nell'85 aveva ucciso a Roma Tarantelli.

L'agguato di ieri mattina al quartiere Ostiense, che ricorda altre rapine di autofinanziamento compiute dalle Br per preparare «campagne» di attentati, fa tornare così in primo piano il pericolo del terrorismo brigatista, che sembrava ormai dimenticato dopo le ottimistiche statistiche sull'86 fornite dal Viminale.

● **1986: due vittime.** Secondo le cifre raccolte dal ministero dell'Interno l'anno scorso si è toccato il «minimo storico» nel tragico bilancio dell'eversione: due morti soltanto (Lando Conti e la terrorista Wilma Monaco, uccisa a Roma nel fallito agguato a Antonio Da Empoli, consigliere di Palazzo Chigi), contro il triste primato del 1980 che registrò 125 morti e 238 feriti.

● **1985: Tarantelli.** Il 27 marzo due giovani uccisero, in piena campagna elettorale per il referendum sulla scala mobile, uno dei massimi esponenti della Cisl, il «cervello» che più si era battuto contro le posizioni massimalistiche del sindacato. Il professor Ezio Tarantelli, 44 anni, perse la vita mentre stava scendendo dall'auto davanti all'Università. Pochi mesi dopo, il 19 giugno, l'organizzazione terroristica subì un duro colpo con l'arresto di Barbara Balzerani, considerata la «primula rossa» brigatista.

● **1984: il generale Hunt.** In questo caso l'obiettivo era internazionale, tanto che si parlò di un collegamento tra il commando italiano e elementi libanesi: il 15 febbraio venne ammazzato a Roma il generale Leamon Hunt, responsabile logistico-amministrativo della «forza multinazionale» e di osservatori dell'Onu nel Sinai. Le pesanti armi impiegate dal gruppo d'attacco riuscirono a rendere inutile l'auto blindata sulla quale viaggiava l'alto ufficiale Usa.

● **1983: l'agguato a Giugni.** Prima di Conti e Tarantelli nel mirino delle Br era entrato il socialista Gino Giugni, considerato il padre dello Statuto dei lavoratori, colpito il 3 maggio '83, alla vigilia delle elezioni politiche. Il senatore riuscì a salvarsi e rimase soltanto ferito dai colpi dei brigatisti.

● **18 anni di attentati.** Dal primo gennaio '69 al 31 dicembre '86 gli archivi del ministero dell'Interno segnalano uno stillicidio di 415 morti e 1181 feriti. Ma oltre al numero di vittime i dati segnalano un numero impressionante di attentati: 14.589 episodi di criminalità eversiva (di destra o di sinistra) in diciotto anni.

Il periodo più buio, quelli che sono stati definiti gli «anni di piombo», è il triennio '78-80, con 6396 attentati, il 46 per cento del totale, con un intensificarsi delle azioni in periodi pre-elettorali: nel maggio-giugno '79 per le politiche (il 3 maggio l'assalto alla sede romana della dc con due agenti di ps uccisi, poi altri feriti e «gambizzati») e nella primavera '80 per le amministrative (il 28 maggio l'uccisione di Tobagi).

● **Le altre rapine.** Era dal 14 dicembre 1984 che le Brigate rosse non compivano rapine per autofinanziarsi. Allora, però, il colpo fallì: un terrorista, Antonio Gustini, fu ucciso dagli agenti di scorta ad un furgone blindato della Brinks Securmark. Cecilia Massara fu ferita e arrestata. Se l'agguato fosse andato in porto i brigatisti avrebbero realizzato un bottino di oltre un miliardo di lire, l'incasso dei grandi magazzini.

In un'altra occasione invece non vi fu spargimento di sangue: il 30 luglio '81 un commando entrò nel cortile degli uffici centrali della Sip di Roma e si impadronì degli stipendi: 836 milioni in contanti, 5 mila assegni di conto corrente, 280 assegni circolari per circa un miliardo e 115 assegni da centomila lire l'uno. Anche in questo caso l'ingente bottino si trovava in un furgone blindato.

Poco tempo prima era stato preso di mira un istituto di credito: il 27 marzo venne rapinata l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro all'interno del Cnen. Due soli uomini conclusero il colpo in pochi minuti, portandosi via 125 milioni.

Non era la prima volta che la Bnl finiva nel mirino delle Br: il 23 febbraio 1980 quattro terroristi riuscirono ad entrare nell'agenzia della Bnl, in questo caso all'interno del ministero dei Trasporti, e a impossessarsi di 455 milioni: un'altra rapina che fece molto scalpore per la precisione con la quale fu attuata.

Gigi Padovani

Roma. Il questore Monarca è arrivato sul luogo dell'attentato: la Scientifica ha già compiuto i rilievi (Telefoto Ap)

■ L'agente ferito è sposato con un figlio

NAPOLI — La famiglia di Pasquale Parente, l'agente di ps rimasto gravemente ferito nella rapina a Roma, risiede a Ponte, un paesino di circa 2000 abitanti a dieci chilometri da Benevento. Il padre, Giuseppe, è pensionato; la madre, Elena De Marco, una casalinga. I coniugi Parente (entrambi sessantenni) hanno altri tre figli oltre a Pasquale: Erminia, sposata, Gianpiero e Anna.

Pasquale Parente è sposato e ha un figlio. Molto legato alla famiglia, appena può, ogni due, tre settimane, si reca al paese di origine. I suoi familiari sono stati avvertiti da un collega telefonicamente.

Le sue condizioni sono state definite «*soddisfacenti*» in serata dai sanitari del reparto rianimazione del San Camillo.

L'apparato respiratorio e quello circolatorio «sono in buone condizioni di equilibrio», compatibilmente con l'intervento, durato oltre tre ore.

L'agente dovrà poi essere sottoposto a un ulteriore intervento per estrarre alcune schegge. *(Agi)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Ferocia

soldi per il pagamento delle pensioni che scadono a metà mese. Alle 8,35, dopo la terza consegna di denaro, la sagoma grigia del furgone è comparsa in fondo a via Prati di Papa. Il commando si trovava sul posto da almeno mezz'ora. Tre uomini erano sul terrapieno. Poco prima, nel bar-latteria di via Borghesano Lucchese avevano comprato una coca-cola e due succhi di frutta.

Con le bottigliette in mano hanno atteso l'appuntamento con il fuoco. Salvatore, il barista, non li ricorda: «*Come faccio* — ci ha raccontato quasi in preda ad una crisi di nervi — con tutti *quelli che mi passano davanti...*». Ma li hanno visti in tanti: giovani, a viso scoperto, tranquilli, sicuri, tutti con tute azzurre da operai, come se fossero in divisa. E c'è chi racconta di averli visti occupare quasi «militarmente» la zona. «*Hanno fatto pulizia intorno prima di entrare in azione, si sono preparati la via di fuga*», ha detto un funzionario della Digos.

Ne sono stati visti otto, ma è probabile che fossero anche di più, almeno altri tre in copertura, nascosti tra la gente, pronti ad entrare in azione. Uno, alla guida di una Renault 14 blu carta da zucchero, era in via Borghesano Lucchese, pronto a muoversi. Quando il furgone è arrivato, quelli sul terrapieno gli hanno fatto segno. L'auto si è messa improvvisamente di traverso nell'incrocio. Il furgone ha frenato di colpo, la volante della polizia che stava dietro di pochi metri lo ha tamponato con violenza. Subito i tre sul terrapieno hanno cominciato a sparare contro la volante, di lato e da dietro. I cristalli dell'auto azzurra sono andati in mille pezzi, i poliziotti non hanno nemmeno avuto il tempo di prendere in mano le armi.

A questo punto sono entrati in azione altri due, un uomo e una donna. Sono saliti sul furgone, hanno allontanato gli impiegati, hanno preso i sacchi. Sull'altro lato della strada due auto attendevano con il motore acceso: una Giulietta grigia e una Golf sulle quali sono saliti di corsa i due con il denaro, i tre con le armi ancora calde, l'uomo che guidava la Renault abbandonata in mezzo alla strada. Prima di fuggire uno di loro ha sparato una raffica di mitra verso l'alto: sei colpi sono andati contro la finestra della cucina di Clara Mortillaro, al secondo piano di via Borghesano Lucchese numero 1. La donna è rimasta lievemente ferita al capo.

La rubrica «Cattivi pensieri» di Luigi Firpo è a pagina 1.

Le due auto corrono via, una dietro l'altra, velocissime, verso via Oderisi da Gubbio e la Magliana. All'incrocio dell'agguato resta la gente che urla, vetri ovunque, i poveri poliziotti coperti di sangue, bossoli di mitraglietta (la polizia scientifica ne conterà 52), una Beretta calibro 7,65 con l'innesco per il silenziatore caduta a uno dei killer.

Gli assassini scappano mentre le sirene fischiano. La Giulietta dei terroristi ha il fungo blu lampeggiante sul tetto, dai finestrini un uomo fa segno con la paletta bianca e rossa, come se fosse un'auto della polizia. Da via Borghesano Lucchese viene vista anche una terza macchina, una Range Rover, fuggire di corsa in direzione opposta.

La Golf e la Giulietta saranno ritrovate solo quattro ore più tardi, alle 13, in uno dei parcheggi interni dell'immenso e caotico quadrilatero dell'ospedale San Camillo dove sono entrate attraverso un ingresso secondario in via Forlanini, forse forzando un lucchetto che è stato trovato spezzato. E' qui che i terroristi hanno cambiato auto, nello stesso momento in cui al pronto soccorso giungevano due loro vittime.

Le due auto abbandonate avevano targhe false, stampate. A bordo della Giulietta c'erano tre tute azzurre, il «fungo» luminoso, la paletta, rubata alla polizia e una bomba a mano, dello stesso tipo di quella usata il 14 dicembre 1984 in un fallito tentativo di rapina ad un furgone portavalori in viale Marconi, a poche centinaia di metri dall'agguato di ieri mattina. In quell'occasione rimase ucciso Antonio Gustini e fu catturata Cecilia Massara, due delle Brigate rosse.

Cesare Martinetti

■ Senza esito blocchi stradali sulla A-24

AVEZZANO — Finora vani i blocchi stradali sulla A-24 Roma-Abruzzo, istituiti dopo la rapina di Roma. In mattinata era giunta alla stradale abruzzese una segnalazione da Roma, secondo la quale un'auto sospetta aveva imboccato dal Tiburtino l'autostrada verso L'Aquila.

La stradale ha bloccato tutti i caselli di entrata e uscita dell'arteria impiegando decine di uomini armati, pronti a sostenere eventuali scontri a fuoco. *(Agi)*

Poco prima dell'assalto i terroristi hanno avvertito i passanti di stare lontani

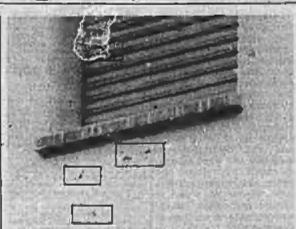
«Attenta, signora: qui si spara»

Una donna ricorda: «Ho gridato a quello con il mitra: basta, basta, smettetela» - In tre hanno aspettato il furgone con in mano bottigliette prese al bar

A viso scoperto, come in via Fani

ROMA — *«Attenzione signora, siamo della polizia, non attraversi perché qui tra un po' si spara...».* L'anziana signora ha fatto un passo indietro, ha guardato appena quel giovane. Dopo un attimo l'inferno. Non era un poliziotto l'uomo che l'aveva fermata, ma uno del commando che, come a via Fani e a piazza Nicosia, anche questa volta ha fatto attenzione a non colpire i passanti, a sparare solo «al sicuro», sugli uomini in divisa. Cambiano i brigatisti, ma la strategia è la stessa, come hanno ricordato ieri i giudici Sica e Priore che su di loro indagano ormai da dieci anni.

La scena, ieri mattina, in via Borghesano Lucchese angolo via Prati di Papa, era di quelle già note, ma che da molto tempo non si vedevano più. Una folla immensa che curiosava, i vigili, il traffico impazzito tutt'intorno, i clacson che suonavano dalle auto di chi non sapeva e chiedeva strada. Un gran cordone bianco e rosso tutt'intorno al triangolo della morte, carabinieri e poliziotti a decine, nervosi, commossi, rabbiosi.

«Sparano di nuovo. Ma com'è possibile, dovevamo non ne usciremo più», diceva la gente con lo sguardo fisso alla sagoma grigia del furgone postale bloccato sull'angolo maledetto. La gente chiedeva, parlava, chi aveva visto, chi non sapeva niente, chi aveva solo sentito.

«Colpi? Tantissimi. Io — raccontava il corniciaio di via Borghesano Lucchese — non ho visto. Ero appoggiato dietro una macchina a parlare. Ma ho sentito prima una raffica, poi due colpi, sembravano due bombe, credo abbiano tirato con un fucile, e poi ancora spari, secchi, di pistola, forse. Ci siamo nascosti, non capivamo».

E la gente? «Urlavano come matti, scappavano a destra e a sinistra, molti si sono buttati dentro i negozi». C'è chi ha visto. Una donna: «Sì, lo ricordo bene, era qui davanti a me, appoggiato a questa macchina bianca. Avrà avuto quarant'anni, una coppoletta in testa, aveva una mitraglietta in mano e sparava, sparava. Io gli ho gridato: basta, basta, smettetela».

Nel bar-latteria, a pochi metri dall'incrocio, sono entrati mezz'ora prima a comprare due succhi di frutta e una Coca-Cola. Ma Salvatore, il barista, non se li ricorda, dice di non averli notati. Eppure qualcuno li ha visti. I tre sul terrapieno, quelli che sono stati dietro la volante per sparare e uccidere gli agenti, prima di mettere mano alle armi se ne stavano lì, in attesa, bevendo dalle bottigliette. Poi le hanno appoggiate per terra. Gli uomini della scientifica hanno preso le impronte. Serviranno?

I testimoni più importanti sono stati portati in questura. Sono numerosi perché — come in via Fani e in piazza Nicosia — i brigatisti non si sono nascosti. Qualcuno dice che uno aveva il passamontagna, ma i più hanno agito a viso scoperto.

Clara Mortillaro, 86 anni, nella sua cucina di via Borghesano Lucchese 3, ha rischiato di essere colpita. Due colpi di mitraglietta sparati in aria durante la fuga sono entrati in casa, perforando le tapparelle. Uno l'ha sfiorata: «Non ho visto niente, me ne stavo in casa quando ho sentito tutti quei colpi. Mi sono abbassata, avevo paura. Cosa volete: che mi affacciassi alla finestra?».

Roma: Su un palazzo di via Prati di Papa i segni dei proiettili

Intorno a quella finestra c'erano altri quattro buchi nel muro, altri quattro proiettili. La gente li guardava mentre la polizia contava i bossoli: alla fine, l'agente della scientifica se n'è andato con un sacchetto pieno, capsule dei colpi di mitraglietta e due cartucce esplose che sembravano da caccia: quelle del fucile a pompa che per due volte aveva fatto fuoco contro i vetri della «volante».

Alle 11 è comparso un uomo con il giubbotto bianco sporco di sangue. E' lui che ha soccorso l'agente ferito, Pasquale Parente, l'unico che è riuscito ad uscire dalla volante. Probabilmente i terroristi pensavano di averlo ucciso. «Ho sentito appena i colpi, ho guardato verso la volante, c'era un agente per terra. A un certo punto si è alzato e si è messo a correre verso di me, dalla parte opposta a quella del furgone. Ha aperto la porta della mia auto e gridava: "Chiudi, chiudi", io ho messo in moto e l'ho portato all'ospedale. Perdeva sangue da tutte le parti, spero si salvi... ma gli altri due sono morti, poveri ragazzi». c. m.

Scalfaro: ma nessuno ha chiamato il 113

ROMA — *«Nella perdurante inattività dei residui nuclei terroristici»* si potrebbe mostrare anche l'intento *«di evitare riflessi negativi, suscettibili di incidere sul varo di progetti di clemenza»*: a due settimane esatte dalla relazione semestrale del presidente del Consiglio alla commissione parlamentare di controllo sui servizi segreti, e a quattro giorni dall'approvazione definitiva della legge sugli sconti di pena ai «dissociati», le Brigate rosse sono tornate a colpire con prevedibile puntualità dopo un anno giusto di assoluto silenzio.

«Ma lo Stato è fermo — ha dichiarato in serata il ministro dell'Interno Scalfaro — *ed è pronto a raccogliere la sfida della violenza terroristica».* Al Viminale, da ieri mattina, l'atmosfera è di composta reazione. Ma di evidente preoccupazione. Il ministro Scalfaro, che come in ogni week-end si era recato in Piemonte, nel suo collegio elettorale, è tornato precipitosamente a Roma per presiedere nel pomeriggio un super-vertice al quale hanno preso parte, insieme con il neo-capo della polizia, Parisi, i massimi responsabili della sicurezza e dell'ordine pubblico.

Poco prima c'era stata in Questura una riunione operativa, con Parisi, il questore, i responsabili della Digos e dell'Ucigos e ufficiali dei carabinieri, i cui risultati sono rimasti naturalmente segreti. Si nutrono buone speranze di individuare al più presto i componenti del numeroso gruppo di fuoco che ha agito ieri in via Prati del Papa, uccidendo a freddo due agenti di scorta e ferendone gravemente un terzo.

«Stiamo raccogliendo tutti i dati, vagliando tutte le notizie in nostro possesso. Non è mai piacevole per un ministro dell'Interno — ha dichiarato Scalfaro al termine del vertice — *ricordare, come ho fatto nelle settimane scorse, il pericolo del terrorismo. Ne avevamo segnali. Oggi purtroppo abbiamo un dato oggettivo, un atto di violenza ignobile ed immane».*

Ma quanti si aspettavano un «ritorno» così clamoroso con un attentato che per numero di terroristi e volume di fuoco può paragonarsi solo alla strage di via Fani e all'assalto alla sede della dc di piazza Nicosia? Ancora più preoccupante, considerati i legami ormai provati fra Br e gruppi eversivi europei e mediorientali, appare l'ipotesi avanzata dopo le primissime indagini secondo cui più di un giovane brigatista avrebbe ieri ricevuto il battesimo del fuoco. Si è ricostituito un gruppo di «duri»? E quale è la sua entità? Quali i suoi collegamenti e i mezzi e le armi che hanno a disposizione?

Scalfaro ha sottolineato come polizia e carabinieri si siano prodigati ieri per tutta la giornata e senza risparmio di energie nella caccia agli assassini. E ha garantito che la stessa cosa avverrà in futuro. *«Ma la lotta al partito armato* — ha ricordato — *deve continuare con l'aiuto di tutti. Nessuno stamani ha sentito il dovere di avvertire il 112 o il 113 in quei pochi attimi che hanno preceduto l'agguato. I terroristi avevano invitato le persone che erano lì a rientrare in casa o nei negozi perché ci sarebbe stata una sparatoria, ma nessuno si è messo in contatto con le forze dell'ordine».*

Da più di due anni, ormai, le Br non compivano a Roma azioni per autofinanziarsi. Ma quante rapine, in Italia, sono rimaste negli ultimi tempi impunite senza che fossero individuati gli autori? *«Il sospetto e il timore* — ipotizzano a bassa voce al Viminale — *è che abbiano agito in silenzio per mesi e che oggi invece siano venute allo scoperto perché si sentono forti e nuovamente smaniose di pubblicità».*

Il sanguinoso agguato di via Prati di Papa è infatti un vero e proprio tuffo nel passato. Poliziotti crivellati di colpi, auto con targhe falsificate, pistole e bombe a mano ritrovate sulle macchine abbandonate, ampi servizi televisivi e grossi titoli sui giornali. Anche l'ora è quella consueta, poco prima delle nove del mattino, come per anni indicò il macabro rituale delle Br. E, come allora, telegrammi di cordoglio sono giunti ai familiari delle vittime da parte del presidente della Repubblica, Cossiga, e delle altre alte autorità dello Stato.

Dichiarazioni di condanna da parte di quasi tutte le parti politiche si sono unite a quelle pronunciate dal presidente del Consiglio Craxi, ad Assisi.

Qualche voce di dissenso si è levata anche contro le recenti leggi di clemenza nei confronti degli ex terroristi. *«L'emergenza terroristica non è finita* — ha detto parlando a Salerno il segretario missino Giorgio Almirante —. *Coloro che irresponsabilmente avevano giurato sulla sua fine hanno solo aperto un pericoloso varco psicologico».* r. cor.

Craxi: «Ne verremo a capo»

«Una grande tragedia, ma non penso che l'incendio possa diffondersi» - Il presidente del Consiglio informato mentre si recava a Assisi

DAL NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Informato per telefono da Giuliano Amato mentre, in auto, raggiungeva l'aeroporto, come egli stesso ha raccontato appena giunto nella capitale umbra, Craxi ha detto di non voler commentare *«la terribile notizia»* della strage di Roma perché ancora all'oscuro dei particolari.

Avvicinato di nuovo dai giornalisti più tardi, ad Assisi, il presidente del Consiglio ha dichiarato: *«Ne verremo a capo. Si tratta di una tragedia di proporzioni veramente grandi, ma non penso che sia l'inizio di un incendio che possa diffondersi».*

«Penso che in tutta Europa», ha aggiunto Craxi, *«esplodano ad intermittenza focolai di terrorismo. Questo è avvenuto anche da noi negli ultimi anni, sino all'ultimo attentato di Roma. Mi riferisco, è chiaro, al terrorismo di marca nazionale. L'attentato di oggi ha le caratteristiche proprie di un progetto di riorganizzazione, un progetto che inizia con l'orrore di una strage di uomini che servivano la Repubblica e la collettività».*

«Va da sé», ha concluso il presidente del Consiglio, *«che intensificheremo la mobilitazione di tutto ciò che è nelle nostre possibilità. Dobbiamo riuscire ad individuare la radice e l'area dalle quali parte il terrorismo. Valuto la cosa sulla base di quel poco che so fino a questo momento. Ripeto che ne verremo a capo».* P. Bas.

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Animato com'è da un fervido dinamismo propositivo, in questi mesi il psi si trova spesso al centro di vivaci polemiche. L'imminenza del Congresso del partito accentua l'elaborazione di programmi di vasto respiro, che investono l'intera società italiana, le sue strutture e il suo futuro. Fra questi, un posto centrale e privilegiato spetta alle riforme costituzionali, intese — almeno nelle intenzioni — a rendere più efficiente e incisiva l'azione dei pubblici poteri, più duratura la loro continuità, più governabile il Paese.

In verità, quello che la gente si aspetta sarebbe semmai un dimezzamento del numero dei parlamentari, una più netta distinzione elettorale e di funzioni fra Camera e Senato, un'autolimitazione delle troppe e capillari interferenze dei partiti, non nelle scelte politiche (che loro competono per delega democratica), ma nella vita economica, amministrativa e culturale, in cui tendono a prevaricare come arbitri assoluti. Non vorrei che Craxi mettesse anche me dietro la lavagna con le orecchie d'asino, come ha fatto di recente con autorevoli interlocutori, ma non mi sembra che il punto fondamentale, cui si indirizzano l'azione persuasiva e la richiesta elettorale del psi, sia l'elezione popolare del Presidente della Repubblica.

In questi nudi termini, direi che il gioco non vale la candela. Qualcuno ha scritto che, oggi come oggi, si rischierebbe di eleggere a furor di popolo Pippo Baudo, il quale ha molti numeri al suo attivo, ma forse deluderebbe la classe politica. Fuori di scherzo, l'elezione diretta del Presidente, così com'è ora, sarebbe solo motivo di confusione e non di consolidamento delle istituzioni. I poteri di Cossiga, altissimi ma rigorosamente delimitati, non sono tali da destare appetiti particolari e tantomeno speranze di poter sconvolgere, una volta insediati su quel seggio, i rapporti di forze e le logiche del potere. Ciò che si vuole è ben altro, e occorre dunque chiamare le cose con il loro nome.

Sul *Corriere* di giovedì Giuseppe Tamburrano, membro autorevole della direzione del psi, respinge ogni lettura in chiave perso-

Elezione diretta del Presidente

nale *«come una proposta tagliata su misura per Craxi»* e portatrice di un dittatoriale *«cesarismo»*, bensì come un oggetto di seria discussione, che eviti il processo alle intenzioni e conduca ad analisi approfondite.

Il primo argomento a favore sarebbe quello di *«avvicinare l'Italia ai modelli delle democrazie reali in Europa e nel mondo, dando finalmente ai cittadini italiani gli stessi diritti e le stesse possibilità di scegliere non solo i loro rappresentanti, ma anche il loro governo».* Dunque, ciò che si vuole affidare al voto popolare non è la scelta del capo dello Stato — simbolo della nazione e garante della legalità — ma il capo del governo, cioè il presidente del Consiglio dei ministri, per l'intera durata della legislatura. Secondo Tamburrano, nel sistema attuale i partiti, *«espropriando i cittadini della loro sovranità, fanno e disfanno a piacimento i governi e abusano di questo potere per occupare lo Stato»* mentre con l'elezione diretta *«i cittadini si riappropriano dei loro diritti, gli elettori scelgono il governo e i partiti tornano al loro alveo costituzionale».*

Sarebbe in ogni caso un alveo secco, un'accozzaglia di espropriati senza più peso né voce. L'appello alla dignità del cittadino-arbitro è quanto di più retorico si possa ascoltare, perché oggi la gente elegge per l'appunto i propri rappresentanti e delega ad essi la funzione mediata di scegliere il governo. La democrazia diretta, ideale nei piccoli Comuni greci o nei Cantoni svizzeri. Un grande Paese moderno deve per for-

za […] quanti possono riunirsi e discutere fisicamente in uno spazio ristretto — quelle scelte che le folle oceaniche compirebbero sotto spinte emotive o slogan facilioni. Basti pensare cosa accadrebbe il giorno in cui un capo del governo perdesse la fiducia del 90% degli elettori e dei deputati e pretendesse di restare in sella per cinque anni. Quale sarebbe l'*«alveo costituzionale»* dei partiti esautorati, tranne quello, piccolo o grande, del presidente eletto?

Giocando sull'ambiguità fra «capo dello Stato» e «capo del governo», Tamburrano lascia capire alla fin fine che egli caldeggia una Repubblica presidenziale con forte primato del potere esecutivo sul legislativo. Questa è un'idea come un'altra, e si tratta di vedere se meglio si adatta alle tradizioni e alla realtà di questo Paese, ma la discussione dev'essere limpida e concreta, senza equivoci furbeschi e senza minacce. Dire che nei sondaggi si è già rilevata una larga maggioranza a favore dell'elezione diretta e che il psi è pronto a ricorrere al referendum significa voler chiudere la discussione, non aprirla. Sa l'onorevole che la maggioranza degli studenti universitari di Scienze politiche ignora la differenza tra capo dello Stato e capo del governo? Evocare De Gaulle non serve: comunque lo si giudichi, egli fu un capo carismatico in un momento eccezionale; solo lui poteva liquidare l'impero coloniale francese. E in casa nostra non vedo in giro eroi né unti del Signore.

Se guardiamo alla successione Nixon-Carter-Reagan non c'è motivo di entusiasmarsi per il governo presidenziale. E lasciamo in pace Calamandrei e la Costituente, un momento esaltato e creativo della nostra storia, con metà Paese ancora monarchica e l'oscuro bisogno di non rinunciare a un protagonista emblematico. Eppure l'idea fu respinta.

La nostra democrazia è ancora troppo debole per reggere un sinamovibile autoritario. Tutti i partiti, chi più chi meno, devono essere meglio regolati e moralizzati, ma assicurare lo strapotere di uno solo non è la via migliore per raggiungere lo scopo.

Napoli, era l'amico del boss che trattò con le Br la liberazione dell'esponente dc

Ucciso un teste del caso Cirillo

Franco Vicino, medico, ex leader di Autonomia, custodiva segreti inquietanti - Il corpo della vittima trovato su un'auto in una strada di campagna: eliminato a colpi di pistola

NAPOLI — Da leader dell'Autonomia negli anni dell'offensiva delle Br a Napoli, a medico di fiducia e confidente di Nicola Nuzzo, capo della camorra che trattò con i terroristi per la liberazione di Ciro Cirillo: Franco Vicino è stato assassinato l'altro ieri con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo, in un'auto alla periferia di Somma Vesuviana.

Delitto di camorra, o un altro inquietante capitolo del caso Cirillo? Anche se appare difficile per il momento dare una risposta certa all'interrogativo, i magistrati ritengono che «Ciccio» Vicino abbia portato con sé nella tomba i segreti che ancora gravano sull'*affaire* delle trattative che condussero al rilascio dell'esponente democristiano rapito dai terroristi di Giovanni Senzani.

Molti dei depositari dei segreti del caso Cirillo sono stati eliminati: nell'81 il criminologo Aldo Semerari; nell'82 Vincenzo Casillo, il vice del camorrista Raffaele Cutolo; l'anno scorso Nicola Nuzzo, detto 'o caruso', massacrato a martellate il sei settembre nella clinica romana dove era ricoverato grazie ad un certificato medico firmato proprio dal suo amico Franco Vicino.

Il corpo del medico è stato scoperto da una pattuglia di carabinieri in una strada di campagna a Somma Vesuviana. Era adagiato sul sedile anteriore di una Lancia Thema, la testa fracassata con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo. Con ogni probabilità, spiegano gli inquirenti, il medico è stato ucciso dall'uomo che gli sedeva accanto.

Nato quarant'anni fa a Maddaloni, in provincia di Caserta, il dottor Franco Vicino aderì negli anni Settanta ai comitati di lotta del gruppo marxista-leninista. Nei comuni dell'*hinterland* napoletano i disoccupati e i senzatetto ricordano quell'uomo tarchiato e dai modi decisi gridare slogan alla testa di cortei.

Gli anni successivi segnarono la saldatura tra i gruppi dell'Autonomia e le frange più esasperate di quel «proletariato marginale» al quale le Brigate rosse tentarono di rivolgersi nella loro avventura napoletana. Francesco Vicino fu ancora una volta uno dei leader del movimento che magistratura e polizia ritennero terreno di coltura dei terroristi approdati in Campania.

Nel maggio '81, mentre l'intera regione era assediata da poliziotti e carabinieri che davano la caccia ai brigatisti che avevano rapito Ciro Cirillo, «Ciccio» Vicino organizzò l'occupazione di un albergo nel centro di Napoli. La violenta protesta e la diffusione di un manifesto che definiva «sporchi bastardi» i rappresentanti delle istituzioni, gli costarono un ordine di cattura per associazione sovversiva. Consegnatosi alla polizia dopo due giorni di latitanza, inviò ai giornali una lettera in cui si dissociò clamorosamente dalle Brigate rosse. Processato, Vicino venne condannato ad un anno e due mesi di reclusione, interamente condonati.

Da allora, per lungo tempo, del leader dell'Autonomia napoletana si perse ogni traccia. Il violento e passionale «capopopolo», l'antiborghese per eccellenza, si era apparentemente trasformato in un tranquillo padre di famiglia e professionista stimato. Franco Vicino era tornato a vivere nel Casertano, dove si accingeva a costituire un Centro di diagnostica vascolare.

Tra i suoi clienti c'era anche Nicola Nuzzo, uno dei più fidati collaboratori di Raffaele Cutolo, il capo camorrista che dal carcere di Ascoli Piceno aveva condotto le trattative per la liberazione dell'ex assessore regionale democristiano Ciro Cirillo. A Nuzzo, sostengono i magistrati napoletani, fu affidato il compito di gestire le trattative oltre le mura del penitenziario marchigiano e di mantenere i contatti con l'onnipresente faccendiere Francesco Pazienza.

Le firme in calce ai certificati medici grazie ai quali «'o caruso» fu ricoverato in una clinica romana sono tutte di Franco Vicino, che si recò spesso in visita al capezzale dell'ammalato, divenendone il confidente. Nuzzo fu ucciso il sei settembre. Prima di allontanarsi, i killer perquisirono la stanza, nel vano tentativo di recuperare dei documenti. Un memoriale sul caso Cirillo — ritengono gli inquirenti — che Nuzzo era riuscito a consegnare ad una persona fidata prima di essere assassinato. **Fulvio Milone**

■ Zagladin riceve Lucchini

MOSCA — La delegazione di imprenditori italiani giunta a Mosca per partecipare al Forum per la pace è stata ricevuta da Vadim Zagladin, membro del comitato centrale del pcus e primo vice-capo del dipartimento internazionale del Comitato centrale del partito. La delegazione era capeggiata dal presidente della Confindustria, Luigi Lucchini e da Rinaldo Ossola, presidente della Camera di commercio italo-sovietica. *(Agi)*

■ Per la prima volta Raissa da sola alla tv sovietica

MOSCA — Primo intervento alla tv sovietica per Raissa Gorbachova. La moglie del leader del Cremlino è stata ripresa dalle telecamere durante il principale notiziario della sera *Vremia* mentre ringraziava Armand Hammer, il miliardario americano che è di casa a Mosca, che le ha donato un quadro. *(Agi-Ap)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Municipi

tutti coloro che nei diversi campi occupano posizioni preminenti. Ma il punto è che l'identificazione di questo gruppo sociale con il municipio — vale a dire con la propria comunità, con la città in quanto somma di tradizioni, di valori, d'interessi, radicati nel tempo ed espressi da istituzioni specificamente urbane deputate alla loro salvaguardia ed al loro sviluppo — è andata scemando per ridursi ormai quasi a zero.

Le élites cittadine che sono realmente tali ormai non guardano più al proprio municipio, alla propria comunità; guardano direttamente al Paese, all'Italia, e ad esso soprattutto riferiscono la propria strategia di affermazione sociale e di potere. Naturalmente questa perdita d'identificazione localistica è stata un frutto inevitabile dei grandi processi di «nazionalizzazione» legati alla crescita di una società moderna, per esempio di un mercato, di un'economia, di un tessuto culturale e di comunicazioni, estesi senza più soluzioni di continuità da un capo all'altro d'Italia e molto spesso oltre i suoi confini. Specialmente negli ultimi 10-15 anni, e specialmente nelle realtà economiche e culturali d'avanguardia — come certamente è Torino — questo processo ha fatto giganteschi passi avanti. Così come ne sta facendo di ulteriori oggi, per effetto della spinta alla «terziarizzazione» e alla finanziarizzazione» della nostra economia.

Bisogna poi aggiungere che nel nostro Paese — e sempre Torino ne sa qualcosa come forse nessun'altra città italiana — il fenomeno della «nazionalizzazione», della rottura e frantumazione degli ambiti locali, con conseguente rottura del rapporto élites cittadine-municipio, è stato portato al suo acme socio-culturale da imponenti migrazioni interne. Fatto, questo, importantissimo anche dal punto di vista politico, perché in un gran numero di casi ha voluto dire un mutamento radicale dei serbatoi di voti dei partiti, dei meccanismi di reclutamento dei loro apparati, dei criteri del consenso elettorale.

Tanto più gravido di conseguenze sul profilo etico-politico dei gruppi amministrativi locali è stato infine l'insieme di tutti questi fenomeni, in quanto essi hanno coinciso con una crescita impetuosa delle risorse a disposizione delle amministrazioni locali. Basti dire che tra il 1960 ed il 1980 la percentuale della spesa pubblica erogata da Comuni, Province e Regioni è passata dal 23,5 al 35,6 del totale, con un balzo da 7 mila ad oltre 154 mila miliardi di lire annui. Con relativa crescita di occasioni e di appetiti che è facile immaginare.

Proprio dunque mentre aumentavano competenze e risorse, i profondi mutamenti socio-culturali, specie dei grandi centri, hanno progressivamente trasformato l'amministrazione locale in un ambito del più puro e spesso più esasperato politicantismo, nelle mani quasi sempre di gente senz'arte né parte, forte solo di tessere e preferenze e dei mezzi generalmente illeciti per ottenere le une e le altre. Giustizia vuole che si riconosca che le giunte di sinistra della metà degli Anni 70 egemonizzate dal pci hanno rappresentato l'ultimo tentativo di costruire un'immagine diversa del governo cittadino: di esprimere cioè un'effettiva rappresentatività, anche storica, della comunità, e di accogliere nelle proprie file spezzoni delle autentiche élites locali. Ma all'ultimo anche quelle giunte, come si sa, hanno dovuto alzare bandiera bianca davanti all'incalzare dei processi degenerativi che colpivano le loro stesse maggioranze.

Cosicché la situazione attuale appare davvero senza uscita. Qualsiasi orgoglio e sentimento della municipalità, qualsiasi idea di dare voce allo spirito della città ed alle sue vere esigenze, sembrano essersi completamente dileguati dai Consigli comunali, che ormai passano la massima parte del loro tempo solo nel dibattere (a vuoto) degli scandali e delle inefficienze di cui essi stessi sono gli artefici. **E. Galli della Loggia**

Sacharov

Germania. Sacharov accetterà volentieri: ma dirà che gli sarà impossibile partire, perché gli è vietato lasciare il Paese. *«Per motivi vecchi di trent'anni, per la conoscenza di segreti militari e strategici che oggi non valgono più»*, ribatterà Petra Kelly. E Sacharov: *«Una obiezione interessante, ma dovreste farla al mio governo».*

Oggi Sacharov parlerà ancora: di Sdi, si dice. E, di nuovo, il protagonista del suo discorso sarà Gorbaciov, la sua politica. Perché al di là dei temi, degli argomenti affidati alla discussione delle sei tavole rotonde, è sulle scelte del segretario generale, sulla sua «Nuova Russia» che si appunta l'interesse.

Anche sugli inviati del Papa, par di capire. Ieri, monsignor Salvatore Scribano e padre John Long commentavano con toni inconsueti la riunione di Mosca. Perché, spiegavano i due rappresentanti del «Segretariato per l'unità dei cristiani», «il Forum è aperto a vari strati della società, e uno di questi sono gli uomini di religione». Così gli sembra esserci un *«riconoscimento che gli uomini di religione, in quanto tali, possono dare un contributo alla pace»*; e *«per queste società è un passo avanti, uno sviluppo».*

A chi gli chiedeva se non temono di venire strumentalizzati partecipando al «Forum», magari fornendo un involontario sostegno morale a qualche nuova iniziativa spettacolare di Gorbaciov, Scribano e Long rispondevano con un sorriso paziente: *«La strumentalizzazione va esaminata con realismo e con humour: perché se veniamo ci si espone, ma se non veniamo ci si espone. Il problema è lo spazio che una situazione offre; se consente di essere se stessi».* E poi, *«anche gli uomini vanno giudicati dai fatti. Non si può essere ingenui. Ma non si può neppure essere, sempre, prevenuti».* **Emanuele Novazio**

(A pagina 6: «Impossibile tre anni fa»)

Come il timore d'essere contaminati dal «flagello del secolo» modifica la vita degli italiani

Aids, la paura quotidiana

Tra la gente c'è allarme, ma anche gusto del rischio - Gli omosessuali: «Non abbiamo cambiato abitudini» - I bisessuali (spesso sposati con figli) e i «tossicodipendenti in doppiopetto» sono invece terrorizzati

ROMA — Due reporter seduti al bar davanti a una tazza di caffè parlano di Aids: «Stavolta però non è per un articolo, è morto a Roma un giornalista americano, prima vittima della malattia nella carta stampata». Un professionista di mezza età, tranquillo, chiede a un amico: «Come posso spiegare ai miei figli adolescenti di stare attenti all'Aids senza terrorizzarli sul sesso?». Tre signore, che non fanno vita di coppia, passano la serata a tormentarsi, che fare con l'Aids? La più spigliata, vestita di rosso, apre ridendo la borsa ed esclama: «Ecco che cosa», estraendo un profilattico dalla borsetta nera.

L'Aids — si dice — sta cambiando vorticosamente la vita degli italiani. Gente comune e ultimi playboy, omosessuali e travet, tutti parlano della malattia, abbiano o no reale possibilità di incontrarla. «Uffa, ormai non c'è più una giornata in cui non si parli di 'sta storia», dice Luca, uno studente romano (alcuni nomi e riferimenti in questo articolo sono stati cambiati).

La grande abbuffata di parole, i timori, le psicosi, gli elenchi tra il goffo e il drammatico («Ho preso un pezzo di carta e ho segnato tutte le mie storie dal 1980 a oggi. Su tre ho aggiunto un punto interrogativo, ragazze su cui non potrei giurare», racconta Tommaso, disegnatore di Bologna) non significano però con certezza che l'Aids è il Savonarola del nostro secolo e che davvero le abitudini della gente cambiano.

Negli Usa ci sono trentamila ammalati e un milione e mezzo di portatori sani del virus, ma un sondaggio del quotidiano *Wall Street Journal* dimostra che il 89% degli americani non ha mutato nulla nella propria vita.

E in Italia? Maria B. e Giuliano F. non hanno niente in comune. Lei è una tossicodipendente, lui un professionista; lei gira col giubbotto Spitfire consunto e i resti di una tintura bionda finita male, lui ha il loden verde e gli occhiali Persol. Dell'Aids le persone però esattamente allo stesso modo. «I miei due migliori amici ci hanno lasciato la pelle per un buco di eroina e io che sono sieropositiva dovrei mollare per paura dell'Aids?», dice Maria; «Se in treno una bellissima sconosciuta ci sta, io non mi tiro indietro: francamente all'Aids non penso», dice Giuliano.

La malattia sembra favorire convergenze paradossali. Il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, e la sua nemesi, il leader dell'Arci-gay, Franco Grillini, in disaccordo su tutto, usano però sempre la stessa frase: «L'Aids oggi lo prende chi se lo cerca», il ministro deprecando lo stile di vita promiscuo, Grillini rivendicando più prevenzione.

Il Sabato, patinato periodico vicino a Comunione e Liberazione, regala ai lettori un manuale a cura di don Dionigi Tettamanti, docente di teologia morale e pastorale, che informa: «L'Aids, in buona parte legata al comportamento sessuale disordinato, si pone come il frutto e il segno di una determinata società che ha contestato e rifiutato alcuni fondamentali valori religiosi, morali ed umani, imboccando la strada di una libertà folle e di un permissivismo senza pudori».

Su *l'Unità* tocca invece al deputato Lucio Magri teorizzare che «la liberalizzazione sessuale, potenziale elemento di un grande progresso di civiltà, è diventata di fatto... una nuova forma di alienazione, di impoverimento consumistico e necrofico dei rapporti umani, di una ricerca del piacere frustrante e frustrato». Sotto l'ombra nera dell'Aids, movimenti politici e religiosi mettono dunque sotto accusa la condotta sessuale della gente. Sembrava che il sesso fosse diventato obbligatorio e finisce col tornare ad essere una colpa.

Impeccabile nella sua giacca blu, Vanni Piccolo dirige al quartiere Ostiense il Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli, «che svolge attività di sorveglianza sull'Aids in collaborazione con l'Istituto superiore di Sanità». Qui, in questa specie di magazzino abbandonato che il Comune di Roma si ostina a non far riparare, Piccolo e i suoi garantiscono a chi lo richiede un test sull'Aids, e ai sieropositivi assistenza e collaborazione. Il medico, che dà i risultati dei test, sta dietro a una porticina e chiama i numeri, «Centoventuno, centoventidue».

«Centoventuno» è un elegante signore straniero con i mocassini Gucci, «centoventidue» un ragazzo con la camicia a scacchi, usciranno felici, test negativo. La coda di chi il test deve ancora farlo è nervosa. «Non vogliamo parlare, avete montato tutto un caso coi giornalisti — dicono due giovani gay che vivono in coppia —. Avete buttato la croce addosso a noi». Un loro amico è più franco: «C'è stato il rifiuto della politica, oggi c'è quello sessuale con l'Aids; anche questa ci voleva».

I più ansiosi — nella piccola folla dove siedono tranquilli prostituti, travestiti e tossicodipendenti — sono un ragazzo col cappotto e la 24 ore e un signore col trench bianco. Da soli in un angolo, non guardano nessuno, si stropicciano le mani sudate. Il ragazzo viene da Verona, lavora come impiegato e si ostina a non dare il documento di identità, malgrado le promesse di anonimato. E' a disagio, sprizza infelicità: «Ma se ho fatto il viaggio apposta», mormora.

Vanni Piccolo dice: «Tutte queste chiacchiere americane sulla promiscuità con l'Italia non c'entrano. La maggioranza dei nostri omosessuali non ha cambiato vita dopo l'Aids, perché comunque ha pochi partner l'anno e molti vivono in coppia, malgrado l'ostilità sociale».

«E' vero — sbotta Grillini, che da Bologna coordina l'attività gay —. Da anni chiediamo che vengano concesse alle nostre convivenze gli stessi diritti del matrimonio: mutua, pensione eccetera. Invece niente e questo non incoraggia certo la coppia omosessuale».

L'Aids funziona insomma come un rivelatore di psicosi e paranoie sociali diffuse. Dei 525 casi che hanno colpito l'Italia solo il 3,2%, circa diciotto persone, non appartiene ai gruppi a rischio: gay, tossicodipendenti e pazienti sottoposti a trasfusioni (prima del test sul plasma). «E' questa ventina di eterosessuali — commentano i medici bolognesi Ricchi e Costagliola, pionieri della lotta all'Aids — comprende individui che hanno avuto rapporti con prostitute o con donne africane».

Bastano una ventina di casi a terrorizzare un Paese o non c'è piuttosto la possibilità che di Aids si parli moltissimo, ma che in realtà poi la vita concreta sia poco cambiata? «Ci dicono "la festa è finita per voi", ma io non mi sono neanche accorto che sia cominciata», dice sconsolato Grillini. E un avvocato scapolo, brillante nella società romana: «Forse l'Aids è solo la spiegazione a posteriori che ci diamo per il ritorno alla vita di coppia, la fine del sesso come piacere, che avevano trionfato già prima della malattia».

Chi invece ha cambiato drasticamente vita sono i bisessuali, gente che spesso vive in provincia, coniugati con figli, il sabato o la domenica una puntata in città per lo scambio sessuale frettoloso e clandestino. Al centralino 051-433306, organizzato dall'Arci-gay come linea calda di consigli sulla malattia, le loro chiamate sono patetiche: «Pronto, sono disperato, ho rapporti omosessuali e temo di aver contagiato mia moglie e i miei bambini». Il numero degli omosessuali in Italia è calcolato tra uno e tre milioni e di questi solo una sparuta minoranza conduce vita esclusivamente gay. Gli altri entrano nella clandestinità di una vita «normale» e per loro, già abituati al tormento, l'Aids è un inferno.

Compagni di angoscia sono gli ex tossicodipendenti che, usciti a fatica dal «buco», si ritrovano sieropositivi e riportati a forza in quello che Ricchi e Costagliola chiamano «il circuito dell'eroina». Nel panico vivono anche i tossicodipendenti in doppiopetto, trecentomila consumatori di eroina (dati Censis) con un lavoro fisso e una vita organizzata in qualche modo, fuori dalla disperazione dei ghetti, dei parchi, delle panchine. Per il loro fragilissimo assetto l'Aids è una bomba: sul lavoro occhiatacce e lettere di licenziamento.

L'onda lunga dell'Aids potrebbe alla fine non essere solo la castità invocata da Cl o la «terza via» sessuale di Magri, ma piuttosto, come teme Piccolo, «il ripiegarsi su se stessi, la chiusura agli altri, il vivere di piccoli interessi quotidiani, che ti servono a sopravvivere, ad arginare la paura. Guardo i ragazzi alle prime esperienze sessuali e ho paura di veder venire su una generazione di frustrati».

Gianni Riotta

■ **«Si parla troppo poco dell'Aids»**

ROMA — Quasi 30 italiani su cento punirebbero chi si droga; 18 su cento gliela farebbero pagare a prostitute e omosessuali; 11 su cento rinchiuderebbero tutti i contagiati in reparti d'isolamento: questi sono alcuni dei drastici rimedi proposti per arginare l'epidemia di Aids, secondo i risultati di un sondaggio che pubblica il settimanale *Oggi*.

Naturalmente, tali misure sarebbero non solo sbagliate, ma anche inutili, come spiega, in una intervista a commento dei dati, il professor Fernando Aiuti, ordinario d'immunologia alla «Sapienza» di Roma.

Ma gli italiani hanno terrore dell'Aids. Solo il cancro (68 per cento contro 57) li spaventa di più. La paura (anche questo emerge dal test) è più radicata proprio nelle zone del Paese, Sud e Isole, in cui la malattia è meno diffusa e di cosa si sa meno.

Non sorprende che la stragrande maggioranza degli italiani (fino al 70 per cento) ritenga che la cosa migliore da fare, contro l'Aids, sarebbe informare di più la gente; introdurre nelle scuole programmi di educazione sessuale. *(Agi)*

Il ministro Donat-Cattin a Bologna interviene sull'Aids

«L'allarme? Una gonfiatura»

Alla stessa ora nella stessa città l'immunologo americano George Bekesi dichiarava: «Ci sono nel mondo dieci milioni di sieropositivi, una strage nei prossimi quarant'anni»

BOLOGNA — Ore 12,30, aula magna dell'Ospedale Maggiore, a Bologna. Dice il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin: «L'Aids mi sembra un po' una gonfiatura. In Italia ci sono seicento malati, e ogni anno muoiono 250 mila persone per malattie cardiovascolari. Bisogna smettere di esagerare. E' pericoloso, e basta. Tutto il resto è folklore».

Alla stessa ora, all'ospedale Malpighi, George Bekesi, grande immunologo americano invitato a un convegno di aggiornamento organizzato dal Comune, chiude la sua conferenza sull'Aids, di fronte a centinaia di medici. Il medico statunitense ha elencato dati allarmanti, ha sostenuto che per il vaccino non c'è quasi speranza: «Nel caso miracoloso si riuscisse a trovarlo, ci sono già nel mondo dieci milioni di sieropositivi: una strage nei prossimi quarant'anni».

Ha aggiunto, Bekesi, che in America il 23 per cento dei portatori è eterosessuale, che siamo di fronte a un male senza confini, che è «peggio della peste». E che altissimo è il prezzo da affrontare: «Tutti i sieropositivi devono essere curati: e il costo è di 300 mila dollari a persona». Ha chiuso con un ammonimento: «L'Europa è 5 anni in ritardo rispetto all'America. Se ha imparato bene la lezione può evitare la catastrofe».

Sempre alle 12,30, sotto le due torri, quaranta gay assieme ad alcuni giovani della Fgci distribuiscono preservativi gratis alla gente. Tremila profilattici, della stessa marca che viene consegnata ai soldati nelle caserme, con la scritta «T'amo ancora». Anche questa è una manifestazione in polemica con il ministro.

Franco Grillini, segretario nazionale dell'Arci gay, spiega che un motivo c'è: «Il profilattico rappresenta l'unica forma di prevenzione sicura. Più delle schedature». Poi ironizza: «Il ministro deve andare in giro a parlare sempre. Perché ci offre straordinarie occasioni per dimostrare come sia irresponsabile. Razzista e reazionario». Pure Donat-Cattin, quando lo informano della manifestazione in piazza con i profilattici regalati ai passanti, la mette sulla battuta: «Ognuno si diverte a modo suo. Siamo a carnevale. Io a quell'età preferivo mandare rose alle signore. Come vedete, è questione di stili».

La giornata della sanità a Bologna non ha tradito tutte le polemiche annunciate. Donat-Cattin è arrivato all'Ospedale Maggiore alle 10. L'incontro con gli operatori sanitari è organizzato dalla democrazia cristiana. Il ministro ascolta attento medici, funzionari di partito, sindacalisti. Angelo Tomesani, della Cisl, chiude gli interventi e parla del contratto che non arriva mai: «Non abusate della nostra pazienza, della nostra sensibilità. Potremmo reagire in maniera inconsulta, vedendoci defraudati di una cosa che ci spetta di diritto».

«Mi dipingono come un ministro mangiamedici — aggiunge Donat-Cattin — e qualcuno l'ha fatto anche qui. Io invece non mangio medici e neppure bambini. Per me sabato sera il contratto era già fatto. C'è stato un irrigidimento di fronte a un'offerta di 800 miliardi, che corrispondono più o meno a 10 milioni a testa. Non mi sembra proprio una miseria».

Il contratto da fare, e la riforma da cambiare: perché il ministro si è dilungato anche molto sull'attuale situazione della sanità, sui punti dove occorre intervenire con urgenza. «Venerdì presenterò lo schema di riforma del sistema sanitario». Questo piano prevede la regionalizzazione delle strutture e le Usl trasformate in aziende, con manager — «scelti in maniera trasparente» — che le facciano funzionare («Voi dite che i medici sono capaci. Non lo so: qualche volta, non sempre»).

Donat-Cattin non ha lesinato altre frecciatine ai medici. «Tra le voci che ho sentito qui stamattina ne manca una, e piuttosto importante: quella degli utenti. E quando si parla di sanità bisogna pensare all'utenza, non dimentichiamocene mai. Il malcontento è diffuso». E ancora: «Ci sono liste di attesa negli ospedali incredibili: il Cto di Torino ha un anno e 7 mesi di liste di attesa. All'ospedale di Piacenza ho visto reparti che ricordano il Bangladesh. Un servizio come questo è un tuono servizio, ed è normale che i suoi operatori si prendano dalla gente un bel po' di accidenti».

Pierangelo Sapegno

PREVENZIONE IN METRO'
Tokyo. Sui treni suburbani, sulla metropolitana e negli ospedali della capitale giapponese sono stati affissi cartelli informativi sull'Aids. Illustrano i punti base della campagna di prevenzione e la dislocazione dei centri di cura (Tel. Afp)

«Finanziai Signorile»

La Sicmu di Maiocco avrebbe dato 30 milioni alla corrente psi del ministro (che smentisce)

ROMA — «Nel 1979 feci un intervento di sostegno alla corrente di sinistra del partito socialista. Il prestito, finalizzato alla campagna elettorale, mi fu richiesto da Nerio Nesi (ndr, l'attuale presidente della Banca nazionale del lavoro) ed era destinato all'onorevole Signorile. Versai 30 milioni».

Lo ha dichiarato — secondo quanto afferma l'Espresso che sarà in edicola domani — l'industriale Gianfranco Maiocco al giudice istruttore di Torino, Giangiacomo Sandrelli, che indaga sulla bancarotta della Sicmu di Orbassano (macchine utensili), il cui crack di 40 miliardi nasconderebbe anche finanziamenti a partiti.

Secca e immediata è giunta la smentita del ministro dei Trasporti, Claudio Signorile, il quale ha negato di «aver mai ricevuto versamenti di denaro da Gianfranco Maiocco».

L'Espresso ha anticipato anche una dichiarazione che sarebbe stata resa da Nesi al magistrato di Torino: «Nel '79 Maiocco s'offrì di procurare fondi per la campagna elettorale della corrente lombardiana del psi. I fondi erano destinati alla campagna del candidato torinese Filippo Fiandrotti, che risultò poi eletto».

Fiandrotti ha affermato: «E' una cosa che mi giunge totalmente nuova. Non ho mai saputo nulla di questi cosiddetti fondi, nessuno me ne ha mai parlato. Io fui candidato dal partito, feci la mia campagna, non mi occupai, com'era logico, della parte amministrativa. Mi è quindi impossibile dire se Maiocco diede dei soldi per quelle elezioni».

■ **Torna la vigogna, «fibra degli dei»**

ROMA — Per gli ultraesigenti che non si accontentano più della lana merino extrafine e del cashmere, ecco una buona notizia: dopo 20 anni di «proibizionismo», sta per tornare sul mercato la vigogna, quella che le antiche popolazioni inca definivano «la fibra degli dei».

Il pregio di questa fibra è dato dalla sua unica finezza: una media di circa 12 micron, contro una media di 15 micron per il cashmere

---

Furti d'arte in Francia, trenta persone arrestate e recuperato un tesoro

Antiquario torinese il capo della banda

DAL NOSTRO INVIATO

LIMOGES — «La gang des italiens è stata sconfitta. Ci sono voluti tre anni, ma alla fine questa piovra delinquenziale e terribile che ha saccheggiato più di duecento castelli e chiese monumentali della Francia depredando opere d'arte ed antichità per oltre trenta miliardi di lire, è stata decapitata. I responsabili sono stati identificati, trenta persone sono già state arrestate, compreso il capobanda che vive ed opera a Torino».

Il giudice istruttore Alain Reynal è giovane, 30 anni, snello, baffi castano-chiari, occhi che ti trafiggono come spilli. Veste casual con giubbotto in pelle ed impermeabile verde. «La banda — sottolinea — non esiste più. Quasi tutti i pesci sono finiti nella rete».

La mente della «gang des italiens» risiederebbe a Torino. «Si tratta — ha continuato il giudice Reynal — di Luigi Molino, 40 anni, con negozio d'arte in via Gioberti. In Italia si fa chiamare Luigi Regoli. Su di lui, giorni fa, abbiamo trasmesso un minuzioso dossier a carabinieri e polizia. Lo conosciamo bene. Circa dieci anni fa, in Francia, era già stato fermato, processato e condannato per analoghi delitti: sceglieva castelli isolati momentaneamente non abitati e si faceva tutti gli oggetti di valore». Luigi Molino, da ieri all'alba, è in stato di fermo. Sul suo capo l'ombra di gravi imputazioni che vanno dall'associazione per delinquere, al furto, alla ricettazione.

«A Cuneo — ha proseguito Alain Reynal — è stato bloccato anche uno degli autotrasportatori dei preziosi rubati nei nostri castelli. Si tratta di Francesco Gerbaldo, 55 anni, nativo di Roccavione, commerciante di mobili antichi. Anche su di lui, sulla sua attività in Francia abbiamo riempito ed inviato in Italia un voluminoso dossier. Secondo noi lavorava per Molino, ma abbiamo motivo di credere che non fosse molto fedele. Probabilmente gli ha fatto saltare delle nervos».

Nelle mani della polizia sono finiti anche altri grossi calibri. Per esempio il numero uno francese dell'organizzazione. «Si tratta — ha detto Reynal — di un grosso antiquario della Costa Azzurra. Si chiama Max Lanfranco, 60 anni, con negozio a Nizza. Da ieri è stato trasferito a Limoges. E' già stato interrogato dal collega giudice Lafontaine. Lo pedinavamo da tempo. E' il capo, l'equivalente francese, anche se in tono minore, dell'italiano Molino».

A dare il colpo di grazia alla «gang des chateaux» sarebbe stato Francesco Savarese, 41 anni, di Torino, arrestato il 23 gennaio scorso a Langon.

«E' uno dei luogotenenti di Luigi Molino — ha specificato il giudice Reynal — Lo pedinavamo da più di otto mesi». Savarese, che è già stato interrogato a Limoges, ha ammesso numerosi furti in castelli francesi rivelando, nella speranza di ottenere vantaggi dagli investigatori d'oltrefrontiera, circostanze e meccanismi dell'organizzazione. Messo a confronto con un altro torinese, Michele Di Lucente, 25 anni, arrestato nel luglio del 1986 mentre tentava di forzare il castello di Florensac, ad Hérault, è crollato e ha accettato di collaborare.

«Quasi tutti sono accusati di furto aggravato e falso — ha detto il magistrato —. Per simili reati non esiste l'estradizione».

Roberto Basso

Luigi Molino ordinava i pezzi da rubare in Francia

Vita lussuosa, ma pochi clienti

TORINO — Due componenti della «gang des italiens» sono da ieri nelle camere di sicurezza della questura torinese: funzionari della Mobile, insieme a poliziotti francesi, hanno bussato nelle prime ore dell'alba alla porta dell'abitazione di Luigi Molino, 40 anni, frazione Costa di Cumiana, ed a quella di Francesco Gerbaldo, 55 anni, Roccavione. Il primo è un noto antiquario torinese con studio, da una quindicina d'anni, in via Gioberti 27/C; il secondo è un commerciante di mobili.

Il «ramo piemontese» del traffico di oggetti d'arte rubati nei castelli della Loira, della Borgogna e di Tolosa sarebbe piuttosto pingue. Un gradino elevato nel contesto dell'organizzazione era occupato da Luigi Molino (forse addirittura la mente della banda), più noto come Gino Regoli (non è un nome falso: il commerciante risulta anagraficamente possedere il nome della madre e non quello del padre).

Nel suo studio di via Gioberti non è stato trovato nulla di interessante ma è emerso che la modesta clientela non poteva giustificare l'alto tenore di vita del Molino che abita, con moglie e due figli, in una lussuosa villa in frazione Costa di Cumiana.

Proficua la perquisizione compiuta dalla polizia nello studio del Gerbaldo a Roccavione. Sono stati rinvenuti numerosi oggetti d'antiquariato, tra cui vecchi e preziosi orologi, candelabri, quadri, comodini da muro, crocifissi in legno e cornici che si sospetta siano di provenienza furtiva. **a. c.**

COSI' FORSE E' NATA LA VITA

Argilla di Adamo

Com'è difficile capire un testo che dichiaratamente è stato mal capito dal suo stesso autore! Questo pensiero mi ha accompagnato per tutta l'ardua (ma feconda) lettura di un libro pubblicato da poco, *Sette indizi sull'origine della vita*, di A. Graham Cairns-Smith (ed. Liguori). Si tratta, malgrado l'altezza del bersaglio, di un libro di divulgazione, e cerca di divulgare un'idea importante e spregiudicata.

Come si vede, il titolo stesso è allo stesso tempo *understating* e pieno di promesse. L'origine della vita sulla Terra non è un problema qualsiasi, è *il* problema, quello su cui tutti gli scienziati, non solo i biologi, si sono scervellati fin da quando la scienza esiste. Proposte di soluzione non sono mancate; prima di Spallanzani e di Pasteur, veniva data per buona la risposta dei classici e di Aristotele, la vita nasce per generazione spontanea dal materiale corrotto, le rane dal fango, le mosche dal sudiciume. Solo il secolo XIX doveva far piazza pulita di un'affermazione così ingenua: di fronte ai microorganismi, rane e vermi sono organismi troppo complessi per formarsi «da soli»; ma i microorganismi, allora?

Il microscopio elettronico, insieme con le scoperte della genetica, doveva dare una risposta severa e deludente: anche i microorganismi sono estremamente complessi, sono macchine «ad alta tecnologia», sarebbe altrettanto assurdo pensare che nascessero per generazione spontanea come pensare che si possa fabbricare un orologio scuotendone insieme i componenti più minuti. I componenti fondamentali ed unitari della vita, i nucleotidi dell'acido nucleico presenti dalle muffe fino ai faggi, alle giraffe ed a noi, non si possono formare da soli: basta pensare al numero ed alla delicatezza dei passaggi che il chimico deve eseguire per fabbricarne uno solo, ed alle precauzioni per evitarne l'autodistruzione.

* *

Eppure, se non si vuole ricorrere ad ipotesi soprannaturali, una generazione spontanea deve pure esserci stata. Verso la metà di questo secolo una curiosa esperienza di Miller aveva destato vaste speranze. Sottoponendo a «temporali artificiali» (alte temperature, scariche elettriche) una miscela di metano, acqua, ammoniaca ed idrogeno, si ottenevano i mattoni della vita organica; tracce di aminoacidi e di nucleotidi. Tutti, chimici e profani, avevano esultato. Dunque una via era aperta: non occorreva l'atto creativo postulato da tutte le religioni e le metafisiche, la vita poteva essere nata da sola, dal brodo primordiale costituito dagli oceani della Terra neonata.

Un esame più attento doveva demolire queste speranze. Non bastano i mattoni per fabbricare una casa: occorre un piano, un indirizzo, un disegno. La chiave della vita è la complessità ordinata, e dal semplice non nasce il complesso. Né aveva molto senso postulare che l'ordine venisse dal cosmo, come di recente ha sostenuto Hoyle: chi allora poteva averlo introdotto nel cosmo? O il problema si sposta da un luogo ad un altro, oppure bisogna ricorrere a Dio. Ora, gli scienziati hanno rispetto per Dio e per chi Gli crede, ma sono restii ad ammetterne un intervento troppo precoce, prima di aver esaurito tutte le altre spiegazioni possibili.

Graham formula un'ipotesi affascinante e nuova. Parte da un apologo: si immagini di trovare in una zona disabitata un arco di pietre che si sostengono a vicenda. La prima ipotesi è che si tratti di opera umana, o comunque di un'intelligenza superiore: un arco non si fa da sé. Tuttavia si può pensare ad un meccanismo diverso, «naturale». Per costruire un arco, anche all'uomo conviene disporne le pietre su un substrato, su un'impalcatura di legno o di pietra che viene poi distrutta. E' improbabile, ma non impossibile, che anche l'arco che abbiamo trovato poggiasse su un'impalcatura spontanea di sassi, che poi una piena ha portato via. E se nella creazione della vita fosse avvenuto altrettanto? Se cioè la vita primigenia fosse quanto resta di una costruzione i cui confusi elementi di base sono poi scomparsi?

Graham ritiene di aver trovato questo substrato, e di averlo rinvenuto in un materiale abbondantissimo sulla Terra, complesso come struttura ma estremamente vario nelle sue forme (come appunto rivela il microscopio elettronico), ed oltre a tutto nobilitato da una illustre menzione biblica: la vita primigenia, la proto-vita, non sarebbe stata basata sul carbonio, bensì sui silicati dell'argilla: sì, quella usata da Dio Padre per fabbricare il primo uomo.

Le molte argille studiate da Graham rivelano capacità sorprendenti: assimilano materiale dall'acqua ambiente, crescono, si suddividono, riparano i loro guasti; inoltre, sanno disporsi in lamine di spessore evanescente, in cubicini, in ammassi porosi: l'equivalente insomma di minuscoli laboratori chimici, con le loro attrezzature per filtrare, distillare, concentrare eccetera; soprattutto, possono moltiplicarsi riproducendo se stesse; e quanti di questi laboratori possono essere all'opera simultaneamente! Neppure si spaventa Graham della capacità tipicamente vitale di estrarre carbonio ed azoto dall'atmosfera per «organicarli»; se illuminati dal sole, sali di ferro trasformano l'anidride carbonica in acido formico, e l'ossido di titanio trasforma l'azoto in ammoniaca; il resto è un gioco facile...

* *

Non facile, anzi spaventosamente difficile, è il passaggio successivo: come dalle argille autoduplicanti si possa arrivare alla vita organica quale oggi ha trionfato. Devo ammettere (ma anche Graham lo ammette) che qui le cose si fanno confuse. Il passaggio sarebbe stato graduale; una «usurpazione», come se da una corda di canapa si sottraessero via via, ad una ad una, le fibre originarie per sostituirle con fibre di nailon. Ci sarebbe stata una lunga convivenza fra la vita embrionale delle argille e la vita organica, con il prevalere finale di quest'ultima. Come gli acidi nucleici e le proteine, le particelle d'argilla sono infatti capaci di ripiegarsi su loro stesse assumendo configurazioni caratteristiche e specifiche, e per di più trasmissibili ad altre particelle con cui vengono a contatto.

Sei soddisfatto, lettore che cerchi di leggere a ritroso il gran libro della natura? Io lo sono, nonostante tutto; nonostante che l'autore stesso mi ripeta i suoi dubbi con decine di *se*, di *ma* e di *forse* a ogni pagina. Da questa lettura difficile e convulsa sono uscito con una impressione vaga, quella di aver assistito a uno sfondamento, forse paragonabile a quelli di Newton e di Darwin. O forse invece non si tratta che di una «ipotesi di lavoro», una impalcatura appunto, che verrà demolita in ogni caso, sia che l'arco resti, sia che crolli. In ogni caso, è entrata in lizza un'idea nuova, a mezza via fra la chimica e la geologia, e oggi sappiamo quanto feconde sono le ibridazioni fra discipline diverse.

Primo Levi

MOSTRA A NEW YORK: IL GRANDE RIVALE D'ORIENTE SI PRESENTA

Fa paura il sogno giapponese

Il «made in Japan» invade ogni angolo della vita americana - Se ne discute con irritazione e invidia per «una società senza conflitti» - E' ormai un pensiero ossessivo: «Dedichiamo al Giappone metà delle nostre ricerche» - I visitatori escono frastornati dall'esposizione, resi consapevoli di un'incolmabile distanza culturale

NEW YORK — «Un giorno ho chiesto ai miei collaboratori di trovarmi un esperto giapponese capace di seguire i problemi che abbiamo in quei mercati», racconta Peter Grace, presidente della grande azienda americana che porta il suo nome. «I miei collaboratori mi hanno risposto: non esiste un esperto giapponese. Naturalmente non ci ho creduto e ho condotto la ricerca di persona. E' vero. Non esiste un esperto giapponese. Nessun giapponese di valore accetta di prestare i suoi servizi a una azienda non giapponese. Mi sono reso conto che a loro sembrava un tradimento».

Si intensificano gli affari, i prodotti giapponesi invadono ogni angolo della vita americana, ci sono joint ventures coraggiose per limitare la furia dell'invasore e costringerlo a produrre sul suolo americano. I giornali attaccano il primo ministro Nakasone per avere definito «stupido» il sistema scolastico americano (anche a causa della presenza dei negri, che sarebbero più lenti e meno capaci di apprendere, secondo il leader giapponese) ma il ministro dell'Educazione americano William Bennet ha ordinato una ricerca sui metodi educativi giapponesi (programmi, organizzazione, valori, disciplina) e quando gli è arrivato il rapporto lo ha presentato al Paese proclamandolo «superiore».

Da allora i media americani si sono lanciati in confronti febbrili. Ma c'è chi osserva che il Giappone è un contenitore stagno in cui non filtra aria estranea, destinato prima o poi a esplodere, chi si scandalizza che quel Paese obblighi ancora gli stranieri a depositare le proprie impronte digitali presso gli uffici di polizia, chi fa notare che il Giappone produce televisori fantastici ma mai un premio Nobel. Il dibattito sul Giappone, in America, rivela paura, irritazione, una distanza culturale grandissima, il fastidio per un assalto commerciale la cui vitalità non accenna a finire, la «invidia per una società senza conflitti e senza fratture» (così è stata definita da David Rockefeller) e sta diventando persino la causa (o la rivelazione) di polarizzazioni che si riflettono nella politica interna.

Secondo una inchiesta del Us News World Report da una parte ci sono coloro che indicano la società giapponese come un modello, ritenendo che anche gli aspetti più illiberali di quel mondo siano riscattati dal grado altissimo di produttività nella scuola e nel lavoro (William Bennet e molti conservatori fanno parte di questo gruppo). Dall'altra ci sono i «liberals» che temono lo sbandieramento del modello giapponese come un espediente politico per spingere l'America verso condizioni di lavoro più dure, verso una vita più austera che sarebbe anche, essi temono, più autoritaria.

New York. Il Giappone ispira anche gli artisti americani: un «samurai» del pittore Larry Rivers

In processione

«Dedichiamo al Giappone metà delle nostre ricerche, del lavoro di staff, della documentazione e dei viaggi», dicono alla Conference Board, che funziona da ufficio studi per le aziende americane. Al quartier generale della Confederazione sindacale Afl-Cio a Washington, dicono quasi la stessa cosa. Ma il Giappone è meta incessante di viaggi anche per le imprese editoriali, quelle giornalistiche, le delegazioni di medici e, dopo il rapporto Bennet, presidi, educatori ed esperti vogliono esaminare più a fondo quel sistema scolastico.

Nel mezzo di questa tempesta la Ibm — nella sua sede di New York — ha pensato di invitare il Giappone a presentare se stesso. Due piani del grattacielo in Madison Avenue sono stati messi a disposizione di artisti, architetti, sociologi, storici dell'arte, esperti del lavoro, «filosofi della vita». Non ci sono cataloghi e non c'è stata alcuna pubblicità ma in pochi giorni «Tokyo, la forma, lo spirito» è diventato la ragione di incontro di una folla di newyorkesi, il luogo in cui vanno i dirigenti delle aziende durante l'ora di colazione, il luogo di appuntamento di intere scuole, un ritrovarsi che dura già da Natale (e che continuerà fino a febbraio) dei giovanissimi di Manhattan attratti soprattutto dal «Giardino dei teleschermi», la sala di coloro che vogliono attraversare il «Ponte della meditazione» o entrare in un orologio Seiko.

La mostra non è meno misteriosa della cultura o della vita giapponese. La distanza, agli occhi dei visitatori dell'Occidente, resta grandissima. Ma spazi, oggetti, luci, silenzi, colori, accostamenti fra presente e passato (la casa), fra attività che dovrebbero essere radicalmente divise (il lavoro, il tempo libero), giochi di concetti e parole («riflettere» specchi) creano un tale fascino che la gente tende a ricominciare il giro da capo, dopo avere visto l'ultima sala. La Ibm ha dovuto assumere del personale che dirige il traffico umano e forza gentilmente il pubblico a uscire.

Forse l'attrazione magica di questa strana mostra deriva dalla deliberata rottura di molti schemi logici. Una delle sezioni si intitola «Morte e vita in una grande città» e deliberatamente parla prima della morte che della vita. I periodi della vita giapponese presentati nella mostra sono divisi in modo asimmetrico. Si passa dallo spazio al tempo, usando prima i nomi della città, poi i nomi tradizionalmente dati a certi periodi, e infine la divisione temporale fra il presente e il «futuro prossimo» che è illustrato fotografato, scolpito, e mostrato come se fosse già reperto per un museo. Si passa dunque da Edo (nome di Tokyo nel diciottesimo secolo) a Taisho (che significa la «Sintesi Oriente-Occidente prima della guerra») a «Dopoguerra» che mostra la distruzione, a «1960», quando la ricostruzione diventa frenetica, fino al «Presente» e al «Prossimo futuro».

Festa di colori

Il legame fra luoghi e tempi diversi è garantito dalla bellezza formale, da colori fortemente esaltati, spinti ai limiti di una festosa allucinazione. L'allucinazione crea una atmosfera di sogno in cui è perfettamente possibile pensare, insieme, alla vita e alla morte, alla pace e alla guerra, e vedere, da una strana distanza, il rischio di guerra e il confronto finale fra il male e il bene — versione orientale dell'Armageddon biblico — con un distacco di cui il visitatore occidentale si accorge, con imbarazzo, solo dopo avere ceduto alla seduzione.

Ma Tadao Ando e Shiro Kuramata — autori di questo «ingresso in Giappone» — stanno già silenziosamente contando sulla raffinata ed «esagerata» qualità del prodotto. Ogni pezzo, ogni oggetto, ogni manufatto, fra luoghi e spazi diversi, ha sempre l'ossessiva perfezione del lavoro giapponese, e mantiene bene in vista l'orgoglio di questa perfezione. Attraverso di essa, e prima di saperlo, il visitatore subisce un invito ipnotico ad accettare e volere la perfezione minuta di ogni cosa. E ogni cosa diventa metafora di una perfezione più grande, la vera lezione — o intenzione — di questa mostra.

Il settore che ho appena descritto si intitola «Camminare». E anche questo concetto, come lo scambio continuo fra spazio e tempo, viene rappresentato rimbalzando allusioni, illustrazioni, fatti, manufatti. I quadri di Tadanori Yokoo, dipinti su ceramica — per esempio — sono «illustrazioni» di Tokyo, ma ambientati in «stazioni» che evocano il tempio, la casa, il palazzo, la capanna. «Vivere», sezione che viene dopo «Camminare», comincia a introdurre il mistero giapponese della estraneità alla cronologia tradizionale. Qui il mistero è la quasi identità delle case, degli oggetti e dei rituali domestici fra un passato limpido e disadorno, già orientato verso una «utilità» che a quel tempo avrebbe dovuto apparire insensata — e un presente-futuro schiarito dalla purezza dei congegni, dalla semplicità delle fonti di energia, dalla facilità delle comunicazioni, dalla non necessità di ornamenti. E' come se i giapponesi fossero giunti prima e da soli all'intuizione che il tempo non serve per dividere e per organizzare le cose.

Le sezioni (ma gli autori dicono «episodi») «Lavorare» e «Giocare» sono contigue, si sovrappongono, si mischiano. Ti suggeriscono che viaggiare dentro un sistema di produzione è come viaggiare dentro la mente. In una sala buia il «lavoro», ritagliato in plexiglas luminoso che acquista molte forme, dalle più limpide e realistiche alle più fantasiose, dalle più umane e antropomorfizzate, alle più astratte, è uno stato della mente, non una serie organizzata e pianificata di azioni. Questo stato della mente si espande nel gioco quando il lavorare diventa l'eccitazione di montare, costruire, comporre, come ritrovando oggetti che erano già esistenti e già noti, e ritrovando la gioia — che conoscono solo i bambini — di aprirli rimessi insieme.

Lo stordimento di questo punto di vista viene confermato dall'altro, su cui Eiko Ishioka e Arata Isozaki insistono: il gioco dei bambini corrisponde, anche negli oggetti, al gioco degli adulti. Il lavoro comincia subito, nella vita, e il gioco non finisce mai. Dal gioco si passa al teatro (la sezione «Recitare») e il teatro appare in parte gioco e in parte rito, e dipende da un modo di vedere la vita.

Gioco e lavoro, attività visibili, sono infatti accanto alla morte e al discorso sul «Dopo la vita», di nuovo c'è un rifiuto di confini netti, le condizioni mentali e ambientali si sfaldano l'una nell'altra, o si sovrappongono, eppure siamo nel più limpido, nel meno mistico dei mondi. Due sole volte si spegne la luce, ovvero il nero e il silenzio sono parte del disegno anche se si alternano con lieve luce e lieve rumore. Ciò accade nella «Sala del lavoro» che ho già descritto, e che sembra un oggetto — forse un orologio — oppure una sala macchine, o anche un sogno, un pensiero. E avviene nel «Corridoio della riflessione».

«Riflettere» è un luogo ambiguo, un gioco di specchi e di luci, un fluttuare dal chiaro allo scuro, il gesto fisico di attraversare un ponte su un lago di evanescenti lumini. Gli spettatori, in silenzio, diventano ombre che non rimbalzano alcuna luce, figure piatte e opache, presenti-assenti in un paesaggio che non controllano, al quale possono unirsi solo attraverso un atto di sottomissione all'atmosfera, all'ambiente. Quasi al centro di questo percorso, un po' prima della fine (ma come ho detto è una «fine» che quasi tutti rifiutano, e tornano a rifare il percorso) c'è il «Giardino delle televisioni», decine di schermi di tutte le dimensioni dislocati in modo asimmetrico nel nero compatto, sotto una lastra di cristallo. Un solo televisore, in alto, è al centro di un altare scintoista.

Non c'è niente di ridicolo. Nessuna esaltazione o denigrazione dei media. Dall'estraneo «Giappone», che qui appare appena appoggiato su un angolo della Terra, giunge un segnale pieno di grazia e di cose che non si capiscono. La gente va via con uno strano senso di stordimento.

Furio Colombo

IERI L'APERTURA UFFICIALE A PALAZZO GRASSI

E ora, Arcimboldo per tutti

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La mostra «Effetto Arcimboldo» è stata inaugurata ieri mattina a Palazzo Grassi. Le inaugurazioni ufficiali sono sempre temute, perché in genere gli oratori fanno a gara a chi parla di più. Questa volta non è stato così. Cinque oratori in una decina di minuti hanno detto soltanto le cose essenziali. E' stata una bella sorpresa per tutti.

La cerimonia al piano terra del palazzo-museo. Senza solennità e nessun posto riservato, tutti in piedi. Una cosa quasi spartana. Qua e là tra la folla, i padroni di casa: Gianni e Marella Agnelli, Umberto e Allegra Agnelli, il vertice Fiat: Romiti, Ghidella, Garuzzo, Mattioli, Vezzalini e Annibaldi, anche loro con le mogli. E poi: i ministri Visentini, Rognoni e Degan, Karim Aga Khan con la Begum, Susanna Agnelli, il conte Nuvoletti, Luca di Montezemolo, Maria Pia Fanfani, Mario Valeri Manera, i pittori Emilio Vedova e Mario Merz, gli architetti Gae Aulenti e Vittorio Gregotti, lo scrittore Alberto Arbasino.

Il breve saluto di Furio Colombo, segretario del gruppo Amici di Palazzo Grassi, poi ha parlato Feliciano Benvenuti, presidente della Società Palazzo Grassi. Ha ricordato il successo di «Futurismo & Futurismi» nel primo anno di attività museale: oltre 320 mila visitatori, più di un migliaio di giornalisti venuti da tutti i Paesi e trasmissioni televisive vicino alla trentina di ore.

Giuseppe Arcimboldo, «Il fuoco», del 1566 (particolare)

La mostra è stata presentata dal direttore artistico Pontus Hulten. Il cuore della manifestazione è l'opera di Arcimboldo, ha detto, ma la mostra non punta soltanto sul fantasioso pittore come per uno scoop culturale: è invece organizzata per documentare il suo «effetto», la sua pittura come anticipazione dell'avanguardia del nostro secolo.

Dopo il saluto a nome della città, il sindaco Nereo Laroni ha detto che è inconsueto che a Venezia una grande mostra si apra in febbraio, in un periodo di minor turismo: questo significa molto per una città caratterizzata dalle sue iniziative culturali. Il ministro Gullotti ha fatto gli auguri di successo e i complimenti a chi ha voluto e realizzato questa mostra, che giudica «un avvenimento grande non solo per Venezia, ma per il nostro Paese».

La visita alla mostra è stata guidata da Pontus Hulten, gran sacerdote culturale di Palazzo Grassi. «Una mostra un po' difficile, ma di altissima qualità», il commento di Cesare Romiti. Anche nel pomeriggio «Effetto Arcimboldo» era privato, ed ha avuto un migliaio di visitatori, tutti invitati. Sarà aperta al pubblico da oggi fino al 31 maggio.

Come i Futuristi, anche Arcimboldo è stato il pretesto per una cena favolosa. E' stata organizzata, venerdì, dalla Ciga Hotels al Danieli per ospiti selezionati. Quelli visti ieri all'inaugurazione della mostra, più altri duecento. Maestra di cerimonia della serata, Lucia Zavagli Ricciardelli; la responsabilità è toccata anche al conte Giovanni Nuvoletti Perdomini, presidente dell'Accademia italiana della cucina.

Illuminazione cinquecentesca, scenografia per quanto possibile arcimboldesca, le tovaglie e i sottopiatti riproducevano il manifesto della mostra. Cesti e decorazioni di verdura ovunque, anche a incorniciare le finestre. E, come si vede nei dipinti dell'artista milanese, assemblaggi di selvaggina e di pesci. Ma era figura, la sostanza era diversa, ha spiegato Nuvoletti, «per una doverosa deferenza verso il palato di oggi, per non imporre una cena tutta cinquecentesca, che molti avrebbero giudicato con desolazione». L'effetto Arcimboldo», insomma, non è arrivato in cucina.

Luciano Curino

UN FILM DI MONTALDO

Il giorno prima

NEW YORK — L'Home Box Office, rete televisiva americana via cavo, ha presentato in prima mondiale il film *Control* di Giuliano Montaldo, da un soggetto originale di Piero Angela, con Burt Lancaster, Ingrid Thulin, Erland Josephson e Ben Gazzara. E' costato 8 miliardi di lire, in coproduzione francese, canadese, americana e italiana (Rai, Sacis e Cinecittà). In Italia il film avrà il titolo *Il giorno prima* con chiaro rimando a *The Day After*.

Control è ambientato in Germania, a Francoforte. Quindici volontari di diversa nazionalità ed estrazione sociale partecipano a un esperimento dove si simula una situazione di segregazione assoluta per venti giorni in un rifugio antiatomico perfettamente attrezzato, sotto la direzione di un fisico nucleare, il professor Herbert Monroe, interpretato da Burt Lancaster.

Lo scienziato decide di condurre l'esperimento sino alle sue estreme conseguenze, servendosi alla fine di drammatici annunci alla televisione per far credere ai partecipanti che su Francoforte cadrà un missile nucleare lanciato accidentalmente da un sottomarino. La simulazione arriva al punto di mostrare ai reclusi volontari, attraverso le telecamere, una folla di disperati che supplica di entrare.

Nei pochi minuti che precedono il supposto impatto i quindici devono confrontarsi con la drammatica decisione se aprire o no le porte, mettendo a repentaglio la propria esistenza.

In questa condizione di improvvisa crisi la situazione precipita. Istinti di sopravvivenza e egoismo hanno facile sopravvento. Una delle ultime sequenze mostra alcuni membri del gruppo che, spalancata la porta, fanno fuoco su quella che credono una folla di assalitori, con mitra fortunatamente caricati a salve.

In una conferenza stampa, Piero Angela ha raccontato che, insieme al regista Montaldo, si è avvalso della consulenza dello psicologo Philip Zimbardo della Stanford University per descrivere i comportamenti dei personaggi sia in una situazione di convivenza forzata, sia di fronte alla minaccia nucleare.

Il professor Zimbardo è un esperto del comportamento in situazioni di emergenza, famosi sono i suoi esperimenti sulla situazione carceriere-carcerato. Il film era stato presentato in anteprima qualche giorno fa a 250 studenti e professori al Dipartimento di Psicologia dell'Università di Stanford.

Era seguito un dibattito condotto da Zimbardo al quale hanno preso parte alcuni esperti ed era stato distribuito un questionario al quale hanno risposto 75 persone. Una delle domande era: «Aprireste la porta?». Diciannove hanno risposto sì, 18 no e 38 non so.

r. al.

Ricevuto a Helsinki dal presidente Koivisto e dal premier Sorsa

Natta ignora gli stalinisti

Il segretario del pci, invitato dai comunisti non filosovietici, ripropone il tema dell'unità delle sinistre europee - Elogi per i socialdemocratici nordeuropei, frecciate al psi

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — A metà marzo in Finlandia si andrà alle urne. E il vento delle urne, è previsione unanime, travolgerà l'attuale governo guidato dal socialdemocratico Kalevi Sorsa, in cui sono presenti anche i partiti di centro, rurale e svedese. A far cadere il gabinetto Sorsa dovrebbe essere la tensione fortissima tra socialdemocratici e centristi, non un insuccesso della coalizione. E' altresì previsto, infatti, un buon risultato della Sdp, il partito socialdemocratico, accompagnato da un forte incremento dei Verdi e da qualche brutta sorpresa per i comunisti che già nel 1983 sono scesi dal 18 al 14 per cento.

Invitato da questi comunisti, dilaniati da lotte intestine che nell'ottobre scorso hanno portato, dopo 15 anni di conflitti, alla scissione di una corposa frangia stalinista, il segretario del pci Alessandro Natta è giunto a Helsinki a perorare la causa dell'unità delle sinistre. Lo hanno ricevuto in forma discreta, ma pubblica, anche i due maggiori leader socialdemocratici: il presidente della Repubblica, Mauno Koivisto, e il primo ministro Sorsa; poi s'è incontrato con i comunisti di Arvo Aalto che lo hanno portato in un veglione pre-elettorale dove s'è cantato in coro «Bandiera rossa» e gli hanno regalato un bel disco. Non ha invece voluto intrattenersi con gli scissionisti di Taisto Sinisalo, omaggiati negli anni scorsi da Grigori Romanov e poche settimane fa anche da Ligaciov, numero due della Russia gorbacioviana, che pure ha avuto incontri con i comunisti di Aalto.

Tema dei colloqui, lo stesso di quelli avuti in Germania Orientale e che avrà domani in Svezia: quali iniziative per la pace e il disarmo devono prendere i Paesi europei dell'Est e dell'Ovest autonomamente dalle superpotenze. O meglio: quali di queste iniziative devono essere proposte dalla sinistra socialdemocratica e comunista assieme. E qui si passa dal problema delle iniziative a quello dei rapporti a sinistra. Natta e i suoi interlocutori concordano che questi rapporti debbano essere sempre più stretti. Lo pensa Honecker che è in intensa relazione con i socialdemocratici della Germania Occidentale; ci crede il finlandese Aalto che in ciò si differenzia dai seguaci di Sinisalo i quali, negli anni passati, sono riusciti a portargli via otto federazioni su diciassette; mostra di essersi convinto anche lo spregiudicato Sorsa che, dopo aver cercato senza successo di liberare i socialdemocratici dal laccio del partito di centro stabilendo un asse verso il Kokoomus, il più potente partito di destra, adesso spera di tornare alla presidenza del Consiglio a cavallo di comunisti, Verdi e altri raggruppamenti minori aggregati.

Ma una domanda ricorrente perseguita il segretario del pci durante questo viaggio: quali sono i rapporti tra il suo partito e i socialisti italiani? E perché l'alleanza di sinistra non è ancora in fase di costruzione in Italia?

Natta risponde che il pci ce la sta mettendo tutta, ma che gli viene continuamente fatto osservare che «non ci sono i numeri». Obiezione che non lo convince, giacché ci sono Paesi, e qui Natta cita il caso della Svezia, in cui la sinistra ha governato anche con un voto solo di maggioranza. Poi si diffonde a descrivere i meriti del regime interno del pci parlando al passato del «centralismo democratico», e i demeriti di quello del partito di Craxi, che accusa di essere fortemente «monocratico». Tanto espliciti sono i suoi riconoscimenti ai partiti socialdemocratici Nord-europei, tanto parche le lodi per i corrispettivi italiani.

Qui in Finlandia l'elogio del gorbaciovismo fatto dal segretario del pci è accolto con interesse, ma senza particolare calore. I complessi rapporti tra Finlandia e Urss sono regolati da un trattato del 1948 che, sotto forma di prevenzione da un attacco della Germania o dei suoi alleati, pone seri limiti alla sovranità finnica in materia di difesa e politica estera. E perciò, nonostante tutti i partiti, a cominciare dai socialdemocratici e dai comunisti «nazionali», facciano continua professione di amicizia nei confronti dell'ingombrante vicino, Gorbaciov è atteso alla prova dell'autonomia che lascerà alla Finlandia. «Glasnost» e «perestrojka» a Helsinki sono seguite con interesse soprattutto per le conseguenze che potranno tradursi in minor ingerenza nella vita politica finlandese. E i segnali non sono ancora univoci: il fatto che, non più tardi di cinque mesi fa, Mosca abbia consentito ai «costituisti» locali di scindersi e che Ligaciov li abbia in qualche modo «riconosciuti» non induce, almeno per il momento, a un'ottimistica euforia.

Paolo Mieli

Dal 1° aprile, incontrerà il generale Pinochet

Il tour del Papa in Cile

SANTIAGO — Si svolgerà tra il primo ed il 6 aprile la prima visita di Papa Wojtyla in Cile. Il programma del viaggio è stato presentato ieri in una conferenza stampa da monsignor Francisco José Cox. Giovanni Paolo II percorrerà più di 3600 chilometri nel suo tour in otto città del Paese. «E' bene che il Papa veda da vicino la realtà del Cile — ha commentato Cox — il Pontefice viene proprio per questo, per conoscere le nostre pene, le nostre allegrie, i nostri desideri, le nostre frustrazioni, ed i nostri problemi». «Del resto — ha proseguito — di tutto ciò si tiene ampiamente informato da molto tempo». Durante il soggiorno a Santiago, il Papa si incontrerà, secondo il programma annunciato, per un'ora e 45 minuti con Pinochet.

L'arrivo di Giovanni Paolo II nella capitale cilena è previsto per le 16 locali del primo aprile. Lo stesso giorno si recherà nella cattedrale di Santiago con i rappresentanti della Chiesa locale.

La sera stessa del suo arrivo porgerà la sua benedizione al popolo cileno nel santuario di San Cristobal. Il giorno successivo si recherà quindi a Valparaiso, a 120 chilometri da Santiago, dove celebrerà la messa, per tornare immediatamente nella capitale ed incontrarsi con 100 mila giovani nello Stadio nazionale. Il terzo giorno Giovanni Paolo II si recherà al santuario di Maipu per un incontro con i contadini, il corpo diplomatico e numerosi esponenti della cultura cilena.

Sabato 4 aprile il Papa sarà a Punta Arenas per incontrare una comunità di pescatori. Il giorno seguente raggiungerà Concepcion, Temuco, Serena e Antofagasta. Per le 18,35 locali del 6 aprile, è prevista la partenza. *(Agi)*

Da registi e attori larghi consensi al Forum sulla pace

I fratelli Taviani e Volontè «Era impossibile 3 anni fa»

«La linea Gorbaciov non è utopia» - La Cardinale: «Sono contenta, ma vediamo la fine»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *La folla solita dei turisti occidentali, nei corridoi del Cosmos, non c'è; ci sono soprattutto registi e attori (ma non si vedono Mastroianni, Sordi e Ornella Muti, che pure erano attesi, e che forse arriveranno oggi); ci sono cantanti e musicisti. Perché il Cosmos, tra i più moderni e gradevoli alberghi della capitale, ospita da ieri — e per un paio di giorni ancora — due seminari del «Forum sulla pace» organizzato dalle autorità sovietiche. E l'impressione è di una festa un po' smorzata, ma densa di simpatia, ricca di partecipazione, di attesa, di curiosità. Di ampio credito per «il nuovo corso».*

Per esempio: «Quattro anni fa non saremmo mai venuti a Mosca, per un Forum come questo», dicono i *fratelli Taviani. Perché adesso?* «Perché adesso c'è Gorbaciov. E Gorbaciov ci interessa, è importante che gli si dia un sostegno. E poi, lo abbiamo sempre detto: amiamo questo Paese per Dostoievski, per Tolstoi e per la Rivoluzione d'Ottobre; ma odiamo le sue manifestazioni di autoritarismo e stalinismo. Oggi l'ottimismo è possibile: perché Gorbaciov lotta contro lo stalinismo e per il rinnovamento del Paese».

Per esempio: «Sono venuto volentieri, perché ho voluto credere in questo "cammino della speranza" che si oppone alla catastrofe nucleare», riassume *Gian Maria Volontè. Ci sarebbe venuto, tre anni fa?* «Non ci sarei venuto», dice convinto. *E Gorbaciov?* «La sua linea non è un'utopia, è nella realtà, e questo è un momento storico, per l'Urss: dall'Urss parte una speranza per milioni di persone in un futuro migliore. Che certo non prevede gulag». *Ma il Forum che cosa si aspetta dalla riunione di tanta gente diversa?* «Non mi aspetto niente, lo registro come un fatto interessante». *Nessun timore di un suo uso strumentale?* «Si fanno strumentalizzare di più quanti si lasciano terrorizzare e non osano levare la voce contro gli esperimenti nucleari».

C'è chi è più austero, nel giudizio, e preferisce aspettare. Come Claudia Cardinale: «Sono contenta di esserci, ma vediamo la fine». *Come Yoko Ono:* «Sono qui perché apprezzo il confronto, e il Forum mette le persone l'una vicina all'altra». *Come Anna Schigulla:* «Sono qui perché mi interessa quel che si discute».

C'è chi è subito pieno di stupore. Come Marina Vlady, che parla con un filo d'emozione del marito russo, il cantautore Visotski morto nell'80 e considerato un «dissidente», in vita: «Sono venuta a Mosca per parlare contro la censura. Ma mi sono accorta che ci sono stati cambiamenti importanti, ho visto i dischi di mio marito in vendita tranquillamente, ho visto alla tv un documentario su di lui. Tre anni fa era inimmaginabile che si parlasse così della sua arte».

E c'è chi subito stupisce gli altri. Lei è venuto al «Forum» sulla pace perché ha simpatia per Gorbaciov?, chiede qualcuno a Gregory Peck. Lui sorride, saluta, dà uno sguardo intorno; e risponde «sì». Ma non faceva parte del sindacato reazionario, quello dove una volta c'era anche l'attore Ronald Reagan? Gregory Peck ha fretta, i lavori del suo gruppo stanno per cominciare; ma dice affabile: «Quella è acqua passata, il ghiaccio è rotto. Adesso è un'altra cosa».

p. m.

Mosca. L'attrice Claudia Cardinale intervistata al «Forum della pace»

Si estende l'Irangate, la Casa Bianca sempre più in difficoltà

L'Inquirente scava su Reagan

Il portavoce Fitzwater ammette che i risultati dell'inchiesta «potrebbero essere molto dannosi» - Si scoprono altre forniture ai contras - Il Presidente telefona a McFarlane in ospedale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — «No, no, no»: così, scuotendo il capo, Reagan ha negato per tre volte che la Casa Bianca abbia tentato di occultare l'*Irangate*, come sospetta la commissione Tower. Il Presidente ha risposto da lontano ai giornalisti, al momento di partire in elicottero per Camp David, l'altro ieri sera, mentre Washington si chiedeva con angoscia se lo scandalo non finirà per travolgerlo. Lo ha fatto in tono sereno, come se le ultime rivelazioni dei *mass-media* non lo toccassero. Ma un sondaggio d'opinione condotto dalla televisione Cnn e dalla rivista *U.S. News and World Report* dimostra che solo il 38 per cento degli elettori crede a Reagan. Oggi il Presidente riscuote meno fiducia di una delle categorie più screditate degli Stati Uniti, quella dei meccanici: a essa presta fede almeno il 40 per cento degli americani.

Basandosi sulle fughe di notizie dalla commissione Tower, i giornali hanno aperto un nuovo capitolo nello scandalo, accostandolo al *Watergate* che costò la presidenza a Nixon. Ieri, il *New York Times* ha insistito su due fatti nuovi importanti. Il primo è che, indipendentemente dall'*Irangate*, alcuni funzionari del Consiglio di sicurezza nazionale — e innanzitutto il colonnello North — avrebbero raccolto fondi e fornito armi ai *contras* tramite società private, sebbene ciò fosse proibito dalla legge. Il secondo punto è che gli stessi funzionari avrebbero tentato di occultare queste illegalità e altre commesse anche durante l'*Irangate*. La commissione Tower ha trovato, se non le prove, almeno «motivi di sospetto» nei dischi del cervellone elettronico della Casa Bianca, nei testi stenografici delle conversazioni telefoniche, e in altri dossier, tutte elementi che non erano stati forniti in precedenza all'inquirente del Senato.

Ai fatti di questi ultimi giorni continua ad essere attribuito in parte il tentativo di suicidio dell'ex direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, McFarlane, lo scorso lunedì, il giorno in cui la commissione Tower mise le mani sulle compromettenti carte. Significativamente, McFarlane, pur essendo stato dichiarato dai medici in ottime condizioni di salute, ha preferito rimanere all'ospedale militare di Bethesda, dove ieri ha ricevuto una telefonata di Reagan, durata due-tre minuti ma si ignora il contenuto della conversazione.

Si è appreso che dalla sua abitazione, McFarlane era collegato ancora con il computer della Casa Bianca.

Il portavoce del Presidente, Fitzwater, ha ammesso che la pubblicazione del rapporto Tower, attesa il 26 prossimo, potrebbe essere molto dannosa per il presidente. Fitzwater ha rifiutato di fare qualsiasi commento su North e McFarlane, ma ha difeso Reagan.

Nel clima di tensione formatosi sulla scia dei recentissimi eventi, la strategia adottata dalla Casa Bianca — tenere Reagan il più lontano possibile dai giornalisti — potrebbe risultare controproducente. Il capo della commissione Esteri della Camera, l'italo-americano Dante Fascell, ha già protestato perché «è sorto adesso il problema se il Consiglio di sicurezza nazionale abbia tentato o no di intralciare la Giustizia»: «C'è stata una congiura? Che cosa sapeva il Presidente?», ha chiesto Fascell. «Non è suo dovere chiarire di nuovo la sua posizione al Paese?». Questa, probabilmente, è l'ultima misura che la Casa Bianca è disposta a prendere.

Ennio Caretto

Conclusa la visita in Bulgaria, che punta al disgelo con l'Occidente

Sofia ottiene l'ok di Andreotti

Il Ministro degli Esteri: in alcune cose è più avanti della linea Gorbaciov - Zhivkov: Roma deve ritornare il nostro primo partner commerciale - Cossiga invitato in visita ufficiale

DAL NOSTRO INVIATO

SOFIA — «*Sarei un presuntuoso se dopo soltanto ventiquattr'ore che sono qui volessi esprimere un giudizio sull'atteggiamento della Bulgaria verso il nuovo corso di Gorbaciov*» ha detto il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, in visita ufficiale in Bulgaria. «*Certo — ha aggiunto — quaggiù seguono con grande attenzione gli avvenimenti ma non bisogna fare confusione di modelli, in alcune cose i bulgari sono più avanti rispetto a quanto enunciato durante il recente Plenum di Mosca*». Secondo il ministro, Sofia ha apprezzato la conferma di una svolta, timori, comunque, non ve ne sono, l'Unione Sovietica è l'Unione Sovietica e alcuni dei suoi passi qui erano già stati fatti.

In precedenza, parlando alla televisione bulgara, il ministro degli Esteri aveva constatato «*analogie di accenti*» tra Roma e Sofia. Una analogia tanto più sorprendente se si pensa che da ben tredici anni nessun ministro degli Esteri italiano veniva nella capitale bulgara (l'ultimo fu Aldo Moro nel 1974) e che negli ultimi anni le relazioni furono piuttosto fredde. Ora la Bulgaria tende a rientrare nel «salotto buono» degli Occidentali, di recente è stata qui la signora Thatcher e la settimana scorsa il segretario di Stato americano George Shultz (che nel dicembre 1982 coniò il termine *Bulgarian Connection*) ha mandato a Sofia il suo più stretto collaboratore, il sottosegretario John Whitehead.

La «voglia di Occidente» della Bulgaria è trapelata anche dal brindisi improvvisato pronunciato dal Capo dello Stato e del partito comunista, l'intramontabile Todor Zhivkov (è al potere da 33 anni) al termine di una colazione offerta ad Andreotti nella residenza di Bojana. Zhivkov, che si era intrattenuto per oltre un'ora e mezzo con il suo ospite, ha espresso il desiderio dei bulgari che «*l'Italia ritorni alla testa dei nostri partner occidentali*» e ha pregato Andreotti di trasmettere al presidente della Repubblica, Cossiga, l'invito a venire quaggiù per restituire la visita di Stato che lui fece a Roma nel lontano 1975.

L'atmosfera dei colloqui è stata cordialissima. Purtroppo il cattivo tempo ha mandato a monte il programma. A causa della nebbia che ha bloccato l'aeroporto di Plovdiv, Andreotti non ha potuto visitare i ruderi romani della vecchia città. Il protocollo ha rimediato con una gita in automobile sul monte Vitosha, che incombe sulla capitale, ma è stata una triste passeggiata tra la neve che si scioglie sotto lo scirocco.

Come già venerdì pomeriggio con il suo collega Petar Mladenov, anche con il Capo dello Stato, Andreotti ha parlato soprattutto di rapporti Est-Ovest e di collaborazione bilaterale, non solo economico-commerciale ma anche politica. Insieme i due uomini politici hanno constatato che, tra le varie analogie tra Italia e Bulgaria, vi è quella che entrambi i Paesi sono in una posizione meridionale nelle rispettive alleanze.

Come corollario, Zhivkov ha manifestato grande interesse per i problemi del Mediterraneo e (benché la Bulgaria non si affacci su questo mare) ha fatto intendere che Sofia gradirebbe partecipare in qualche modo alle consultazioni su quest'area. Al Capo dello Stato e del partito non era sfuggita la proposta fatta due settimane fa a Palma di Maiorca da Craxi e dal primo ministro spagnolo González, di creare un «Gruppo d'appoggio» per la ricerca della pace nel Mediterraneo, al quale dovrebbero partecipare anche altri Paesi «*non direttamente interessati*».

Andreotti ha parlato di concordanza sostanziale tra i due governi sui problemi del disarmo (anche se venerdì sera durante il brindisi aveva accennato ad «*inevitabili antagonismi*»), ha espresso ammirazione per il «*notevole livello tecnologico e qualitativo*» dell'industria della Bulgaria, un Paese appena uscito da una economia prevalentemente agricola. Ha auspicato «*nuove iniziative congiunte*». Diverse iniziative sono già in atto, molte sono le aziende italiane impegnate quaggiù e gli alberghi di Sofia sono pieni di imprenditori del nostro Paese, che elogiano i bulgari come «*i pagatori più puntuali che esistono*».

«*Sono venuto quaggiù per cose piccolissime, ma molto utili*» ha detto Andreotti prima di partire per Roma.

Tito Sansa

■ S. Valentino Spese folli negli Usa

NEW YORK — Gli americani, per San Valentino, non hanno badato a spese. Le stime prevedono che, negli Usa, siano stati acquistati dolci per 750 miliardi di lire, recapitati 850 milioni di bigliettini e 63 milioni di rose. Oltre 26 milioni le telefonate affettuose. Maratona matrimoniale in una chiesetta del Tennessee: a Gatlinburg sono stati celebrati 80 matrimoni. Gli uffici postali di Valentine (Texas) e di Loveland (Colorado) sono stati subissati di richieste da collezionisti.

Festa degli innamorati all'insegna della tecnologia in Giappone. Per 60 mila lire nei magazzini Seibu di Tokyo le donne (sono loro a fare i regali in Giappone) hanno potuto registrare le loro dichiarazioni su videocassetta con commento musicale.

Una fondazione ha catalogato dall'84 tutti i casi di false notizie diffusesi nel Paese

L'incredibile Francia delle diecimila «voci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *L'ultima vittima illustre è stata Isabelle Adjani: verso di un mese fa, una «voce» assicurava che era morta di Aids in un ospedale di Marsiglia. La notizia, sia pure con dei prudenti punti interrogativi, era finita sui giornali, aveva fatto il giro del mondo. E l'attrice era stata costretta a mostrarsi in diretta alla televisione, la sera del 19 gennaio, per smentire. Il caso-Adjani ha sollevato polemiche, interventi di sociologi, anche un'inchiesta giudiziaria. Ma, soprattutto, ha rivelato che la Francia può vantare un singolare primato: quello dei «ragots», i rumori incontrollati che circolano per mille canali, che diffamano o militarizzano, che traducono speranze e, più spesso, paure.*

Dall'ottobre dell'84, una Fondazione nata per studiare il fenomeno delle «voci» ne ha registrate e catalogate diecimila. Un vero record. Ci sono ragni velenosi nei caschi di banane, invasioni di coccodrilli nelle fogne di Parigi, scorpioni nei pupazzi di peluche «made in Korea», oppio in un certo tipo di sigarette americane, una polvere che attacca i centri nervosi nelle gallerie della metropolitana, trappole nei camerini di prova dei grandi magazzini per rapire giovani donne da spedire negli harem degli emiri arabi. L'animatore della Fondazione è un giovane professore di psicologia, Jean-Noel Kapferer, che ha appena pubblicato un libro («Rumeurs») in cui è raccolto il risultato del lavoro di ricerca.

Kapferer non è certo il primo ad occuparsi delle «voci». Gli americani sono dei grandi specialisti in materia e uno dei più importanti sociologi francesi, Edgar Morin, ha già scritto un libro su quella che ha definito «la malattia mentale del corpo sociale». Ma lo studio di Kapferer ha, in più, l'appoggio di una statistica aggiornata che fa scoprire le ultime «voci» in circolazione. Quella sugli indocinesi che riposano nel 13° arrondissement di Parigi, per esempio. Molte telefonate arrivate alla Fondazione sostenevano che i corpi di centinaia di immigrati asiatici morti vengono fatti sparire dai capi della comunità per «girare» i loro documenti ai clandestini. E anche in questo caso c'è stato bisogno di una smentita ufficiale.

Poi ci sono le «voci» che colpiscono i personaggi-simbolo. I politici sono i più bersagliati: di Chirac e di Mitterrand stuoli di persone giurano di conoscere nomi e indirizzi di amanti segrete. All'ex primo ministro socialista Pierre Mauroy si rimprovera di avere svuotato tutta la cantina di vini di Palazzo Matignon e c'è chi dice di averlo visto ubriaco al volante di una «Ferrari» rossa lungo le strade più malfamate della capitale. Quando non si arriva alla diffamazione politica vera e propria, come nel caso di Raymond Barre — uno dei possibili pretendenti del centro-destra alla presidenza della Repubblica — che alla vigilia delle elezioni del marzo '86 fu definito un «uomo al servizio di Mosca».

Ma le «voci» sui politici, secondo Jean-Noel Kapferer, sono in fondo le più prevedibili. E anche i meccanismi che le fanno nascere non sono poi tanto misteriosi: in alcuni casi è il desiderio scoperto di screditare un personaggio pubblico, in altri quello più sottile di attribuirgli delle debolezze umane per ridurre «il fossato che si crea tra chi detiene il potere e tutti gli altri». Così come le false notizie sulla salute degli attori («ormai si parla soltanto di Aids», dice Kapferer) sarebbero il risultato del rapporto di odio-amore tra il pubblico e le star mescolato alla voglia di esorcizzare la paura della malattia. Più complessa è la ricerca dell'origine di quelle migliaia di «voci».

Tra le tante raccolte dalla Fondazione, ce n'è una che ha fatto impazzire per qualche settimana i dirigenti della «Renault»: parlava di uno stock di auto, invendute sul mercato americano, che si potevano acquistare a 5000 franchi (un milione di lire) a patto di ritirarle direttamente al porto di Le Havre e in lotti di dieci. Una «voce» per danneggiare la casa automobilistica o per prendere in giro dei francesi creduloni? Il «grande manipolatore — dice Jean-Noel Kapferer — riesce quasi sempre a rimanere nell'ombra.

Enrico Singer

dal mondo

■ Scontri nei territori occupati

TEL AVIV — Manifestazioni con feriti nella Cisgiordania occupata, nella striscia di Gaza e sulle alture del Golan per il quinto anniversario dell'annessione di questo territorio a Israele. Qui tre poliziotti sono stati colpiti dalle pietre lanciate da dimostranti arabi dopo che le autorità militari avevano chiuso un'area a ridosso del confine con la Siria, la cosiddetta «collina degli spari». Altri otto agenti sono rimasti feriti nei villaggi drusi di Massadeh e Majd el-Shams; è stato imposto il coprifuoco. Incidenti anche all'università islamica di Hebron, dove 18 studenti sono stati arrestati. A Nablus tre persone sono state fermate per blocco stradale. *(Agi-Ap)*

■ Cerimonia per lo «Scirè»

TEL AVIV — Due navi della Marina Militare italiana, il «Carabiniere» e il «Grecale», impegnate in manovre nel Mediterraneo, hanno sostato per quattro giorni nel porto di Haifa. Ieri mattina, prima di salpare, gli equipaggi hanno partecipato a una cerimonia commemorativa dei marinai del sommergibile «Scirè», affondato dagli inglesi nella baia di Haifa il 10 agosto 1942. Nel 1980 sommozzatori italiani, dopo aver esaminato le condizioni del relitto a 32 metri di profondità, stabilirono che sarebbe stato troppo rischioso tentarne il recupero, e cercare di estrarre i resti dei 50 membri dell'equipaggio.

■ Sciolto il Parlamento a Malta

LA VALLETTA — Il Parlamento di Malta si è sciolto per dare inizio a quella che si prefigura come un'accesissima campagna elettorale tra i laboristi, al potere, ed il Partito nazionalista. Secondo previsioni unanimi, anche questa volta la campagna sarà segnata da episodi violenti. Come sempre, negli ultimi 16 anni, ci si aspetta che tutti i seggi in palio vengano divisi tra i laboristi — che fanno parte dell'Internazionale socialista — e i nazionalisti, che invece sono affiliati all'Internazionale democristiana. *(Agi)*

■ Bombe irachene su Teheran

NICOSIA — Per tre volte nell'arco di 24 ore i caccia dell'aviazione irachena hanno bombardato, ieri Teheran, colpendo il quartier generale dei «pasdaran», le guardie della rivoluzione, e provocando «distruzioni notevoli». I jet hanno attaccato la capitale e altre tre città: Ahwaz, Dezful e Tabriz. L'agenzia di stampa iraniana parla di «decine» di vittime. *(Agi-Ap)*

■ Terremoto in California

WASHINGTON — Terremoto del quinto grado Richter venerdì notte nella zona di Coalinga in California. Una donna è rimasta ferita; sono saltate alcune condutture dell'acqua. La scossa è durata tre secondi, con epicentro a nove chilometri da Coalinga. *(Agi-Ap)*

Distribuite nel campo di Bourj el-Branjeh 15 tonnellate di farina (per trentamila persone)

Beirut: agli assediati una manciata di viveri

La Jihad rompe le trattative sugli ostaggi americani

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Quanto fa 15 tonnellate diviso 30 mila bocche? Il conto non è difficile per chi usa soltanto la matematica. Ma ieri notte a Bourj el-Brajneh, quando 15 tonnellate di farina sono finalmente arrivate dentro il campo, ogni calcolo matematico è saltato e sono rimaste solo le mani di tutti quelli che tentavano di arraffare un pugno di farina o di latte in polvere e poi fuggivano di corsa.

L'alba ieri era ancora lontana, quando tre camioncini con un manifesto gigante di Khomeini appeso al radiatore sono riusciti a superare le trincee che circondano il campo. Dopo che era stata sospesa al tramonto l'operazione di soccorso delle Nazioni Unite (due camion carichi di aiuti e di medicinali erano stati bloccati dal tiro dei cecchini), la notte senza luna di Beirut aveva visto decine di ombre affannarsi attorno ai due veicoli fermi nella strada polverosa che porta a Bourj el-Brajneh. Quelle ombre si muovevano silenziosamente ma con rapidità, lavorando a scaricare i due camion e a stipare i sacchi di farina e di latte.

L'operazione è durata molte ore, perché le raffiche improvvise che di tanto in tanto spezzavano il silenzio della notte, tracciando linee di fuoco tra le trincee e le prime case del campo, costringevano quelle ombre silenziose a tuffarsi a terra. E il lavoro non è ripreso fino a quando la calma non è tornata.

Alla fine comunque il carico è stato completato. Con un megafono Mohammed Hassan Sattari, consigliere dell'ambasciata iraniana, ha comunicato più volte in arabo che un convoglio di aiuti si sarebbe mosso verso il campo e che la sparatoria doveva cessare. Un lungo silenzio ha seguito l'eco della sua voce. I camioncini hanno acceso i fari, e la marcia è iniziata lentamente, accompagnata da miliziani sciiti e da soldati siriani. Miliziani e soldati si sono fermati all'incrocio delle stradine che si aprono sul campo.

Poi è cominciato l'assalto della fame, e i fedayn, che controllano la vita del campo, hanno tentato di procedere a una distribuzione razionata. L'affanno e la tensione si leggevano alla luce dei fari sulle facce spettrali di quella gente duramente provata dalla fame; il buio avvolgeva subito le ombre di quanti si avvicinavano e poi sparivano.

Pauline Cutting, la dottoressa inglese che nell'ospedale del campo lavora, aiuta, medica, cura ferite spesso senza speranza, ha detto a una radio collegata col campo: «*Per oggi hanno potuto mangiare tutti. Forse ne è rimasto ancora un poco per domani. Ma poi siamo alla fame*».

A Cipro sono già pronte centinaia di tonnellate di aiuti arrivati da ogni parte del mondo, anche con i C-130 dell'Aeronautica italiana. Ma non si sa come potranno arrivare sin qui, e intanto l'assedio continua. Già all'alba di ieri si sparava di nuovo, a mezzogiorno sono poi riprese le cannonate. E da Bourj el-Brajneh c'è sempre più gente che tenta di scappare, di liberarsi della trappola senza alternativa della «resa o morte». Hanno cominciato tre giorni fa, e sono fuggiti a gruppi, strisciando in terra, consegnandosi a mani alzate. Ne sono già passati sei o settecento, sono soltanto donne e bambini.

E' il segno che nel campo la disperazione della fame sta rompendo la solidarietà, l'unità delle famiglie, la scelta di un destino comune. E' tragico. Ma è ancora più tragico quello che forse si sta preparando. Giorno dopo giorno, dentro il campo rimarranno solo gli uomini, cioè quelli che hanno più di 11 o 12 anni e sanno sparare. A Tall Zatar andò quasi allo stesso modo, e poi li ammazzarono tutti.

Sul fronte degli ostaggi, dopo le speranze dei giorni scorsi, l'allarme è di nuovo [illegible]: «Guerra santa islamica», con un comunicato inviato a un'agenzia di stampa a Beirut, ha annunciato la sospensione unilaterale delle trattative per lo scambio degli ostaggi con 400 detenuti in Israele, accusando gli Usa di non aver accolto le richieste.

m. c.

I fedayn, fenice del Libano

Cacciati nell'82, gli uomini di Arafat sono ormai ottomila - Ben armati e addestrati, rappresentano una pedina chiave nelle guerre tra le fazioni - L'Olp usa con spregiudicatezza le alleanze per sopravvivere

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — *Anche se il Libano è ormai una terra di follia, l'insensatezza di un assedio di 1[illegible] giorni solo per controllare un misero campo di gente senza patria sarebbe davvero eccessiva. Attaccando Bourj el-Brajneh gli sciiti tentano di scacciare un fantasma che fa paura all'intero Medio Oriente: la resurrezione dei fedayn.*

La frammentazione estrema di questo Paese, e l'intrico fitto di battaglie che si combattono ogni giorno dal '75, hanno finito per mimetizzare nella cronaca spesso incomprensibile della lunga guerra libanese la ricomparsa degli uomini di Arafat. Ma la ricostruzione di una potente forza armata palestinese conta assai più degli spostamenti di alleanze dei drusi e degli sciiti, e più dei colloqui bizantini tra Gemayel e Assad; perché dietro Arafat e il suo esercito non si regolano soltanto i conti interni del Libano, la loro presenza si riflette sulla politica militare di Israele, sul ruolo siriano di gendarme di questa regione, sulle scelte giordane per i territori occupati, sulla stessa capacità dell'amministrazione americana di trovare una soluzione credibile per le molte guerre nazionaliste e di potenza che da trent'anni eserciti grandi e piccoli combattono tra le coste del Mediterraneo e le acque agitate del Golfo.

I fedayn erano stati cacciati dal Libano nell'autunno dell'82, dopo che l'invasione israeliana e l'assedio di Beirut avevano schiacciato la resistenza dei palestinesi. Era stata una partenza drammatica, che pareva segnare una svolta decisiva per la storia del Medio Oriente. La sfilata orgogliosa e tragica di quel piccolo esercito tra i soldati del contingente internazionale, sotto gli occhi delle telecamere che stavano raccontando la fine della battaglia di Beirut, riproponeva la diaspora di un altro popolo senza patria. E anche se molti alzavano le dita in aria nel segno della vittoria, e i Kalashnikov e i cannoncini venivano comunque caricati sulle navi, la sconfitta subita sul campo sembrava trasformare completamente le prospettive di pacificazione del Medio Oriente.

Ma non era l'intero popolo palestinese che viveva in Libano ad andarsene da Beirut. I 12 mila fedayn scacciati dal Libano lasciavano dietro di sé altri 400 mila palestinesi. Restavano le mogli, le sorelle, le madri, le fidanzate, i vecchi, i bambini, gli invalidi, tutti quanti non erano ancora, o non potevano più essere, combattenti. Questo popolo senza uomini restava chiuso nei 13 campi in cui, dal '47 ormai, vive alla periferia delle città libanesi, in un piccolo mondo di miserie, di difficili regolamenti interni, di suddivisioni tribali e politiche, di clandestinità semiufficiale.

I fedayn si dispersero nel complicato universo della fratellanza araba, tra Tunisi, Aden, Amman, Damasco e Baghdad. Nessun governo e nessun Paese volle trovarseli in casa, vennero loro imposti controlli severi, divieti di ogni genere, umiliazioni. Erano un esercito collaudato e temibile, e potevano diventare dovunque un fattore decisivo di destabilizzazione per regimi la cui solidarietà era più nelle parole ufficiali dei leader che nella costanza del rapporto che questi stessi leader avevano con la realtà politica delle loro società. L'illusione di un'unità della «nazione» araba è stata consumata ormai dai tempi lontani di Nasser, e per tutti il movimento di resistenza dell'Olp rappresenta il richiamo imbarazzante a una realtà impossibile.

Ma proprio sulle contraddizioni insolubili dei suoi «fratelli» arabi Arafat ha saputo costruire sempre le speranze dei palestinesi, sfruttando con grande abilità politica le inimicizie tradizionali, le nuove gelosie, le rivendicazioni di egemonia, i contrasti diplomatici, le ambizioni di potenza, che agitano i popoli dell'Islam e li tengono invischiati in un valzer di alleanze che si saldano e si rompono con monotonia ormai indifferente. E' andata così anche per questo ritorno in Libano che avviene nel modo più clamoroso: utilizzando la copertura e l'appoggio di Amin Gemayel, cioè del capo di quella stessa parte cristiana che aveva guidato i massacri di Tall Al Zatar 11 anni fa e poi, nell'82, la strage di Sabra e Chatyla.

Oggi Sabra è distrutta completamente, e Chatyla è quasi un ammasso di macerie. Ma tra quelle rovine, in lotta contro gli sciiti di Amal, ci sono nuovamente i fedayn. Sono tornati lentamente, pochi alla volta, filtrando nelle maglie larghe dei controlli d'una frontiera in pratica inesistente, sbarcando quasi sempre di notte da qualche battello partito di nascosto da Cipro.

Oggi, sparsi per tutti i 12[illegible] campi del Libano, pare che ce ne siano almeno 8 mila. E intanto anche quei ragazzini rimasti in Libano sono cresciuti e sono diventati «combattenti» anch'essi. Ancora più rabbiosi, più delusi, più amari per la crudeltà di un destino che non mostra speranza. Si è riformato un esercito, che dispone anche di cannoni da 120 mm, razzi Grad, Sam-7 antiaerei, ben addestrato e con uno spirito psicologico che nessun altro dei cento eserciti che si fanno guerra in Libano può vantare. E i risultati si sono visti subito. Tutte le vecchie alleanze sono saltate, minate dalla semplice riapparizione dei guerriglieri di Arafat. Jumblatt, il capo dei drusi, che aveva trovato un buon accordo con gli sciiti di Berri sotto l'ala protettrice di Assad, abbandona ora Berri e consegna ai palestinesi la montagna di Aley, da dove i loro cannoni possono sparare sugli sciiti che circondano Bourj el-Brajneh. Gli hezbollah filoiraniani che erano buoni alleati degli sciiti di Amal ora s'interpongono in armi tra questi e i palestinesi, anche se sanno come Arafat oggi sia un buon amico di Baghdad. E i cristiani maroniti di Gemayel danno un buon aiuto in armi e assistenza ai palestinesi, dimenticando le battaglie aspre che i falangisti hanno combattuto contro questi loro vecchi nemici.

Ancora una volta i palestinesi tornano a essere strumento della politica e degli interessi dei loro occasionali alleati. Jumblatt si serve dei palestinesi per bloccare gli sciiti che potrebbero portar via ai drusi lo sbocco sul mare. Gli hezbollah li aiutano in funzione antisiriana, e per indebolire il ruolo che Damasco pretende di avere in Libano attraverso gli sciiti. E Gemayel assiste i palestinesi, e rinnova 70 mila passaporti, perché e' loro vuol bloccare il predominio sciita sulla Beirut musulmana. Ognuno di questi compagni di strada ha insomma i suoi buoni motivi per dimenticare il passato e appoggiarsi alla forza militare dei fedayn; ma Arafat si serve di questa legittimazione con altrettanta spregiudicatezza, accettando ogni aiuto, chiunque sia l'offerente, pur di accrescere e consolidare il nuovo radicamento della sua gente in Libano. Soprattutto nel Libano del Sud.

A Sidone ora, abbandonando il vecchio quartier generale di Fakani, ha ricostruito il suo nuovo comando. Invece che nelle strade polverose e caotiche di Beirut i palestinesi si muovono ora tra le colline che stanno a Nord-Est di Sidone, tra i campi di Myieh e Ain El Eui. Il boss di Sidone è Mustafà Saad, un nasseriano sunnita, un vecchio amico dell'Olp, e la città è a netta maggioranza sunnita, con una buona presenza dei cristiani. Cristiani e sunniti era anche la gente che viveva sulla collina di Magducheh, un promontorio gibboso che controlla la strada tra Beirut e il Sud, a pochi chilometri da Sidone. I fedayn hanno combattuto per un mese, e poi sono riusciti a scacciarne gli sciiti.

Per gli sciiti, che costituiscono la maggioranza dei contadini e dei poveri che vivono nel Sud del Libano, è stato uno smacco militare e politico. L'assedio ai campi palestinesi di Bourj el-Brajneh e di Chatyla nasce da lì, e vuole usare la fame dei palestinesi come moneta di scambio per il recupero di Magducheh. Sullo sfondo, poi, c'è anche l'attenzione molto preoccupata di Israele, che ha ripreso a bombardare i campi di Sidone perché vede rinascere appena a Nord della sua frontiera quegli stessi odiati avversari che Sharon cinque anni fa s'illudeva di aver cancellato.

Mimmo Càndito

DOPO LA FUGA DAL CAMPO DELLA FAME
Beirut. Soldati [illegible] una madre e i suoi bambini appena fuggiti dal campo di Bourj El-Brajneh

Quattromila agenti e soldati irrompono nella notte, 800 arresti

Retata in 3 università di Lima

Scontri, uno studente morto, tre poliziotti feriti - Il ministro dell'Interno parla di legami con il terrorismo - «Sequestrate armi, esplosivi, materiale sovversivo»

LIMA — Uno studente ucciso — è la prima volta da vent'anni che accade, all'interno di un'università peruviana —, ottocento arresti, tre poliziotti feriti: è il bilancio di un'operazione condotta nella notte tra venerdì e sabato da quattromila agenti e soldati nelle tre principali università di Lima per «*stanare i terroristi*». I giovani sospettati di appartenere a *Sendero Luminoso* o all'organizzazione dei *Tupamaros*.

La preparazione del blitz era stata mantenuta segreta: studenti e professori sono stati colti di sorpresa nel sonno, verso le due della mattina, quando i blindati sono apparsi davanti alle università di San Marcos, di La Cantuta e a quella di Ingegneria, bloccando tutte le uscite.

E' la prima volta che le forze dell'ordine entrano in un ateneo senza l'autorizzazione dei rettori. Questi hanno energicamente protestato e hanno denunciato gli «*impressionanti danni*» provocati dai militari alle attrezzature universitarie: porte e finestre sfondate, mobili e biblioteche sventrati, archivi devastati. Un docente dell'università di San Marcos, Jorge Campus Rey, ha affermato che l'incursione delle forze dell'ordine potrà soltanto esasperare l'atmosfera di violenza che regna sul Paese.

Il ministro dell'Interno Abel Salinas ha dichiarato che durante uno scontro con un piccolo gruppo di studenti «*i poliziotti sono stati costretti a difendersi, e purtroppo ci sono stati un morto e tre agenti feriti*». Il ministro ha affermato che armi, tre quintali d'esplosivo e un voluminoso materiale di propaganda sovversiva sono stati sequestrati nel corso dell'operazione, che è stata decisa per «*difendere la società dal terrorismo e proteggere chi va all'università per studiare*».

Il generale Jorge Flores Torres, ministro della Guerra, ha affermato: «*Siamo certi che in questi centri i terroristi fanno opera di proselitismo*». Secondo il presidente Alán García, l'intervento delle forze dell'ordine è stato «*una misura necessaria nella lotta al terrorismo*». Abel Salinas ha precisato che 793 persone sono state fermate per un «*controllo approfondito*» della loro identità e della loro reale appartenenza all'ateneo: si tratta di 608 uomini e 185 donne. Inoltre sarebbero stati fermati anche nove ragazzi minori di 14 anni. «*L'università gode di autonomia sul piano amministrativo e su quello dell'insegnamento, ma non di extraterritorialità — ha concluso — particolarmente ora che, in seguito alle azioni terroristiche, a Lima e nel porto di Callao vige lo stato d'urgenza, che sopprime alcune garanzie individuali*».

In un comunicato, il Movimento studentesco ha accusato il governo di perseguire una linea «*fascista*» e di pensare che basti distruggere una statua del «*glorioso*» Che Guevara per «*distruggere le idee rivoluzionarie*». (Afp-Ap)

Spagna: gruppo studentesco vuole la fine delle proteste

MADRID — Dopo gli ultimi, gravi incidenti, la fine delle proteste studentesche in Spagna è stata auspicata dall'Unione Studentesca, la maggiore delle tre organizzazioni che da 10 settimane danno vita alle manifestazioni antigovernative. Il portavoce del movimento ha precisato però che la sua organizzazione è pronta a riprendere le proteste se le richieste degli studenti non verranno accolte dal governo.

Venerdì decine di migliaia di giovani avevano attraversato le strade di Madrid in un corteo pacifico: alla fine, gruppi di provocatori avevano causato gravi scontri, con un bilancio di dieci feriti. Diciotto giovani che lanciavano bottiglie molotov e sfondavano vetrine sono stati arrestati. *(Agi-Ap)*

Sulle donne sacerdote spaccatura irreversibile in Inghilterra

Gli anglicani vicini allo scisma

Il vescovo di Londra, Leonard, guida gli oppositori: «Se non potrò esercitare il magistero, mi rivolgerò alla Chiesa ortodossa o a quella cattolica» - La maggioranza dei fedeli è per il sì

CITTA' DEL VATICANO — Le donne-prete dividono la Chiesa cattolica da quella anglicana, e la Chiesa anglicana al suo interno: tanto che il vescovo di Londra, Graham Leonard, ha minacciato uno scisma se il Sinodo della Chiesa d'Inghilterra, non la più grande ma una delle più autorevoli della comunione anglicana, ratificherà l'ordinazione sacerdotale per le esponenti femminili. In altre Chiese anglicane — quella statunitense, la canadese, quella della Nuova Zelanda — da tempo prestano la loro opera come ministre del culto circa 700 donne, che però non hanno il permesso di officiare in Gran Bretagna. In Norvegia, addirittura, si parla della possibilità imminente di ordinare una donna vescovo: sarebbe un inedito storico.

L'ordinazione femminile è una patata bollente che la Chiesa d'Inghilterra sta palleggiando da qualche anno, con un certo imbarazzo. Fra l'altro, perché è conscia delle difficoltà che l'esistenza di donne sacerdote porrebbe nel ritorno all'unità con Roma, un processo che da un punto di vista teologico ha fatto ancora di recente passi da gigante. Il prossimo Sinodo della Chiesa d'Inghilterra, in programma dal 23 al 26 febbraio, ha davanti a sé due opzioni, entrambe sgradevoli: provocare un brusco arresto nel processo di guarigione di una ferita che dura da quattrocento anni, e per di più aprirne un'altra al proprio interno, da un lato; dall'altro, ignorare la volontà maggioritaria dei fedeli e del clero favorevole alla creazione di donne sacerdote. Nessun problema invece per le trecento donne diacono, che adempiono molti servizi religiosi, ma non possono consacrare il pane e il vino.

Nell'84, i partecipanti al Sinodo generale si erano pronunciati a favore. Due anni più tardi — due anni segnati da non poche polemiche interne e da segnali pesantemente negativi da parte del Vaticano — un nuovo Sinodo decideva di affidare alla Camera episcopale della Chiesa inglese il compito di riesaminare la questione. Questa era favorevole all'ordinazione al 70 per cento, ma questa cifra scende al 63 per cento nella Camera dei laici e al 58 nella Camera del clero. Alcune indagini hanno dimostrato che il 53 per cento dei fedeli è favorevole.

E' su questa consistente frangia che poggia la campagna di Graham Leonard, vescovo di Londra, uno dei prelati più importanti dopo Robert Runcie, l'arcivescovo di Canterbury. L'anno scorso una petizione nazionale aveva raccolto le firme di 42 vescovi, 2296 sacerdoti, 4780 laici e 7716 donne contro l'ordinazione femminile. «*Risultati scarsi* — ha commentato Diana McLatchey, diaconessa favorevole al ministero delle donne — *tenuto conto del milione e 750 mila fedeli che partecipano regolarmente ai servizi religiosi*».

Graham Leonard, sposato e con due figli, si è detto contrario all'idea che la Chiesa d'Inghilterra si possa dividere in due parti, una che accetta le donne-prete e l'altra, la cosiddetta «Chiesa d'Inghilterra che continua» senza di loro. Il vescovo Leonard preferisce percorrere altre strade: «*Se non potrò continuare a esercitare il mio magistero pastorale nella Chiesa d'Inghilterra, mi rivolgerò alla Chiesa Ortodossa o a quella Cattolica Romana*».

Scopo dei contatti: fare in modo che chi è contrario all'ordinazione femminile, e perciò «*non può rimanere in comunione con la sede di Canterbury, possa trovare altre strade per continuare a esistere nella Chiesa universale*». I «fuorusciti» si costituirebbero in gruppo, mantenendo le loro pratiche e usanze, in comunione con ortodossi o cattolici, sicuramente fermi nel negare il sacerdozio alle donne.

Marco Tosatti

Alma Ata, silurato il fratello di Kunaev

MOSCA — Askar Kunaev, 57 anni, fratello dell'ex leader del partito nel Kazakhistan, è stato rimosso dall'incarico di presidente dell'Accademia delle Scienze della Repubblica e sottoposto anche a una reprimenda. Lo ha annunciato ieri la *Pravda*. Kunaev è accusato di inefficienza, nepotismo e ubriachezza. Il fratello, uno dei più strenui oppositori di Gorbaciov, era stato allontanato dalla guida del paese a dicembre. Il provvedimento era stato seguito da disordini ad Alma Ata, capitale del Kazakhistan.

Il livello dell'operato dell'Accademia e degli istituti di ricerca da questa controllati si è degradato negli ultimi anni: «*Nemmeno una scoperta scientifica è stata completata, e nemmeno un brevetto è stato venduto*» sotto la direzione di Kunaev. «*Occupando per 12 anni la carica* — prosegue la *Pravda* — *Kunaev ha rozzamente violato i principi di collegialità nella direzione, ha deciso di testa sua su questioni che esigevano una discussione collettiva e ha ignorato le critiche ed i suggerimenti di specialisti. Il compagno Kunaev si comportava male anche sul piano personale: abusava di bevande alcoliche e spesso era assente dall'Accademia*». (Agi)

Il presidente del Consiglio in visita ad Assisi

Craxi, lezione di pace

Un discorso ricco di elogi al Papa - «Vana una lotta per la pace disgiunta dalla lotta alle diseguaglianze» - Rammarico per l'inerzia dell'Europa

DAL NOSTRO INVIATO

ASSISI — Bettino Craxi, abbuiato per la strage terroristica di Roma, è arrivato ieri in un'Umbria abbuiata dal maltempo per parlare di pace. Tre anni e mezzo fa, nell'ottobre dell'83, l'arrivo di Enrico Berlinguer alla basilica di San Francesco fu inaspettato e intenso. «Parlammo più di un'ora e mezzo da soli», ha ricordato ieri il padre custode dei conventuali, Vincenzo Coli. «Era un uomo che voleva capire». La visita di Craxi era invece preparata da venti giorni. E, nel suo discorso nel salone papale del sacro convento, generoso di elogi verso il Pontefice Giovanni Paolo II, il presidente del Consiglio ha cercato soprattutto di spiegare come lui, che si considera ormai il leader di tutta la sinistra italiana, la pace, più che predicarla, intende costruirla concretamente.

Craxi è giunto ad Assisi verso le 11, proveniente da Perugia. Nella «sala dei notari» del trecentesco Palazzo dei Priori, sede del Municipio del capoluogo umbro, il segretario socialista ha tessuto gli elogi di una delle capitali della «terza Italia» che cresce e si sviluppa.

Perugia, attraverso il suo sindaco socialista Giorgio Casoli, ha contraccambiato regalando a Craxi una riproduzione della Costituzione della Repubblica romana, firmata da Giuseppe Garibaldi.

Squilli di ottoni, costumi medioevali e autorità varie hanno fatto da cornice al discorso principale del presidente nel sacro convento, il cui salone avrebbe potuto ospitare più persone di quelle che c'erano. Il «nostro presidente del Consiglio», come ha detto il padre custode nel suo indirizzo di saluto, ha esordito con queste parole: «Assisi è un grande simbolo di pace. In questa città del santo patrono d'Italia tutto parla di pace».

Partito da una citazione di Papa Wojtyla («Cercare la pace con tutto il cuore»), Craxi è passato subito alla valorizzazione dell'opera di pace condotta dal governo italiano: «Nel momento della sfiducia, quando anche il dialogo si era spezzato, noi abbiamo preso il bastone del pellegrino e ci siamo fatti messaggeri di fiducia verso le parti in conflitto». «Ci muoveva la convinzione», ha continuato, «che maggiori forze di pace esistessero tanto ad Est quanto ad Ovest».

Per Craxi si è reso necessario «il passaggio da una diplomazia della fiducia a una diplomazia della sincerità», strada obbligata per ulteriori passi avanti. L'accenno alla sincerità è stato interpretato come un riferimento ai dissapori, successivamente ricomposti, esplosi tra il governo italiano e l'Amministrazione Usa al tempo di Sigonella. Il segretario socialista ha poi incentrato il suo intervento sulla necessità di battere la miseria e la fame, perché «una lotta per la pace disgiunta dalla lotta alle diseguaglianze è un'azione priva di forza e di base morale».

Un altro impegno che, secondo il presidente del Consiglio, non può essere disgiunto dalla lotta per la pace, è quello rivolto a promuovere libertà e democrazia nel mondo. «Mentre contribuiamo con tutte le nostre forze al miglioramento delle condizioni di pace nel mondo», ha rimpianto Craxi, «il nostro rammarico resta l'Europa, che non si è posta ancora in grado di dare all'organizzazione della pace tutto il peso, che potrebbe essere determinante, della sua esperienza e della sua civiltà». E, a questo punto, il presidente del Consiglio ha ricordato le tragedie alle quali la comunità internazionale assiste impotente, come la guerra Iran-Iraq o la questione palestinese, oltre alle sofferenze dei popoli invasi da eserciti stranieri, come l'Afghanistan e la Cambogia, oppure conculcati nel loro anelito di libertà, come avviene nel continente africano.

Una cerimonia veloce al Municipio di Assisi, durante la quale Craxi ha ricevuto la cittadinanza onoraria, aveva preceduto la manifestazione centrale sulla pace. Prima di questa cerimonia, appena giunto ad Assisi, Craxi era stato invitato dai padri francescani a pranzare con loro nel refettorio del convento. Craxi ha consumato il suo pasto alla destra del cardinale Silvio Oddi, legato pontificio alla basilica, seduto sotto un affresco raffigurante l'Ultima Cena. Con il porporato ha parlato del Concordato e persino dell'importanza di opporsi al declino dell'uso del latino («Quando l'ha detto, l'avrei quasi baciato», ha detto in seguito il cardinale Oddi).

Al termine del pranzo, c'è stato lo scambio di doni: una copia del testamento di San Francesco (a Craxi da parte dei frati); alcune medagliette, raffiguranti Palazzo Chigi e la firma del Concordato (ai frati da parte di Craxi).

Paolo Passarini

dell'Italia

Sciopero piloti: cancellati 8 voli Ati

ROMA — Lo sciopero dei piloti aderenti all'Appl — in programma dal 16 al 21 febbraio, dalle 8.30 alle 11.30 — determinerà l'annullamento di 8 voli dell'Ati. Invece nessun volo Alitalia sarà cancellato. I voli Ati cancellati sono: 157 Milano-Napoli, 145 Napoli-Milano, 130 Napoli-Genova, 132 Genova-Napoli, 1142 Napoli-Palermo, 093 Cagliari-Torino, 1108 Torino-Cagliari, 1120 Pisa-Milano. Lo sciopero riguarda tutti i voli in partenza dagli scali italiani, escluso Roma-Fiumicino. (Agi)

Carlo Felice firmata la convenzione finanziaria

GENOVA — Ieri mattina è stata formalmente siglata a Palazzo Tursi la convenzione finanziaria tra la Regione e il Comune per la ricostruzione del teatro Carlo Felice distrutto nel 1944 durante un bombardamento.

La prossima settimana verrà ratificato il contratto con l'impresa costruttrice e quindi si spera entro la fine di aprile di iniziare i lavori. Dovrebbero trascorrere (ma la scommessa è ardua) mille giorni per la consegna dell'edificio.

Il costo sulla carta per la costruzione del teatro è di 130 miliardi.

Gli automobilisti e la legge

Se l'incidente è in trasferta

Troppi vantaggi per le assicurazioni

Nel disegno di legge per la riforma delle cause civili si propone di affidare al conciliatore tutte le cause relative a incidenti stradali, senza danno alle persone, fino a tre milioni di lire (oggi il limite è di un milione), ed al pretore quelle fino a dieci milioni (attualmente cinque). Questo, evidentemente, per evitare la paralisi del nostro sistema giudiziario. Ma vi è un altro e non meno importante problema che andrebbe risolto: la cosiddetta «competenza territoriale».

Oggi, infatti, un automobilista creditore di un risarcimento danni è in condizione di sfavore rispetto a qualsiasi altra persona «creditrice» per altro titolo. A parte i casi particolari o con condizioni contrattuali accettate dalle parti, il principio generale della nostra legge è che sia competente il giudice del luogo «dove deve essere eseguito il pagamento» e cioè nella città in cui è domiciliato il creditore.

Quando, al contrario, ancora si deve valutare l'ammontare del danno la conseguenza è che sono competenti soltanto i giudici del luogo dove è avvenuto l'incidente o quello dove risiede la parte citata in giudizio. Se un torinese ha un incidente in vacanza a Rimini con un automobilista di Nuoro, assicurato con una compagnia che ha sede legale a Roma, potrà rivolgersi al foro di Rimini, a quello di Nuoro o a quello di Roma, mai a quello di Torino. E, aumentando la competenza dei conciliatori, dovrà rivolgersi al giudice del Comune, anche piccolissimo, dove è avvenuto l'incidente o, come si è detto, «scegliere» quelli del responsabile o della compagnia.

Ovviamente, stando così le cose, vi sono compagnie di assicurazioni che non si curano delle richieste, e fanno offerte irrisorie, nella quasi certezza che la questione della competenza territoriale scoraggerà dall'intraprendere qualsiasi azione legale.

Visto che si vuol riformare il codice di procedura civile, la prima cosa da fare, in campo danni auto, sarebbe quella di stabilire la «competenza danni» nella città di residenza del danneggiato.

Giuseppe Alberti

I dubbi dello scrittore: «Il punto oscuro della vicenda Guttuso è la storia di Marta»

Moravia si schiera con la Marzotto

E aggiunge: «Neanch'io riuscii a parlare con l'artista» - La regista Wertmüller: «Questa vicenda di conversioni ed eredità è misteriosa» - Il figlio adottivo contrattacca e consegna il testamento

ROMA — «Anch'io non sono più riuscito a parlargli», dice Alberto Moravia in un'intervista a «Panorama» sul caso Guttuso. Lo scrittore non si meraviglia. Quel che ancora oggi gli sembra «molto strano» è l'esclusione della Marzotto dagli ultimi mesi di vita del pittore.

«Non è nella logica comportarsi in questo modo con una donna di cui si è stati molto innamorati, e lui ne è stato senza dubbio. In realtà per me il vero punto oscuro di tutta la vicenda non è la conversione, non è l'eredità. E' proprio la storia di Marta».

All'indomani dell'interrogatorio di otto ore in cui la contessa Marzotto ha ribadito tutte le sue accuse nei confronti di Fabio Carapezza, figlio adottivo di Guttuso, Moravia si schiera con lei.

Ed anche la regista Lina Wertmüller ha forti dubbi sull'improvviso abbandono dell'inseparabile compagna da parte del pittore: «Tutta questa faccenda di conversioni, di eredità, di monsignori e di adozioni è oscura, ha un'aria sicentesca che [illegible] Nella mia vita, di amori ne ho visti tanti sotto gli occhi, ma quello di Renato e Marta era dei più tenaci. Con i ritratti che Renato ha fatto di lei si potrebbe tappezzare tutta l'autostrada da Milano a Roma. Certo Guttuso era molto spaventato dalla morte, forse non voleva farsi più vedere da nessuno in quelle condizioni, nemmeno da Marta. Ma è possibile negare anche un'ultima domanda per telefono? Non è convincente da nessun punto di vista».

Fabio Carapezza sarà ascoltato nuovamente dai giudici al principio della settimana, e ha già deciso di passare al contrattacco. Il tentativo dei suoi legali, avvocati Adolfo Gatti, Giorgio Fermanelli e Loretta Innamorati, sarà di evitare che continui uno stillicidio di accuse contrapposte: se è stata formulata l'ipotesi di una circonvenzione di incapace ai danni di Guttuso — diranno i legali — la prima cosa da accertare sono le condizioni di [illegible] del maestro negli ultimi mesi di vita, cioè se egli era effettivamente in grado di intendere e di volere. E solo se tale presupposto sarà accertato si potrà passare ad un'ulteriore fase delle indagini.

Ai magistrati Antonio Marini e Davide Jori, Carapezza consegnerà una memoria messa a punto dai suoi avvocati e tendente a dimostrare che Guttuso non era «sequestrato», ma aveva soltanto ridotto, a causa dell'aggravarsi della malattia, il numero di persone ammesse nella sua abitazione a palazzo del Grillo.

Un certo filtro, data l'attività e la notorietà del maestro era stato sempre esercitato. Fu ristretto negli ultimi tempi, fino a escludere, dopo la morte della moglie Mimise, anche la Marzotto. Ma quasi tutte le visite, gli incontri, i colloqui del maestro furono annotati, e proprio l'agenda dei tre mesi che precedettero la morte dimostrerebbe, a detta dei legali di Carapezza, che il pittore non era isolato.

Molte delle persone ricevute (i più assidui il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, monsignor Fiorenzo Angelini, il presidente della commissione centrale di controllo del pci Paolo Bufalini, l'ex deputato comunista Antonello Trombadori, il professor Natalino Sapegno) potrebbero essere chiamati come testimoni, insieme con i medici curanti e con quelli che vennero consultati anche episodicamente.

Secondo i legali di Carapezza ci sono poi testimoni che ebbero modo di vedere occasionalmente il maestro negli ultimi mesi e constatare le sue condizioni mentali: il presidente della prima sezione civile del tribunale di Roma Mario Delli Priscoli, che il 18 ottobre si recò a palazzo del Grillo per l'adozione; il giudice istruttore di Roma Antonio Trivellini, che il 28 ottobre ricevette dal pittore una testimonianza nell'ambito di un'inchiesta per un dipinto falso; e il notaio Enzo Riccardi d'Adamo al quale il maestro consegnò il 31 ottobre l'atto di ultime volontà scritto trent'anni fa di proprio pugno dalla moglie Mimise con cui lo nominava suo erede universale.

Carapezza ha deciso di consegnare ai giudici il testamento di Guttuso. Era circolata voce che il pittore affidasse le sue ultime volontà ad Andreotti e Bufalini come esecutori testamentari. In realtà il testamento si compone di poche righe. Il pittore revoca tutte le disposizioni precedenti e chiede che la successione segua le vie legali.

Il figlio adottivo diventa automaticamente erede universale. Ma Carapezza dirà ai magistrati che, mentre intende difendersi dalle pretese e dalle accuse della Marzotto e dei nipoti di Mimise Dotti, rispetterà fino in fondo tutte le volontà, scritte o no, di Guttuso.

Pierluigi Franz

IL SI' DI MARK THATCHER

Londra. Diane Burgdorf, un'ereditiera texana di 26 anni, ha sposato Mark Thatcher, 33 anni, l'unico figlio maschio del Primo ministro britannico. Il matrimonio, secondo il rito della Chiesa anglicana, è stato celebrato dinanzi a soli 150 invitati. Gli sposi faranno il viaggio di nozze in Australia

I 3 carabinieri negano

Torino, violenze a Hilary - Interrogati dal procuratore militare per «violata consegna»

TORINO — «Non abbiamo violentato la ragazza inglese, né le abbiamo imposto con la forza di venire con noi. Lei c'è stata, era consenziente». I tre carabinieri, della caserma di Lentate sul Seveso, condannati un paio di settimane fa dal tribunale di Monza per violenza carnale alla giovane inglese Hilary Jane Parting, continuano a respingere l'accusa infamante. Anche ieri, davanti al sostituto procuratore militare, dott. Pierpaolo Rivello, che li ha inquisiti per «concorso in violata consegna», hanno negato tutto.

I tre militari, dimessi dall'Arma, sono ancora nel carcere militare di Torino. La detenzione non dovrebbe però protrarsi a lungo: nei primi giorni della prossima settimana dovrebbero, salvo sorprese, tornare a casa.

Il 9 febbraio, il procuratore militare di Torino, Pierpaolo Rivello, spiccava ordine di cattura per violata consegna, un reato che comporta al massimo un anno di detenzione. Ma, spiegò il magistrato, «l'arresto s'è reso necessario per evitare il pericolo di inquinamento di prove».

Ieri i tre sono stati interrogati nel carcere militare dal dott. Rivello. Prima è toccato a Franco Monti, brianzolo di Saronno, militare in Liguria, difeso dall'avv. Claudio Polidori. Con le lacrime agli occhi, un volto infantile, ha spiegato: «Non è vero che abbiamo impedito alla ragazza di telefonare. Io e De Meo siamo rimasti almeno dieci minuti davanti al bar mentre lei rientrava nel locale per consegnare un giaccone che aveva sulla sua auto ad un amico. Ha avuto tutto il tempo per chiamare qualcuno, se avesse voluto».

Ma cos'è accaduto poi in caserma? Avrebbe detto Monti: «Lei prima è andata su al secondo piano con Grimaudo che era di piantone, poi è scesa e s'è appartata con De Meo. Io sono rimasto vicino all'ingresso. Ad un certo punto la ragazza s'è accostata alla porta e mi ha fatto segno di seguirla».

La stessa versione sarebbe stata ripetuta dai colleghi De Meo, 27 anni, di Formia, sposato, difeso dall'avv. Pontone, e da Mario Grimaudo, 24 anni, di Trapani, assistito dall'avv. Tartaglino. Tesi molto diverse dal racconto della giovane inglese. Nei prossimi giorni il dott. Rivello sentirà come testimoni gli amici di Hilary che quella sera erano con lei al bar di Lazzate. Poi dovrebbe concedere la libertà provvisoria ai tre ex militari.

Nino Pietropinto

Stato civile di Torino

13 FEBBRAIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati [illegible] - Morti [illegible]

Il 14 corr. è tornata alla Casa del Padre l'anima buona di

Rosa Rallieri ved. Cosola

di anni 85

Ne danno il triste annuncio: i figli [illegible] I funerali avranno luogo lunedì 16 corrente alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo.
— [illegible], 15 febbraio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Busso

anni 43

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli Claudio e [illegible] Funerali martedì 17 febbraio ore 8.30 nella parrocchia S. Giuseppe Lavoratore, indi la salma verrà proseguirà per Nave (Cn).
— Torino, 15 febbraio 1987.

Titolari e Dipendenti della C.R.I.E. e Dell'Ora prendono parte al dolore della famiglia.

La [illegible] partecipa commossa al grave lutto.

[illegible] ricordano il caro AGOSTINO.

Le [illegible] ricorda sempre il caro zio AGOSTINO.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Giovanni Rabbia Nino

di anni 57

L'annunciano con dolore la moglie Domenica, i figli: Daniela con Nicola ed Elisa; Laura con Giuseppe e Massimo; Felice con Marinella; i fratelli: Alberto, Mario e Rosetta; le sorelle: Maria Teresa e Giovanna; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici del reparto di Urologia dell'ospedale Civile di Aosta ed ai dottori Pietro Bessi e Alberto Genesio di Courmayeur, al caro amico [illegible] I funerali avranno luogo lunedì ore 15 partendo dall'abitazione in Strada Regionale 25, Courmayeur. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Courmayeur, 14 febbraio 1987.

Sono vicini a Renato e alla famiglia gli amici:
[illegible]

Partecipano all'immenso dolore della famiglia Rabbia per la scomparsa del caro NINO le famiglie [illegible]

Tragico incidente ha stroncato la vita di

Marisa Apostolo in Zacchetti

di anni 53

La piangono il marito Luciano, i figli Enrico, Luisa e Stefano, la mamma Maria, la sorella Bianca con Ettore e figli, la suocera, la cognata Maria Adele con Roberto e figli, parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 16 corrente mese alle ore 15 partendo da corso Valdocco n. 203.
— Collinare, 15 febbraio 1987.

Angiola e Antonio Castignoli, Maria Rosa e Renzo Degaudio partecipano commossi al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa della cara amica

Marisa Apostolo in Zacchetti

— Romagnano, 15 febbraio 1987.

Cara Marisa, per me eri madre, sorella, amica, avevo ancora tante cose da dirti... Ti penserò con me, sempre. Laura, con Bruno, Davide, Eleonora e Beatrice.
— Biella, 15 febbraio 1987.

Luigi, Bruno e Carlo Bombana sono affettuosamente vicini a Luciano Zacchetti per il grave lutto che ha colpito lui e la sua famiglia per la scomparsa della signora

Marisa Apostolo

— Borgomanero, 14-2-1987.

La Direzione e i Dipendenti della Società I.B.L. S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia Zacchetti per la scomparsa della signora MARISA.
— Caluso, 14 febbraio 1987.

Desolina e Pier Luigi Scotti partecipano al grave lutto del signor Luciano Zacchetti per la perdita della cara signora MARISA.

Per la dolorosa scomparsa della carissima signora

Marisa Apostolo

la Maestranze della Zacchetti S.p.A. partecipano al dolore del loro Titolare e famiglia.
— [illegible], 15 febbraio 1987.

Serenamente è mancata

Margherita Fontanella ved. Grosso

Addolorati lo annunciano la figlia Adriana col marito Mauro De Carli, il nipote Ivano con Marilena Alesso. Un caro ricordo per nonna Ida da Daniela e la piccola Ilaria. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Mosso.
— Torino, 14 febbraio 1987.

Ada Rossi piange la cara LAURINA.

Le sorelle Rina e famiglia Restagno piangono la scomparsa della ZIA.

E' mancata

Carla Marchetti nata Santamaria

Con profondo dolore lo annunciano il marito Sergio, la figlia Wilma con Alfredo, mamma, suocero, fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Dragotti, prof. Calderini, dott. Ciarri, personale della II divisione chirurgica dell'ospedale S. Giovanni e dott. Fassone. Funerali lunedì 16 ore 15.30 in Moncalvo Scarampi (At) con partenza ore 14 dall'ospedale S. Giovanni, via Cavour 31.
— Torino, 14 febbraio 1987.

Gli Impiegati dello Studio di Corso Giambone 47 partecipano al dolore della famiglia Marchetti.

Partecipano al dolore con viva cordoglio la famiglia [illegible]

Ha raggiunto il suo caro Antonio

Serafina De Luca ved. Di Muri

confortata dalla fede e dall'affetto dei suoi adorati figli Elio, Mina, [illegible], Hilda, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì ore 8.30 parrocchia Santa Nobile.
— Torino, 15 febbraio 1987.

Partecipano al dolore della famiglia Di Muri gli amici:
Giovanni Avelio
Mario Azzaretti
Franco Calligaris
Luigi Foste
Giovanni Follo
Guido Daneselle
Marisa Gatti
Gian Franco Mainardi
Giuseppe Marocco
Mario Merello
Alberto Negri
Domenico Pellegrini
Carlo Pia
Paolo Spadile
Giuseppe Ubinie

Prendono viva parte al dolore di Hilda per la perdita della mamma, le famiglie Castello, Trevas, Serra.

Le famiglie Marinelli e Cavaliere partecipano al dolore di Hilda e della famiglia Di Muri.

Ingersoll Rand Italiana S.p.A. partecipa al dolore del sig. Elio Di Muri.

Partecipano al dolore del sig. Elio Di Muri le famiglie di Claudio Ferrandino e Antonietta Rossi.

Giuseppina Musset e famiglia si uniscono commosse al dolore della famiglia Di Muri, Pietro, Bonino.

Vivamente commosso si unisce al dolore della famiglia Di Muri: Aldo Valerio e famiglia.

Partecipano al dolore del sig. Di Muri i Dipendenti e Collaboratori della Ditta Testi e della Ditta Upel.

E' mancato dopo una vita di lavoro

Alessandro Pollastro (Dino)

medaglia d'oro anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Elvira, la figlia professoressa Amalia e parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. Funerali lunedì 16 c.m. alle ore 8.30 nella chiesa S. Celesse partendo dall'abitazione.
— Torino, 13 febbraio 1987.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenica Ghione ved. Beri

anni 86

L'annunciano i cognati, nipoti, cugini. Funerali lunedì 16 ore 8.30 cappella Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1987.

E' mancata

Laura Dota in Gallo

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano il marito Luigi, il figlio Gianpiero e famiglia, la madre Adelina, la sorella Maria con Franco, la nipote Grazia e famiglia, parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti sono stati vicini in questo momento di dolore, ed in particolare il dott. Simon Franco Casone, le famiglie Bellso e Bergamino e la cara Filomena.
— Torino, 15 febbraio 1987.

Le famiglie Calandri-Maddalena, Albano-Marchisi si associano al dolore di Gianpiero e Stefano.

Improvvisamente è mancato

Elio Bertaina

Anziano Riv S.K.F.

lasciando nel più profondo dolore mamma, cugini, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 ore 10.15 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe, partendo dall'Ospedale Molinette alle ore 10.
— Torino, 12 febbraio 1987.

Il Rettore, il Senato Accademico, il Consiglio d'Amministrazione, i Docenti e i non Docenti dell'Università di Torino, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del

prof. Giovanni Bisbocci

già professore ordinario di Patologia generale e Anatomia patologica nella Facoltà di Medicina veterinaria e preside della Facoltà stessa, Medaglia d'oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.
— Torino, 11 febbraio 1987.

E' mancata

Giulia Fra ved. Schina

Lo annunciano la sorella e parenti tutti. Funerali martedì 17 ore 8.30 ospedale Martini, Largo Gottardo.
— Torino, 14 febbraio 1987.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Pilla

anni 60

L'annunciano con dolore la moglie Maria Colelli, i figli Giuseppina, Giovanna e Laura con rispettive famiglie, i nipoti [illegible], Luca e Alessio, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 16 corrente ore 10.15 parrocchia San Benedetto Cancelengo, corso Polonia. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Biccari ove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1987.

Improvvisamente ci ha lasciati

Giacomo Cibrario

(dipendente Amer)

anni 50

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresita Bertotto, i figli Domenico e Stefano, la mamma Maria, la sorella Carla col marito Carlo Bellone e figlia Giusi, suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 16 corrente ore 15 dall'abitazione via Dante 35. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 14 febbraio 1987.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Riccardo Locana

anni 62

Con grande dolore la famiglia ne dà annuncio a funerali avvenuti come lui desiderava. E' vissuto per la famiglia, amava la montagna, era anziano Fiat.
— Rivoli, 12 febbraio 1987.

E' mancato

Giuseppe Pennacchi

L'annunciano con grande dolore il fratello Mario, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 c.m. ore 14.30 partendo dall'abitazione via Aosta 28. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 febbraio 1987.

E' mancato

Mario Ravera

anni 57

Addolorati lo annunciano la moglie Lucia, la mamma Rina e zia Lena, le sorelle [illegible] Liliana con Carla, nipoti, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai medici e al personale tutto dell'ospedale delle Molinette. La salma partirà da Torino ospedale Molinette v. Santena 8 17-2-'87 ore 9.30 per Villanova Mondovì. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di S. Lorenzo ore 15.
— Torino, 15 febbraio 1987.

Mauro Corigliano e famiglia partecipano al dolore di Lucia.

Sono vicini a Lucia e famiglia: Paolo e Piera, Grazia e Ezio.

E' mancato

Fulvio Borri

anni 48

Lo annunciano la moglie Silvia Costa, i figli Giorgio e Claudio, genitori, fratello. Funerali in Collegno lunedì 16 ore 14.30 da corso Togliatti 24.
— Collegno, 14 febbraio 1987.

E' mancato ai suoi cari

Gabriele Iannarelli

di anni 25

Lo piangono la mamma, moglie, figlio, genitori, nonni, le sorelle Barbara e famiglia, il fratello Claudio e famiglia.
— Torino, 15 febbraio 1987.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Natale Roagna

di anni 79

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Boretti, i figli Vittorio, Teresa, Angela, Caterina, nuora, generi e nipoti. Si ringrazia il prof. Giacosa e l'équipe del Reparto Rianimazione dell'ospedale S. Lazzaro di Alba.
— Priocca, 15 febbraio 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Puglisi

Lo annunciano la moglie Angela, i figli, genero, nuora e nipoti tutti, sorelle, cognati, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mangiardino e assistente Gianni Codazzi. Funerali 16 c.m. ore 14.30 parrocchia S. Gioacchino c. G. Cesare 10.
— Torino, 14 febbraio 1987.

RINGRAZIAMENTI

Nipoti e pronipoti di

Anna Musso

ringraziano vivamente tutte le persone che hanno preso parte al loro dolore. Santa Messa di Trigesima venerdì 6 marzo ore 10 parrocchia S. Secondo.
— Torino, 15 febbraio 1987.

I famigliari, commossi per la grande manifestazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Ernesto Portonero (Retto)

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
— Torino, 15 febbraio 1987.

ANNIVERSARI

1985 — 1987

Caterina D'Angelo Piscopello

Mamma cara, sei sempre nei nostri cuori, Silvano, Sabrina, Cristiana. Messa domani ore 18.30 Gran Madre.

1986 — 1987

Giuseppina Riposio ved. Gally

I tuoi cari ti ricordano con affetto. Messa parrocchia di Ponte Canavese oggi alle ore 17.30.

1986 — 1987

Giovanni Petratto

Mamma, papà e i tuoi cari ti ricordano sempre con grande affetto.

avv. Piero Auberti

Lo ricorda la moglie con affetto e nostalgia. S. Messa 16-2 ore 18.45 chiesa Crocetta.
— Torino, 15 febbraio 1987.

15/2/86 — 15/2/87

Domenico Demo

La tua nobiltà di bontà e amore sono sempre vive nei miei cuori. Villetta. Santa Messa S. Giovanni d'Imola 15/2/87 ore 9.

1987 — 1987

Brandina Goitardi in Chiolerio

Indimenticabile.

1973 — 15 FEBBRAIO — 1987

Maurizio Tamburini

Era un fiorellino puro di bontà. Egli vede Dio.

1986 — 1987

Leopoldo Guy

Un ricordo e rimpianto tua Rina.
— Alpignano, 15 febbraio 1987.

1977 — 1987

Attilio Fradeani

Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno. I tuoi cari.

1986 — 1987

Aldo Vallorazzi

I tuoi cari ti ricordano. S. Messa 17 febbraio ore 18 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, via Saccarelli.

1986 — 1987

Mario Isacco

Nel rimpianto i tuoi cari ti ricordano. S. Messa 16 febbraio ore 18 parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

1976 — 1987

Ezio Porta

Con tanto affetto e rimpianto.

Giuseppe Marina Lorenzo Gilodi

Ricordandoli insieme.
— Torino, 15 febbraio 1987.

1977 — 1987

avv. Enzo Puglisco

Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno. I tuoi cari.

1986 — 1987

Giovanni Chirio

Sempre ricordato.

1981 — 1987

Giulio Filippi

Il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno. I tuoi cari.

1983 — 1987

Giovanni Pignata

Mea lo ricorda.

1974 — 1987

prof. Paolo Rinaldone

La moglie e le figlie lo ricordano affettuosamente.

Nel XV doloroso scomparsa del carissimo

Remigio Della Chiesa d'Isasca

Vilma lo ricorda di amore caro e valente, troppo lontani dalle sue città. Messa Santi Angeli Custodi martedì 17 corr. ore 11.
— Torino, 15 febbraio 1987.

1982 — 1987

Achille Roccati

Ricordandolo.

1986 — 1987

Maria Bonino ved. Giovanni Settimo

Sempre nei nostri cuori. S. Messa domenica 22/2/87 a Cervere Langhe ore 11. A Torino parrocchia S. Bernardino 15/2/87 ore 8.

1983 — 1987

dott. ing. Beppe Bianco

Rita con Paolo e Roberta lo ricordano con affetto.
— Torino, 15 febbraio 1987.

1983 — 1987

Alfonso Masera

Sono passati mesi e anni ma il vuoto lasciato è sempre più incolmabile. Con immutato affetto la tua Olga.

1976 — 1987

Maria Grazia Carosella ved. Orlando

Sempre presente nel nostro accorato ricordo. Messa Anniversaria oggi in Santa Cristina alle ore 18.15.

Domenica 15 febbraio 1987, nella chiesa parrocchiale di Castelnuovo Calcea (Asti), verrà celebrata la Messa di trigesima in memoria dell'anima cara e indimenticabile di

Tino Capussotti

La moglie e i figli ringraziano tutti coloro che la uniranno nella preghiera di suffragio.
— Castelnuovo Calcea (At), 15-2-1987.

1977 — 1987

Pietro Dumeri

Affettuosamente ricordato.

Palermo, le storie delle mamme che trasportano la droga

Giovani signore con l'eroina

Cento dollari di diaria per ogni giorno di vacanza negli States dopo la consegna - Gli inquirenti: «Prima erano le mogli dei detenuti, ora ci sono proprietarie di negozi in difficoltà, socie di agenzie di viaggio»

PALERMO — Vincenza Cali, trentotto anni, bruna e forte, un marito di nome Ignazio, bidello comunale, da qualche settimana è tornata a godersi i sette figli e la nuova cucina «Ariston» col forno a infrarossi. La «Renault 11» metallizzata ferma dinanzi al portone, quella per ora non può adoperarla: in fondo, anche se tornata a casa, è pur sempre agli arresti come corriere internazionale della droga.

Rosa P. (il cognome lasciamolo perdere: per il momento, c'è una comunicazione giudiziaria) continua invece in via Montalvo l'esistenza di sempre: ventotto anni, due figli da accudire, un giovane compagno, la «Uno turbo» grigia guidata, dicono, col piglio del pilota da *rally*.

L'avviso di reato (anche lei, sostiene la polizia, trasportava eroina da Palermo a New York) ha prodotto solo lievi variazioni nel look. La criniera biondo-pannocchia, per esempio, sta lentamente tornando al colore originale causa le più rare visite al parrucchiere, e neanche la pelliccia tigrata che a Ballarò faceva tanta scena si vede più in giro. Franca poi, la ragazza-madre di pochi isolati più in là, parve scomparsa. Se la sono presa anche con lei, *meschina*. È tutto per un viaggio di pochi giorni in America, soggiorno allo Sheraton, panciera imbottita di polvere bianca e 25 milioni di compenso.

Da Torretta allo Sperone, da San Basilio a Mezzo Monreale, giù fino alla cittadella araba che circonda la questura la storia delle «madri eroina» taglia Palermo come le sconcertanti sequenze di un film-verità. Se altrove le mamme dei vicoli combattono la droga, scendono in strada con gli striscioni, fanno perfino arrestare i figli qui molte casalinghe «tagliano», spacciano la morte in bustina, e adesso addirittura la portano fino agli *States*, salgono disinvolte su voli intercontinentali, si trasformano in «corrieri».

Ne hanno denunciate venti, alcune giovanissime, l'elenco presto si allungherà. Qualcuna, in un anno, ha preso quel volo per New York anche tre volte: ogni viaggio, tre chili di eroina. E poi cento dollari di diaria per ogni giorno della vacanza-premio, qualche visita ai parenti «mericani», che non mancano mai, un ritorno trionfale: *«Rientravano da una consegna di droga e a festeggiarle c'erano anche i figli...»*.

La sezione antidroga, in questura, è all'ultimo piano di un antico convento. Nulla a che vedere con gli splendori di palazzo d'Orléans, che ostenta sfacciato le sue bifore dall'altra parte della piazza. Qui i problemi sono quelli di sempre: personale scarso, la macchina per il pedinamento da affittare alla Maggiore, il paziente tentativo di fermare almeno qualche rivolo del fiume di droga che ogni giorno da Palermo si riversa sul resto d'Italia, o più lontano ancora.

«Qui la droga costa meno — spiega il dottor Guglielmi, giovane dirigente della sezione —. *C'è stata gente che veniva da Firenze ogni due settimane per comprarne cento grammi alla volta, e poi rivenderli più cari al Nord»*. In una dose venduta a Palermo si trovano dieci, anche quindici milligrammi di «ero», tre volte più che a Bologna o Milano: le grosse organizzazioni fanno di tutto per tenere su il mercato.

Ma accanto ai problemi generali questo delle donne appare nuovo, sempre più difficile da affrontare e, come molte delle cose palermitane, decifrabile solo in parte. Che Rosalia non portasse più lo scialle era scontato: un po' meno prevedibile era la scalata femminile al mercato degli stupefacenti.

«Cominciammo, un paio d'anni fa, con l'individuare alcune piccole spacciatrici — raccontano in questura —. *Di solito, mogli di pregiudicati: i mariti erano stati arrestati per droga e quelle per mantenerli in carcere, proseguivano l'attività»*. C'è stata chi ha continuato, chi il «lavoro» se l'è inventato seguendo l'esempio di altre. E così un'accelerazione sorprendente, come brave massaie che si passano voce sul saldo di fine stagione, sempre più numerose sono state le donne che si sono ricavate il loro spazio. Prima erano mogli di detenuti, di bidelli: adesso, proprietarie di negozi d'arredamento con problemi di liquidità, socie di agenzie di viaggio. O semplicemente, giovani signore col problema di cambiare i mobili di casa.

«Tv color, cucina, il tappeto, il salotto in pelle: quei 25 milioni li hanno impiegati quasi tutte allo stesso modo...». Le «mamme eroina», racconta un ispettore, sembravano un po' stupite di vedersi arrivare la polizia in casa. Ma pentite, neanche un po'. Nessuna ovviamente ha confessato, neanche quando la droga l'aveva indosso. La Cali, fermata e perquisita a Punta Raisi, disse: *«Questa polvere bianca? E che cos'è? Me l'ha data un signore, qui fuori, chiedendomi di portarla sull'aereo...»*.

Tutte hanno dato l'impressione di aver considerato quel viaggio a New York solo come una piacevole vacanza, un modo per divertirsi, guadagnare e fare un regalo ai bambini. Già, i bambini. In qualche caso è possibile che non sapessero, ma in molti altri l'esperienza, se non le prove, lasciano credere che fossero al corrente del traffico.

E' già accaduto molte volte. Domenica Giambruno, in via Gastone Palermo, alla Stazione, non spacciava droga con cestino? Lei da casa calava giù le dosi, e sotto la figlia di 17 anni o il figlio di 14 le consegnavano via via agli acquirenti. E a Ballarò, in via Castro, a gestire una banda di tredici persone, fra cui otto minorenni, non c'erano forse Sebastiana Longo, 34 anni, e la figlia Maria? Sei figli da tre diversi padri, mai sposata, la donna vendeva droga protetta da un sistema di «vedette» che avvertiva di qualsiasi intrusione nei vicoli. Per incastrarla, gli agenti avevano dovuto lavorare con macchina fotografica e teleobiettivo.

Rosaria M., sedici anni, al sesto mese di gravidanza vive col suo ragazzo allo Zen, eterno abbozzo di quartiere. Basta avventurarsi lungo stradoni sterrati fino ai blocchi di palazzoni tutti eguali per veder svanire le suggestioni orientaleggianti di una sigla che significa solo «Zona espansione nord». Rosaria non ha fatto il viaggio in America ma da sola, in pochi mesi, ha messo assieme ben più di 25 milioni. Lei stava in casa, bussava il fratellino di undici anni, c'era una parola d'ordine, la droga veniva consegnata solo a lui.

Allo «Zen due», in case popolari occupate abusivamente, la polizia ha trovato appartamenti vuoti ma già muniti di porta blindata. Erano depositi di eroina.

Ma se questo è il quadro d'assieme, nella parabola delle «mamme eroina» c'è un punto sicuramente non chiarito. Tra la donna che cala droga pesante nel cestino e quella che insegue l'auto nuova o il salotto di lusso c'è una distanza infinitamente più ampia di quella che separa lo Zen dai quartieri borghesi. Quasi un salto logico, un indecifrabile passaggio dallo spaccio inteso come sopravvivenza al traffico internazionale vissuto come un *inclusive tour* con un bel po' di danaro, qualche pelliccia in più e, perché no, un pizzico d'avventura. Nient'altro: né dubbi, né problemi, neppure il bisogno di giustificarsi. Si rendono conto, le ignare «mamme eroina», di aver portato a Palermo anche una scheggia di minimalismo americano?

La risposta è sconsolata: *«Sembra proprio di no. Qualcuna, forse, se ne accorgerà: sappiamo che una di queste signore comincia ad avere problemi coi figli. Si drogano anche loro. Ma per una che dovesse ritirarsi ce ne sarebbero dieci pronte a prenderne il posto. Quello delle donne, nel mercato della droga, si sta facendo un problema sempre più serio. Ne vuole la prova? Fino ad oggi, in quest'ambito, non c'è stata neanche una pentita...»*.

Giuseppe Zaccaria

Interessanti novità al convegno di Filadelfia

Per l'asma bronchiale un farmaco annunciato

Pronto fra 2 anni - Imminente anche un vaccino contro l'epatite B

Un *farmaco annunciato* (contro l'asma); un imminente *vaccino biosintetico* («Engerix-B») che potrà radicalmente cambiare l'epidemiologia mondiale dell'epatite B; e un *antiulcera* di ormai ultraconsolidata esperienza (la «cimetidina», nel mondo, è al suo 60 milionesimo ulceroso ben curato) sono stati gli argomenti del Convegno tenuto nei giorni scorsi a Filadelfia.

La nuova molecola antiasmatica — già in avanzata fase di sperimentazione come «SKF101132» e forse disponibile come farmaco entro un biennio — è uno specifico «*anti-leucotrienico*», capace di mettere a tacere quegli «orticarianti» fattori del respiro sibilante e della crisi d'asma che sono i «leucotrieni» (sino a 10 anni fa genericamente conosciuti come SRS-A o «slow reacting substance of anaphilaxis»). In quel cattivo modello di «interno errore biochimico» che è l'asma bronchiale, i leucotrieni sono forse tra i più potenti e ostinati responsabili della broncocostrizione che caratterizza l'asma: ancor più potenti e di lunga azione dell'istamina e delle prostaglandine. Ha molti e persino troppi lati il «mosaico» dell'asma: e a tutt'oggi — dal lato «leucotrieni» — ancora non esisteva un farmaco capace di specifica azione antagonista.

Tutto è cominciato nel '79, quando B. Samuelson ha chiarito la struttura leucotrienica di l'SRS-A; e già un anno dopo i chimici ne realizzavano una «copia chimica» e i biologi molecolari ne identificavano gli specifici recettori, là dove le offensive molecole del leucotriene vanno a stimolare le fibrocellule muscolari lisce bronchiali e le mettono in crisi di «broncocostrizione». Non restava che creare una molecola analoga, artatamente modificata e «mimetizzata» nel senso che risultasse totalmente priva di effetto asmatico ma fosse altrettanto evidentemente captabile dai recettori. Un «trucco» di così fine biochimica ha trovato pronto terreno di sviluppo nei laboratori della SmithKline e French.

Nel 1982 — dopo 8 anni di ricerca e 400 molecole di prova — si è arrivati ai primi positivi risultati sperimentali: e oggi già si è alla vigilia del giudizio ufficiale della Fda americana.

I leucotrieni, badiamo bene, sono solo una parte del biochimico mosaico dell'asma bronchiale: non sono «l'asma», ma sicuramente ne costituiscono — specie in certi casi o manifestazioni — una grossa parte offensiva. Sta di fatto che, se i conti tornano — e il farmaco manterrà ciò che sembra razionalmente promettere — forse tra un paio d'anni (e 12 anni e 100 milioni di dollari di lineari ricerche) gli asmatici potranno trovare in farmacia un nuovo e non indifferente aiuto.

Ezio Minetto

Allevamenti lager per oche e vitelli

MILANO — Esiste al Parlamento europeo una lobby particolare. Agisce come un gruppo di pressione organizzato, contatta i parlamentari e discute con loro nuove leggi da fare approvare.

E' l'Eurogruppo per la protezione degli animali, fondato nel 1980, che nell'84 ha dato vita all'intergruppo del Parlamento europeo. Vi partecipano rappresentanti di tutti i Paesi e di tutti i partiti, ma solo due per l'Italia, Vera Squarcialupi e Jas Gawronski. Vi partecipava infatti l'Enpa (Ente nazionale per la protezione animali) ma da due anni l'Eurogruppo non riesce più a contattarlo.

Il presidente Seymour-Rouse ha elencato ciò che l'Eurogruppo è riuscito ad ottenere alla Cee, come la normativa per gli animali da laboratorio.

Ha annunciato che adesso al Parlamento europeo il suo gruppo farà dibattere sulle tremende sofferenze di certi animali negli allevamenti, come i vitelli tenuti per sedici mesi in casse di legno, nutriti solo col latte allo scopo di ottenere carni bianche, o le oche ingrassate a forza per ricavarne il prezioso «foie gras».

DUE MESI, CUORE NUOVO

Los Angeles. Si chiama Jessica, ha due mesi ed è protagonista di una tappa storica della medicina. Condannata da una disfunzione cardiaca qui è in braccio ai genitori poco prima di essere sottoposta a trapianto cardiaco nell'ospedale californiano di Loma Linda. L'intervento è perfettamente riuscito.

dall'Italia

Costa: «Amir non chiese asilo politico»

ROMA — Amir Albogino, il giovane clandestino a bordo della «Iran Jahad», a Genova non scese mai a terra, né chiese asilo politico (avrebbe già potuto avanzare domanda in tal senso a Piombino — per 30 giorni fu libero di circolare sulla nave —, ma non lo fece). La precisazione è dell'on. Costa, sottosegretario all'Interno. Costa ricorda anche che del caso furono tempestivamente informate la magistratura (ma escluse un intervento) e l'Onu. Il comandante della nave non consentì al delegato Onu né ad altri di salire sulla «Iran Jahad» per incontrare il giovane (nella sua cabina), su cui vigilavano incaricati della Compagnia.

Il governo per risolvere il caso seguì la via delle trattative. Erano vicine alla conclusione quando — sottolinea l'on. Costa — la presidenza del Consiglio autorizzò la partenza della nave.

Anche Mascagni «pagato» dal Minculpop

ROMA — Erano 893 gli intellettuali pagati segretamente dal fascismo. Il settimanale *Panorama* pubblica i nomi di tutti gli uomini di cultura, di spettacolo e del giornalismo che figurano nel «borderò» del Minculpop di Mussolini. Nell'elenco spicca il nome del musicista Pietro Mascagni, autore della «Cavalleria rusticana»: percepiva 480 mila lire fisse mensili (più 810 mila lire in una volta). Figurano inoltre le attrici Maria Melato (609 mila lire), Francesca Bertini (15 mila lire), Emma e Irma Gramatica e Evi Maltagliati; il filosofo Julius Evola ([illegible] mila lire), i pittori Ottone Rosai e Sante Monachesi. Inoltre, scrittori e poeti come Sibilla Aleramo ([illegible] mila lire), Bruno Barilli, Goffredo Bellonci, Sem Benelli, Ada Negri, Vasco Pratolini, Anton Giulio Bragaglia, Alfonso Gatto, Romano Bilenchi, Filippo Tommaso Marinetti, Massimo Bontempelli, Vincenzo Cardarelli, Enrico Falqui, Rosso di San Secondo, Curzio Malaparte, Federico Zardi. C'è anche il nome di un giornalista parigino, François Le Grix, che percepì 1.211.737 lire di «sovvenzioni saltuarie».

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni più estese e persistenti al Sud ove potranno anche aversi temporali locali. Attenuazione dei fenomeni sulle regioni Nord occidentali.

temperatura: senza apprezzabili variazioni.

venti: sulle regioni settentrionali moderati da Nord Est, sul medio versante adriatico e al Sud della penisola moderati da Sud Est con rinforzi, sulle restanti regioni moderati da Nord Ovest con rinforzi sulle isole maggiori.

mari: agitati i bacini meridionali, mossi o molto mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	7	L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Verona	6	10	Roma Urbe	7	14
Trieste	10	13	Roma Fium.	8	15
Venezia	8	10	Campobasso	5	7
Milano	4	11	Bari	12	14
Torino	2	12	Napoli	10	16
Cuneo	3	8	Potenza	6	8
Genova	8	16	S.M. Leuca	11	14
Bologna	6	8	R. Calabria	10	12
Firenze	4	15	Messina	11	12
Pisa	8	13	Palermo	13	15
Ancona	7	8	Catania	9	13
Perugia	7	10	Alghero	11	14
Pescara	10	11	Cagliari	12	16

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	-2	2	nuvoloso	Lisbona	11	20	nuvoloso
Atene	13	15	nuvoloso	Londra	2	4	pioggia
Belgrado	15	[illegible]	sereno	Los Angeles	13	18	sereno
Berlino	0	4	nuvoloso	Madrid	1	13	sereno
Bruxelles	-2	7	nuvoloso	Montreal	-22	-14	sereno
Buenos Aires	—	—	n.p.	Mosca	-4	-4	nuvoloso
Copenaghen	1	2	nuvoloso	New York	-6	-1	sereno
Dublino	4	7	sereno	Parigi	6	8	nuvoloso
Francoforte	0	8	nuvoloso	Pechino	-4	4	sereno
Gerusalemme	13	20	sereno	Rio de Janeiro	18	31	nuvoloso
Ginevra	—	—	n.p.	Sydney	[illegible]	27	nuvoloso
Helsinki	2	2	n.p.	Tokyo	4	17	sereno
Hong Kong	18	21	nuvoloso	Varsavia	1	7	nuvoloso
Il Cairo	13	[illegible]	sereno	Vienna	-1	6	nuvoloso

A New York la valuta americana è tornata sotto le 1300 lire

Grandi manovre sul dollaro

Prossima riunione dei «Cinque», indicatori economici Usa, Federal Reserve - Attesa per le dichiarazioni di Volcker al Senato - Gli operatori cercano di indovinare i movimenti del biglietto verde

Una moneta da domare

Nei giorni scorsi il mercato dei cambi ha subito improvvise e vistose oscillazioni: in un sol colpo il dollaro ha perduto oltre 40 lire per poi recuperarle quasi completamente. In pratica era questo il riflesso delle variazioni del cambio del marco nei confronti del dollaro, passato da un minimo di 1,76 a un massimo di 1,83 per poi attestarsi attorno a quella quota 1,80 che da diverse settimane sembra essere diventata il punto di riferimento attorno al quale si stanno studiando modifiche e innovazioni del sistema monetario internazionale. E' interessante ricordare che proprio la parità di 1,80 marchi per dollaro è stata nel 1978 il punto di partenza del nuovo Sistema monetario europeo che ha visto l'inarrestabile apprezzamento del dollaro fino a raddoppiarne quasi il valore per poi precipitare verticalmente.

Tutto il mondo — Stati Uniti compresi — è convinto che l'attuale mercato dei cambi è non solo imperfetto ma pregiudizievole all'armonico sviluppo degli scambi internazionali e fonte di tempeste e di mutamenti come il protezionismo che devono essere combattuti senza perdere tempo. Quello che manca è una strategia unitaria perché, mentre è facile controllare l'area dello yen e abbastanza quella del marco, non è chiaro come sia possibile imbrigliare l'area del dollaro, di gran lunga la più importante e indispensabile per qualsiasi riforma di base.

Gli Stati Uniti sono contrari — e con ragione — a un ritorno al vecchio sistema di cambi fissi che non consentono più la maggior parte della liquidità internazionale e dovrebbero impostare una politica economica dirigistica, cioè l'opposto di quanto è desiderato dalla stragrande maggioranza del Paese. Per evitare che il dollaro abbia un comportamento schizofrenico è necessario inserire la moneta entro «fasce di oscillazione», come avviene del resto all'interno dello Sme, che possano essere modificabili solo per cambiamenti di fondo dell'interscambio con l'estero e non per il semplice spostamento, spesso di carattere speculativo, di enormi capitali da un Paese all'altro.

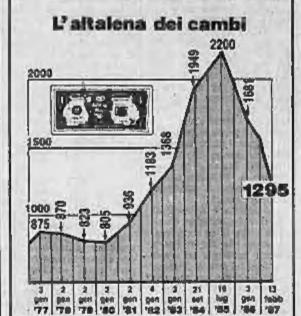
L'adozione di queste «bande di oscillazione» porterebbe maggior ordine sui mercati e costituirebbe la base di un nuovo ordinato sistema monetario internazionale. A prima vista la cosa sembra semplice, tanto da domandarsi perché non si è provveduto da tempo, ma qui entrano in ballo questioni assai più intricate di carattere nazionale e difficili da risolvere.

Gli Stati Uniti, infatti, chiedono preventivamente sostanziali interventi in Germania e Giappone per stimolare i consumi interni e favorire così le importazioni: le misure fin qui prese (riduzione del tasso di sconto, riallineamento delle parità nell'ambito dello Sme) appaiono provvedimenti di scarsa portata, soprattutto se accompagnati, com'è capitato in Germania, da strette disposizioni che dovrebbero evitare una eccessiva dilatazione della liquidità.

Le fluttuazioni degli ultimi tempi sono originate principalmente dalla previsione di un imminente attivismo delle autorità americane verso un maggiore controllo del valore esterno del dollaro. L'arma in mano agli Usa è potente: lasciar cadere la loro moneta al di sotto delle attuali quotazioni significherebbe penalizzare le esportazioni verso gli Stati Uniti e ingigantire le già colossali riserve dei Paesi più forti — in prima linea Giappone e Germania — con immediata dilatazione della massa monetaria in circolazione.

In febbraio generalmente hanno luogo le prime riunioni informali dei cinque grandi Paesi (Stati Uniti, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna) che, esaminata la situazione, devono stabilire il calendario per quelle ufficiali che si svolgono in aprile e che servono per la preparazione dell'annuale assemblea del Fondo Monetario Internazionale che si tiene in settembre. Ecco in parte spiegato perché proprio in questi giorni sono circolate indiscrezioni su di un progetto di riforma del sistema con l'ipotesi della creazione di una banda d'oscillazione per il dollaro.

Per un accordo in tale direzione la strada da percorrere è ancora lunga e dovremo rassegnarci a continue variazioni della moneta Usa sul mercato dei cambi a seconda del prevalere di una tesi o dell'altra. Molto dipenderà in pari tempo dall'evoluzione dell'interscambio con gli Stati Uniti: se la bilancia commerciale Usa continuerà sulla via del miglioramento, i problemi da risolvere diminuiranno proporzionalmente e gli americani si mostreranno meno ostili verso una riforma che, per il momento, è da loro tenacemente avversata.

Renato Cantoni

ROMA — Il dollaro ha terminato debole l'ultima ottava valutaria venerdì a New York, tornando sotto quota 1300 lire per la chiusura di molte posizioni ribassiste in vista del lungo weekend Usa del «president's day» che terrà chiusi lunedì mercati e istituzioni finanziarie. Gli ultimi valori del biglietto verde sulla piazza americana sono stati venerdì di 1,8175 marchi e di 1295 lire contro gli 1,8341 marchi e le 1305,25 lire delle chiusure ufficiali europee.

Gli operatori sono apparsi chiaramente riluttanti ad affrontare il ponte festivo con un carico eccessivo di posizioni troppo esposte in un momento come l'attuale dominato da preoccupazioni circa la possibilità di una riunione del gruppo dei cinque.

Il movimento al ribasso determinato dagli aggiustamenti di posizione è stato poi accentuato sia dalla rarefazione degli scambi tipica delle vigilie festive sia da un grosso ordine di vendita proveniente, secondo fonti informate, dall'emirato arabo di Abud Dhabi. Stando a Earl Johnson, vicepresidente della Harris Trust And Savings Bank di Chicago, l'indebolimento del dollaro è stato favorito anche dal venir meno di congetture che volevano la Federal reserve orientata a stringere i freni della politica creditizia.

La nuova ottava valutaria, secondo gli esperti, sarà anch'essa dominata dal fattore «g-5», dall'attesa cioè di indicazioni chiare circa l'atteggiamento dei cinque maggiori Paesi industriali in merito a una riunione di cui molto si parla da vari giorni.

Qualsiasi notizia sull'andamento dell'economia Usa, si dice a New York, passerà senza meno in secondo piano rispetto a quelle relative al Gruppo dei cinque. Ma nell'attenzione del mercato vi sarà un notevole spazio anche per le dichiarazioni del presidente della «Fed», Paul Volcker alla commissione bancaria del senato, previste per giovedì. *(Agi)*

Bnl manovra una nuova emissione in yen

ROMA — La Banca Nazionale del Lavoro ha annunciato una nuova emissione internazionale in yen, che sarà gestita dalla «Nomura International» e dalla stessa Bnl tramite la sua filiale londinese. Si tratta di un'offerta quinquennale per un valore di 30 miliardi di yen. Il prezzo di emissione è fissato al 104,25% con cedola annuale del 5,50%. In un comunicato la Bnl precisa che *«dato il particolare interesse degli investitori per operazioni in yen strutturate con prezzo di emissione sopra la pari e con alto coupon, la provvista dell'Istituto viene realizzata ad un costo «all-in» notevolmente inferiore a quello del mercato tradizionale».* *(Agi)*

Petrolio prezzi in calo

NEW YORK — Il greggio per consegne a marzo ha chiuso venerdì a New York a 17,85 dollari il barile, uno dei livelli più bassi dall'inizio dell'anno, con un calo di 13 cents. Il mercato si è trovato sotto pressione per realizzi collegati al lungo week-end americano che in aggiunta al sabato e alla domenica vedrà i mercati chiusi lunedì per il President's Day.

Insider trading multa in Usa da 12 miliardi

NEW YORK — Martin Siegel, l'ex dirigente della società finanziaria Drexel Burnham incriminato in relazione allo scandalo dell'insider trading a Wall Street, verserà al governo più di 9 milioni di dollari, pari a quasi 12 miliardi di lire, in contanti e in altri beni.

Lo ha reso noto lo stesso Siegel, sottolineando che la cifra «supera largamente quanto ho ricavato dalle mie violazioni della legge». Siegel si era riconosciuto colpevole di coinvolgimento nella vicenda dell'insider trading. *(Agi)*

Settimana di scadenze, l'indice ha perso l'1,8 per cento

La Borsa perde ancora

Mercoledì c'è stata la «risposta premi», venerdì i «riporti» - Scambi in rialzo più per operazioni di riassetto che per acquisti - Mercato sempre povero di idee - L'andamento dei settori

Per complessivi 1119 miliardi

Al via quattro aumenti

MILANO — Partono domani in Borsa sette aumenti di capitale, quattro a pagamento (di cui uno misto, la Comit) e tre gratuiti (Camfin, Cartiere Binda De Medici e Eurogest). La domanda complessiva di danaro sul mercato sarà pari a 1119 miliardi: una cifra notevole che si aggiunge all'operazione Agricola Finanziaria tuttora in corso e per la quale inizierà, sempre lunedì, la trattazione dei diritti. Il nuovo mese borsistico di marzo si apre quindi con un impegno non indifferente, avendo alle spalle un ciclo, quello di febbraio, che si è chiuso con un bilancio in perdita del 3,3%.

A favore delle nuove operazioni a pagamento gioca però senza dubbio il fatto che i quattro titoli coinvolti, Comit, Gilardini, Rejna e Smi, fanno capo a gruppi primari e con le spalle larghe: Iri, Fiat, De Benedetti e Orlando.

Nel dettaglio, l'aumento Comit raccoglierà 875 miliardi e si articolerà in modo complesso, prima con il frazionamento del titolo da 5000 a 1000 lire di nominale, poi con un'operazione gratuita per 70 miliardi, infine portando il capitale a 1050 miliardi con titoli ordinari e di risparmio emessi a 2500 lire, di cui 1500 di sovrapprezzo. Per Gilardini il capitale salirà da 29 a 40 miliardi con un afflusso di 174 miliardi (due nuove ordinarie da 1000 lire ogni cinque ordinarie o risparmio possedute al prezzo di 15.000 lire).

Il capitale Rejna raddoppia a 40 miliardi ma entreranno in cassa 40 miliardi.

Nel caso Smi il capitale andrà da 146 a 181,3 miliardi, con un afflusso di 30 miliardi, attraverso titoli ordinari da 2000 di nominale, offerti a 2500 lire (tre ogni 25 di qualsiasi tipo, comprese le obbligazioni convertibili).

Craxi: «Per Mediobanca il suo ruolo tradizionale»

Roma — *«Credo che Mediobanca debba mantenere il suo ruolo tradizionale, di istituzione nella quale i capitali pubblici e privati si incontrano»:* così ha detto il Presidente del Consiglio, Bettino Craxi, in alcune dichiarazioni rilasciate al settimanale «Il Mondo». Il capo del governo, sul problema delle modalità di «incontro» tra i due tipi di azionariato e sulla questione della preminenza delle banche Iri, ha sottolineato che non è questo il problema, *«l'importante è che sia garantita una presenza equilibrata di soci pubblici e privati».*

Craxi ha poi definito *«una scelta saggia, equilibrata, una buona scelta»* quella che ha portato l'ex segretario generale della presidenza della Repubblica, Antonio Maccanico, al vertice dell'Istituto di via Filodrammatici.

Al Presidente del Consiglio è stato quindi chiesto se fosse stato interpellato su questa nomina. *«Certamente»* ha risposto, ricordando che *«se non fossi stato d'accordo, non credo che Maccanico sarebbe diventato presidente di Mediobanca».* (Agi)

Sette giorni di titoli

Questo l'andamento dei titoli più capitalizzati nel confronto tra le chiusure del 6 e del 13 febbraio:

Titoli	6/2	13/2	Var. %
GENERALI	123.800	121.700	— 1,65
FIAT	13.600	13.060	— 3,97
STET	4.325	4.200	— 2,93
FIAT priv.	8.053	7.900	— 2,21
OLIVETTI	12.300	11.902	— 3,24
MONTEDISON	2.915	2.822	— 3,20
ALLEANZA	73.100	73.550	+ 0,62
RAS	61.010	59.600	— 2,31
COMIT	24.500	24.400	— 0,41
LA FONDIARIA	64.300	64.450	+ 0,23
MEDIOBANCA	221.100	230.300	+ 4,15

MILANO — Alla Borsa valori di Milano la settimana è stata impegnata nelle sistemazioni di fine mese, a fronte delle scadenze tecniche di mercoledì (risposta premi) e venerdì (i riporti). Grazie alle operazioni di riassetto e all'inevitabile speculazione di marca professionale più che a veri e propri acquisti, il volume di affari è leggermente aumentato rispetto alla scorsa settimana, assestandosi sui 136 miliardi il giorno in controvalore. Non così il livello dei prezzi, ancora al ribasso (— 1,8 per cento), come segnala l'indice Comit che passa da quota 766 a quota 852.

Il mercato continua a mostrare ben poca vivacità e una generale povertà di idee, anche se proprio venerdì si è notata una maggiore animazione nel settore dei premi, con rose più ampie di prezzi e un maggior numero di titoli trattati. Il timore che la Banca d'Italia ripristini il limite del 5 per cento negli investimenti in un singolo titolo per i fondi comuni, ha forse penalizzato i «blue chips», che di nuovo escono dalla settimana piuttosto depressi: le Generali perdono l'1,6 per cento, le Ras il 2,3 per cento, forti ribassi per le Sai (— 3,7 per cento) e per le Montedison (— 3,2 per cento), che accusano perdite in tutti i valori del gruppo ad eccezione delle Standa.

Non va molto meglio il gruppo Fiat, con la capogruppo che arretra del 4 per cento, mentre le Fiat risparmio, le Ifi e Ifil sacrificano quasi il 2,3 per cento. Resistono invece le Rinascente (+ 0,4 per cento) e si mettono in luce l'Espresso, le Editoriale Fabbri, le Caffaro (+ 9 per cento). Generali arretramenti anche sui titoli di De Benedetti.

I pochi rialzi riguardano le Mediobanca (+ 4,2 per cento), di nuovo le Unipol (+ 4,4 per cento), le Cogefar (+ 6,9 per cento) e le Sim (+ 7,3 per cento), che guidano un gruppetto di titoli del comparto tessili tra cui Olcese (+ 11 per cento) ed Eliolona (+ 3,3 per cento).

Già rientrati gli exploit delle Sai e delle Franco Tosi, molti si interrogano su quando il mercato potrà trovare condizioni di lavoro più tranquille: al perdurare delle difficoltà di carattere politico si aggiunge l'inasprimento del confronto tra banche e agenti di cambio, mentre con lunedì prossimo, primo giorno del ciclo operativo di marzo, prendono l'avvio sei nuovi aumenti di capitale. **s. cal.**

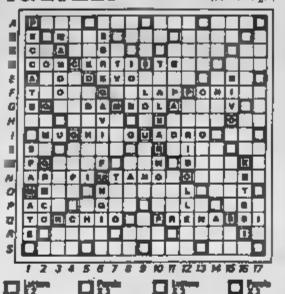
AI GIARDINI

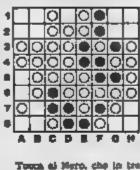
Basandovi sulla sola osservazione, riuscite a stabilire la panchina di ognuna delle tre signore, il loro cane e quindi il loro rispettivo nome? *(d. r.)*

SCARABEO

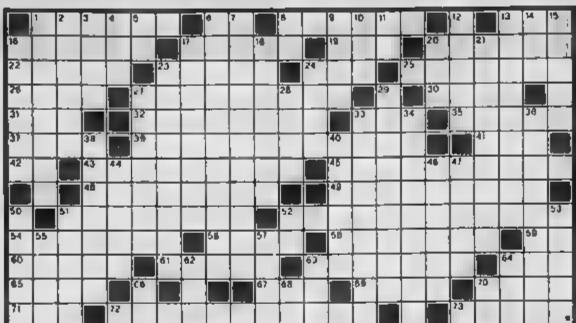
(Dario De Toffoli)

A, C, E, I, O, R, S, T «punti 1	L, M, N «punti 2	P «punti 3
B, D, F, G, U, V «punti 4	H, Z «punti 8	Q «punti 10

A E I O N C L R

Giocando agonisticamente a [illegible] il dizionario di riferimento è fondamentale. [illegible] prepara a partecipare ad un importante campionato deve sapere con largo anticipo quale sarà il vocabolario ufficiale, per poterselo studiare o ripassare; chiaramente nessuno potrà mandarlo a memoria, ma sarà certo possibile arrivare a intuire se una data parola ha probabilità o meno di essere presente. Giocando per es. con il Garzanti (80.000 parole) si deve comporre solo a colpo sicuro: se una parola vi suona un po' strana certamente non è riportata. Se in dotazione c'è invece il nuovo Zingarelli (127.000 parole) potete arrischiare di più: parole arcaiche e desuete per es. sono riportate copiosamente.

Nel diagramma di questa settimana è riportata [illegible] parola dialettale che un giocatore imprudente (veneziano) ha poi pesantemente pagato non essendo riportata in nessuno dei 2 dizionari. Qual è questa parola e cosa avreste giocato nei 3 minuti a disposizione con le 8 lettere riportate in calce al tavoliere?

PAROLE INCROCIATE

(Disegnatore Ruaro)

ORIZZONTALI: 1. Nome di due papi; 5. Particella pronominale; 8. Anagramma di «ruato»; 12. Un figlio di Noè; 16. Assemblea religiosa; 17. [illegible] calda; 19. Sport sulla neve; 20. Si cercano per proteggersi; 22. Centro abitato; 23. Quando si leva soffia; 24. Richiesta di replica; 25. Il tormento di Otello; 26. Il nome della Bovary; 27. Imprecazione; 28. Motto sabaudo (sigla); 31. Numero pari; 32. Polizia... senza confini; 33. Località (abbrev.); [illegible] le molecole; [illegible] Diva di Hollywood; 39. Spettinato; 41. [illegible] ricercale; 42. Iniz. [illegible] Respighi; 43. Molto spaventati; 46. Tavola [illegible]; [illegible] in prov. [illegible]; [illegible] scritto «La principessa e l'antiquario»; 51. [illegible] spende a Birmingham; 52. Il quadrato di sette; 54. Antica regione costiera dell'Adriatico; 56. College inglese; [illegible] Antica città greca in Sicilia; 59. Iniz. [illegible] Montesano; 60. Regni... antiquati; 61. Nome [illegible] teatri; [illegible] Saggio consigliere di Ulisse; 64. Jean (pittore e scultore); 66. Facino (condottiero); 67. Club [illegible] alpinisti (sigla); [illegible] giaccio del circo; 70. Elenchi professionali; 71. [illegible] misura [illegible] lavoro [illegible] sistema [illegible] 72. Insieme... urbano; 73. Metallo alcalino leggerissimo.

VERTICALI: 1. Anagramma di «moderati»; 2. Povertà di sangue; 3. Bagna Verdun; 4. Rapì Persefone; [illegible] Solo per [illegible] 6. Nate nella stessa regione; 7. Anagramma di «mantenitori»; 8. Diffuso infuso; 9. Vasta [illegible] mondo; 10. Incognita matematica; 11. Simbolo del nichelio; 12. Musicò «L'Arlesiana»; 13. Nutria; 14. Associazione [illegible] ca Italiana; 15. Città [illegible] Florida; 16. Sovente; 17. Dersele di santa ragione; [illegible] educato e pieno di garbo; 20. Referenza (abbrev.); 21. Libri nautici; 23. Santo nazionale boemo; 24. Cosby (comico); 27. [illegible] il chirurgo; 29. Avviliti e abbattuti; [illegible] marino [illegible] pinna dorsale formata da brevi spine; 33. E' difficile uscirne; 34. Minerale costituito da ossido di alluminio; [illegible] Giochi enigmistici; [illegible] La [illegible] di Scott Joplin; 40. Sollevato a braccia; [illegible] Aroldo (attore); 46. Tavole liturgiche; 47. Vasi di terracotta; 50. La maga dell'isola di Eea; 51. Linguaggio particolare; 52. I limiti [illegible] Quentin; 53. Sacrilego; 55. Il padre di Cordelia; 57. Frazioni di libbra; 62. Simbolo del decalitro; [illegible] Il nome della Farrow; 64. Ordine [illegible] arredo; 66. Si chiamò Girgenti (sigla); 69. In gara; 70. Un po' di aiuto

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 17 febbraio 1987.

DAMA

(Fasser)

Dal 21 febbraio al 1° marzo festival [illegible] giochi a Cannes [illegible] torneo di [illegible] internazionale; per dettagli e informazioni tel. 0033-93-390.101. La Fid (via Gilm 1, Bolzano, tel. 0471-970.032) annuncia un nuovo volume [illegible] dama internazionale di Mauro Roncaglia sull'apertura 12-28 (lire 10.000).

Diagramma: problema del maestro Carlo Barbero di Torino; il Bianco muove e vince in 3 mosse.

SCACCHI

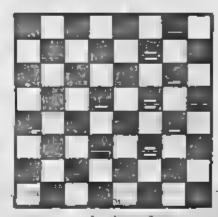
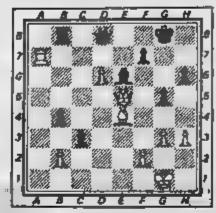
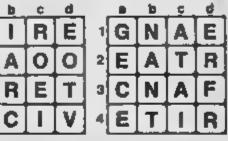
(Alo)

Dopo la net[illegible] vittoria [illegible] due punti di vantaggio su Kortschnoj [illegible] torneo «Ohra» [illegible] Bruxelles, torna in campo Kasparov [illegible] un [illegible] supertorneo patrocinato dall'Ibm a Reykjavik dal 19 febbraio al 2 marzo; [illegible] via ancora Kortschnoj, Timman, Ljubojevic e Nigel Short, [illegible] in Belgio [illegible] battuto il campione.

Diagramma: Kasparov - Browne, Banja Luka, 1979; il Bianco muove e vince.

PAROLIERE

(Francesco Valenti)

	a	b	c	d
1	D	I	R	E
2	R	A	O	O
3	I	R	E	T
4	H	C	I	V

	a	b	c	d
1	G	N	A	E
2	E	A	T	R
3	C	N	A	F
4	E	T	I	R

Si chiama «Il Paroliere» in Italia il gioco che in America si chiama «Boggle». Si fa agitando in una speciale scatola trasparente 16 dadi che recano su ciascuna faccia una lettera dell'alfabeto. I [illegible] finiscono per sistemarsi [illegible] una griglia di quattro caselle per lato, come vedete nelle illustrazioni.

Il gioco consiste nel [illegible] il maggior [illegible] possibile [illegible] parole (da una certa lunghezza in su), attraversando caselle contigue (orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente). Non sono ammessi salti. Ogni lettera può concorrere a formare una stessa parola una sola volta. Per esempio [illegible] di sinistra, partendo da A-2, si può leggere una parola di 15 lettere: RADIORICEVITORE. Nello schema di destra si nascondono una parola di 13 lettere e altre parole di almeno 8 lettere. Noi ne abbiamo trovate per [illegible] totale di 298 lettere. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
A N V A	○
R A V A	●
G B V N	○●
A R N B	●○○
R B G N	●○○

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato. Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la combinazione giusta.

REBUS

(frase: 7, 2, 4, 8)

OTHELLO

(Pironi)

Tocca al Nero, che in tre mosse conquista un angolo.

Le lettere della domenica

Quella legge un po' maligna

Posso dare atto ai lettori della «Stampa» di una imperdonabile svista in cui sono incorso in uno dei miei ultimi articoli? Un po' per la fretta, un po' perché mi sono troppo fidato della mia vacillante memoria, nell'accennare incidentalmente al caso Valpreda ho confuso la legge 15 dicembre 1972 n. 773 sulla libertà provvisoria con la legge 11 aprile 1974 n. 99 sulla scarcerazione automatica per decorrenza dei termini di custodia cautelare.

E' bensì vero che il mio errato riferimento non incideva sulla sostanza della tesi da me propugnata (che confermo). [illegible] non toglie che avrei dovuto essere più attento, nella citazione.

Ricordo sempre le parole che mi scrisse una volta quel grande giornalista, e grande amico mio, che era Carlo Casalegno sul suo «disgusto del lavoro approssimativo e frettoloso».

Quelle sue parole così vere mi sono tornate alla mente, oggi, come un giusto rimprovero. Nel ringraziare i due ragguardevoli lettori — Mario Chiavario e Antonio Pellicani — che mi hanno cortesemente segnalato l'errore, prometto che farò di tutto per non incappare in altre sviste: che sarebbe una perseveranza davvero diabolica.

A. Galante Garrone

«Ringraziamo» Buttiglione!

Nella mia qualità di coordinatore del Collettivo Assistenza Pastorale Omosex e Transex che ha ospitalità presso la comunità evangelica metodista di Padova, desidero «ringraziare» il prof. Buttiglione di Comunione e [illegible] per l'intervista [illegible] a *La Stampa*.

Il motivo del «ringraziamento» è che egli ha parlato di Chiesa (cattolica) intendendo, con questo termine, indicare la chiesa gerarchica, quella parte di chiesa cioè ben lontana dal popolo di Dio, direi addirittura estranea ad esso.

Giovanni L. Giudici
Mestre (Ve)

Cos'è il presente senza il passato?

Si è protestato, a quanto pare per ora con ottimi risultati, contro l'abolizione dell'insegnamento della storia antica nel futuro biennio obbligatorio.

Ho sempre [illegible] la storia e sono convinta che il presente [illegible] si capisca se non si conosce il passato. Ma non si è protestato [illegible] un'infamia che si [illegible] perpetrare. Finora, [illegible] bienni delle scuole [illegible] superiori, i professori di Lettere, con ottimi libri di testo, hanno potuto insegnare, in modo approfondito, la geografia dei continenti extraeuropei!

Cosa che non può avvenire limitando l'insegnamento di questa materia a un solo anno, nella terza media, quando i ragazzi non sono ancora abbastanza maturi.

Vittoria Spina, Bologna

Un appello per il rugby

Con il cuore pieno di speranza vorremmo tramite «La Stampa» rivolgere un appello a tutti coloro che hanno praticato in passato lo sport del rugby. Molti di essi hanno raggiunto prestigiosi successi nella vita e nella professione, forse anche in virtù degli insegnamenti morali che questo sport sa dare a chi lo pratica: spirito di sacrificio, capacità di lottare senza arrendersi [illegible] difficoltà, tenacia, lealtà, [illegible] fratellanza con compagni di qualsiasi ceto sociale.

Ad essi chiediamo di non rimanere insensibili alla richiesta di aiuti da parte del Torino Rugby, finalista di serie B con concrete possibilità tecniche di promozione in serie A a fine campionato. La situazione finanziaria però è tale che, se il nostro appello rimarrà inascoltato, la squadra non potrà partecipare alla prossima trasferta a Napoli, né a quelle successive di Colleferro e Messina, con conseguente vanificazione di tutto quanto è stato fatto fino ad oggi per permettere a questi nostri figli di cercare e trovare nello sport quelle gioie e soddisfazioni che (purtroppo) altri oggi cercano percorrendo strade da cui poi è ben difficile tornare indietro.

Franco e Gianfranco Morandes,
genitori di un «tre-quarti» del Torino Rugby

Viva, viva il nucleare

[illegible] letto l'articolo di [illegible] apparso sul [illegible] di domenica 8 febbraio 1987, intitolato «Prove al nucleare», e vorremmo esporre la nostra opinione su questo argomento. Ci sembra che l'autore abbia una visione unilaterale e un po' troppo apocalittica della questione. Egli crede che il mondo stia per crollare sotto il peso dei pericoli tecnologici che, come viscidi serpenti, [illegible] stritolando un'umanità bistrattata [illegible] media.

Il referendum è sentito come una crociata contro «i beccamorti dell'atomo», ma chi va a votare? [illegible] che la gente non [illegible] informata adeguatamente e che abbia la [illegible] piena di troppi [illegible] confusi. Il problema principale è [illegible] nucleare sia [illegible] o [illegible] per l'uomo a causa della sua natura o se sia l'uso che l'uomo ne fa a renderlo utile o [illegible] risposta esatta [illegible] sembra evidentemente la [illegible].

Bisogna rendersi conto [illegible] sacrifici anche grandi perché l'uomo [illegible] i suoi obiettivi. Noi siamo disposti a farli.

Siamo due studenti di quasi 18 anni. [illegible] noi potrà [illegible] e questo [illegible] referendum e [illegible] a [illegible] del nucleare. Se oggi diciamo no al nucleare, nel [illegible] un Paese sottosviluppato e primitivo. Speriamo di [illegible] a convincere qualcuno. [illegible] i nostri auguri all'Italia. Noi andremo a vivere all'estero.

V. Capretto, S. Comerella
Sigolino di [illegible]
(Treviso)

La Ragioneria è [illegible]

[illegible] consenta di riprendere il giudizio negativo sulla Ragioneria, espresso [illegible] vostro giornale del 26 gennaio 1987 [illegible] signor Mario [illegible].

Per due [illegible] di ragioni in un [illegible] bisogna sempre [illegible] gere dalla protesta di un cittadino.

[illegible] secondo luogo perché [illegible] mi è propizia per confortarmi nella [illegible] zione che l'Istituto [illegible] Tesoro è connotato da impegno, efficienza, probità:

1) il pagamento della pensione integrativa del signor Bertone relativa ai mesi [illegible] luglio a dicembre [illegible] 13ª mensilità 1986 [illegible] disposto con i seguenti mandati:

Mese di luglio, mandato n. 208745, emesso in data 21-7-[illegible] consegnato B.N.L. 23-7-[illegible]; agosto, mandato n. 209109, emesso in data 7-8-86, consegnato [illegible] 13-8-86; settembre, mandato n. 209538, [illegible] data [illegible] B.N.L. [illegible] 86; ottobre, mandato [illegible] emesso in data 22-10-86, consegnato [illegible] 24-10-[illegible] novembre, [illegible] n. 210587, emesso in [illegible] 18-11-[illegible] consegnato B.N.L. 21-11-86; dicembre, mandato n. 211149, [illegible] in data 13-12-86, consegnato B.N.L. 17-12-86; tredicesima, mandato n. 211280, emesso in data 15-12-86, consegnato B.N.L. 18-12-86.

2) La mancata consegna a tutto il 15 gennaio '87 [illegible] raccomandate contenenti gli assegni circolari non trasferibili [illegible] in [illegible] degli emolumenti [illegible] e tredicesima mensilità potrebbe dipendere dai tempi tecnici, piuttosto lunghi, impiegati sia dalla banca — specie nel recente periodo di scioperi nel settore — per l'emissione e spedizione degli assegni in parola, sia dal servizio postale per il recapito delle raccomandate.

3) La B.N.L. è stata vivamente sollecitata, con lettera per la riduzione al minimo indispensabile [illegible] tempi.

Beniamino Finocchiaro
sottosegretario al Tesoro

[illegible] boicottaggio a Maria

[illegible] «La Stampa» [illegible] 31 gennaio [illegible] nell'articolo «Boicottaggio a Maria» tenta di convalidare con argomenti poco convincenti la sua [illegible] di inopportunità [illegible] riguardi dell'indizione dell'Anno [illegible] recentemente proclamato [illegible] Papa.

Non starò a dilungarmi in una completa confutazione, affermo solamente che l'ecumenismo [illegible] re il fervore [illegible] importanti [illegible] religiose di ciascuna [illegible] ecclesiale. Non posso inoltre tacere su un marchiano [illegible] in [illegible] articolo. [illegible] non riconosce [illegible] affatto il dogma cattolico della immacolata concezione di [illegible] ovvero di [illegible] concepita [illegible] il peccato originale, riconoscono invece che Gesù fu concepito nel seno di Maria vergine da un alito di Dio.

La confusione tra il dogma della immacolata concezione di Maria e quello della verginità di Maria è un errore in cui cadono molti cattolici poco conoscitori [illegible] loro fede. Le verità di [illegible] dei musulmani derivano tutte dai loro libri sacri: il Corano e [illegible] Hadith. Questi [illegible] nella [illegible] dei detti e dei fatti di Maometto raccolti [illegible] Compagni che lo conobbero; orbene se l'Islam avesse riconosciuto l'immacolata concezione di Maria, avrebbe anticipato di circa [illegible] il [illegible] cattolico che è stato proclamato solamente l'8 dicembre 1854 con una Bolla di Pio IX.

Aurelio Curti, Moncalieri

Desidero ringraziare Sergio Quinzio per aver sollevato sulla Stampa del 31 gennaio il problema posto da [illegible] proposta di «moratoria ecumenica» [illegible] parte di tutte le [illegible] evangeliche, come risposta all'iniziativa del Papa di proclamare il [illegible] «anno mariano».

Mi consenta di precisare, per una maggior informazione ai lettori, che detta proposta non è decisione ufficiale della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia (Fcei), ma una parte della risoluzione conclusiva di un convegno ecumenico organizzato a Roma nel gennaio di quest'anno, dalla Fcei e dal settimanale ecumenico Com-Nuovi Tempi. E, se [illegible] vado errato, a tale convegno ha preso parte lo stesso Sergio Quinzio.

In detta risoluzione ci [illegible] rallegra «delle possibilità di collaborazione e [illegible] dialogo che si vanno sviluppando tra cristiani di diversa confessione» e ci si augura «che collaborazione e dialogo [illegible] continuati e [illegible] profonditi, coinvolgendo [illegible] prattutto [illegible] realtà [illegible] base [illegible] cristiano».

Alberto [illegible]
pastore valdese, [illegible]

Riteniamo, motivatamente e rispettosamente, inopportuno in un determinato momento storico un atto del magistero ordinario del Pontefice appartenente ai diritti che la Chiesa riconosce alla coscienza di ogni credente.

Quanto ai musulmani e al dogma della Immacolata Concezione di Maria, mi limito a trascrivere le parole di uno serio studioso cattolico: «Il dogma della Immacolata Concezione è universalmente riconosciuto dalla religione islamica» (Giancarlo Finazzo, I Musulmani e il Cristianesimo, Edizioni Studium, Roma 1966, con prefazione di mons. Pietro Rossano, pagina 54). L'ha riconosciuto, ovviamente, dopo la proclamazione, ma sia il dogma che il riconoscimento islamico poggiano sul fatto che la convinzione era comune ai cattolici e ai musulmani.

La verginità di Maria non c'entra. (s. qu.)

I precari degli studi legali

Ogni tanto qualche parola si alza oltre le nubi per poi ricadere subito al di sotto. Sono una delle tante dipendenti [illegible] tanti [illegible] legali d'Italia [illegible] e il mio rapporto di lavoro viene regolato [illegible] «Contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da studi professionali». E vergognosamente percepisco, per [illegible] base, [illegible] di L. 350.000.

Sono [illegible] tante donne che ha studiato, a cui hanno fatto imparare ad amare il proprio lavoro, che è spesso [illegible] con una mole di lavoro a volte molto superiore alle proprie forze. Non esiste assenteismo in questo campo, [illegible] forse [illegible] ricatti.

[illegible] del nostro contratto è terminata il 31 dicembre [illegible] ma nessuno ha fatto qualche [illegible] rinnovarlo.

Laura Baraldi, Arcore [illegible]

La violenza come bandiera

[illegible] letto di [illegible] su «La Stampa» l'articolo [illegible] titolo «La violenza come bandiera» e debbo dirvi che ne sono rimasto veramente sorpreso notando che non fate cenno al fatto che una delle principali cause del fenomeno [illegible] troppa permissività ai minorenni in tutto.

Sono [illegible] e cresciuto in [illegible] famiglia di operai e [illegible] giunta numerosa, [illegible] il semplice diploma della [illegible] inferiore, ma aggiungo che nonostante attorno mi ronzassero dei veri delinquenti non ho mai infranto le leggi e le normali norme del vivere.

Dunque [illegible] che questa [illegible] violenza venga ammainata in vari rioni dite ai genitori di non fare dei figli con i loro discorsi assurdi dei padreterni e vedrete che anche in parte l'uso della droga diminuirà.

Luigi Mannaro, Cagliari

La politica delle deroghe

Sono rimasta vivamente sconcertata [illegible] notizie stampa che hanno evidenziato un singolare [illegible] di essere degli italiani.

Mi riferisco esplicitamente alle [illegible] interminabili [illegible] automobilisti che hanno atteso come al solito l'ultimo giorno per [illegible] la [illegible] di proprietà [illegible] Questo malgrado che negli ultimi anni il tempo utile per effettuare tale pagamento sia [illegible] prolungato da 10 a 31 giorni.

Questo malvezzo si ripete continuamente per tutti i tipi di scadenze che coinvolgono il cittadino italiano (dichiarazione dei redditi, versamenti di imposte, pagamenti di [illegible] ecc.). A questo punto mi chiedo: sono fatti male i cittadini o qualcuno li ha abituati male concedendo, su pressioni varie, deroghe e [illegible].

Angela Rosetti, [illegible]

Certi numeri di alta scuola

In un articolo di cronaca sportiva, leggo che il calciatore Maradona ha «regalato» al pubblico numeri di alta scuola.

Ritengo alquanto improprio l'uso di tale verbo, dal momento che ogni prestazione dell'illustre personaggio è abbondantemente retribuita. Intemperanze verbali comprese.

Mario Giordanengo, Torino

Ex maggiordomo, 60 anni, nel [illegible] alloggio di via Monginevro

Ucciso a coltellate nel sonno

L'uomo [illegible] offerto ospitalità al [illegible] assassino: [illegible] serata davanti [illegible] tv, [illegible] bicchiere di vino - Improvvisa, la tragedia: è [illegible] sgozzato, poi, già morto, straziato [illegible] decine di fendenti - Sono spariti uno stereo [illegible] 750 mila lire

Lo ha ucciso un amico. Lui gli aveva offerto ospitalità e si erano intrattenuti fino a tardi, guardando la televisione, il bicchiere in mano. Prima, due coltellate al collo, poi l'assassino ha infierito sul corpo senza vita: ferite alle braccia, al torace, al ventre. Forse per rapina. Dalla casa mancano [illegible] stereo e, probabilmente, la [illegible]ione che Fedele Muraca, 60 anni il prossimo aprile, aveva ritirato venerdì: 750 mila lire.

Il delitto in [illegible] Monginevro 71, proprio all'angolo di corso Racconigi. Una casa popolare, a tre piani. Al primo viveva Muraca. Era nato a Tiriolo, un paesino vicino a Catanzaro. «Non aveva ancora vent'anni, i calzoni alla zuava, quando venne a Torino», ricorda [illegible] la madre, Angela Catanzariti, 87 anni, via Monginevro 222. Una [illegible] il lavoro; «sempre [illegible] e domestico [illegible] famiglie importanti di Torino. Anche, [illegible] tanti anni, in [illegible]testa».

Sei anni fa, alcuni malanni, poi una trombosi, lo avevano convinto a ritirarsi in [illegible]. Aveva appena comperato l'alloggio [illegible] l'altra notte lo hanno ucciso: un piccolo ingresso (alla parete [illegible] specchio, su una mensola un mazzo di fiori finti), la cucina (piastrelle marroni, un [illegible] libreria che nasconde un lettino), la [illegible] da letto (molti quadri e foto alle pareti, tendaggio a fiori [illegible] finestra).

Fedele Muraca, 59 anni, aggredito mentre dormiva. La nipote e la madre, novantenne: «Non era ricco, viveva con la pensione»

[illegible] sorella, Anna Muraca, 63 anni, dice: «Non aveva problemi. La pensione, poi qualche risparmio messo da parte in tanti anni di lavoro. In una cassaforte a muro custodiva i suoi tesori». La cassaforte è in un angolo della cucina, dietro ad una mari[illegible] non si sa se l'assassino è [illegible] a violarla, la polizia [illegible] ha ancora [illegible] le chiavi per aprire il piccolo forziere, acquistato anni fa.

Dicono i vicini: «Una persona squisita, garbata e gentile con tutti». Qualcuno aggiunge: «Di gran cuore. Spesso portava a casa degli amici, ragazzi giovani, ma a volte anche persone che conosceva poco». [illegible] Si fu picchiato e rapinato, nel [illegible] alloggio, proprio durante uno di questi occasionali incontri. Quella volta presentò denuncia alla Mobile.

Non lo fece, invece, due anni fa, quando fu vittima di una nuova e ben più [illegible] aggressione. Una nipote, Antonietta Scrivani, 39 anni, che abita a Grugliasco, parla di questo secondo episodio: «Fu assalito in casa, portato fuori Torino, in campagna, da due giovani. Lo picchiarono duramente. Ci raccontò tutto, ma preferì non sporgere denuncia perché [illegible] va uno dei rapinatori». [illegible] faceva mistero della sua vita e proprio per questo, dicono i vicini di casa, «tutti lo amavano e lo rispettavano. Per noi era semplicemente "Fedele"».

Al primo piano, nell'alloggio accanto, [illegible] Ignazia Russo, 40 anni, sposata, una figlia. Racconta: «Ho il telefono in duplex con Muraca. Venerdì verso le 20, ho scoperto che era muto. E così è rimasto per tutta la sera, fino a tardi. [illegible] pensato che Fedele l'avesse mal appoggiato, non ho voluto disturbarlo». Ieri mattina l'apparecchio era ancora bloccato: «Ho suonato più volte alla sua porta, non rispondeva nessuno. Ho creduto che fosse uscito per la spesa. A mezzogiorno, però, mi sono preoccupata, ho avvisato la sorella».

Anna Muraca arriva in via Monginevro poco dopo le 13: «Avevo le chiavi. La porta era chiusa con tre mandate. In cucina, il lettino incassato nella libreria era aperto, un plaid e le lenzuola a terra. Sul tavolo un bottiglione di vino, [illegible] iniziato, accanto due bicchieri. Lui, mio fratello, [illegible] sul letto, seminascosto da due cuscini gettati sul corpo». Seminudo.

Il medico legale, prof. Viglino dice: «E' s[illegible] sgozzato, uno, due colpi». Il capo [illegible] mobile, dott. Sasal, aggiunge: «Nessuno dei vicini lo ha sentito gridare. Forse è stato sorpreso [illegible]. L'assassino era certamente un amico, conosceva bene la casa, è uscito portandosi via [illegible] di chiavi».

Ora si indaga sulle amicizie di Fedele Muraca. E' stata trovata un'agenda piena di numeri di telefono. Forse il nome dell'assassino è in [illegible] fogli: Franco, [illegible], Pino, Gino, Andrea...

Ezio Mascarino

Con i nuovi programmi, inglese e francese entrano nelle scuole elementari

«Yes» e «Oui» col grembiulino blu

Le lingue straniere, a Torino, sono già studiate, in via sperimentale, da 5 mila alunni fin dalle [illegible] - La decisione [illegible] le estende ora a tutte le classi - [illegible] esperti: l'età precoce stimola l'apprendimento

Come e quando cominciare lo studio di una lingua straniera? «Il più presto possibile», consigliano gli esperti. I nuovi programmi delle scuole elementari che dovrebbero gradualmente entrare in vigore dal prossimo settembre, prevedono che, a partire [illegible] cioè [illegible] i ragazzi comincino ad avvicinarsi al francese e all'inglese. Un'esperienza che gli allievi delle materne e delle elementari di Torino stanno facendo in via sperimentale dal 1981 e che [illegible] ampliando in questi ultimi tempi.

L'iniziativa è del Comune che agisce con i suoi educatori attraverso il Progetto Torino-Lingue. [illegible] rischiato di naufragare un paio d'anni fa, quando una circolare ministeriale proibì l'intervento degli enti [illegible] nella scuola di Stato. Ma l'ostacolo fu superato, con non pochi disagi, [illegible] all'insegnante statale la responsabilità ufficiale del lavoro e [illegible] il compito di esperto al collega comunale. [illegible] materne [illegible] interessati 716 bambini, che lavorano in 18 laboratori linguistici scolastici [illegible] per francese, 3 per inglese) con 18 insegnanti che hanno seguito corsi specializzati per quattro anni e che continuano ad aggiornarsi. Dal settembre '87 si aggiungeranno altre 12 maestre. Nelle elementari i ragazzi interessati, dalla prima [illegible] quinta classe, sono [illegible]. Possono usufruire di 42 laboratori presso le scuole (22 di inglese e 20 di francese). [illegible] impegnati 42 docenti ai qu[illegible] se ne aggiungeranno [illegible]. Per svolgere questo compito hanno seguito un corso triennale specialistico.

Dice il prof. [illegible] vetti, direttore e coordinatore di Torino-Lingue: «L'apprendimento di una seconda lingua in età precoce dà la possibilità di assimilare forme molteplici di comportamento comunicativo. L'insegnamento della lingua straniera dovrebbe essere considerato un aspetto integrante dell'educazione, un ulteriore strumento per organizzare le conoscenze, per avvicinare culture diverse dalla propria, per stimolare lo sviluppo intellettuale».

Come arrivare a questi traguardi lavorando [illegible] bambini? «Non si può, certo, [illegible] ad un'ora di [illegible] tradizionale. Le nostre educatrici [illegible] per "tappe [illegible] apprendimento", cioè con interventi più o meno lunghi in orario scolastico e sempre coordinati con l'insegnante di classe. Ogni intervento ha un traguardo preciso». Un esempio? Primo gradino: imparare come ci si saluta in una [illegible] straniera. L'insegnamento è sempre dal vivo e si traduce in un approccio [illegible] suoni, alla costruzione delle frasi, alla formulazione del pensiero. Un obiettivo che si raggiunge grazie anche a giochi, filastrocche, canzoni, musicassette.

«I bambini, per merito delle loro capacità imitative, colgono meglio degli adulti i suoni di un linguaggio nuovo — afferma il prof. Calvetti —; ripetono con grande spontaneità strutture e modi di dire in lingua straniera, si adeguano rapidamente alle regole strutturali di un idioma diverso dal proprio. L'esperienza di un bambino che riesce a possedere due codici linguistici diversi è più ricca e stimolante, anche più flessibile alla [illegible] strutturazione dell'intelligenza».

Resta un interrogativo: [illegible] insegnanti comunali, con il loro bagaglio di esperienze, potranno [illegible] inse[illegible] nella scuola di Stato quando entreranno in vigore i nuovi programmi? Qualcuno già pensa a laboratori linguistici di zona, cui potranno [illegible] dere i bambini delle materne e [illegible] delle prime e delle seconde [illegible] elementari.

[illegible] Valabrega

Temperatura

[illegible]	+ 12,0
minima	+ 4,2
media	+ 7,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 90%. Temperature: max + 12,3; min. + 2,2; media + 6,0. Previsioni: cielo da molto a poco nuvoloso. Venti: deboli in aumento verso il tardo pomeriggio. Visibilità: foschie o banchi di nebbia nelle prime ore del mattino e verso sera. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 8; tramonta alle 18,48. Temperatura dello scorso anno a Torino: max + 0,8; min. - 1,4.

Mondo X cerca nuovi volontari

C'è un numero che non è mai occupato, e che risponde sempre: 561.21.21, il Telefono [illegible]. Attivato il 22 dicembre 1964 per iniziativa del gruppo giovanile [illegible] X, in 23 anni ha ricevuto oltre mezzo milione di [illegible]. A questi appelli hanno risposto, in ven[illegible]ue anni, circa 1300 giovani volontari. Il servizio, sei linee attive [illegible]quattro ore su ventiquattro [illegible] qualunque giorno dell'anno, ha raccolto [illegible] quotidiane [illegible] piccole angosce domestiche e dr[illegible] esistenziali, in cui si coglie l'eco [illegible] problematiche sociali della nostra città: soprattutto solitudine e difficoltà a comunicare ma anche disoccupazione, emarginazione.

Mondo X cerca anche quest'anno nuovi operatori: i giovani interessati (età fra 18 e 26 anni) si possono rivolgere alla segreteria del movimento in corso Galileo Ferraris 20 (tel. 561.21.29).

Un manuale per i chimici

Novecentouno schede per rendere più sicure la produzione, la manipolazione, il trasporto e l'utilizzo delle so[illegible] chimiche nell'industria: è l'obiettivo che ha spinto l'Apic [illegible] piemontese industriali chimici, aderente all'Unione Industriale) a realizzare il «Repertorio dei dati chimico-fisici e tossicologici», volume unico nel suo genere in Europa, elaborato in 3 anni con la collaborazione dei 26 maggiori centri di ricerca internazionali, che sarà illustrato domani alle 17 agli imprenditori alla presenza del ministro della Sanità.

Spiega il presidente dell'Apic, Riccardo Cravero: «L'industria chimica ha da sempre la necessità di una gran quantità di notizie per poter rispondere nel modo più adeguato alle esigenze della sicurezza della produzione e del prodotto. Oggi queste notizie sono presenti in autorevoli testi che però sono numerosissimi, di non facile consultazione e di reperibilità spesso quanto mai difficoltosa perché editi in gran parte all'estero».

Saper spendere

Pure il sottobalcone

Secondo la giurisprudenza, appartiene al proprietario dell'alloggio corrispondente

Chi sa perché il balcone è un elemento di autentico disturbo nel condominio. Anche se *Saper spendere* ha dedicato più d'un intervento al problema, affrontato da diversi punti di vista, c'è sempre qualche lettore che ripropone l'argomento.

L'amministratore e condomino di uno stabile a Centallo (Cuneo) chiede lumi sul «sottobalcone». Scrive: «La parte inferiore del balcone del primo piano si è sgretolata, sia l'intonaco sia il rivestimento in piastrelline, il tutto caduto sulla strada con grave pericolo per i passanti e per le vetrine dei negozi. [illegible] il mandato dell'assemblea, avevo fatto eseguire i lavori necessari. Ora, però, qualche condomino non vorrebbe partecipare alle spese in quote millesimali, sostenendo che il balcone fa parte dell'alloggio e non del condominio. Come mi devo comportare?».

★★ I condomini hanno ragione, anche se l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, cita anzitutto una sentenza un po' diversa della Cassazione (n. 4622 del 14-7-83): «Questa afferma che la soletta o piano di calpestio del balcone deve considerarsi un prolungamento del solaio che separa i due piani corrispondenti e che ad essa si applica l'art. 1125 del [illegible] civile; sicché a questa soletta in ogni sua parte si applicano le regole di manutenzione e ricostruzione dei soffitti, delle volte e dei solai, fra i condomini dei due piani l'uno sovrastante all'altro».

Il legale, però, precisa subito che «questa sentenza è isolata ed in contrasto con tutta la restante giurisprudenza, poiché di regola la Cassazione ha sempre ritenuto che il balcone, in quanto pertinenza della proprietà esclusiva, fosse interamente (cioè in ogni sua parte) di proprietà esclusiva del condomino proprietario dell'unità immobiliare della quale vi si accede».

Continua l'avv. [illegible] «Riassume in generale il pensiero della Cassazione la seguente massima di sentenza, n. 4881 del 30 luglio '81: "In un edificio condominiale, a differenza del solaio divisorio di due piani, che funge da sostegno del piano sovrastante e da copertura di quello sottostante, l'aggetto costituito da un balcone o terrazzo appartiene esclusivamente al proprietario dell'unità immobiliare corrispondente".

«Anche per il tribunale di Milano (sez. 8°; sentenza del 23-10-75): "Il sottobalcone altro non è se non una parte del balcone e precisamente faccia opposta al piano di calpestio; pertanto, ammesso che il balcone costituisca oggetto di proprietà esclusiva si deve concludere che il sottobalcone non è suscettibile di un diverso regime giuridico"».

In conclusione, i condomini che si oppongono ad un pagamento per quote millesimali hanno ragione in base alla giurisprudenza. Le spese del rifacimento del sottobalcone spettano al proprietario [illegible] abitativa della quale [illegible] parte il balcone stesso.

★ Per [illegible]anna 1930-Bianca, delle conserve spiega la «crema di carciofi»: «Scolare 30 carciofini sott'olio, metterli nel frullatore con sei olive verdi snocciolate, un cucchiaio scarso di capperi, tre acciughe sottosale dilissate e lavate in aceto, 50 gr di funghetti sott'olio, un cucchiaio di aceto, 4-5 cucchiai di olio extravergine, 8-10 gocce di Worchester, sale, due cucchiai di acqua caldissima; frullare finché diventa pasta omogenea. Se necessario unire ancora un filo d'olio. Mettere la crema in vasetti e sterilizzare per 30 minuti oppure mettere la crema a piccole dosi nel freezer e lasciar scongelare prima dell'uso».

Simonetta

Fino al [illegible] febbraio la 17ª edizione della mostra mercato internazionale

Rimini, summit sugli alimentari

Alla qualificata rassegna, in programma nel quartiere fieristico, sono presenti 1050 espositori - Operatori commerciali da tutto il mondo

RIMINI — Si è aperta ieri, presso il Quartiere Fieristico la 17ª Mostra internazionale dell'alimentazione, un'iniziativa che da anni si è [illegible] lificata come autorevole [illegible] cevia degli [illegible] commerciali nel settore alimentare. Resterà aperta fino al 19 febbraio. La «Wall Street [illegible] nutrizione», come [illegible] riconosciuta da [illegible] vive i suoi giorni in un [illegible] e febbrile, proprio [illegible] avviene nel [illegible] «Borsa» dove si svolgono contrattazioni e scambi.

L'appuntamento è essenzialmente commerciale, un momento d'incontro tra l'industria alimentare italiana e straniera, [illegible] operatori della [illegible] e della ri[illegible].

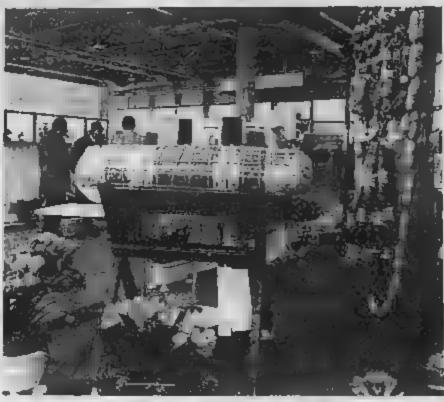
Sono presenti in Fiera oltre mille aziende, di [illegible] straniere. I paesi [illegible] giormente presenti sono quelli dell'Europa centro settentrionale, ma ci sono anche rappresentative presenze provenienti dall'America del [illegible] dall'Europa dell'Est, [illegible] Oriente, [illegible] Giappone. Sono ufficialmente presenti [illegible] delegazioni di 7 paesi europei in rappresentanza dei propri Stati: Francia, Svizzera, Germania, Belgio, [illegible] Danimarca, Ungheria che presentano una selezione dei migliori prodotti nazionali dalle carni ai formaggi, dai salumi alle birre, [illegible] vini pregiati ai surgelati.

[illegible] Mostra, Rimini, si sta consolidando come cerniera tra [illegible] e Sud, ma anche [illegible] to internazionale. [illegible] si trattano le più importanti e cospicue transazioni di «italian food and beverage» con operatori stranieri. Si presenta anche come buon sostegno al made in Italy, di conseguenza diventa un supporto alla riduzione del pesante deficit della bilancia agro-alimentare italiana, che nel 1985 fu di 12 mila miliardi di lire. L'industria nazionale alimentare ha lavorato con [illegible] mila aziende, [illegible] addetti, oltre [illegible] miliardi di investimenti.

Logico quindi che l'attesa per la 17ª [illegible] sia soprattutto per la presenza del pubblico. Nella passata edizione si arrivò al traguardo di 80 mila visitatori. Qualche previsione tuttavia si può già fare [illegible] alle presenze alberghiere.

[illegible] Promozione Alberghiera, Coopfur, Promhotel, tra le maggiori cooperative turistiche [illegible] riviera riminese, nella settimana [illegible] svolgimento [illegible] mostra, gli alberghi hanno [illegible] «da piena [illegible]».

Chi saranno i visitatori? Un'indagine sull'ultima edizione della [illegible] che il 41 per [illegible] delle presenze furono di operatori [illegible] distribuzione commerciale, il 36 per [illegible] di operatori della ristorazione, il 18 per cento di operatori di bar, il 5 per cento «altri».

Oltre ai visitatori che arriveranno individualmente dall'estero [illegible] attese alcuni delegazioni ufficiali di operatori frutto della collaborazione dell'Ice, l'Istituto per il Commercio [illegible].

Nell'ambito della 17ª Mostra [illegible] verranno esaminati anche i rapporti [illegible] l'industria alimentare e [illegible] distribuzione. E' infatti previsto per il 17 e 18 febbraio, [illegible] seminario promosso dal [illegible] e organizzato dall'Iadi, L'Istituto per la Distribuzione Commerciale di Milano. Il tema generale è: «Grande distribuzione, [illegible] mercio associato e industria alimentare a confronto».

Rimini, dunque, [illegible] più soltanto [illegible] città [illegible] e turistica che attrae con le sue spiagge e il suo sole il turismo nordico, ma anche centro della commercializzazione [illegible] prodotti alimentari italiani.

Un altro [illegible] conoscere [illegible] all'estero, per portare [illegible] nostro [illegible] valuta pregiata, per incrementare la nostra bilancia dei pagamenti: [illegible] conoscere l'«italian food» all'estero.

Un discorso che si inserisce anche nell'educazione alimentare. Gli esperti ed i medici hanno riconosciuto [illegible] tempo i [illegible] del «mangiare mediterraneo», con pasta, pane, formaggi, prosciutti e insaccati vari; una dieta [illegible] vivere bene, sani e campare più a lungo.

Piatto tipico per gli italiani

Un [illegible] boom per il formaggio

Se ne producono 451 qualità differenti

RIMINI — Pecorino e gorgonzola, grana e taleggio: il consumo dei formaggi non conosce sosta, anche perché fa parte [illegible] piatto tipico della cucina italiana. Infatti non [illegible] regione che non prevede tra le proprie [illegible] il formaggio, presentato in [illegible] diverse o come componente di piatti. Non [illegible] vallata alpina o appenninica che non vanti la sua tradizione e tipicità in produzioni locali, dall'alpeggio al caseificio di fondo valle.

La denominazione di origine è quindi il risultato [illegible] processo naturale, legato alle tipiche caratteristiche di [illegible] produzione che ha anche un'ampia varietà [illegible] mercato. Infatti in [illegible] si producono [illegible] qualità di formaggi diversi.

Nonostante questa [illegible] e qualitativa produzione, [illegible] importazioni di formaggi stranieri sono sempre elevate. Nell'85 sono arrivati da oltre [illegible] frontiera 3.150.000 quintali con [illegible] aumento del 17 per [illegible] in confronto all'anno precedente. Il [illegible] interno è aumentato del 25 per cento negli ultimi 10 anni, raggiungendo 14 chili pro-capite per il giro d'affari annuale è di oltre [illegible] mila miliardi.

Nell'ambito [illegible] politica agricola e [illegible] Comunità europea il formaggio italiano, con le [illegible] molteplici qualità e caratteristiche, [illegible] trova avvantaggiato in confronti ai produttori esteri. Le nostre aziende hanno già più volte protestato di fronte alle autorità che si occupano di produzioni agricole ed alimentari.

Ma per arrivare ad [illegible] chiarificazione di [illegible] giuridico [illegible] denominazione di origine, occorre risalire all'accordo di Lisbona, stipulato in merito a questa classificazione il 31 ottobre del [illegible] i paesi firmatari furono l'Italia, la Francia, la Svizzera, la Danimarca, l'Olanda, l'Austria. Lo [illegible] fu appunto di proteggere l'originalità [illegible] più importanti denominazioni [illegible] formaggi, che venivano scambiati sui mercati internazionali. Ciò anche per un corretto orientamento degli acquirenti.

Sono [illegible] mila le imprese che operano nel settore agroalimentare

Si guarda all'esportazione

Nel 1985 le famiglie italiane hanno destinato alla borsa della spesa il 27,3 per [illegible] consumi domestici; 15 anni prima la percentuale [illegible] del 35,4

RIMINI — Le [illegible] per le 40 mila imprese del settore agroalimentare, che danno lavoro a 450 mila addetti, va cercata in un incremento dell'esportazione e, nello stesso tempo, [illegible] riduzione degli acquisti all'estero.

C'è infatti da tenere presente che, con il crescere del reddito, diminuisce l'incidenza della [illegible] alimentare. Nel 1985, le [illegible] italiane hanno destinato alla borsa della spesa il 27,3 per cento dei consumi domestici, ma soltanto 15 anni prima la percentuale è stata [illegible] 35,4 per cento.

Si tratta di lavorare sodo per recuperare un [illegible] ormai stabile sui 12 [illegible] miliardi annui (la tradizionale «fettina» assorbe 7 [illegible] miliardi), il secondo [illegible] il [illegible] so della [illegible] petrolifera. Non è un'impresa impossibile, se agricoltori e industriali si rimboccano le maniche e decidono, finalmente, di unire le proprie forze.

Il [illegible] è terzo per importanza dopo quello della meccanica e del tessile-abbigliamento, [illegible] la produzione è salita, [illegible] nell'85, del 2,7 per cento, mentre l'1,2 dell'intero sistema industriale italiano. Tra il 1970 e il [illegible] gli investimenti nell'agroalimentare [illegible] cresciuti [illegible] 0,5 [illegible] annua), mentre le industrie della trasformazione hanno registrato una flessione dell'1,[illegible] per cento.

Se [illegible] si tiene [illegible] uno dei nemici più pericolosi della busta paga, vale a dire l'inflazione, si osserva che i prezzi all'ingrosso hanno fatto registrare [illegible] migliori rispetto [illegible] altri settori: nell'85, l'incremento è stato [illegible] nel 8,3 per cento, contro una media [illegible] nerale [illegible] 7,2. I [illegible] sono stati [illegible] 8,6 per cento rispetto a una media [illegible], ma i profitti degli imprenditori hanno subito una [illegible] d'arresto rispetto al complesso delle attività industriali, 0,3 per cento [illegible] il 10,9.

La salute del [illegible] è ancora buona, tuttavia sul futuro [illegible] si addensano nubi spiacevoli. Le importazioni sono cresciute [illegible] delle esportazioni [illegible] contro il 23,8.

	Valore aggiunto (miliardi di [illegible] correnti)	Investimenti
1982	18280	1519
1983	21327	1448
1984	23301	1786
1985	[illegible]	2000

Dunque, i prodotti italiani stanno perdendo terreno? «Non c'è dubbio» rispondono le associazioni degli imprenditori. Si assiste a un calo di competitività nei confronti della concorrenza straniera, anzi, si tratta, sostengono più voci, di uno «squilibrio enorme». Lo è, soprattutto, se si tiene conto del vantaggio che premiano le grosse compagnie, per esempio i minori costi produttivi, i prezzi più contenuti nell'approvvigionamento di materie prime e il considerevole flusso di [illegible] che può essere destinato allo sviluppo della ricerca, vale a dire a un fattore [illegible] ha importanza primaria nella conquista [illegible] mercati.

Purtroppo, alle numerose multinazionali [illegible] origine straniera che hanno acquisito [illegible] aziende italiane (pastificio Ponte, una quota dell'Agnesi, Lazzaroni, Invernizzi, Negroni, [illegible] Dante), si oppongono [illegible] gruppi [illegible] una significativa presenza all'estero: Sme, a partecipazione statale, gruppo Ferrero, Barilla (che [illegible] anche la Perugina), Buitoni, gruppo Ferruzzi, Parmalat, Zignago, Galbani, Invernizzi e poche altre. Una diversità che, per il momento, [illegible] ancora incolmabile.

Come sta cambiando la grande distribuzione

Questo il [illegible] dibattito organizzato per martedì mattina dall'Istituto milanese per la commercializzazione - Nel pomeriggio si parlerà dei rapporti [illegible] industria alimentare e commercio integrato

[illegible] — La [illegible] internazionale dell'alimentazione di Rimini [illegible] anche l'occasione per un confronto sugli attuali problemi del settore, in particolare sulla guerra [illegible] tra [illegible] distribuzione e commercio associato.

L'Iadi, istituto milanese per la distribuzione commerciale, [illegible] organizzato tre dibattiti in due giorni, che affronteranno problemi in buona parte ancora irrisolti. Il primo è per le 9,30 di martedì, nella sala F del quartiere fieristico. La domanda è articolata e complessa: «*Cosa sta cambiando nella grande [illegible] e [illegible] associato? [illegible] quali nuove problematiche aziendali e di acquisto?*».

Parleranno: Riccardo Francione, [illegible] A&O, Ilaro Ghiselli, (Coop), Sergio Liore (Conti), Attilio Lo [illegible], (Gigad), Mauro Marastrello (Conad), Georges Gaudimier (Euromercato), Lucio Zotta (Silos). Dopo le loro relazioni il dibattito si estenderà [illegible] altri operatori [illegible] e industriali presenti in sala.

[illegible] pomeriggio quattro ore saranno dedicate a un [illegible] scottante, già al centro di annose polemiche: «*Che cosa sta cambiando nei rapporti tra industria alimentare e [illegible] mercio integrato?*». Spiegano gli organizzatori: «*Si dovrebbero rilevare le nuove esigenze, opportunità e problematiche [illegible] stanno emergendo, in particolare come gestire più efficacemente e coordinare i due sistemi di distribuzione, valutando anche le possibili iniziative [illegible]. C'è l'esigenza di migliorare la produttività commerciale, ma gli ostacoli, finora, sono stati molti*». Parteciperanno, per l'industria, Sergio Creazzo (Monda), Francesco Paolo [illegible] Maria (Barilla) e Gaetano Porcaro (Kraft). Per il commercio [illegible] no presenti Danilo Fatelli (Despar) e Piero Paganelli (Pam). Anche in questo [illegible] gli operatori presenti interverranno, integrando il dibattito e cercando di trovare una risposta [illegible] domanda: «*Con quali prospettive e problematiche i rapporti [illegible] industria e commercio stanno [illegible]*».

Mercoledì [illegible] la volta dell'ultimo incontro in programma. Dalle 9,30 alle 13 gli operatori discuteranno su un tema particolarmente [illegible]: «*Tenuto conto di quel che sta avvenendo e sta cambiando, cosa possono fare l'industria e il commercio, insieme, per migliorare la produttività del sistema distributivo dei prodotti alimentari?*».

Dopo una relazione sugli incontri del giorno prima, e la presentazione [illegible] proposte emerse, la parola passerà a due managers: [illegible] Bitetto (direttore commerciale della Vegé) e Domenico Barili (direttore generale della Parmalat). Sarà quindi la volta di Giancarlo Ravazzi, presidente dell'Iadi, trarre le conclusioni, da sottoporre al [illegible] gretario del [illegible] dell'industria, [illegible] Sanese. Toccherà a lui spiegare come l'operatore pubblico intende collaborare ai tentativi di miglioramento [illegible] mentare.

Servizio navetta

Il Quartiere fieristico è collegato con speciali bus all'aeroporto di Bologna - Orari

RIMINI — Per facilitare le visite alla Mostra, l'Ente Fiera ha organizzato un servizio gratuito di autobus navetta. Collegherà tutti i giorni la fiera e l'aeroporto di Bologna in coincidenza con l'arrivo e le partenze dei principali voli che fanno scalo nel capoluogo emiliano.

Il servizio si è iniziato venerdì con gli arrivi degli operatori e degli espositori.

Oggi, domenica, [illegible] alle [illegible] 17,30, 22,15 in coincidenza con i voli di Francoforte, Parigi, Alghero, Napoli.

Domani corse alle 10,15, 11,30, 13,35, 17,30, 23,30 per i voli di Roma, Francoforte, Londra, Catania, Parigi, Palermo.

[illegible] corse [illegible] 10,15, 11,30, [illegible] 19,30 per i voli di Roma, Francoforte, Parigi, Catania, Alghero.

[illegible] 10,15, 13,35, 17,30, in coincidenza dei voli di Roma, Francoforte, Londra, Olbia, Parigi.

Da Rimini in direzione aeroporto le partenze sono così organizzate.

Oggi, domenica, corse alle 10,30 e 15 in coincidenza con i voli di Francoforte, Catania, Napoli, Alghero, Parigi.

Domani corse alle 8, 9, 10,55, 15, 18,45 per la coincidenza dei voli di Roma, Olbia, Francoforte, Parigi, Catania, Alghero, Roma.

Martedì [illegible] alle 8, 9, 15, 16,45, 18,45 per i voli di Roma, Olbia, Londra, Parigi.

Mercoledì corse alle 8, 10,55, 15 per i voli in partenza Cagliari, Londra, Catania, Roma, Parigi.

Giovedì corse alle 8,30, 11,45, 15, 18,45 per Roma, Francoforte, Catania, Roma, Parigi.

Chiuso il traffico in Via Nizza, [...] due ore

Dai tetti blocca il centro

Un giovane, poco dopo le 23, è salito al quinto piano dell'edificio che è davanti alle Poste, a ridosso della stazione di Porta Nuova - Minacciando di gettarsi, ha danneggiato una cinquantina di auto con lanci di tegole - Catturato dai pompieri

TORINO — Un giovane, improvvisamente impazzito, è salito sul tetto dello stabile di via Nizza 21, prospiciente il palazzo delle Poste, a ridosso della stazione di Porta Nuova, ed ha tenuto in scacco per oltre due ore polizia, carabinieri, vigili del fuoco, ambulanze [...] guardia medica, bombar[...] [...] tegole e [...] la strada sottostante e danneggiando gravemente decine di auto.

Luigi Bonanno, 24 anni, [...] l'altro [...] dall'ospedale, [...] era stato ricoverato per crisi epilettiche, è salito sui tetti ed [...] incominciato a lanciare [...] strada tutto quanto gli capitava a portata di mano. E' riuscito ad [...] carrozzerie e cristalli [...] almeno 50 [...] che [...] posteggiate in via [...] completamente bloccata [...] folla di centinaia di curiosi che hanno [...] gesta dello squilibrato.

Tutto è cominciato [...] le 23. Poco prima il giovane [...] a cena con [...] noscente, Matteo Principe [...] anni: [...] alloggiano alla pensione «Consolata». Ha raccontato il Principe alla polizia: *«Mi ha detto che era senza lavoro. Si è lamentato delle [...] condizioni e poi è uscito [...] che andava a prendere [...] po' d'aria»*.

La furiosa protesta di Luigi Bonanno, 24 anni, colto pochi attimi prima della resa, mentre scaglia una tegola [...] tetto

Ma l'aria della [...] gli è bastata: pochi istanti dopo il giovane [...] a [...] mansarda sui tetti che danno [...] via Nizza [...] al palazzo delle Poste. Alcuni passanti lo hanno sentito gridare frasi sconclusionate: *«Andate [...] che mi butto...»*. Poi è iniziato il [...] Il Bonanno ha cominciato a togliere tegole e coppi lanciandoli in strada [...] metri [...] altezza. Colpi precisi che hanno avuto [...] le auto.

[...] mentre accorrevano polizia, carabinieri e pompieri (con il comandante ing. Minetti), e i vigili urbani bloccavano la via Nizza, non meno di 50 vetture sono state colpite dall'uomo che, a corto [...] proiettili, ha demolito anche i comignoli.

Tegole e mattoni [...] a infrangersi contro le autoradio della polizia e [...] carabinieri, sulle ambulanze ed hanno persino messo [...] uso [...] dei vigili [...] fuoco che tentavano di raggiungere il tetto per calmare l'uomo. Tentativo rivelatosi inutile perché il Bonanno, appena [...] sottufficiale dei pompieri si avvicinava, [...] buttarsi nel vuoto.

A mezzanotte ha chiesto di parlare con un amico, Salvatore Nori, e poi con un cronista. [...] posto del giornalista, vestito con [...] suo giubbotto e [...] in [...] il taccuino, è salito un vigile del fuoco particolarmente addestrato a queste operazioni. E con lui un fotografo. C'è [...] un lungo colloquio. Al [...] promesso [...] essere portato a «La Stampa» per raccontare la sua storia. A questo punto, mancavano pochi minuti all'una, l'uomo [...] ceduto: è [...] l'autoscala ed è salito su [...] auto convinto [...] giornale [...] invece [...] «ciostia» dei carabinieri che l'ha condotto [...] questura. L'incubo [...] finito.

Terrore [...] supermarket

Fuga tra spari con 10 milioni

[...] via Cimabue, interviene un carabiniere

[...] — Rapina con sparatoria nel tardo pomeriggio di ieri al [...] to alimentare Maffè di [...] Cimabue [...] quartiere Europa. Un carabiniere in borghese, [...] magazzino per fare acquisti [...] la moglie, ha rincorso i banditi in fuga con il bottino (una decina di milioni) e nel tentativo di [...] ha esploso colpi [...] pistola con[...] la loro [...] una Regata celeste, centrando, sembra, il lunotto.

I banditi, due giovani [...] il [...] coperto [...] calzamaglia, armati di pistola, [...] entrati [...] supermercato verso le [...] dirigendosi verso il [...] della cassa. Un'impiegata: *«Ce [...] trovati [...] spalle improvvisamente. [...] hanno puntato le pistole e ordinato di consegnare il denaro. Ma [...] ci siamo [...] per cui i rapinatori [...] costretti ad aprire le cinque [...]»*

[...] stati attimi di paura [...] perché i banditi più [...] hanno puntato [...] pistole per scongiurare eventuali [...] parte dei [...] clienti che in quel momento [...] in coda per pagare. [...] questi [...] anche il carabiniere in borghese che in un primo tempo [...] immobile con [...] alzate.

[...] quando i [...] sono [...] verso [...] militare ha estratto [...] pistola d'ordinanza. Con un balzo ha superato la [...] cercando di raggiungerli prima che riuscissero a confondersi [...] mezzo [...] passanti.

Sul piazzale antistante [...] supermagazzino Maffè il militare è arrivato mentre i banditi stavano [...] la Regata. [...] complice. [...] la distanza ha prima [...] in aria, poi vedendo l'auto allontanarsi ha abbassato la mira. [...] proiettile ha così centrato il lunotto posteriore

[...] a Grugliasco [...]

GRUGLIASCO — Entra in funzione da [...] in via sperimentale, nei centri civici delle borgate Paradiso, Gerbido e [...], il servizio anagrafico decentrato istituito dall'amministrazione comunale per agevolare i cittadini. Il [...] potrà rilasciare dalle 8 [...] 13 i seguenti certificati: famiglia, residenza, cittadinanza, esistenza in vita, vedo[...] godimento [...] politici e iscrizione alle liste elettorali. [...] i giorni [...] sportello: lunedì e giovedì borgata [...] via Doppi [...] martedì e venerdì borgata Paradiso viale Rodichi 6; mercoledì borgata Leana via Somalia 1.

Rapporti difficili

Sequestra l'amica [...]

Il fatto a Pinerolo, dopo molteplici liti

PINEROLO — Si è conclusa con una denuncia per sequestro di [...] la tumultuosa vicenda [...] Roberto Carignano, 26 anni, e della sua ragazza, Raffaella Pavesi, 25 [...]. Sabato [...] l'uomo, residente a Sant'Ambrogio, [...] andato a trovare la giovane a casa sua a Pinerolo. I rapporti fra i due erano difficili, anche se 11 mesi fa è n[...] una bimba, Valentina.

La discussione è presto degenerata e Roberto Carignano ha preso la decisione che gli è [...] sequestro: [...] trascinato Raffaella in auto, noncurante delle preghiere della [...] lei, Wanda Jahier: [...] volta in una coperta [...] lana, c'era la piccola Valentina che [...] giorno del tentativo di suicidio della madre era [...] con il padre. Poi il giorno dopo ha lasciato andare la ragazza e la bimba, affidandole [...] genitori.

E' stata chiusa perché inquina

Partiti al lavoro per la cartiera

Il pretore ha interrogato i due dirigenti

CIRIE' — L'amministratore delegato della cartiera «Giacosa» di Front, Vittorio Roscio, e il presidente Eraldo Giacosa sono stati interrogati l'altra mattina dal pretore, dott. Malagnino. I due dirigenti [...] accusati di aver inquinato, con gli scarichi dell'industria, il tor[...] Malone.

Il Giacosa era [...] arrestato [...]: il pretore gli [...] subito [...] so gli arresti domiciliari. Il Roscio è stato catturato al ritorno da un viaggio di lavoro dalla Germania. E' stato rinchiuso in una [...] della [...] carabinieri di Ciriè. Il difensore Carlo Munza (l'avvocato assiste anche Giacosa) ha presentato l'istanza [...] provvisoria, che il [...] to concedendo la scarcerazione.

Le indagini del dott. Malagnino non sono [...] chiuse. La [...] settimana [...] (forse già domani) il magistrato dovrebbe disporre una perizia tecnica sugli scarichi per appurare di quali filtri erano dotati. La perizia sarà quasi si[...]mente affidata a due esperti: probabile che la cartiera nomini un consulente di parte.

La fabbrica, per [...] to, continua a [...] chiusa. I sindacati e [...] nistrazione comunale di Front hanno chiesto alla ditta di compiere ogni sforzo per favorire il parziale rientro in fabbrica degli operai. I lavoratori sollecitano, inoltre, garanzie sul regolare [...] salari.

Maestranze [...] comune [...] solidali nel richiedere alla cartiera «Giacosa» ulteriori e più tangibili impegni per migliorare [...] al[...] di depurazione [...] curando così un futuro meno incerto ai circa [...] dipendenti.

Sfugge agli agenti davanti a un supermercato

Presa dopo inseguimento «Volevo solo biscottini»

In corso Orbassano - L'amico che era con lui è riuscito a scappare

Aldo Folino, 30 anni

TORINO — Lo [...] fermato dopo un lungo inseguimento: lo avevano [...] davanti ad un supermercato, all'ora [...] chiusura, [...] rubata. [...]: *«Volevo comperare dei [...]»*. L'amico che [...] lui [...] entrando [...] negozio) è riuscito a fuggire. [...] la polizia i due volevano compiere [...] rapina.

E' Aldo Folino, 30 anni, via Rov[...] 22/C. Pregiudicato per furto, arrestato nell' 85 per armi, assieme ad una banda di cui facevano parte [...] noti rapinatori. Il [...] sul [...] capo della sezione antirapine, dott. [...] Guida, quale *«presunto autore [...] assalti a negozi in queste ultime settimane»*. Un'ipotesi sulla quale, dicono [...] Mobile, «[...] lavorando [...] giorni».

La scorsa sera, erano le 19.26, gli agenti della volante [...] notano in corso [...] angolo via Castelgomberto, [...] vanti ad [...] una 131, con due giovani. Uno è appena [...] dall'auto, sta entrando nel locale. [...] muove con fare sospetto.

Gli agenti intervengono. La [...] (risulterà poi rubata) fugge: al volante [...] Folino. Anche il complice scappa tra la folla. Inizia l'inseguimento della 131 per le vie del quartiere, sarà bloccata in via Guido Reni dopo che ha urtato contro tre automobili in sosta, creando il panico tra i passanti che fuggono atterriti.

Aldo Folino è arrestato per il furto dell'auto. *«Ma si indaga sulla sua partecipazione a rapine»*, dice il capo della Mobile, Piero Sassi. Lui ripete: *«Volevo comperarmi una scatola di biscotti»*. E l'amico che era con te, riuscito a fuggire? *«Ero solo, avete visto male»*. Aldo Folino era uscito dal carcere nel novembre scorso, per decorrenza termini.

dalla Grande Torino

Farmacie aperte in città

TORINO — Servizio [...] (9-19,30): p. Statuto 3 (54.42.87); v. Genova 124 (63.24.73); c. Vercelli 111 (85.24.50); v. [...] 15 (59.36.03); v. Filadelfia 142 (32.16.19); c. Grosseto 2[...] (29.00.55); v. [...] 1 (650.94.14); c. Francia 385 (72.68.66); v. Villa Giusti 7 (70.17.54); v. Frejus 100 (33.16.56); c. [...] (39.36.58); c. Regina Margherita 114 (521.64.48); c. [...]lieri 59 (68.35.44); v. [...] (58.76.20); s. Toscana 107 (738.29.17); c. Lecce 31 (749.60.40); v. Pramollo [...] 42.89).

Notturno (19,30-9): c. Vittorio [...] nuele II 66 (53.82 71/54.12.71); v. Nizza 65 (65.92.59); p. Massaua 1 (79.33.08).

Autoriparazioni [...]

TORINO — [...] (8-13): s. Settimo 236 (273.18 39); v. Reiss Romoli 203 (220.02.00); v. San Massimo 31 (83.00.00); s. XXV Aprile 179 (358 26.66); v. Scapaccino 2 (71.40.00); v. [...] 5 (30.40.47); v. Leini 111 (20.22.19); v. Passo [...] 73/bis (61.01.80). Elettrauto (8-13): v. Fiorano 8 (47.10.71). Servizio Fiat (8,30-12,30): str. Drosso 105 (347.09.22); Settimo, v. Aragno 8 (800.01.57); v. Pologhera 25 (44.30.64). Servizio Fiat-Lancia: Quadrifoglio autostradale, Settimo Torinese (800.18.88); c. Svizzera 185 (75.06 66). Servizio Lancia (8-12): v. Gravere 35 (771.15.00); c. Giulio Cesare 29 (274 27.89). Servizio Alfa Romeo (8,30-12): v. Levanna 5 (771.45.38).

Collocamento, 85 posti

TORINO — Martedì, l'Ufficio di Collocamento dovrà assegnare 85 posti di lavoro, 12 dei quali a ti, nelle sale cinematografiche Ambra, Fortino, Massaua, Mirafiori. Generici: 50 op. scuole, ente p. (1 mesi); 2 op. assist., ente p. (1 per 3 mesi e 1 per 6 mesi); 1 ass. domic., ente p. (3 mesi); 1 ausil., ente p. (td); 2 add. pulizia (1 ti e 1 td); 1 lavapiatti, p. esercizio (ti); 1 op. metalm. (ti); 1 add. cucina, Agidas (ti). [...] categoria: 1 aiuto carpent., metalm. [...]; 1 [...] impasto inform., dolciaria (td); 1 add. lavori armam., ente [...] (ti); 2 inf. generici, [...] di cura (1 ti e 1 per 3 mesi). Qualificati: 1 [...] imp. oleopn., gomma plastica (ti); 1 bruciat. frigorista, metalm. (ti); 1 autista pat. «c», comm. (ti); 2 add. costumi spettacolo. Impiegati e commessi: 10 esec. ammin., ente p. (3 mesi); 2 ed. socio-assist., ente p. (3 mesi); 3 operatori 3° liv., [...] (ti); 1 geom., distrib. gas (ti); 1 ausil. vendita, comm. (td).

La crisi di Alpignano

ALPIGNANO — La crisi politica che da sei mesi [...] sul Comune sta per essere risolta. L'altra sera comunisti, socialisti e sinistra indipendente hanno siglato [...] accordo per la formazione di una maggioranza di sinistra definendo programma e organigramma della nuova giunta che dovrebbe godere dell'appoggio esterno dei psdi e forse del pri. Secondo voci [...] comunisti andranno [...] sindaco e due [...] effettivi, ai [...] il vicesindaco e un assessore supplente, alla sinistra indipendente [...] assessore effettivo.

Moncalieri e la Lunetta

MONCALIERI — A Palazzo Limone, nella sede d[...] Famiglia Moncalierese, si è svol[...] cerimonia ufficiale di investitura [...] reginetta del carnevale e delle damigelle per il 1987. Quest'anno la «Lunetta 'd Muncalé» sarà la studentessa Claudia Piovano, 19 anni, iscritta al primo anno di Lettere moderne, ama la danza che studia dall'età di 12 anni. Due damigelle d'onore sono state elette: Daniela Vecchio, 15 anni, studentessa di un istituto tecnico, e la diciottenne Daniela Rizzi, impiegata. Il carnevale di Moncalieri prenderà il via ufficial[...] domani e si concluderà il [...] marzo. Domenica 1° marzo ci sarà la grande [...] per le vie del centro di Moncalieri [...] la partecipazione [...] tutte [...] borgate.

[...]

MOMBELLO — Giuseppe [...] prefettizio. La nomina è venuta l'altra [...] seguito a una lunga [...] nell'amministrazione comunale. I consiglieri si erano dimessi il 22 gennaio, ma da allora il Consiglio e la giunta non erano più stati [...] il prefetto [...] così risolto l'insolita situazione di stallo.

[...]

MONCALIERI — Il Savigliano, leader del campionato interregionale, affronta oggi alle 15 il Moncalieri sul campo [...] Testona.

Partito liberale

TORINO — Domani alle 15, Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, si svolgerà un [...]gno su *«La pubblica amministrazione: responsabilità ed incentivi»*.

Dimissioni assessori psi

TROFARELLO — Crisi politica, il psi rompe col pci. Ieri mattina il sindaco comunista, Amerigo Gardini, ha avuto la lettera di dimissioni dei due assessori del psi, Elio Zenatti e Antonio Nucera, rispettivamente assessore all'istruzione e Cultura, sport, tempo libero, *«perché sono venute meno le condizioni politiche amministrative sulle quali si era costituita nell'85 la maggioranza»*, come si legge in un manifesto affisso nelle vie. Il sindaco ha subito convocato la giunta per la formalizzazione delle dimissioni e riunire il consiglio comunale per la presa d'atto. La data è stata fissata per venerdì 20 febbraio.

Il fatto a Pinerolo

Giovane [...] per mal di gola [...] l'inchiesta

PINEROLO — Un'altra inchiesta su medici del Pinerolese. [...] si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica. E' venuta [...] alla ribalta [...] cronaca. Riguarda il primario del reparto di otorinolaringoiatria [...] Aldo Bozzi e il suo vice Aldo Bartolini, dell'ospedale Agnelli. I [...] medici [...] no ricevuto comunicazione giudiziaria per [...] colposo dopo la [...] di un giovane [...] dell'84.

Secondo quanto è [...] nella prima parte dell'inchiesta, Alessandro Franzin, [...] anni, di Frossasco, è [...] presentato al pronto soccorso dell'ospedale con un forte mal di gola. Nel giro di poche ore la situazione era precipitata e il giovane era morto per un blocco delle funzioni respiratorie. Dopo i primi accertamenti, numerosi medici erano stati raggiunti da comunicazione giudiziaria, ma una decisione istruttoria ha stabilito che non si doveva procedere contro tutti.

«Il dottor Bozzi ritiene di aver fatto tutto il possibile, come pure il suo vice» — ha dichiarato ieri l'avvocato difensore Gay — *«e spera che nuovi elementi nell'indagine possano confermare la sua estraneità ai fatti»*. La famiglia del morto si è costituita parte civile.

TEATRO, MUSICA, DANZA: PROGRAMMI

Il Mattia di Kezich

Pino Micol e Marina Mastrosimone in «Il fu Mattia Pascal»

TEATRO — Martedì 17, ore 20,30, al Carignano, va in scena *Il fu [illegible] Pascal* di Tullio Kezich, dal [illegible] omonimo di Luigi Pirandello, regia di Maurizio Scaparro. Fra i protagonisti Pino Micol. Repliche sino al 1° marzo. Sempre martedì, al Colosseo, ore 21, Zuzzurro & Gaspare mettono in scena la commedia brillante *«Andy & Norman»* di Neil Simon, regia di Sandro Benvenuti.

MUSICA CLASSICA — [illegible] alle 17, all'Auditorium concerto per l'Unione Musicale con l'organista Daniel Chorzempa. Brani di Mendelssohn (Sonata in fa minore op. 65 n. 1), di Dupré (Triptyque op. 51), di Messiaen (L'Ascension). Domani, ore 21.15, all'Auditorium, concerto Stefano Tempia per un omaggio a Benedetto Marcello. Interviene il Gruppo Madrigalistico I Vocalisti, [illegible] Teresio Colombotto. Martedì 17, [illegible] all'Auditorium, concerto [illegible] la Riky Haertelt con il Quartetto Prazak (due violini, viola, violoncello). Musiche di Arriaga, Haydn, Schumann.

Mercoledì 18, ore 21, all'Auditorium, per l'Unione Musicale, [illegible] pianistico di Murray Perahia [illegible] brani di Beethoven (Sonata in re maggiore op. 28), Schumann (Sonata in sol minore op. 22), Berg (Sonata op. 1), Beethoven (Sonata in mi maggiore op. [illegible]). Giovedì 19, ore 20,30 (replica venerdì ore 21), [illegible] all'Auditorium [illegible] l'Orchestra Sinfonica Rai, direttore Emil Tchakarov, violoncellista Mario Brunello [illegible] Rameau-Motti, Lalo, Stravinsky, Dukas.

[illegible] LEGGERA — Domenica 22, ore 15,30, al [illegible] Colosseo, unico concerto di Luciano [illegible] un'orchestra di 25 elementi.

ROCK & JAZZ — Martedì [illegible] «Studio 2» (via [illegible] 32) concerto di quattro gruppi rock torinesi, I [illegible], [illegible] Statuto, I Party Kidz e Carl Lee and the Rhythm Rebels. Giovedì al «Centralino» (via delle Rosine 16/A) concerto del gruppo rock inglese Legendary Pink Dots. Sabato, all'Ambra, [illegible] in scena i Doctor & The Medics.

Per il jazz, martedì al «Centralino» suona la Traditional Jazz Studio Orchestra di Praga.

DANZA — Oggi alle 16, al Teatro Nuovo, per le Domeniche di Danza, sono di scena Carmen Ragghianti, Alfredo Rainò, Marina Fisso e la Compagnia regionale di Danza del Nuovo in un programma che prevede *Capriccio Spagnolo*, coreografato da Giuliana Barabaschi, *Il Visconte dimezzato* e *Il cavaliere inesistente*, due coreografie di Sebastiano Coppa.

Venerdì arriva al Nuovo, alle 21, per il Festival «Il gesto e l'anima» *Romeo e Giulietta*, la coreografia che Amedeo Amodio ha creato per l'Aterballetto e le étoile Elisabetta Terabust, Marc Renouard e Vladimir Derevianko su musica di Berlioz. Replica sabato alle 21. Sempre venerdì al Massaua, [illegible] 21, terzo appuntamento della stagione di balletti della Compagnia di Danza Teatro di Torino in programma tre brani: *Circus Polka*, *Aci e Galatea* e *Tango*. In replica [illegible] 21 e [illegible] alle 16.30.

I campioni di squash nell'Open

I «Top [illegible]» dello squash mondiale sono chiamati all'appello per quel grande appuntamento annuale che è l'Open d'Italia (competizione aperta anche ai giocatori stranieri). Lo «[illegible] sportivo» organizzato in collaborazione con la Tnt Traco e dal The Gym & Squash Club Torino è in «cartellone» nella palestra [illegible] di corso Trapani 57. Cominciato ieri si conclude oggi (dalle 10 alle 17).

Scenderanno in campo campioni del calibro dell'inglese Jeoff Williams, [illegible] 10 nella classifica mondiale. C'è poi la rivelazione, Brujen Berton: a soli 17 anni si è già conquistato il n. 40 nelle «World Series». Ci sono poi gli egiziani, Gimai El Amir, 24 anni (n. 17), e pakistani, ossia Zamir Kaan, parente del più famoso Jean Gir Kaan, numero uno nel mondo (tra [illegible] pubblicità e esibizioni varie il suo ingaggio ruota [illegible] al miliardo, come un professionista di golf).

Ci [illegible] infine gli australiani Dean Landy e Steve Vacetti. «Ma se lo squash è forte nei Paesi ad influenza anglosassone», spiega Bruno Michelis, [illegible] anni, commissario tecnico della nazionale, «in Italia i fans tendono a moltiplicarsi: [illegible] 50 [illegible] sparsi in tutto il territorio, siamo oggi ai 1000 campi attrezzati tecnicamente».

E anche noi abbiamo i nostri campioni. Come il bolognese Marco Neroeri, [illegible] anni.

arte in galleria

Foto dall'alto

Sulla città: confronti. Nella sua indagine su «Fotografia e città», la libreria «Agorà» (via Pastrengo 9) dedica l'ultima sua mostra alla aerofotografia, ponendo a fronte, a distanza di qualche decennio, le immagini offerte in particolare da alcuni piccoli centri dell'Emilia-Romagna: da Lugo a Rimini, da Carpi a Sassuolo e a San Giovanni in Persiceto, territori anche molto d[illegible] come il litorale o le zone appenniniche.

Al di là dell'apprezzamento che meritano sul piano tecnico queste fotografie [illegible] anche [illegible] il profilo urbanistico o quello sociologico, [illegible] coinvolgo[illegible] la geografia economica.

Serigrafie [illegible] («Soletta [illegible], [illegible] 4). Tredici gli artisti, [illegible] torinesi, coinvolti [illegible] tiva, da Nino Aimone a Michelangelo Pistoletto, comprendendo tuttavia anche nomi alquanto rari [illegible] quelli di Antonio Carena e di Gigliola Carretti, di Sandro De Alexandris e Giorgio Nelva o di Giancarlo Pacini. La serigrafia che si basa sull'impiego di un sottile telaio di [illegible] preparato così da [illegible] il [illegible] dopo essere stata praticamente usata come strumento di mera traduzione, non poteva non interessare anche la sfera creativa di artisti che ne hanno rivendicato il procedimento in [illegible] nate, [illegible] in questi casi, da un impegno originale.

Ezio Vincenti («Fogliato», [illegible] Mazzini 9). Torinese (n. 1930), [illegible] scuola di Italo Cremona. Vincenti è scenografo di professione, ed ha già esposto anche alla Triennale di Milano e a New York, operando infine in cinematografia [illegible] in ambito televisivo. Deve aver tuttavia guardato anche, forse per una coincidente inclinazione naturale, a certe suggestive elaborazioni di Calandri. Analoga, si direbbe, la magica luce in cui i frammenti di carte diverse trovano [illegible] loro nuova, espressiva collocazione. Sono quadri, osserva U[illegible] Buzzolan nell'introdurre il catalogo, «che non si lasciano *contemplare passivamente*» dallo spettatore: questi [illegible] è anzi fittamente coinvolto, e portato al fantasti[illegible]

Rolando Briseño. In collaborazione con la galleria Wessel O'Connor di Roma, l'associazione «*Visitazioni Sonovisive*» (via Po 28) presenta, per la prima volta a Torino, l'americano Rolando Briseño, nato nel 1952 a San Antonio [illegible] La sua pittura non ignora l'impeto del colore in cui ha materializzato sia la serie di na[illegible] morte, con le barocheggianti *Tavole di frutta e ortaggi*, sia le figure in movimento dove si fa ancora più evidente una remota ascendenza espressionista.

an. dra.

giorno per giorno

■ Conferenze

Conoscere Torino — Domani, [illegible] 18, all'Istituto Cima in via [illegible] d'Assisi [illegible], secondo incontro del ciclo «Conoscere Torino». Parlerà Sandro Orlando sul tema «La letteratura in Piemonte fino al Regno di Sardegna».

Lionese — Domani, ore 20,30, all'Hotel Turin, Armando Testa parlerà su «Torino è meriluzza?». E' organizzato dal Lioness Club Torino Cittadella.

Cesare Pavese — Domani, ore 9, alla Biblioteca Nazionale, avrà inizio il ciclo di conferenze relativo alla mostra «Cesare Pavese: le [illegible]te, i libri, le immagini». Interviene Guido Davico Bonino [illegible] tema «L'attività editoriale di [illegible] Pavese» e alle 10 Giorgio Barberi Squarotti parlerà su «Cesare Pavese e la poesia contemporanea».

Tetto d'Africa — Domani, ore 16,30, al Circolo della stampa, corso Stati Uniti 27, Coni e Panathlon organizzano per l'Unitre una conferenza dell'avv. Andrea Fassò sul tema «Il tetto d'Africa».

■ [illegible]

Ghigliottina — Domani, ore 19, nell'ex cimitero San Pietro in Vincoli, inaugurazione della mostra «La ghigliottina del terrore». In collaborazione [illegible] [illegible] Nazionale del Cinema.

■ Feste

Cordons Bleus — Stasera, ore 20, i Commandeurs piemontesi guidati da Beppe Lodi, si riuniranno alla Vecchia Lanterna dove lo chef Armando Zanetti presenterà un menù tipico dell'800 [illegible]

■ Varie

In via Fanti — Domani, ore 11, all'Unione Industriale in via Fanti 17, presentazione del volume «Repertorio dati chimico-fisici e [illegible]cologici». Intervengono Riccardo Cravero, Ivo Caracciolo, Raffaele Guariniello, Roberto Spigo, [illegible] te il ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin.

Unitre — Oggi, ore 16, nella cappella dell'Educatorio della Providenza in corso Trento 13, concerto organizzato dall'Unitre con il pianista Giacomo Fuga. Musiche di Chopin e Liszt.

Commemorazione — Domani, ore 10,30, nell'Aula Magna dell'Università, via Verdi 8, il prof. Sergio Fubini commemorerà il prof. Gleb Wataghin, maestro della fisica torinese.

Al Carignano — Il Teatro Stabile di Torino comunica che lo spettacolo «L'avventuriero e la cantante» di Hugo Von Hofmannsthal [illegible] al Carignano dal 17 al 22 marzo, non avrà più luogo per esigenze della compagnia «Venetoteatro».

Lingua tedesca — Il 18 febbraio avranno inizio i nuovi corsi rapidi di tedesco con frequenza bisettimanale. Iscrizioni dal 16 febbraio al Goethe Institut in piazza San Carlo 206 (tel. 543830).

Uno stage — Prende il via domani al Centro Danza di Piazza San Carlo, diretto da Enrica Patrito, uno stage di danza moderna condotto da Monet Robier. Figlia della grande ballerina Rosella Hightower, Monet Robier ha danzato con Béjart.

Il King Kong inaugura le cenette [illegible] la [illegible]

Pur [illegible] aperto da pochi mesi (precisamente [illegible] luglio), è ormai un conosciuto e piacevole luogo di ritrovo a Torino per coloro che gravitano intorno al mondo dello spettacolo e della cultura. Parliamo del [illegible] Kong Club (via Bogino 4, ang. via Cesare Battisti), che ha in programma una serie di iniziative nuove ed eterogenee.

Tra circa un mese sarà possibile gustare ricche prime [illegible]lazioni all'inglese, o cenare in un'apposita [illegible] sino a tarda sera (il locale resta in funzione sino alle 2 di notte). Gli amanti dei giochi da tavolo potranno dilettarsi con gli scacchi, la dama e il Risiko, mentre per chi vuole rilassarsi sono a disposizione riviste nazionali e internazionali, pubblicazioni a fumetti, cataloghi di mostre d'arte.

Negli intenti dei gestori, il circolo dovrebbe essere anche utilizzato per conferenze stampa, presentazione libri, dibattiti e spettacoli di vario genere, dalla performance al concerto. Intanto, per quanto concerne il settore mostre, il King Kong Club allestisce — in collaborazione con Torino Fotografia — personali di giovani fotografi torinesi e non.

In questi giorni è stata inaugurata un'esposizione di Roberto Minarda, un giovane professionista di solida preparazione tecnica che lavora soprattutto nel campo della [illegible] Bianconerista per vocazione, il fotografo presenta ventiquattro immagini dedicate al tema del ritratto in cui emerge un certo gusto per la messa in scena e un tocco surreale (fino all'11 marzo).

l. f.

VIAGGIO FRA INSOLITI COLLEZIONISTI

Vero o finto, [illegible] calamaio

Il calamaio [illegible] status symbol?

«Certo», dice Ugo Bacchella [illegible] della Fitzcarraldo, agenzia che si occupa della promozione di concerti e spettacoli, nonché giovane collezionista di calamai (ne [illegible] e a centinaia). «*Provate un po' a fare un giro nei negozi di antiquariato. Sono rimasti i calamai in rame perfettamente impolverati e invecchiati. Copie. In ogni caso copie di quelli originali*».

Eh già, il calamaio da sempre bistrattato è diventato per il manager rampante, l'avvocato di grido un oggetto da sfoggiare, di calibro nella sala congressi o nello studio privato. Tra un sospiro e l'altro Ugo Bacchella mostra la sua collezione di splendidi calamai. [illegible] quello unico, originale, da

viaggio, datato 1800. Misura 5x5 centimetri. E completamente rivestito in cuoio ed ha una curiosità: la chiusura con sicura.

Una linguetta metallica a forma di sette che, se fatta ruotare, diventa perno e imbriglia il pulsante della chiusura a [illegible]. Una finezza d'altri tempi. Il calamaio segue la storia del design e dello stile nel corso del secolo. I più raffinati appartengono al Jugendstil, il liberty austro-tedesco (1890-1910). Ne mostra due in peltro: uno a forma di cofanetto con sopra una rosa stilizzata. L'altro più «massiccio» a forma [illegible]

Raffinato il calamaio inglese datato 1830: un vassoio finemente cesellato in rame dove al centro siede un boccettino di cristallo Sheffield. In Francia i calamai più belli sono del '700 in porcellana decorata a fiori. Ed è f[illegible] il calamaio in [illegible] che riproduce la tela di ragno, un simbolo noto alla massoneria.

Non mancano calamai di gusto nazionalpopolare. Come *Souvenir de Maroc*: una terribile composizione di mare con conchiglie, pietre, termometro e un boccettino per l'inchiostro.

al. v.

Una marcia con gli sci (ma è corta)

L'appuntamento per gli appassionati dello sci è in Val di Lanzo: oggi è in programma la Marciacurta, una gara di gran fondo sulla distanza di 30 chilometri, [illegible] della celeberrima Marcialonga che si disputa nel Trentino. Così com'è [illegible] so per la prova in Val di Fiemme, dove si sono riversate migliaia di sciatori da tutta Italia e anche dall'estero, anche in Valgrande, la più a nord delle Valli di Lanzo, la Marciacurta è attesa con grande interesse. La partenza avverrà alle 10 da Pialpetta.

Il presidente dello Sci Club Valgrande, Antonio Gallo, che organizza la competizione, ha scelto il tracciato per questa ottava edizione. Il percorso si snoda in un ambiente suggestivo a fianco della Stura.

Regine e lavandaie del Carnevale

Da Settimo a Gassino a Pianezza, da Grugliasco a Rosta e in tutti gli altri centri attorno a Torino il carnevale sta entrando nel vivo. Oggi sono in programma le investiture dei vari personaggi che per 15 giorni saranno i re della festa. A Settimo, alle 10 in municipio, il sindaco Fenoglio consegnerà alla «Bela lavandera», al secolo Donatella Cane, laureata in biologia, torinese, e al Priore (Francesco Bessone, presidente della Pro Loco) le chiavi della città e poi ci sarà la solenne investitura della Dieta Grande con la «Consorteria dei gamberoi»

che entra nel 55° anno di fondazione.

Per l'occasione converranno a Settimo una ventina di Confraternite culturali ed enogastronomiche del Piemonte che poi si riuniranno per un pantagruelico pranzo.

A Gassino, solenne investitura per i nuovi marchesi, ossia i coniugi Silvana e Giancarlo Pellissero, noti nel piccolo centro della collina torinese. Stessa procedura a Grugliasco dove i personaggi della tradizione popolare, Monssu Ravarin e la Bela Parpoina, saranno impersonati da Renato Deirà e da Rosella Cordero. Due coniugi, Annamaria e Piercarlo Socchi, saranno invece Madama Lasna e Monssù Ptoin, oltre due maschere di Grugliasco.

p. g.

La dolce ballata della poetessa

Un'occasione per incontrarsi, un'occasione di confronto. Potrebbe essere questo il motivo del successo del Concorso nazionale di poesia «*Una poesia d'amore*», indetto dal Centro Studi «*Anna Kuliscioff*». Alla terza edizione, che si è appena conclusa, hanno partecipato 300 concorrenti.

Vincitrice di questa terza edizione è Silvia Berruto con la poesia «*Sweet ballad*». Venticinque anni, bresciana, fotografa professionista, vive e lavora ad Asti. Agli studi di lingue all'Università di Torino alterna poliedriche attività che vanno da quelle subacquee al canto, alla poesia, alla musica.

Per la sua prima partecipazione ad un concorso di poesia ha scelto un testo, scritto nell'82 per essere cantato, e che lei definisce il suo «*testamento programmatico*». «*Una contraddizione [illegible] apparente — spiega — perché rappresenta il mio modo di essere oggi che tende e si proietta nel futuro. Non pensavo di vincere il concorso che, al di là del risultato finale, offre a chi fa poesia spazi per esprimersi*».

Al secondo posto in classifica, Enrico Torrini di Caselle con «*La pendolare*». La cerimonia di premiazione [illegible] concorso di poesia dedicato al tema dell'amore s'è svolto, non a caso, ieri (S. [illegible]no) nella sala di corso Ferrucci 65/A (ore 16).

g. c.

Musei e mostre

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-17; venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): Borgo tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): [illegible] 9-14 (chiuso il lunedì).

MOLE ANTONELLIANA: la mostra Cent'anni di Cuore (Una [illegible] rileggere il libro). Orario: [illegible] martedì al sabato 9-19, domenica e festivi 10-13; 14-19; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): [illegible] martedì al sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì [illegible] altre [illegible] chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15; il martedì e venerdì 8,30-19,15. Sala video «Videomontagna uno» rassegna di film e ciclo continuo (richiedere programma del giorno, tel. 688.737). Dal 6 febbraio al 5 marzo: «Un fotografo da Praga - Vilém Heckel», stesso orario del museo.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-19, domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

PALAZZO REALE: orario 9-14; pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30.

LINGOTTO: 1ª mostra: «Origine ed evoluzione dell'uomo». 2ª mostra: «I castelli mondiali» [illegible] Orario: dal martedì al venerdì 9-14, 15-19; sabato e domenica 9-20, lunedì chiuso.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (23 km da Torino): 10 sale. Aperto tutti i giorni. Or.: 9-12; 14-17,30.

Televisioni private in regione

Grp
13,30 Gli uomini che mascalzoni, film
15 — Bolek & Lolek, disegni animati
15,30 Catalogo tv, rubrica
16,20 New Scotland Yard, telefilm
18,30 Week end al cinema
18,40 Videocar, rubrica
20 — Hanna e Barbera, disegni animati
20,30 C'era una volta il [illegible], spettacolo
22,30 La famiglia [illegible], telefilm
23 — I tre moschettieri, telefilm
23,30 I [illegible]
1 — Le canaglie di Londra, film di T. Bishop, con Cameron Mitchell, Lois Maxwell

Videogruppo
13 — Trentaminuti. La città domanda il sindaco risponde
14 — L'immortale, telefilm
15 — Le auto della [illegible]
15,30 Il padrone, film
17,30 Una ragazza di Praga, film
19 — Presa diretta
19,30 L'immortale, telefilm
20,25 Amore e morte nel giardino [illegible] dei, film di S. Scavolini con Erica Blanc, Peter Lee Lawrence
22,15 Nanà, telefilm
23,15 Le auto della settimana
23,45 Presa diretta
0,15 Il Ladro del Pireo, telefilm
1,15 Le auto della settimana

Quartarete
12,15 Primo mercato
15 — The Beverly Hillbillies, telefilm
16 — Padre e figlio investigatori privati, telefilm
17 — Tempie e Yam Tam, cartoni
18 — Doppio gioco a San Francisco, telefilm
19 — Telefilm
20 — Dal Vecchio, telefilm
21 — Accademia di polizia, film
22,45 Tg4 speciale
23,30 Videocar

Telestudio
18,30 Tivùcenzo: Super Kid, Anna dai capelli rossi, Angie Girl, Carletto principe dei mostri, Moby Dick, Capitan Future
19,30 Insiders, telefilm
20,30 Keoma, film di E. G. Castellari, con Franco Nero, Olga Karlatos
22,20 Nero Wolfe, telefilm
23,20 Tutto cinema, rubrica
23,30 Il primo piano tv, rubrica d'attualità
24 — Il triangolo circolare, film di P. Kast, con Lilli Palmer, Pierre Brasseur

Rete Canavese
21 — Carabinieri, film con Andy Luotto, Gianni Agus
24 — Pazzi gioco
0,30 Sottogiorni
0,45 Sky ways, telefilm

Telecupole
17,30 L'incredibile coppia, cartone
18,15 Videocar, rubrica
18,40 Obiettivo agricoltura, rubrica
19,40 Sport flash, rubrica
20 — Marianna il diritto di nascere, telenovela
20,30 Dramma d'amore, sceneggiato
22 — Al paradise, spettacolo
23,30 Sport flash, rubrica
[illegible] — Videocar, rubrica
0,15 Diario proibito di un collegio femminile, di A. Balch, con Michael Gough, Robin Askwith, film

Telesubalpina
17 — L'arpa birmana, film di Kon [illegible] con Rentaro Mikuni, Shoji Yasui
19 — Cartoni animati
19,30 L'udienza di Giovanni Paolo II dell'11-2-1987
19,55 Domani celebriamo, pensiero religioso
20,10 Cartoni animati
20,45 Henry West, telefilm
21,15 Scotland Yard in azione, film di Robert Lynn, con Sabine Sesselman, [illegible] Sylvester
22 — La [illegible] dell'imperatore, telefilm

Quinta Rete
16,30 Gem, cartoni [illegible]
17 — Cartoni animati
17,30 Jane e Micci, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni animati
18,30 Cartoni animati
19 — [illegible], telefilm
20 — Casa dolce casa, situation comedy
20,30 Carte, cortesie, [illegible] probabile, film di Marcello Fondato, con Claudia Cardinale, Catherine Spaak
22,30 Il soffio del diavolo, telefilm
23,30 La morte scoppiata a mezzanotte, film di L. Ercoli, con Susan Scott, Simon Andreu
2 — Lancer, telefilm

Videouno
19,10 Replay
20 — Le auto della settimana
20,30 Sette giorni, rassegna settimanale di politica estera
21 — Il diluvio, sceneggiato
22 — Il brividi dell'imprevisto, telefilm
22,30 I bersaglieri, telefilm
23,30 La clessidra, rubrica di filosofia
24 — Speciale spettacolo
0,05 Replay
0,30 Weekend

Telecity
15 — Vendita Mondiale
18 — Occhio al prezzo, vendita
18,30 Arrivederci baby, film
19,20 Hagen, telefilm
19,30 Scale senza, telefilm
20,30 Survivor l'aereo maledetto, film
22,30 Andavo a [illegible], sceneggiato
23,30 I tre implacabili, film di J. R. Marchent, con Geoffrey Horne, Fernando Sancho

Erre Uno tv Svizzera
12,40 Sci: Slalom femm., 2ª p.
13,15 Sci: Slalom gig. maschile, 2ª p.
14 — Telegiornale
14,05 Remote
16 — Ciao domenica
18 — Natura amica
18,45 Telegiornale
18,50 La parola del Signore
19 — Special
19,15 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Diana, sceneggiato
21,30 Piaceri della musica
22,20 Telegiornale
22,30 Sport notte
0,35 Telegiornale
0,40 Special: Videocar
1,15 Documentario

Primantenna
12,30 Soccer non stop, aste
20 — Televisioncalcio sportivo: tutti i risultati sportivi del Piemonte
21,30 Le auto della settimana
22 — Madi casa, proposte immobiliari
22,30 Programma promozionale

Tv Star
14 — Il [illegible], film
15,45 Illusione d'amore, telenovela
16,40 Gli emigranti, telenovela
20 — Illusione d'amore, telenovela
20,50 Avventure in fondo al mare, telefilm
21,45 Mary Hartman, telefilm
22,15 Gli emigranti, telenovela
23,15 L'ultimo dei mohicani, film

Retepiemonte
12,45 Kiss Kiss Bang Bang, film
15 — Cartoni animati
17 — Rocky, cartoni
17,30 Bollwinkle show, cartoni
18 — Pegaso Kid, cartoni
18,30 Batman, telefilm
19,15 Il giocatore invisibile, telefilm
20,25 Storie di donne, telefilm
21,30 Basket
23,15 I [illegible] neri, film di G. Gerzolomo, con Mel Ferrer, Yvonne Fourneaux
1 — Ai confini della notte, telefilm

Telenova
13 — Avventure in fondo al mare, telefilm
14 — Il segno del comando, sceneggiato
16 — Filo diretto con Nilla [illegible]
17 — Lo sceriffo del Sud, telefilm
18 — Gelosi sospesa, film
19,50 Bella Italia, attualità
20,30 Quark, documenti
21,30 Fosdire, telefilm
22,30 Che coppia quei due, telefilm
23,30 I trafficanti senza paura, film di R. Thorpe, con Robert Taylor, Stewart Granger

Pan tv
12,30 Telegiornale mattina
13 — Longridge story, sceneggiato
14 — Vetrina che funziona, shopping
16,30 Aladino e la sua lampada, film (ragazzi)
18,30 Telegiornale della sera
19 — Longridge story, sceneggiato
20 — Gli invasori, telefilm
21 — I carabinieri, film con Andy Luotto, Gianni Agus
23 — Una famiglia intraprendente, st. com.
23,30 Telegiornale della notte
24 — Film

● Eventuali orari e variazioni nei programmi sono dovuti alla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La difficile giornata della Carrà in tv

Raffaella, due canzoni per la madre malata

Dovrebbe condurre la trasmissione - La tristezza delle prove

ROMA — Raffaella Carrà [illegible] è rimasta durante tutto il pomeriggio chiusa nel [illegible] camerino. Pur avendo accettato di lavorare come ogni sabato, di rimanere l'intera giornata alla Rai di via Teulada, di sostenere le prove con gli ospiti della trasmissione, non si è sentita di affrontare lo studio. Vestita con un paio di pantaloni grigi e [illegible] camicia violetta, Raffaella Carrà ha limitato al massimo i suoi spostamenti all'interno del palazzo di via Teulada: un salto dal parrucchiere per essere in ordine oggi davanti alle telecamere, e poi di nuovo chiusa in [illegible] a lavorare con gli autori.

Raffaella Carrà

Sua madre, Iris Dellutri, è in fin di vita nell'ospedale Pierantoni di Forlì: venerdì sera, quando con l'aereo è tornata a Roma per ricominciare il suo lavoro, sapeva che l'incontro avuto con la [illegible] del pomeriggio [illegible] potuto essere l'ultimo. La Carrà è sconvolta, scoppia a piangere, improvvisamente, [illegible] i suoi collaboratori, e mostrare pubblicamente il suo dolore è proprio quello che non [illegible] affatto.

Da vari mesi [illegible] madre, [illegible] di un male incurabile, [illegible] in ospedale: Raffaella Carrà, [illegible] è sempre andata a trovarla anche due volte in una stessa settimana, ebbe a polemizzare mesi fa, dal palcoscenico di *Domenica in* con un giornale scandalistico che l'accusava di essere una figlia ingrata. E lo fece con tale veemenza e durezza, proprio perché la cosa la feriva nel profondo, da esser poi criticata dalla stessa Rai per l'uso improprio del mezzo televisivo.

Nessuno sa se oggi Raffaella Carrà sarà in grado di condurre la trasmissione: la sua professionalità, dicono quelli che lavorano con lei, è tale che in tutti questi mesi non ha mai mancato un appuntamento. Ma all'ultimo momento potrebbe avere un crollo e non farcela a star davanti alle telecamere col sorriso sulle labbra per tante ore. Tutti sanno invece che sua madre le ha chiesto di cantare oggi due canzoni del suo repertorio, *Grazie alla vita* e *Un milione di dollari*, che sono state, all'ultimo momento, aggiunte nella scaletta.

Ieri pomeriggio l'atmosfera nel palazzo di via Teulada era quella di sempre: corse, prove, canzoni, musica, balletti, ospiti. Nello studio però, mentre Rita Pavone inguainata in un abito nero e Teddy Reno col solito maglione di tutti i giorni provavano e riprovavano il balletto del loro spettacolo *Kiss me Kate*, non si sentiva l'abituale scambio di battute, risate, ironie che caratterizzano questi momenti. Parlavano tutti a bassa voce per non disturbare, proprio come se Raffaella Carrà avesse potuto sentirli.

Sergio Japino, [illegible] paio [illegible] neri, [illegible] e veniva indisturbato dal camerino di Raffaella al palcoscenico di *Domenica in*: [illegible] domande era superfluo.

al. ra.

Raiuno, termina il film dei fratelli Frazzi, protagonista Moschin

Peccato a metà con la Fenech

Il soggetto è firmato da Age e Scarpelli - Nel suo insieme la storia (un «giallo di provincia» girato nel Veneto) è ben congegnata e intrigante - [illegible] la zavorra delle macchiette

[illegible] ha [illegible] in quel di Padova con un colpo di pistola [illegible] di sorveggiati Leonetti, un [illegible] emerito, bel tipo di seduttore e mantenuto?

[illegible] Raiuno il film per la tv [illegible] gorgo del peccato che ha il marito — occasionale — di risolverli in [illegible] puntata. [illegible] qualche altro merito ce l'ha.

Dopo il [illegible] pubblicitario Atelier, dopo l'impacciato patriottismo pacifista de Il piccolo alpino, dopo il nobile e [illegible] pastiche de il generale, la Rai ci offre qualcosa di meno piatto e di più vivo: questo «giallo di provincia» — girato nel Veneto, lungo le dolci rive del [illegible] — che ha, [illegible] cominciare, sulla carta, le credenziali di un soggetto firmato da Age e Scarpelli, i padri [illegible] commedia all'italiana, e una sceneggiatura cui ha dato il suo contributo un collaboratore di Fellini, [illegible] Zapponi.

I risultati si vedono dal copione, nel suo [illegible] la storia è [illegible] congegnata, intrigante, piena di [illegible] citazioni (da Truffaut a Scola, da [illegible] orfevres [illegible] a Sciopén [illegible] Odoricio): [illegible] signora insoddisfatta, l'anziano marito voyeur, i coniugi che si autoaccusano per scagionarsi a vicenda, l'ambiente svagato, impasticciato e patetico [illegible] troupe sul set, il delitto nel capanno degli attrezzi classico luogo letterario e cinematografico [illegible] congegni [illegible]. Anche la soluzione non [illegible] delusi e posso dire che avrà, oltre alla sorpresa, una sua [illegible] «giustificazione» sul piano [illegible] e [illegible] quello umano.

Naturalmente [illegible] soggetto alla realizzazione [illegible] un salto. E nei dettagli [illegible] realizzazione, affidata ai registi Andrea e Antonio Frazzi, il positivo [illegible] negativi.

La prima parte è [illegible] in chiave [illegible] grottesco spinto: la fragole [illegible] signora, la sua passione per il bel gagliotto Leonetti, gli incontri erotici nella [illegible] e nel parco spiati dal marito si sono colorati addirittura di farsa con lampi di [illegible] morbosa. [illegible] parecchia, e ingenuità, [illegible] eccessi in abbondanza, troppo facili; ma al tempo stesso un tentativo nuovo di [illegible] il giallo [illegible] su un terreno di ironia sorridente, deformante, sbeffeggiante.

WALTER CHIARI [illegible]
Ultimo tocco all'autoritratto di Walter Chiari, documentario-spettacolo ricco di vivacità e docenti in onda su Raitre alle 14. Nel capitolo di congedo, il recente rilancio di Chiari attraverso il teatro di prosa, con le prove di «Finale di partita» di Beckett interpretate con Renato Rascel

Seconda parte, [illegible] brusco e inaspettato [illegible] mento di tono, il grottesco viene dimenticato e si passa al serio, al drammatico, al sentimentale. Il meccanismo funziona sempre, ma in un altro registro, come fosse un altro film: ci sono ambizioni, a volte centrate, di scavo psicologico, ma c'è anche una maggiore lentezza e un maggiore approfondimento. Resta la zavorra delle macchiette (ad esempio la sagrestaria del giudice, del tutto inutile) e restano sforzature e incongruenze (l'ultima apparizione del giudice, goffa e gratuita). Peccato, un esito felice [illegible] a metà, [illegible] già qualcosa.

Paterno e colloquiale Gastone Moschin nei panni del magistrato; di costante, sorprendente ed apprezzabile impegno la prestazione di Edwige Fenech; un marito [illegible] ambiguo Jean-Pierre Cassel, attore di gran classe; e a suo agio Yorgo Voyagis come [illegible] hanno recitato meglio nella prima parte, erano tutti più consoni e più pimpanti sull'onda di un thriller che [illegible] strizzare l'occhio al pubblico e che sapeva [illegible] se stesso.

Ugo [illegible]

Sette giorni tv

Stallone e il suo confessore

[illegible] IN (Raiuno) — Testimonial [illegible] (serioso) su Rambo [illegible] a Hollywood: «Timido, tranquillo, carino... [illegible] sempre a braccetto con un [illegible] confidente e confessore...».

[illegible] IRAN (Canale 5) — Secondo i [illegible] di Khomeini, se si va all'assalto gridando «Dio è grande!» morire è bello. Provare per credere.

PENTATLON (Canale 5) — [illegible] Bongiorno a Sophia Loren: «Sono tanti e tanti anni che ti vediamo... cioè, volevo dire... [illegible] che tu [illegible] ziana... però...».

PROFFIMAMENTE [illegible] STOP (Raiuno) — Show dalle strutture scricchiolanti: pochi i diletti, troppi i dilettanti.

DI TASCA NOSTRA (Raidue) — Dài e dài, ce l'hanno fatta ad ammazzarla: [illegible] venerdì [illegible] Tg [illegible] 13, della gloriosa rubrica — che dava tanto fastidio agli imbroglioni — sono visibili le misere, [illegible] spoglie.

u. bz.

[illegible] e gay al [illegible] Mixer

ROMA — [illegible] domani [illegible] Raidue, questa [illegible] contrapposizione [illegible] alla demo[illegible] Tv del Mattino [illegible] su Raiuno. E parte con [illegible] dilatato, in onda quattro giorni [illegible] settimana sempre intorno alle [illegible]. Prima puntata domani con Mixer-Sondaggio: l'argomento prescelto da Giovanni Minoli per questa apertura è quello dell'omosessualità. Come vivono gli omosessuali credenti il loro rapporto con la Chiesa dopo il recente documento ecclesiastico che ha definito l'omosessualità «una condizione oggettivamente disordinata»?

A rispondere a questa domanda Minoli ha chiamato un gruppo di esperti italiani e stranieri: dal sacerdote don Luigi Ciotti all'antropologo Ida Magli, dal poeta Dario Bellezza al teologo don Cicone.

Dagli Usa arriveranno le testimonianze di Vera Babelia del gruppo «Courage» e di McNeill, autore del volume «Chiesa e omosessualità».

In chiusura la Nannini canterà *Quale amore*.

Da Costanzo si parla di fantasmi e droga

Il [illegible] a Domenica in

ROMA — A Domenica in, in onda su Raiuno dalle 14, intervengono due ragazzi libanesi, una diciassettenne cristiana e un quindicenne musulmano. Saranno accompagnati da Gino Nebiolo, corrispondente del Tg1. Per [illegible] parlano [illegible] loro avventure nel film girato da Maurizio Ponzi *I come duri*; ospite anche David Mendenhall, attore americano di 15 anni, Damiano Damiani parlerà del suo film *L'inchiesta*; previsto inoltre un collegamento da Los Angeles con Keith Carradine.

Per il libro Jader Jacobelli con il suo ultimo lavoro su Pico della Mirandola. Due collegamenti con Viareggio per il Carnevale, madrina Lorella Cuccarini. Per il teatro Gastone Moschin con la figlia Emanuela, interpreti del *Tartufo* di Molière, in scena al Valle di Roma. Infine è in programma l'anteprima del musical *Kiss me Kate*, [illegible] Teddy Reno e Gloria Paul.

Maurizio Costanzo aprirà la puntata di *Buona Domenica*, in onda su Canale 5 dalle 14, [illegible] con Manfredi. Si tratterà poi il tema «fantasmi». Si tornerà a parlare di droga insieme a Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano. Muccioli racconterà come a Tolentino gli sia stato vietato dall'assessore alla Sanità di fondare una nuova comunità. Il rifiuto è stato giustificato come una precauzione nei confronti dell'Aids (Muccioli edificherebbe la nuova comunità nei 12 ettari di terreno lasciati in eredità a San Patrignano da un industriale pescarese). Costanzo ospiterà anche uno dei giovani protagonisti del serial italiano *I ragazzi della terra C*, [illegible] Bracconeri, Renato [illegible] e [illegible] Kimi. Per la rubrica [illegible] «lelle-libri» interverranno Pierluigi Bossa, direttore editoriale della Mondadori, gli scrittori Edgarda Ferri e Antonio Amurri.

A Italia, alle 13 su Raiuno, ospiti in studio la missionaria laica Elisa D'Onofrio, Fausto Gianfranceschi, autore di un libro sul corpo umano, l'attrice Antonella Cancellieri. Tra i servizi: una visita in una fabbrica di diamanti in Olanda, un ex fotografo che raccoglie offerte per il Terzo Mondo, una esibizione di *breakdance*.

Ospite di Sandra Milo a Piccoli fans, alle 13,30 su Raidue, Toto Cutugno, secondo a Sanremo con *Figli*.

A Punto 7, il programma condotto da Arrigo Levi, in onda alle 12 su Canale 5, parteciperà Marco Pannella.

r. s.

Scegliendo [illegible] i film della settimana in tv

OGGI — Commedia melodrammatica Anni 30 di Frank Borzage su Raidue alle 11,30 *La donna che voglio* (1937) con Joan Crawford, fiera ragazza di umili natali contesa fra due uomini, Alan Curtis marito mascalzone e Spencer Tracy ricco industriale. Su Canale 5 alle 14 *Operazione San Gennaro* (1966) di Dino Risi, farsa all'italiana con risvolti folkloristico-patetici; interpreti Manfredi, Senta Berger, e uno splendido Totò nel ruolo di don Vincenzo 'o Fenomeno. Su Raitre alle 17,20 uno scanzonato western di Franco Giraldi *Sugar Colt* (1966).

Con un titolo che ripete quello della grande opera di Brecht, arriva su Canale 5 alle 20,30 il film con Sofia Loren *Madre Coraggio* (1986) di Paul Kagan, ispirato a un fatto vero, la storia di una donna che non solo lotta per salvare il figlio drogato ma anche collabora con la polizia per smascherare un grosso clan di trafficanti di eroina. Due film su Rete 4: alle 20,30 Jill Clayburgh e Walter Matthau in *Una notte con vostro onore* [illegible] (1981) [illegible] Neame, [illegible] con [illegible] e baruffe [illegible] due [illegible] (lui e lei) e infine [illegible] contro le losche mene di una multinazionale; e [illegible] *Mamma Roma* (1962) di Pasolini con Anna Magnani, vigoroso e pessimistico ritratto della Roma del suburbio attraverso il dramma di una prostituta che vorrebbe per il figlio un [illegible].

[illegible]

DOMANI — Parte su Italia 1 un ciclo in lingua originale: si comincia con un [illegible] di Joseph [illegible] (1955), avventurieri del gioco d'azzardo e suffragette, con Marlon Brando, [illegible] Jean Simmons, Frank Sinatra. Su Rete 4 da segnalare *Cronaca familiare* (1962) di Valerio Zurlini dal romanzo autobiografico di [illegible] Pratolini con Mastroianni e Jacques Perrin, analisi sottile struggente poetica dell'affetto fraterno di fronte alla malattia. Su Raidue un classico del nero francese *Grisbì* (1954) di Jacques Becker con Jean Gabin, Lino Ventura, Jeanne Moreau, René Dary, lealtà e amicizia nello spietato mondo della malavita attorno ad un grande ultimo colpo. Su Raiuno i pistoleri Henry Fonda e Terence Hill nel western *Il mio nome è nessuno* (1973) di Tonino Valerii.

MARTEDÌ — Fantascienza horror di John Carpenter su Italia 1 ne *La cosa* (1982) con Kurt Russel, remake de *La cosa da un altro mondo* di Hawks del '51, basi americane in Alaska devastate e «possedute» da qualcosa di misterioso.

MERCOLEDÌ — Totò su Raiuno in *Un turco napoletano* (1953) di Mattoli, carosello di equivoci e scambi di persona da una farsa di Scarpetta del 188[illegible].

GIOVEDÌ — Storia di crudeltà e oscurantismo, e un film molto discusso: [illegible] Bruno [illegible] Montaldo [illegible] Volontè nei panni del grande filosofo in lotta [illegible] il potere ecclesiastico.

[illegible] — Ancora Volontè nel grottesco satirico politico [illegible] (1976) di [illegible] Petri [illegible] romanzo di Sciascia.

[illegible] — [illegible] commedia del '32, *Un'ora d'amore* su Raiuno, regista Ernst Lubitsch, interpreti Maurice Chevalier e Jeanette Mac Donald, lo stesso [illegible] de *La vedova allegra*.

[illegible] la bionda Alice [illegible] meglio

FILM TOP — *Ma io canto meglio* [illegible] lei [illegible] la bionda Alice di [illegible] anni ascoltando [illegible] *You'll* [illegible] *Know* dalla voce di Alice Faye: è il prologo di [illegible] ABITA [illegible] (1974) giovedì su [illegible] 1, uno [illegible] primi film di Martin Scorsese con Ellen Burstyn (premio Oscar) e Kris Kristofferson.

Film tenero e intenso, movie-road [illegible] doppio viaggio, quello di Alice che — sono passati quasi trent'anni — rimasta vedova [illegible] alla [illegible] natale, e quello dell'aspirazione di Alice che sogna sempre di [illegible] grande cantante: la fermerà un [illegible] rude cowboy che [illegible] conquistare lei e il ragazzino, anche se Alice continuerà a sognare.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 0,30

- 9 — **Linea verde**, a cura di Federico Fazzuoli (1ª parte)
- 9,55 **Eurovisione. Germania. Todtnau: Sci: Coppa del mondo.** Slalom gigante maschile, 1ª manche
- [illegible] — [illegible]
- 11,55 **Segni del tempo.** Settimanale
- 12,15 **Linea verde** (2ª [illegible])
- 13-13,55 **Tg l'una.** A cura di Alfredo Ferruzza. Ospite Antonella Cancellieri
- 13,55 **Toto-Tv** [illegible] con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14-19,50 **Domenica in...** condotta da Raffaella Carrà. Con la partecipazione di Pino Caruso, Red Ronnie, Silvan e Alfiero Toppetti. Ospiti: Enrico Montesano e Renato Pozzetto, il giovane David Mendenhall, un collegamento con Los Angeles con Keith Carradine, Gastone Moschin, Mango, Marcella
- 14,30-15,50-16,50 **Notizie sportive**
- 18,20 **90° minuto**
- 18,50 **Campionato italiano di calcio.** Sintesi di un tempo di Pescara-Genoa
- [illegible] **Che tempo fa**
- [illegible] **La Rai presenta Nel gorgo del peccato.** Film tv in 2 parti (2ª parte). Soggetto di Age e Scarpelli. Con Edwige Fenech, Gastone Moschin, Yorgo Voyagis, Jean-Pierre Cassel. Regia di Andrea e Antonio Frazzi
- 22,25 **La domenica sportiva.** Collegamento via satellite con Sacramento. Pugilato: Hatcher-Warren. Pesi super leggeri

RAIDUE

- 9,35 **Omaggio ad Artur Rubinstein** nel centenario della nascita. A cura di Lear Messtoli e Alberto Rocchegiani. Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. Direttore Pietro Argento: Ciajkovskij, Chopin, De Falla
- 10,30 **In due s'indaga meglio.** Telefilm: «La morte è di casa»
- 11,25 **Matinée. Tornano i divi: Gli [illegible] d'oro di Hollywood.** A cura di Nedo Ivaldi (XII). **La donna che voglio**, film di Frank Borzage. Con Joan Crawford, Spencer Tracy, Alan Curtis, Ralph Morgan, Mary Philips
- 13,25 **Tg2 - I consigli del [illegible]** A cura di Luciano Onder
- 13,30 **Piccoli fans**, con Sandra Milo
- 15,40 **Tg2 - Studio & Stadio.** Roma. Atletica [illegible] Campionato [illegible] Cross. Cortina: Concorso ippico [illegible] Todtnau: **Sci: Coppa del [illegible]** gigante maschile. Sintesi
- 16,40 a 18,50 **Chi tiriamo in ballo.** Show - match cond[illegible] Gigi Sabani. In: collegamento per la gara di ballo dalle discoteche Master di Bosco Marengo e Bilio Odeon di Deruta
- 18,40 **Tg2 - Gol Flash**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20,30 **L'ispettore Derrick.** Telefilm. Congresso a Berlino. Con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 21,45 **Aboccaperta.** [illegible]
- 23 — **Sorgente di vita.** [illegible] di vita e cultura [illegible]
- 23,25 [illegible] degli Anni 80. 7ª puntata: **Sarà educato meglio?**

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,05

- 10,55 **Oberstdorf. Sci: Campionato** [illegible] **mondo.** Fondo 15 km maschile
- 12,15 **Una voce per l'inverno.** Regia C. de Siena (2ª)
- 12,45 **Speciale Dadaumpa**
- 13 — **Dancemania.** A cura di Carlo de Siena
- 14 — **Walter Chiari - Storia di un altro Rinaldo: «Ritorno»**
- 15 — **Tg3 - Diretta sportiva.** Ancona. Pallavolo. **Finale Coppa Confederale** Yogh Yogurt Ancona-Minster Monaco. Lavarone: **Autocross su neve Campionato italiano.** Novara. **Hockey su pista: Campionato nazionale indoor**
- 17,20 **Sugar Colt**, film (1967), di Franco Giraldi. Con Hunt Powers, Soledad Miranda, Julian Rafferty, Jeanne Oak
- 19,20 **Sport regione.** Intervallo
- 19,40 **Concertone.** Bobby McFerrin Di Lionello De Sena. Regia di Lilio Gullo
- 20,30 **Domenica gol.** Di Aldo Biscardi
- 21,30 **DSE: Panorama internazionale**
- 22,33 **Campionato di calcio.** Un tempo di Cremonese-Catania
- 23,15 **Jazz Club.** Modern jazz quartet

Il critico segnala

RAIDUE (ore 9,35) — Omaggio ad Arthur Rubinstein: registrazione di un [illegible] a Torino con musiche di Ciajkovskij, Chopin, De Falla.

RAITRE (ore 19,40) — Per la rubrica «Concertone» una serie di filmati del cantante jazz Bobby McFerrin, presente nella colonna sonora del film «Round Midnight» di Tavernier.

RADIOUNO (ore 20,40) — Edizione di «Le Villi» di Puccini con un cast d'eccezione: Placido Domingo, Renata Scotto, Tito Gobbi, direttore Lorin Maazel.

I quotidiani a Linea Verde

Federico Fazzuoli è il conduttore di «Linea verde», la rubrica di Raiuno che si presenta in veste rinnovata e divisa in due parti. La prima s'inizia stamattina, eccezionalmente, alle 9: invece dalla prossima domenica partirà alle 10 per concludersi alle 11. Dopo la Messa, alle 12,15 e fino alle 13, la seconda parte. Novità di rilievo (oggi alle 9,25) la rassegna dei migliori articoli della settimana su terra e ambiente. Sarà presentata anche la pagina di «La Stampa» dedicata all'agricoltura

ITALIA 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 10,30 **Sport Usa**, conduce in studio Guido Bagatta
- 13 — **Grand Prix**, conduce Andrea De Adamich
- 14,15 **Italia 1 - Sport:** [illegible] **miani-Gregg**, mondiale «junior» pesi massimi leggeri
- 15,30 [illegible] **televisione**, rubrica [illegible]
- 17,15 **L'uomo di Singapore**, telefilm
- 18,15 **Il pianeta** [illegible] telefilm
- 19,10 [illegible]
- 20,30 **La rivincita** [illegible] **Nerds**, film [illegible] new, con R. Carradine, A. [illegible] — In un «college» dell'Arizona un gruppetto di matricole sono oggetto di scherzi continui e pesanti
- 22,15 **Hollyfield Tillman**, mondiale pesi massimi leggeri Wba
- 23,30 **Serpico**, telefilm
- 0,30 **La città degli angeli**, telefilm
- 1,30 **Gli invincibili**, telefilm

CANALE 5

- 10 — **Mary Benjamin**
- 11 — **Alice**, telefilm
- 11,30 **«Anteprima»**
- 12 — **Punto 7**, conduce Arrigo [illegible]
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **Buona domenica.** Ospiti Vincenzo Muccioli; tre attori de «I ragazzi della terza C»; Edgarda Ferri e Antonio Amurri
- 14,15 **Operazione San Gennaro**, film di D. Risi, con N. Manfredi, S. Berger, Totò
- 16 — **Buona domenica**
- 17 — **Forum**
- 17,30 **Buona domenica**
- 18 — **Orazio**, telefilm
- 18,30 **Buona domenica**
- 19 — **Buffalo Bill**, telefilm
- 19,30 **Buona domenica**
- 20,30 **Madre Coraggio**, film con Sophia Loren, Billy Dee Williams ed Hector Elizondo
- 23 — **Madre Coraggio. Dossier:** il problema delle droghe
- 23,45 **Squadra speciale**
- 0,45 **Missione impossibile**, telefilm

RETEQUATTRO

- [illegible],30 **Bravo Dick**, telefilm
- 9 — **Con affetto Sidney**, telefilm
- 9,30 **Odio mortale**, film di F. Montemurro, con [illegible]
- 11,15 **Parlamento in**
- 12,10 **Cassie & Co.**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **I gemelli Edison**, telefilm
- 15 — **La** [illegible] **gigante**, telefilm
- 15,50 [illegible] **Dick**, telefilm
- 16,20 **La famiglia Holvak**, telefilm
- 17,15 **Amici per la pelle**, telefilm
- 18,10 **Devlin e Devlin**, telefilm
- 19 — **College**, telefilm
- 19,30 **New York New York**, telefilm
- 20,30 **Una notte con vostro onore**, film di R. Neame, con W. Matthau, J. Clayburg
- 22,45 **Cinema & Co.**
- 23 — **Mamma Roma**, film di P. P. Pasolini, con A. Magnani, E. Garofalo, F. Citti
- 1 — **L'ora di Hitchcock**

EUROTV

- 12,55 **Tuttochiamp**
- [illegible] — **Radiografia di un colpo d'oro**, film
- 15 — **I bastardi**, miniserie
- 15,45 **Week end**
- 16,30 **Super Kid**, cartoni
- 17 — **Anna dai capelli rossi**, cartoni
- 17,30 **Angie girl**, cartoni
- 18 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
- 18,30 **Moby Dick**, cartoni
- 19,30 **Insiders**, telefilm
- 20,30 **Kaoma**, film
- 22,30 **Nero Wolfe**
- 23,30 **In primo piano**
- 24 — **Notte al cinema**

RETE A

- 16 — **Alezzoni: Una domenica diversa**, rubrica
- 19 — **Lo sport e calde**, gli ultimi risultati delle partite di calcio della giornata commentati da Maurizio Mosca
- 19,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
- 20,30 **Tutta una vita**, teleromanzo
- 22,30 **Una donna: La regina**, commedia
- 23,30 **Aula giudiziaria**

MONTECARLO

- 9,55 **Sci: Coppa** [illegible]
- 11 — **Concerto di musica** [illegible]
- 12 — **Angelus.** Giovanni Paolo II
- 12,15 **Kronos**, telefilm
- 13,15 **Sci: Coppa del mondo**
- 16,15 **America, America**
- 18,15 **Autostop per il cielo**, telefilm
- 19,15 **Sportissimo**
- 19,45 **Al di là di ogni dubbio**, film
- 21,35 **Oceano vivente**
- 22,40 **TMC Sport**
- 24 — **Impact**, telefilm

CAPODISTRIA

- 19 — **Caffè Titanic**
- 20 — **Le navi dell'Adriatico**, documentario
- 20,30 **Settegiorni**, rassegna settimanale di politica estera
- 21 — **Il diluvio**, sceneggiato tv in 6 puntate, 3ª puntata
- 22 — **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
- 22,30 **I fuorilegge**, telefilm
- 23,30 **La clessidra**

SVIZZERA

Telegiornale: 14; 18,45; 19; 20; 22,20

- 9,55-13,15 **Sci: Slalom gigante maschile**
- 14,05 **Film**
- 16 — **Ciao domenica**
- 18 — **Natura amica**
- 18,30 **Parliamoci chiaro**
- 18,50 **La parola del Signore**
- 20,20 **A conti fatti**
- 20,30 **Disma**
- 21,30 **Pianeti della musica: Gustav Mahler**, sinfonia n° 5
- 22,30 **Sport notte**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio: 8, 13, 19, 23, 23 — 7,30 Culto evangelico; 7,33 Atlante musicale; 8,30 Mirror; [illegible] La nostra terra. Rubrica di agricoltura; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa Messa; 10,10 Varietà varietà; 13 La pace la radio?; 14 Sottotiro; 14,30 I [illegible] teatri. Il «Rassomo» di Palermo; 16 Carta bianca stereo; 18,30 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Gr1 Sport - Tuttobasket; 20,10 Punto d'incontro; 20,40 Stagione lirica di Radiouno. Le Villi di Giacomo Puccini. Al termine (ore 22,15 circa): Roma: I Concerti da Camera di Radiouno. Musiche di J. S. Bach, C. Benzu, F. Durante, J. Francaix, J. Ibert; Radiouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 7,30, 8,30, 12,30, 13,30, 16,30, 22,30 — 6 Radiodue presenta: Sintesi quotidiane dei programmi; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 I primi anni danzano nel sole; 9,30 Radiodue magazine 11 L'uomo della domenica: Leonardo Ancona; 12 Gr2 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Programmi regionali; 14,30 Stereosport; 16 Domenica sport; 18,30 Gr2 Radiosera; 20 Di pari confronto. Due critici a confronto: Giorgio Gualerzi e Guido Tartoni; 21 Cappello a cilindro; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,30 Buonanotte Europa; Radiodue 19-24.

RADIOTRE. Telegiornali radio: 7,25, 12,45, 18,45, 20,45 — 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 8,30 Domenica Tre; 10,30 Concerti Italcable 1986-87; 12 Uomini e profeti; 12,30 La musica da camera di Gioacchino Rossini; 13,30 Fantasma dell'atrovo; 14 Antologia di Radiotre Archivio sonoro. C. Saint-Saëns; 20 Un concerto barocco, G. Bononcini; Weelkes F. Couperin, F. G. Buffardin; 21 Hector Berlioz: L'enfance du Christ, trilogia sacra 25, per soli, coro e orchestra; 22,30 Il grande Carbonchio; 23,30 Chiusura: Ramneronotte 24-6.

Battuto con sofferenza il Portogallo, quarta vittoria nel torneo europeo

E' l'Italia della buona stella

Gol di Altobelli a Lisbona - Pali del centravanti e di Jaime - Azzurri in trincea nella ripresa - Dossena e Donadoni sostituiti da Matteoli e De Napoli

Il buio oltre il risultato

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — [illegible] molto garbo, e con qualche ironia sull'arbitraggio del francese Vautrot, molta gente ci [illegible] chiesto uscendo dallo [illegible] se non sarebbe [illegible] più giusto un pareggio, e siamo [illegible] obbligati a chiedere scusa, non soltanto per ricambiare la cortesia.

[illegible] azzurri hanno colto [illegible] all'orgoglioso ma modesto Portogallo (che ha avuto nel fitto centrocampo la nota ma limitata arma valida [illegible] in difficoltà l'avversario) due punti d'oro per la classifica nel girone, ma poco altro ci si potrà ricordare di positivo di questa partita se non il collaudo di Franco Baresi, finora ammirato soprattutto negli [illegible] menti offensivi, [illegible] ottimo difensore [illegible] barricate. [illegible] lui Ferri, Bergomi e capitan Cabrini che ha [illegible] con l'esperienza le difficoltà [illegible] categli probabilmente da un'imperfetta condizione fisica e sicuramente dagli spunti di Jaime, l'uomo che ha [illegible] a quasi tutte le [illegible] offensive sulla fascia destra. Sulla sinistra per il Portogallo [illegible] utili gli inserimenti di Alvaro, il terzino [illegible] riuscive a seguire [illegible] efficacia, che andava ad [illegible] pegnare Bergomi disimpegnatosi [illegible] tranquillità.

La squadra di Vicini è [illegible] però [illegible] cintola in su. Soltanto il pur indisponente (per falli e reazioni verbali) Bagni ha lottato «da centrocampista». Giannini e Dossena non hanno [illegible] le [illegible] le forze — particolare che rende ancora più preoccupante la loro prestazione — ma non sono stati in grado di riuscire a capovolgere con continuità la situazione [illegible].

Il discorso [illegible] il reparto centrale della squadra più che sui singoli va comunque fatto sul blocco. Dossena più Giannini più Donadoni più Vialli. Questa pattuglia attorno a Bagni non ha funzionato, e se Vicini ha creato qualche confusione con un involontario errore dei cambi, questo non muta la situa[illegible] di base. La sostituzione di Dossena [illegible] gettato un pizzico di «giallo» su [illegible] finale che vedeva i portoghesi padroni del campo.

Con Matteoli sul terreno nel finale, il c.t. ha [illegible] qui riavvicinato [illegible] la [illegible] alla Under 21. Ma i giovani, per il passaggio di età e soprattutto per quello di categoria, hanno [illegible] per strada le [illegible] doti migliori.

[illegible] un gol in posizione di dubbio fuori gioco e [illegible] il resto evanescente Altobelli, la squadra ha [illegible] sempre più col passare dei minuti [illegible] pressione avversaria volenterosa ma poco concreta, e gli azzurri in [illegible] occasioni hanno rischiato il rigore. Si è finito il match [illegible] a pasticciare pur generosamente in difesa, e su [illegible] suo errore su cross dalla sinistra, Mario Jorge ha «cicccato» al volo il possibile, meritato pareggio.

Se si tiene conto che da un anno il Portogallo non riesce a segnare più di un gol per partita, e quindi è privo da tempo di efficacia offensiva, la condotta di [illegible] degli azzurri nel secondo tempo non può non preoccupare. Scadimenti di forma, inesperienza oppure [illegible] alla mentalità [illegible] che [illegible] accettare la pressione [illegible] ria [illegible] volta [illegible] vantaggio? Tutto ha contribuito, sicuramente, ma l'impor[illegible] è non nascondere la realtà. Bravo il Portogallo come spirito, ma perfin troppo generoso Vicini nella difesa di alcuni giocatori, soprattutto di Donadoni e Vialli.

I lusitani con il loro gioco corto, con la posizione ravvicinata [illegible] i [illegible] centrocampisti, hanno subito [illegible] so in difficoltà gli azzurri, i quali hanno cercato — con lucidità almeno per [illegible] ra — di bucare in qualche modo la ragnatela che ave[illegible] di fronte.

Al 5', su una punizione di Donadoni dalla sinistra, Altobelli avrebbe potuto [illegible] mandare in vantaggio la squadra ma il suo poco convinto colpo di testa ha mandato la palla contro la traversa. Ben più veemente, anche se egualmente sfortunata [illegible] la risposta di Jaime il quale al 18' «bucava» la difesa azzurra sulla destra e calciava con violenza contro il montante alla sinistra di Zenga. Erano le [illegible] di [illegible] partita [illegible] aperta, e che Altobelli chiudeva per gli azzurri allo scadere del tempo con il suo gol di rapina. Dopo un batti e ribatti in area portoghese, la palla finiva sulla destra per il cross di Bergomi. A nostro avviso, eravamo in linea con le azioni, «Spillo» scattava oltre i difensori un attimo prima della partenza del pallone. Vautrot e il guardalinee [illegible] e il centravanti [illegible] controllava la sfera di rimbalzo e la cacciava in [illegible].

Era la svolta del match, che si incattiviva. [illegible] richiamava i giocatori, i portoghesi aumentavano la spinta che si concretizzava all'inizio di ripresa con una botta di Alvaro [illegible] ed [illegible] bravissimo Zenga a distendersi in tuffo sulla sua [illegible] per mettere la palla in angolo. Il secondo tempo veniva giocato praticamente ad una porta sola, con frequenti mischie attorno a Sa[illegible] che si disimpegnava sempre con bravura. E proprio in mischia si vedevano [illegible] la tranquillità ed il «tempo» degli interventi di Zenga che risolveva alcune situazioni [illegible]. Ai portoghesi [illegible] solo le proteste per [illegible] ostruzione su Jaime (22') ai limiti del ri[illegible] che attirava su Vautrot gli [illegible] del pubblico di Lisbona.

[illegible] Pertosca

Portogallo 0-1 Italia

Portogallo		Italia	
Jesus	6	Zenga	7
Veloso	6	Bergomi	6,5
[illegible]	7	Cabrini	6
[illegible] Luis	6,5	F. Baresi	7,5
Dito	6	R. Ferri	7
Nascimento	6,5	Bagni	6,5
Jaime	7	Donadoni	5
Frasco	6,5	(83' De Napoli)	sv
Manuel [illegible]	[illegible]	Giannini	5
(55' Coelho)	[illegible]	Altobelli	6
Adao	[illegible]	Dossena	5,5
(30' Mario Jorge)	5,5	(78' Matteoli)	sv.
Quim	6	Vialli	5
All. [illegible]	[illegible]	All. Vicini	6,5

Arbitro: Vautrot (Francia) 6
Rete: 40' Altobelli
Ammonito: 80' Bagni per scorrettezze
Spettatori: 30.000 circa

Franco Baresi

Lisbona. Altobelli batte imparabilmente il portiere portoghese Jesus al 40' del primo tempo; è il gol che decide la partita

Gruppo 2

Partite disputate

Svezia-Svizzera	2-0
Portogallo-Svezia	1-1
Svizzera-Portogallo	1-1
ITALIA-Svizzera	3-2
Malta-Svezia	0-5
Malta-ITALIA	0-2
ITALIA-Malta	5-0
Portogallo-ITALIA	0-1

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
ITALIA	8	4	4	0	0	11	2
Svezia	5	3	2	1	0	8	1
Portogallo	2	3	0	2	1	2	3
Svizzera	1	3	0	1	2	3	6
Malta	0	3	0	0	3	0	12

Si qualifica la prima.

Partite da disputare

6-6-87: Svezia-ITALIA
17-6-87: Svizzera-Svezia
23-9-87: Svezia-Portogallo
17-10-87: Svizzera-ITALIA
11-11-87: Portogallo-Svizzera
14-11-87: ITALIA-Svezia
5-12-87: ITALIA-Portogallo

Trasforma in gol tutto ciò che tocca

Il momento magico di Altobelli in azzurro - «Fuorigioco? Non credo, Vautrot [illegible] vicino» - «Il merito è anche di Bergomi»

DAL NOSTRO INVIATO

LISBONA — *Il ritmo era blando e piaceva la noia, fra rare emozioni e nessuna tensione. Sul grande palcoscenico le luci erano spente e non c'e[illegible] attori. Poi all'improvviso a rompere il fado, [illegible] Portogallo è insieme la [illegible] della tristezza infinita e il destino, è arrivato il gol di Altobelli.* «Bergomi ha vinto un contrasto eccezionale e mi ha liberato [illegible] davanti al portiere: lo ho infilato di [illegible] facile e bello, è stato un gol davvero importante. Fuorigioco? Non penso, [illegible] vicino. Del resto Vautrot è [illegible] dei migliori arbitri in circolazione: mi piacerebbe averlo di nuovo in futuro».

Sandro Altobelli detto Spillo in verità segna sempre, un vizio che piace: quattro partite [illegible] sei gol, due alla Svizzera, [illegible] a Malta in trasferta, ancora due a Malta in casa, uno ieri al Portogallo, e in totale [illegible] 34 con la maglia azzurra, mettendo nel [illegible] (e perché mai non dovremmo?) i [illegible] contro il Guatemala a Città [illegible] prima del Mundial. Raggiunto Graziani, e ab[illegible] l'impressione che non [illegible] cora finita, [illegible] che l'attaccante dell'Inter, con magico opportunismo, sa trasformare [illegible] in questo caso in gol, ogni cosa [illegible] tocca.

«A [illegible] non importa chi [illegible] basta che io [illegible] qualcuno. E quando smetterò io, sono sicuro che ci penserà [illegible] altro. Però stavolta devo ammettere che il gol mi ha dato [illegible] piacere. E' [illegible] la [illegible] vera partita fuori casa [illegible] grosso [illegible] la qualificazione. Non dico che è fatta, questo no, anzi è meglio che nessuno si [illegible] troppo sicuro: ma se facciamo risultato [illegible] che in Svezia...».

Spillo Altobelli, a caldo, [illegible] mentre [illegible] sottopassaggio diretto agli spogliatoi, ha detto d'un fiato: «Bella vittoria, bella partita. Abbiamo sofferto, forse più del lecito, [illegible] a tratti abbiamo dato lezione di grande calcio: se continuiamo con pazienza anche vincere gli europei». *Proprio a caldo la dichiarazione, Altobelli ce scusi. Non è la prima volta che noi vediamo [illegible] partita e i giocatori un'altra. Il gol perché non doveva sentirsi un eroe, lui che aveva dato la preziosa vittoria all'Italia?* [illegible] stato sfor[illegible] all'inizio, su quella traversa colpita di testa. Era uno schema che io, Donadoni e Dossena abbiamo studiato a [illegible] in allenamento. Ho visto il [illegible] momento, ma non ha importanza: tutto è [illegible] quel che finisce bene».

Parlava negli spogliatoi asciugandosi con [illegible] i capelli, circondato dai cronisti che gli ricordavano i [illegible] gol e gli chiedevano, non senza ragione, [illegible] mai capiterà agli azzurri quando il [illegible] non infilerà più i portieri avversari. Il lui [illegible] allegro, schermendosi e nello [illegible] tempo accettando gli elogi. «Sono felice. Anche perché adesso mi aspetta una bella giornata di caccia». *Ad Hammamet, in Tunisia: Altobelli ama fare le cose in grande.*

Carlo [illegible]

Spillo raggiunge Graziani

Sei reti nelle ultime quattro partite, ecco il ruolino azzurro di Altobelli. Il gol di Lisbona gli è servito per raggiungere a quota 23 Graziani con cui divide il quinto posto nella clas[illegible] dei cannonieri [illegible] Nazionale [illegible] rispetto al quale vanta una media-gol migliore (0,48 contro 0,36).

Altobelli ha [illegible] 12 dei [illegible] 23 gol negli ultimi undici mesi andando a segno in 9 partite su 11. E' rimasto a secco soltanto contro la Francia in Messico e la Grecia a Bologna. Nei sei anni precedenti, caratterizzati da 37 presenze, era andato a bersaglio 11 volte.

[illegible]' nata da un equivoco [illegible] il ct la sostituzione del centrocampista nella ripresa

Dossena, [illegible] segnale [illegible] interpretato

Il granata voleva richiamare l'attenzione su Bergomi a terra, ma in panchina hanno capito che l'infortunato fosse lui
La soddisfazione di Baresi, le spiegazioni di Donadoni - Cabrini: «Il futuro è nostro, [illegible] pareggio in Svezia»

DAL [illegible] INVIATO

LISBONA — Da un equi[illegible] poteva [illegible] una [illegible] lemica. Quando Bergomi (contuso) si è trovato a gambe all'aria dopo un intervento duro di un portoghese, Dossena si è preoccupato di avvisare la panchina, sollevando un braccio. Nello stesso tempo e per uno strano gioco del destino, il centrocampista azzurro era infastidito dalla mutandina all'altezza di una coscia, che toccava ripetutamente con l'altra [illegible]. Vicini ha pensato [illegible] uno stiramento e ha sostituito Beppe. L'eventuale polemica si è spenta prima [illegible] nascere, [illegible] che Dossena ci [illegible] dicendo: «*Conoscete il mio fatalismo, accetto ogni decisione con obbediente devozione, pensate un po' se vado a contrariare il ct. Piuttosto, godiamoci questo importantissimo [illegible] arrivato dopo [illegible] difficile a causa di quella ragnatela che il Portogallo ha tessuto davanti a noi. Abbiamo [illegible] problemi iniziali quando si trattava di far quadrare il [illegible] e studiare l'avversario. Poi, anche quando ci hanno pressati nel secondo tempo, non abbiamo [illegible] pericoli, poiché siamo riusciti a eguagliare il tipo di gara che [illegible] progettato. Abbiamo indovinato tutto, abbiamo esibito serenità ed ora guardiamo con ottimismo anche alla trasferta in Svezia, dove possiamo vincere. Il pari basterebbe, ma è meglio non porci limiti*».

Gran peso del pressing avversario è ricaduto sulle spalle di Franco Baresi, su Ferri, Bergomi e Cabrini. Il libero milanista è circondato da interesse e da elogi, che evita con un sorriso timido che fa da schermo. E dice: «*Mi aspettavo di più dal Portogallo, però il particolare non impoverisce questo successo meritato. Loro hanno palesato continuità e pressione. Abbiamo compiuto un grosso passo avanti, anche in classifica, contro un collettivo più competitivo dei precedenti. [illegible] personalità è la nota lieta di questa [illegible] che [illegible] ha fatto ricorso, com[illegible] sa fare, all'arma del contropiede solo perché le [illegible] campo e la pressione avversaria [illegible] hanno impedito*».

Donadoni, dopo una serie di partite di buon livello, ha offerto la prova più deludente in azzurro. Perché? Le ragioni di un effetto così negativo le spiega l'interessato, il quale dice che «*in passato ho spesso spiegato che prima o poi avrei dovuto sacrificare le mie [illegible] in [illegible] chiave difensiva. Perciò nessun dramma, io sono soddisfatto egualmente. Il campo era impossibile, e questo ci ha reso difficoltoso il pomeriggio. Aggredivano, ma noi resistevamo. Non la squadra eccezionale quella portoghese, ma fastidiosa. Il [illegible] premia il migliore [illegible] dopo questa vittoria che reputo fondamentale, andiamo in Svezia per non perdere. E [illegible] ripeteremo, gli Europei di Monaco si avvicineranno parecchio*».

Cabrini [illegible] l'uomo più fastidioso da marcare. Il entusiasta di questa squadra, giudica [illegible] buona la [illegible] prova ed [illegible] termini lusinghieri nei confronti dei giovani colleghi. Precisa: «*Si è trattato di una bella partita, vinta ed affrontata con tranquillità, un dettaglio che fa piacere riscontrare in una pattuglia di giovani. L'Italia ha infatti amministrato il gioco e [illegible] stessa [illegible] palemi, con una serenità di spiri[illegible] degna di elogio. [illegible] prova di maturità. Il futuro, a questo punto, si tinge di rosa. Un pareggio in Svezia sarebbe ottimo pane sulla [illegible] di [illegible]. E [illegible] fermiamo le cose buone mes[illegible] qui a Lisbona, possiamo farcela. Il Portogallo? Anche [illegible] di più diffusa pressione [illegible] è [illegible] in grado di crearci un serio grattacapo. E il merito, è ovvio, è solo nostro*».

Tra [illegible] sorrisi non poteva mancare quello di Zenga, impegnato in alcune uscite alte e in [illegible] insidiose. Il ritratto della felicità. Dice: «*Sta venendo fuori lo spirito vincente di Azeglio Vicini. Avevamo promesso di vincere e abbiamo mantenuto l'impegno. Questa è una Nazionale [illegible] sa essere di parola*».

Gli azzurri lasciano lo stadio su di giri. Nelle loro tasche hanno [illegible] punti molto pesanti.

Angelo [illegible]

Baresi, il [illegible]

Sufficienza a Zenga e Ferri, deludenti Vialli, Donadoni e Giannini

DAL NOSTRO INVIATO

ZENGA: 7 — [illegible] rischi all'inizio, soltanto qualche uscita comunque sicura, ma una prodezza [illegible] in apertura di ripresa utile a salvare l'1-0 e poi valide opposizioni in mischia con l'infittirsi della pressione avversaria.

BERGOMI: 6,5 — Ha dovuto rimanere ancorato nella sua posizione difensiva, con pochissimi slanci (a parte quello che ha provocato il gol di Altobelli) per l'accavallarsi di avversari nella sua zona. Ha dovuto anche fronteggiare Alvaro, il terzino che attaccava e che Donadoni non bloccava.

CABRINI: 6 — Ha avuto qualche difficoltà di fronte agli spunti rapidi di Jaime, elemento molto svelto e mo[illegible]. Ha surrogato con l'esperienza e con la volontà ad una condizione fisica che al momento non sembra molto brillante.

F. BARESI: 7,5 — Ha iniziato come regista difensivo, quando la squadra poggiava su di lui palloni affidandogli il compito di [illegible] l'impostazione delle folate offensive. Ma quando il match si è capovolto, è diventato un baluardo provvidenziale e perfetto.

R. FERRI: 7 — E' stato forse il più fortunato degli azzurri, almeno lui aveva un uomo da marcare, mentre gli altri sono stati presi nel tourbillon del centrocampo.

BAGNI: 6,5 — Lo si può accusare di essere falloso, di parlare troppo in campo, ma è stato ancora una volta il più vigoroso dei centrocampisti nel tackle, il più pronto a tentare qualche puntata offensiva.

DONADONI: 5 — Raramente è riuscito a farsi pericoloso sul fronte offensivo e neppure è stato efficace nei recuperi. Una partita non brillante. La sostituzione negli ultimi minuti con De Napoli è un piccolo segno della scontentezza di Vicini.

GIANNINI: 5 — Anche da parte del giallorosso, come [illegible] tutti [illegible] elementi di centrocampo, si è notata [illegible] chiara difficoltà a capovolgere l'andamento [illegible] partita. Non basta rompere il gioco avversario, almeno in qualche occasione si deve [illegible].

ALTOBELLI: 6 — Ha ricevuto pochissimi palloni, ha cercato di rendersi utile nel finale ripiegando in difesa ma creando qualche pasticcio. Alla fin fine il suo solo grande merito è quello di un gol importante.

DOSSENA: 5,5 — Secondo consegne ha lavorato soprattutto sulla fascia destra, impegnandosi, ma non riuscendo, una volta uscito dal tackle, a impostare lucidamente la manovra.

VIALLI: 5 — Ha confermato di essere in un momento di scarsa vena: lento, troppi dribbling, inefficaci alcuni recuperi anche se a lui come agli altri del centrocampo non si può imputare scarso impegno.

MATTEOLI: s.v. — E' entrato negli ultimi minuti, per dare un po' di vivacità e per sperare di potere un giorno iniziare da titolare.

DE NAPOLI: s.v. — Utilizzato troppo tardi per essere giudicabile.

b. p.

Portoghesi [illegible]

«E' stato scandaloso, c'erano tre rigori per noi e la rete è stata segnata in fuorigioco» - Vautrot: «Per chi perde, la colpa è sempre nostra»

[illegible] — Tutti contro Vautrot, il colpevole è lui, [illegible] l'unico colpevole. I portoghesi sono furenti. «E' [illegible] un [illegible] di parte: *nel primo tempo è stato addirittura scandaloso*», [illegible] detto Rui Seabra [illegible] negli spogliatoi si levava il coro delle proteste. «*Una cosa è certa, con questo arbitro oggi non era possibile che il Portogallo facesse gol*», ha urlato Juca, il tecnico. E Alvaro ha aggiunto: «*Non potevamo toccare gli avversari che il signor Vautrot fischiava fallo: solo che non ha visto i rigori a nostro favore, devo dire che è stato scandaloso*».

Tre rigori ed il gol azzurro in fuorigioco, secondo i portoghesi, la sconfitta già amarissima ha lasciato un segno profondo. E Vautrot come si è difeso dalle accuse? Con ironia, ridendoci sopra e scrollando le spalle. «*Dicono che c'erano tre rigori? Per me potevano anche essere quattro, non fa differenza. E si lamentano perché ho spezzato troppo il gioco? Penso che dovrebbero fare loro gli arbitri. Scherzi a parte, io capisco la loro amarezza anche se ovviamente non condivido i loro giudizi. Il Portogallo ha perso, dunque il Portogallo se la prende con l'arbitro: vecchia storia, capita sempre così nel calcio: in caso di sconfitta la colpa è nostra*».

c. co.

La Roma a torneo in Usa

LISBONA — La Roma, dal 18 al 30 giugno prossimo a Los Angeles, parteciperà alla Gold America Cup, torneo internazionale organizzato dalla Federazione messicana con la collaborazione degli Stati Uniti. Oltre ai giallorossi ci saranno gli inglesi del Liverpool, gli argentini del River Plate, l'America di Città [illegible] e i brasiliani del Fluminense.

Il trofeo in palio è d'oro e pesa tre chilogrammi. La maggior parte delle partite si disputeranno al Coliseum di Los Angeles e a Pasadena, nello stadio già teatro dell'Olimpiade. La Rai si è assicurata l'esclusiva di tutte le partite verranno teletrasmesse in mondovisione.

Le amichevoli di oggi

Approfittando della sosta del campionato di serie A, alcune squadre sostengono oggi delle partite amichevoli. Sono in programma: Ascoli-Ivangrad; Avellino-Rapid Vienna; Empoli-Steaua Bucarest; Fiorentina-Sportul Bucarest; Lugano-Atalanta.

[illegible] **A Lucca l'americano Gregg [illegible] finito ko al primo round**

Damiani mondiale junior

Il massimo di Bagnocavallo ha vinto in 2'11" - Ora per lui [illegible] aprono [illegible] prospettive per la corona assoluta - Negli altri match convincenti esibizioni di [illegible] junior, Bruno e Casamonica

[illegible] finiti prima del [illegible]

[illegible] superwelters: Luciano Bruno (Foggia) kg 71 batte Hardy Jones (Usa) kg 71,800 ai punti in sei riprese.
Pesi piuma: Maurizio Stecca (Rimini) kg 57,600 batte Juan Muriel (Portorico) kg 57,900 ai punti in 8 riprese.
Campionato del mondo junior pesi massimi: Francesco Damiani (Bagnocavallo) kg 101 batte [illegible]y Gregg (Stati Uniti) [illegible] per ko tecnico dopo 2'11" della prima ripresa.
Pesi superwelters: Scardigli (Empoli) kg 70,800 batte Meyers (Lux) kg 71 per ferita ad 1'21" della 6ª ripresa.
Pesi welters: Casamonica (Roma) kg 66,500 batte Sheehan (Usa) kg 66,200 per ko tecnico a 1'27" della 2ª ripresa.

DAL [illegible] INVIATO

LUCCA — Francesco Damiani è entrato fin troppo facilmente nell'orbita [illegible]diale. La sua battaglia di ieri sera sul ring di Lucca contro il [illegible] americano Eddy Gregg per conquistare il primo titolo mondiale junior disputato in [illegible] è durata appena 2'11". Il tempo di inquadrare col destro lo spilungone di New York, di fargli sentire un gancio alla tempia che lo [illegible] rintronato e di [illegible] la sua [illegible] un prolungato [illegible] bombardamento.

Gregg che pure aveva incominciato il match destando un certo [illegible] per la [illegible] imponente statura di quasi due metri e per un jab sinistro, apparentemente abbastanza pericoloso, ha cessato di e[illegible] come [illegible] — dato per concesso che non esistesse già solo sulla carta — appena il peso massimo romagnolo, [illegible] spinta del primo destro [illegible] a bersaglio, [illegible] cambiato [illegible] intravedendo la possibilità [illegible] una conclusione clamorosa.

L'americano, investito da una gragnuola di colpi, [illegible] incominciato ad ondeggiare sul ring quanto [illegible] lungo travolgendo nel suo movimento pendolare anche l'arbitro spagnolo Paredes che ha battuto una gran sedarata a terra.

Rialzatosi e ripreso il controllo della situazione il signor Paredes ha lasciato che Damiani continuasse ancora per un po' il suo impetuoso bombardamento forse illudendosi [illegible] Gregg potesse ancora riprendersi. Ma il negro ormai era una barca alla deriva nella tempesta, incapace di difendersi, pur se disperatamente impegnato a [illegible] Inutile insistere, dopo 2'11", Gregg è stato giustamente riaccompagnato al suo angolo, forse a rimpiangere il [illegible] antico [illegible] il football americano.

Troppo facile per essere vero anche se obiettività vuole che si ricordi che [illegible] Gregg [illegible] realmente [illegible]derato nelle classifiche del Wbc il dodicesimo peso massimo del mondo. [illegible] me è sembrato piuttosto un [illegible] pugile. [illegible] questo andrei estremamente [illegible] nel parlare [illegible] pur brevissimo Damiani [illegible] «speranza bianca» a [illegible] del vero titolo mondiale. La [illegible] è incominciata bene, [illegible] questo era solo il primo scalino.

Il [illegible] programma prevedeva [illegible] passerella del resto della «covata» olimpica [illegible] Los Angeles. Il più applaudito naturalmente, Stecca junior, il giovane [illegible] che nel 1987 do[illegible] finalmente concre[illegible]tizzare, a livello almeno di titolo europeo, le speranze che Branchini nutre su di lui.

Stecca junior è stato impegnato a [illegible] Juan Muriel, [illegible] portoricano tignoso e maligno che gli ha resistito per tutte e otto le riprese vanificando tutti i tentativi del pugile riminese [illegible] prima del limite.

Un gradito [illegible] quello [illegible] superwelter Luciano Bruno, [illegible] dal ring [illegible] infortunio da quasi un anno [illegible] Bruno ha dato battaglia [illegible] secondo il suo temperamento a [illegible] spetto minaccioso, Hardy Jones.

Ha completato il poker [illegible] reduci dalle [illegible] lo zingaro [illegible] Romolo Casamonica. [illegible] ha impiegato meno di 5' per vincere la resistenza del coraggioso ma sprovveduto americano bianco Francis Sheenan. Il pugile di New [illegible] dopo [illegible] subito un [illegible] nella prima ripresa, è stato rispedito al suo angolo.

[illegible] Pignata

La potenza del 25enne Damiani ha schiantato il 33enne Gregg

Oggi in tv

Ore 9,55 Sci: da Todinau, gigante masch. 1ª manche (Raiuno, Svizzera, Montecarlo e Capodistria).
Ore 10,25 Sci: da Fiuhli, speciale femm. (Svizzera)
Ore 10,30 «Sport Usa» (Italia 1)
Ore 10,55 Sci: da Oberstdorf, mondiali fondo 15 km. maschile (Raitre e Svizzera).
Ore 12,40 Sci: da Fiuhli, speciale femm. (Svizzera)
Ore 13,00 «Grand Prix» (Italia 1)
Ore 13,15 Sci: gigante masch. e speciale femm., e salto speciale (Montecarlo e Svizzera)
Ore 14,15 Boxe: registrata Damiani-Gregg, mondiale jr. massimi (Italia 1)
Ore 15-17,30: TG3 Diretta Sportiva: da Ancona, pallavolo femminile finale Coppa Confederale Yoghi Ancona-Minster Monaco (Raitre); da Lavarone, autocross neve (Raitre); da Mortara, hockey pista (Raitre).
Ore 15,40-16,40 Stadio & Stadio: da Roma, atletica, societari di cross (Raidue); da Cortina, equitazione su neve (Rai[illegible]) da Todinau, gigante masch. (Raidue).
Ore 18,40 Calcio: «Gol flash» (Raidue).
Ore 18,50 [illegible]cio: sintesi Pescara-Genoa (Raitre).
Ore 19,30 «Sport Regione» (Raitre).
Ore 20,00 «Domenica Sprint» (Raidue).
Ore 22,30 «Domenica Gol» (Raitre).
Ore 22,15 Boxe: Hollyfield-Tillman, mondiale massimi leggeri Wba (Italia 1)
Ore 22,25 «La Domenica Sportiva» (Raiuno).
Ore 22,30 Calcio: sint. Cremonese-Catania (Raitre).
Ore 23,20 «Sport Notte» (Svizzera)
Ore 22,40 «TMC Sport» (Montecarlo)

RALLY [illegible] **davanti alla Lancia nel «mondiale» in Svezia**

Un Gran Premio nella neve Salonen «brucia» Ericsson

Kankkunen 3° e Alen 5° con le altre Delta - Il risultato è sub judice per una presunta irregolarità

DAL NOSTRO INVIATO

KARLSTAD — Il Rally di Svezia si è concluso come [illegible] Gran Premio di Formula 1. Dopo 1100 km allo spasimo Timo [illegible] ha preceduto di 23 secondi sul traguardo [illegible] ventiseiesima ed ultima prova speciale Mikael [illegible] ed ha portato la Mazda alla sua prima vittoria in una gara di campionato [illegible]

La Lancia [illegible] ha piazzato al terzo e quinto [illegible] Kankkunen ed Alen (al quarto è rimasto Carlsson [illegible] un'altra delle vetture giapponesi), è [illegible] difficile [illegible] aferta [illegible] positivo. E' sempre saldamente in testa alla classifica mondiale sia [illegible] marche che per piloti (Kankkunen) ed [illegible] la leadership pure nel Gruppo N (quello [illegible] reggiano le vetture di strettissima serie) [illegible] il giovane Alessandro Fiorio, ventesimo in [illegible] generale.

Tuttavia ancora [illegible] volta il mondo [illegible] rally [illegible] gliato [illegible] polemiche. In [illegible]rata, nel corso della premiazione, gli organizzatori hanno comunicato che il risultato è provvisorio. Cos'è successo? Nelle verifiche tecniche è emerso che il turbo della Mazda [illegible] potrebbe non essere conforme [illegible] fiche di omologazione. Bisognerà attendere un'ulteriore indagine [illegible] verrà effettuata a [illegible]

Tornando alla gara, nella quale si sono mescolati motivi tecnici ed umani, è stata spettacolare. Da una parte Lancia contro Mazda, dal[illegible] il campione affermato, Salonen, ricco di esperienza, opposto [illegible] giovane emergente. I [illegible] rivali si sono subito staccati [illegible] gruppo [illegible] in sostanza è loro è stato [illegible] duello [illegible] a te[illegible] nel quale [illegible] avversari [illegible] sono [illegible] inserirsi. Il tutto condito dalla profonda rivalità fra finlandesi (ancora vincenti, è il terzo anno consecutivo) e svedesi, di fronte a circa 300 [illegible] spettatori.

La svolta decisiva, a favore della Mazda e di Salonen, si è avuta nella mattinata, nel corso [illegible] diciassettesima speciale, 30 km, la più lunga [illegible] rally, nella zona di Backa, in [illegible] a foreste imbiancate di [illegible]. Ericsson, [illegible] stava resistendo bene agli attacchi del pilota della Mazda, è incappato in un testa-coda. Nessun danno, ma la disavventura è costata [illegible] distacco globale [illegible] 36" e Salonen si è portato al comando.

Da quel momento è stato [illegible] alternarsi [illegible] risultati [illegible] la Delta che recuperava e la [illegible] che rispondeva subi[illegible] dopo. Lo svedese ha [illegible]chiato qualcosa alla fine, [illegible] è bastato [illegible] il conto con il «ragionier» Salonen [illegible] saputo ammi[illegible] il [illegible] macchina e distacco cronometrico.

Ha detto Timo [illegible] *«Dovevamo assolutamente vincere. Una bella iniezione di fiducia [illegible] me e la squadra. Per il mondiale però aspettiamo le prossime gare».*

«In effetti — ha [illegible] Fiorio, responsabile della Lancia — [illegible] *pensavo che noi avremmo potuto addormentare il campionato il servizio. Sapevamo che le Mazda sarebbero andate forte* [illegible] *capito quando Carlsson aveva vinto la difficile prova della Chartreuse a Montecarlo. Bisogna anche dire però che abbiamo* [illegible] *rato bene l'ostacolo* [illegible] *delle corse più specialistiche* [illegible] *stagione».*

[illegible] giapponese, che per altro ha fatto notevoli progressi, corre nel mondiale con la «323» [illegible] tre anni. E proprio [illegible] vettura è «maturata» aggiudicandosi quest'inverno [illegible] gare [illegible] Finlandia e Svezia, in condizioni analoghe a quelle tro[illegible] qui.

Una [illegible] si è appena [illegible] chiusa e [illegible] all'altra. Dall'11 al 14 marzo si disputerà il Rally del Portogallo. Cambierà nuovamente lo scenario, al posto della neve ci saranno le strade sterrate, terribili buche e l'asfalto scivoloso da affrontare.

Cristiano Chiavegato

[illegible] Lancia in testa nel mondiale

Classifica (26 prove): 1. Salonen-Harjanne (Mazda «323») in 4 ore 11'; 2. Ericsson-Billstam (Lancia «HF Delta 4WD») a 23"; 3. Kankkunen-Piironen (Lancia «HF Delta 4WD») a 1'46"; 4. Carlsson-Carlsson (Mazda «323») a 2'01"; 5. Alen-Kivimaki (Lancia «Delta HF 4WD») a 3'26"; 6. Blomqvist-Berglund (Fo[illegible] «Sierra 4x4») a 3'30"; 7. Eklund-Whittock (Audi «Cou[illegible] Quattro») a 3'48"; 8. Eriksson-Johansson (VW «Golf [illegible]») a 4'25".
[illegible] marche: 1. Lancia punti 37; 2. Mazda 30; 3. Audi 21; 4. Ford 20; 5. Volkswagen 12; 6. Renault 4.
Piloti: 1. Kankkunen (Lancia) punti 27; 2. Biasion (Lancia) e Salonen (Mazda) 20; 4. Carlsson (Mazda) 18; 5. Blomqvist (Ford) 16; 6. Ericsson (Lancia) 15; 7. Rohrl (Audi) 12; 8. Eriksson (VW) 9; 9. Alen [illegible] 8. Piloti Gruppo N: 1. Fiorio (Lancia) p. 20; 2. Balas (Alfa Romeo) e Nilsson (Audi) 12.

PALLAVOLO **Risorge l'Enermix**

Tartarini distratta che tonfo a Milano

Bolognesi raggiunti in testa dalla Santal

Colpo grosso della Santal che, battendo al termine di cinque tiratissimi set la Panini, affianca al vertice una [illegible] inaspettatamente sconfitta a Milano dall'Enermix. Al bolognesi, come già era accaduto alla vigilia delle semifinali di Coppa [illegible] Coppe a Padova (nel prossimo weekend sono in programma le finali), il pensiero della competizione europea ha offuscato le idee in maniera decisiva, in quanto lo 0-3 subito è pesante.

Con Lazzeroni in regia (al giocatore è stata annullata la giornata di squalifica) i milanesi hanno disputato una partita esemplare: l'americano Berzins è stato pressoché perfetto in difesa ed altrettanto Milocco in attacco. Gli altri si sono adeguati e la Tartarini, carente in ricezione, non è riuscita a rientrare in partita, dopo il primo set perso ai vantaggi.

Così in testa alla classifica si riforma un'accoppiata. La Santal, in vantaggio per 2-0 sulla Panini (che le ha regalato la seconda frazione facendosi rimontare da 14-11), ha dovuto aspettare il quinto set per vincere.

[illegible] i modenesi, a due punti dal vertice, ci sono adesso anche i marchigiani della Kutiba che hanno superato la Bistefani per 3-1.

In coda punti importantissimi sono stati conquistati dallo Zeta (col Pozzillo) e, soprattutto, dalla Giomo che, in svantaggio di due set, ha rimontato e vinto a Longarone contro la Belunga scrivendo un capitolo probabilmente definitivo di condanna alla retrocessione per i bellunesi e per lo Zip.

Intanto a Karlsruhe le sovietiche dell'Uralotchka hanno inferto un fiero colpo ai sogni europei della Teodora impegnata nel girone finale della Coppa Campioni femminile. Le ravennate, che venerdì avevano supera[illegible] (3-1) [illegible] Dinamo Berlino, ieri si sono arrese, con identico 3-1 (13-15, 15-7, 15-2, 15-12), alle fortissime rivali. Oggi ultimo match per le romagnole con il Cska Mosca.

[illegible] Giomo rinasce

Risultati (17ª giornata): Enermix Mi-Tartarini Bo 3-0 (16-14, 15-9, 15-6); Santal Pr-Panini Mo 3-2 (15-11, 16-14, 11-15, 15-20, 15-12); Zeta Cr-Pozzillo Ct 3-1 (1-15, 15-12, 15-13, 15-6); Belunga Bl-Giomo Fontanafredda 2-3 (15-8, 15-9, 9-15, 11-15, 11-15); Kutiba Falconara-Bistefani Cus To 3-1 (15-2, 16-14, 8-15, 15-12); Ciesse Pd-Zip S. Gius. Vesuv. 3-1 (6-15, 15-8, 16-14, 15-4).
Classifica: Tartarini e Santal p. 28; Panini e Kutiba 26; Enermix e Ciesse 20; Pozzillo 16; Bistefani 14; Zeta 10; Giomo 8; Belunga 4; Zip 2.

[illegible] **L'incerto futuro** [illegible] **spaventa il tecnico pesarese**

Sacco ha imparato a vivere con lo spettro di Bianchini

«La Scavolini, [illegible] oggi [illegible] l'Arexons, può condizionare la lotta per il primato»

Trent'anni appena, ma [illegible] è un veterano. Tre [illegible] giorni a Pesaro, piazza terribile per gli allenatori e soprattutto per quelli fatti in casa, sembrano non [illegible] minimamente intaccato i nervi di Giancarlo [illegible] e la sua capacità [illegible] anche sui problemi che lo toccano da vicino.

Lavorare sentendosi [illegible] spalle il fantasma di [illegible]chini, che «radiobasket» vede già seduto sulla panchina [illegible] Scavolini il prossimo anno, non è rassicurante, [illegible] il barbuto studente dell'Isef se la ride: *«So [illegible] benissimo che alla fine di ogni stagione si tirano le somme, anche* [illegible] *il presidente mi ha assicurato che finora non ha avuto alcun contatto.* [illegible] *spiace che, in tema di allenatori, Pesaro sia sempre* [illegible] *bocca di tutti, ma per me è uno stimolo. Capisco che qui,* [illegible] *tutti sono coach* [illegible]*sicché citi del* [illegible] *come nel resto d'Italia, dopo due anni e* [illegible] *un'* [illegible] *stupito tutti,* [illegible] *sarebbe il colmo che fossi Bianchini il mio sega-panchina, proprio lui che ha definito 'gremlins' i giovani vice-allenatori che 'ticorano' i loro capi».*

E sarebbe quasi una beffa del destino che dovesse succedergli l'attuale citì, al quale ha fatto il grosso regalo di preparare la coppia di pivot per la nazionale, concedendo [illegible] campionato a Costa e Magnifico. *«Io rifarei:* [illegible] *sconfitte sono* [illegible] *la squadra,* [illegible] *certo a loro due».*

Magari, sul banco dei colpevoli, metterebbe anche gli arbitri, soprattutto i due che mercoledì sera hanno [illegible] una grossa mano alla Dietor per arrivare ai supplementari e battere «la più bella Scavolini dell'anno».

Sacco non maschera però le colpe della sua Scavolini: *«Ci manca la maturità che può darci solo una vittoria importante».* Parla di scudetto e di Coppa delle Coppe. La man[illegible] martedì sera vedrà i pesaresi impegnati nel primo [illegible]tro di semifinale a Mosca, contro l'Armata [illegible], con la solita gherminella [illegible] russa, schiererà anche Volkov, acquistato a campionato [illegible] Ma prima vuole la rivincita in campionato, oggi con l'Arexons.

«Vincendo a Bologna e battendo l'Arexons [illegible] *potuto puntare al primo posto,* [illegible] *fermare i canturini, fare i giudici nella lotta al vertice, è ancora mo[illegible] d'orgoglio.* [illegible] *controllare il loro contropiede, ma contro Cantù si può giocare a basket, così come abbiamo fatto con la Dietor,* [illegible] *squadra completa, potente sotto il piano».*

—Eppure, contro la Tracer, la Dietor è parsa leggerina sotto i tabelloni.

«Perché contro la Tracer bisogna stravolgere le proprie abitudini, [illegible] *giocare a basket: i milanesi* [illegible] *badano allo spettacolo, ma esclu*[illegible] *al risultato. Forse hanno ragione loro».* Ma è una constatazione che urta col [illegible] senso estetico, [illegible] pittore «metafisico», [illegible] si definisce. Un hobby sul quale ama scherzare: *«Mi hanno soprannominato Toulouse Lautrec, ma mi resta sempre il dubbio che non sia per complimento».* E [illegible] il [illegible] ritratto delle due di testa e della sua Scavolini: *«*[illegible] *Dietor è* [illegible] *bella signora, un ritratto classico; l'Arexons una pantera, un quadro impressionista; la mia Scavolini ovviamente un quadro naif, impressionante anziché impressionista».*

Mentre a Pesaro si lotta per la vetta, battaglia grossa per le ultime poltrone dei playoff, con lo scontro diretto tra Yoga e Giomo a Bologna (con Dalipagic a caccia dei 5000 punti [illegible] nel campionato italiano) e con [illegible] e [illegible] della Berloni a Caserta, resa ancora più ardua dall'assenza di Morandotti.

Guido Ercole

[illegible] A-1: la Tracer vince a Reggio 105-104

Ventiseiesima giornata (ore 18,30)
A-1: Scavolini PS-Arexons Cantù (Baldini, Montella); [illegible]girgi CE-Berloni TO (Tallone, Pasetto); Bancoro-[illegible]by Rim (Marotto, Butti); DiVarese-Ocean BS (Fiorito, Martolini); Allibert LI-Dietor BO (Bianchi, Cagnazzo); Fantoni UD-Enichem LI (Cotza, Malerba); Yoga BO-Giomo VE (Di Lella, Maggiore); Riunite RE-Tracer MI 104-105 t.s.
Classifica: Dietor, Arexons e Tracer 36; DiVarese 34; Scavolini 30; Enichem e Mobilgirgi 28; Yoga, [illegible]co, Berloni, Allibert e Giomo 24; Riunite 22; Ocean 18; Fantoni 10; Hamby 4.

[illegible]

A-2: Jolly FO-Standa RC (Duranti, Vitolo); Aino Fabriano-Stefanel TS (Filippone, Grossi); Filanto MI-Benetton TV (Marchis, Garibotti); Tris RI-Alfa NA (Zanon, Bollettini); Spondi CR-Fleming PSG (Pallonetto, Giordano); Citrosil VR-Annabella PV (Indrizzi, Belisari); Facar PE-Liberti FI (Pigozzi, Maurizzi); Pepper Mestre-Segafredo GO (Casamassima, Paronelli)
Classifica: Benetton 36; Liberti 34; Pepper e Filanto 32; Jolly e Annabella 28; Spondilatte e Alfa 26; Standa 24; Aino 21; Fleming 22; Facar 20; Segafredo e Stefanel 18; Citrosil e Tris 16.

notizie flash

Sci: Stenmark, 85° trionfo

MARKSTEIN — Ingemar Stenmark ha colto oggi l'85ª vittoria della sua carriera in Coppa del Mondo vincendo lo slalom disputato a Markstein, in Francia. Dietro lo svedese si sono piazzati il tedesco Armin Bittner e l'austriaco Guenther Mader. Oggi un gigante a Todinau.

Schneider, bis in Coppa

ST. GERVAIS — Seconda vittoria nell'arco di due giorni della svizzera Vreni Schneider. La campionessa del mondo ha vinto lo slalom in 1'39"15, davanti alla compatriota Corinne Schmiedhauser a 64/100 ed alla spagnola Blanca Fernandez-Ochoa a 75. Seguono Steiner a 78, Maierhofer a 82, Dorota Tlalka a 93 e McKinney a 97. La Schneider ha superato per un punto (230 a 229) la Walliser nella classifica di Coppa del Mondo. Oggi si disputa uno speciale a Fiuhli.

Multata la Magoni

MILANO — A seguito della richiesta del direttore agonistico Guido Regruto, il CF della Federsci ha deliberato una multa di 5 milioni per Paola Magoni per dichiarazioni rilasciate dopo lo slalom di Crans Montana.

Fondo, oggi c'è De Zolt

OBERSTDORF — Il norvegese Torbjoern Loekken ha vinto l'oro della combinata ai mondiali di sci nordico. Argento all'americano Kerry Linch e bronzo ad un altro norvegese, Trond Bredesen. Primo italiano Giampaolo Mosele, diciottesimo. Oggi la 15 km, cui parteciperà De Zolt, e il salto dal trampolino da 90 metri.

Tennis: Connors avanza

MEMPHIS — Jimmy Connors si è qualificato per le semifinali degli indoor americani battendo 6-4, 3-6, 6-3 Kevin Curren. In semifinale affronterà Pernfors che ha eliminato Holmes per 6-4 3-6 6-3. Nell'altra semifinale Gilbert (che ha eliminato Kriek 6-2, 7-6) ed Edberg (che ha superato Mayotte 6-3, 6-4).

Ciclismo: Moser battuto

TOLONE — Francesco Moser non è riuscito a difendere il primato conquistato nel cronoprologo del Giro del Mediterraneo. Nuovo leader è lo scozzese Robert Millar che si è aggiudicato la prima tappa, Antibes-Mont Faron, 155 km. in 4 ore 11'1", Moser è giunto 13° a 1'. Ordine d'arrivo: 1. Millar; 2. Van Lancker a 7"; 3. Rominger a 20"; 4. Lance a 24"; 5. Van Vliet a 42". Classifica: 1. Millar in 15'41"; 2. Rominger a 4";

Atletica: Donkova record

SOFIA — Jordanka Donkova ha migliorato ieri a Sofia il record mondiale indoor dei 60 hs correndo in 7"74, durante i campionati nazionali di atletica. Il limite precedente apparteneva alla tedesca orientale John Gartz, che nel marzo dell'82 aveva corso in 7"75 a Budapest. In un'altra riunione, a Mosca, anche il sovietico Igor Lotorev ha ritoccato il limite mondiale indoor dei 1000 con 2'18". Il primato precedente (2'18"58) apparteneva al britannico Seb Coe.

● Cross: l'ippodromo delle Capannelle ospita stamane i campionati italiani di cross per società con in gara i migliori azzurri. Il via della gara maschile senior (con Panetta e Cova) verrà dato alle ore 12.

Ippica: trotto a Vinovo

Chiusi gli ippodromi di Milano, Firenze e Napoli per lo sciopero dei dipendenti delle società di corse, oggi sono aperti sei piste di trotto (Torino, Bologna, Trieste, Palermo, Aversa e Taranto) e tre di galoppo (Grosseto, Pisa e Roma). A Vinovo si disputa il Premio Torino di 16 milioni e mezzo con 9 cavalli di 4 anni schierati ai 2040 metri.

I favoriti (inizio ore 14,30): Pr. Ivrea: Glosni d'Asti, Giacobino Ferm; Pr. Casalino: Fenice Lp, Fritz; Pr. Avigliana: Emiliano, Cecco di Valle; Pr. Moncalieri: Brasseur, Granito; Pr. Bussoleno: Kriss, Biallante; Pr. Torino: Fosfea, Florentina Cl; Pr. Ciriè: Gig Robot, Gansaldo; Pr. Airasca: Fidarma, Fifth Avenue; Pr. Chivasso: Eyebrow Lg, Driass.

Ieri lo svedese Mr Aban si è imposto nel Premio Vercelli, battendo Elamis, Ervis del Rio e Edipo Re. Squalificato Enguerillero. Tot. V.te 35; p.ti 17, 14; acc. 34. Nelle altre corse Gremani, Furore Om, Gag Ve, Dolmen, Donarb, Dervio e Fombia.

● Boxe: il colombiano Fidel Bassa ha conquistato il mondiale dei piuma Wba, battendo ai punti il panamense Hilario Zapata.

● Basket: la Giudicante ha respinto il reclamo di Guerrieri (squalificato 1 turno) e giudicato inammissibile quello della Fantoni sulla regolarità della gara vinta dalla Berloni 105-104.

Pallanuoto: Savona ko

Sesta giornata di A-1: Camogli-Pescara 9-11; Recco-Firenze 9-7; Fiamme Oro-Arenzano 7-14; Posillipo-Savona 8-7; Ortigia-Civitavecchia 7-6; Bogliasco-Can. Napoli 10-11. Classifica: Posillipo e Pescara 11; Savona e Arenzano 8; Civitavecchia 7; Ortigia e Can. Napoli 6; Camogli 5; Recco e FF.OO 4; Firenze 2; Bogliasco 0.

La Lancia si è inserita in un mercato per anni dominato dalle Case estere

Thema, una sfida riuscita

Messa in commercio nel dicembre '84, ha [illegible] rapidamente un notevole [illegible] - In Italia oggi ne circolano 57 mila

Design, tecnica e prestazioni i fattori vincenti

Il successo di una vettura si misura ovviamente con i numeri, cioè con la produzione e le vendite. Ci sono [illegible] elementi, [illegible] presi in considerazione. Nel caso della Lancia «Thema», ad esempio, il discorso si amplia. Sul piano economico industriale, su quello filosofico e sociologico.

L'ammiraglia della Casa torinese, che ha appena compiuto due anni (la commercializzazione è avvenuta nel dicembre 1984), ha infatti aperto nuovi orizzonti. Se l'Italia rimane un Paese caratterizzato dalle diffusissime compatte capitanate dalla Fiat «Uno», l'avvento di questa grande berlina ha allargato il panorama, contribuendo anche in un certo senso a migliorare la qualità della vita, portando ad una mentalità, ad esigenze diverse.

Bastano poche cifre per capire come la «Thema» abbia introdotto — scusate il gioco di parole — una tematica, una concezione differente del viaggiare in automobile e portato il «made in Italy» in un settore prima riservato ai modelli stranieri. Dalle 90.000 vetture del cosiddetto segmento «E» vendute in Italia proprio nel 1984 si è passati [illegible] oltre 125.000 del 1986. E oggi circolano nel nostro Paese circa 57.000 «Thema» nelle [illegible]

La [illegible] osservazione è di tipo economico. Se fino a qualche anno fa chi voleva un'ammiraglia doveva rivolgersi al mercato straniero, ora la situazione si è capovolta. Un doppio risultato utile per la bilancia dei pagamenti con la riduzione delle spese all'estero e l'aumento delle entrate in valuta, visto che anche le esportazioni hanno ottenuto un notevole incremento. Nell'86 [illegible] state 14 [illegible] le grandi Lancia a prendere le strade di tutto il mondo (una curiosità: 529 vetture vendute a Taiwan).

Un cambiamento notevole anche nei gusti, nelle abitudini. Se una volta gli optional erano quasi sempre una questione soprattutto estetica (cerchi in lega, vernici metallizzate, rivestimenti particolari), ora la scelta privilegia accessori e tecnologie più raffinate. Anche in questo caso parlano le statistiche. Nel caso della «Thema turbo i.e.» il 70% dei clienti ha optato per il climatizzatore, mentre il 27% ha richiesto l'Abs, cioè il sistema elettronico antibloccaggio ruote.

Lo stesso discorso vale in un certo senso per la parte [illegible] Tutti i quattro cilindri di [illegible] no alberi [illegible] rendono il funzionamento del motore simile per equilibrio, silenziosità e rendimento a quello dei sei cilindri. L'overboost per i modelli turbo, che permette di avere per circa 30 secondi un incremento di coppia, deriva direttamente dalla Formula 1. Il tutto condito da freni molto efficaci, da sospensioni a ruote indipendenti che sono una delle caratteristiche Lancia (ottima tenuta di strada in tutte le condizioni).

Sorprendenti sono i risultati delle indagini di mercato sugli acquirenti della Thema. In alcuni casi si tratta di autentici record. Per l'86 per cento sono persone che posseggono due o più vetture, per il 47% appartengono ai quadri superiori dei vari settori, per il 38,5% sono laureati. La berlina di punta della Lancia gode ormai di grande notorietà: al momento di comperare una vettura nuova di segmento «E» il 40% degli utenti prende in considerazione la possibilità di scegliere questa Lancia.

I fattori che hanno contribuito al successo della «Thema» sono molteplici: linea, prestazioni, comfort, finiture, prezzo, con un riguardo particolare alle notevoli dimensioni interne, all'uso di materiali pregiati come il tessuto Alcantara per le tappezzerie. Importante anche la scelta delle versioni a disposizione, dalla «2000 i.e.», il cui costo è di 25 milioni 488 mila lire, alla «8.32», più nota come «Thema Ferrari» (58 milioni 922 mila lire), passando per il turbodiesel (attestato sul 41% delle vendite), sino alla recentissima versione «Station Wagon» che ha già superato ampiamente le 1000 unità.

Cristiano Chiaregato

MASERATI E JAGUAR, PROFUMO [illegible]
Ecco due automobili di grandissima classe, le [illegible] «Royale» (in alto) e Jaguar «XJ6». [illegible] di [illegible] vere ammiraglie che evocano immagini di lusso, [illegible] interni in pelle, uso abbondante [illegible] radica [illegible] raffinate finizioni. La «Royale», presentata nello scorso dicembre a Modena, costa 120 milioni: è la berlina italiana più cara (un esemplare del precedente [illegible] è stato negli anni scorsi adoperato [illegible] presidente Sandro Pertini)

GRANTURISMO, L'AMMIRAGLIA SI CHIAMA FERRARI
[illegible] campo delle granturismo l'ammiraglia delle ammiraglie si chiama Ferrari e, in particolare, Ferrari «Testarossa». Il 1986 è stato un [illegible] eccellente per la Casa di Maranello che ha toccato un record di produzione e vendite. In primo piano, appunto, la «Testarossa», di cui si sono venduti [illegible] mondo 8[illegible] esemplari. Questa ruggente berlinetta, disegnata dalla carrozzeria Pininfarina e sospinta da un motore dodici cilindri di cinque litri e 390 cavalli, può raggiungere i 290 km orari: costa sul mercato italiano [illegible] 180 milioni di lire

Rolls-Royce, Jaguar, Mercedes, Isotta Fraschini regine degli anni ruggenti

Le belle signore del tempo che fu

Grandi automobili ci sono sempre state, a partire dall'inizio del secolo. Grandi nel senso fisico, cioè delle dimensioni; e grandi per l'immagine che suscitano. Ma se si rilegge la storia balza subito agli [illegible] le vetture più straordinarie — sportive a parte — sono apparse soprattutto negli Anni 20 e 30, fino [illegible] scoppio della seconda guerra.

In quei tre o quattro lustri, durante i quali il mondo si era illuso di aver recuperato, dopo il grande trauma della Grande Guerra, i tempi felici preannunciati dal nuovo secolo, l'automobile aveva cominciato l'epoca del suo sviluppo. Ma soltanto quando era imponente, vistosa, e magari pacchiana, assumeva il significato di autentico status symbol.

Non per nulla alcune sono rimaste famose [illegible] essere state usate da grandi attori, magnati, marajà, eccentrici [illegible] quegli anni ruggenti: [illegible] più tardi dai signori della guerra. E non per nulla le più celebri [illegible] immortalate in grandi film (chi non ricorda la Isotta Fraschini di Greta Garbo e Erich von Stroheim in «Viale del tramonto»?).

Di «grandi automobili» è insomma piena la storia, e molto sovente destano tuttora ammirazione, [illegible]ndole nei musei o in immagine, non solo e non tanto per le dimensioni imponenti e per l'estetica in cui elemento preponderante è il lunghissimo cofano, ma per il bel disegno della meccanica. Cominciando dai motori, che erano quasi sempre a otto cilindri in linea, con qualche 12 e perfino 16 cilindri disposti a V (come la Cadillac del 1930, con cilindrata 7 litri e 185 cavalli di potenza, una [illegible] quasi usata dal papa Pio XII).

La raffinatezza tecnica toccò probabilmente il vertice nella Mercedes trasformabile, tipo «770 K» (il numero indicava, come ancora oggi [illegible] vetture della casa di Stoccarda, la cilindrata divisa per 10, cioè circa 7 litri, K stava per compressore), appartenuta a Hitler. Questa straordinaria automobile con[illegible] antiproiettile (blindatura di [illegible] e cristalli imperforabili di [illegible] mm), [illegible] qualcosa [illegible] 4800 [illegible] un litro di benzina ogni 1,5 chilometri.

Il motore era un 8 cilindri in linea della potenza di 400 Cv, e possedeva una singolarità assai interessante: la sovralimentazione per [illegible] di un compressore volumetrico a innesto-disinnesto comandato dal posto di guida attraverso un complicato sistema comprendente una piccola frizione monodisco. Recentemente è stata messa all'asta negli Stati Uniti per un miliardo e mezzo di lire.

Lo stesso dispositivo era stato adottato, sempre dalla Mercedes, a metà degli Anni 30 sul modello «540 K» cabriolet a due posti, che molti giudicano una delle più belle automobili mai apparse. Un'altra vettura di gran classe, ancora tedesca, di quegli anni, è stata la Horch, [illegible] motore a 8 cilindri in linea di cilindrata più ragionevole (Horch [illegible] prestigio del consorzio Auto Union, che comprendeva anche Audi, Dkw e Wanderer). In precedenza, un'altra splendida vettura era stata la Maybach «Zeppelin» 12 cilindri di 8 litri, costruita da un tecnico geniale: Wilhelm Maybach, già collaboratore di Gottlieb Daimler, «padre» dell'automobile.

Fra le grandi vetture inglesi, le più celebri sono — manco dirlo — le Rolls-Royce, che hanno conservato nel tempo tutte le loro veramente uniche prerogative e il lusso più signorile, tanto da essere state per moltissimo tempo (e lo sono tuttora) simbolo di ricchezza, superiorità, potenza: perfino [illegible] auto di rappresentanza. E, naturalmente, le Jaguar, ancora oggi simbolo di classe. In Francia basterà ricordare la Bugatti «Royale», uscita nel 1928 e costruita in soli sette esemplari: lunga più di 5 metri, aveva il motore a 8 cilindri di 14.720 cc (record assoluto, crediamo) e 300 [illegible].

Anche in [illegible] le «ammiraglie» non sono mai mancate. Ricordiamo ancora le Isotta Fraschini a 8 cilindri di 7400 cc; poi la [illegible] «Superfiat» 12 cilindri a V costruita nel 1921 in pochissimi esemplari; la 519, potente sei cilindri di 4800 cc, prodotta dal 1922 al 1927 in 4 versioni e 25 mila unità. Ma le grandi vetture italiane più famose sono state le Lancia «Dilambda» e «Astura» a 8 cilindri degli Anni 30, fino alla «Flaminia» del dopoguerra.

Ferruccio Bernabò

Anno 121 - Numero 39
Domenica 15 Febbraio 1987

THEMA 8·32.
DAL SUCCESSO AL PRIMATO.

Un successo tra i più significativi si evolve in un primato di assoluto rilievo nella storia dell'automobile. Un primato tecnologico con una serie di soluzioni pensate e realizzate specificatamente per la Thema 8·32. Motore Lancia by Ferrari, 8 cilindri, 32 valvole. Nuova iniezione elettronica Bosch, ABS, spoiler retrattile. Servotronic, il primo servosterzo a gestione elettronica. Un primato prestazionale: 240 km/h, 0-100 km/h in 6,8 secondi. Un primato del gusto tutto Lancia negli interni in pelle sellata a mano della Poltrona Frau ed in radica naturale. Un primato che appartiene a poche centinaia di vetture prodotte ogni anno.

LA THEMA OLTRE LA THEMA.

THEMA STATION WAGON.
NON SOLO SPAZIO.

La prima station wagon Lancia cambia il mondo station wagon. E introduce, per la prima volta, un piacere di guida autentico, e autenticamente Lancia. Guidabilità e tenuta inimitabili, prestazioni al vertice assoluto in Europa. Un piacere confermato dal confort degli interni, dalle ricchissime dotazioni di serie, dagli optional prestigiosi, dalla linea firmata Pininfarina. La Thema station wagon è solo turbo, diesel e benzina. Nella versione turbo i.e. 165 CV raggiunge i 210 km/h, e nella versione turbo diesel supera i 180 km/h. Meccaniche e propulsori sono gli stessi che hanno già entusiasmato gli automobilisti e la stampa di tutta Europa.

Proposto [illegible] Consorzio per lo sviluppo [illegible] Canavese

Crescita col computer

Secondo i sindacati, promotori dell'iniziativa, l'esigenza [illegible] programmare in concreto lo sviluppo di un'area tecnologicamente avanzata era avvertito da tempo - Collaborazione di [illegible] per preparare al meglio la manodopera

IVREA — Si chiamerà «Consorzio per lo sviluppo [illegible] Canavese» e [illegible] faranno parte rappresentanti degli enti locali, dell'Assindustria, della Regione Piemonte e [illegible] organizzazioni sindacali. L'idea è partita da Cgil, Cisl e Uil [illegible] nelle [illegible] settimane hanno aperto un confronto serrato sul futuro di una realtà industriale «che non è solo e sempre Olivetti».

Sergio Perino, segretario Cgil: «*Non era e non è un libro dei sogni come qualcuno poteva immaginare: l'esigenza di programmare concretamente lo sviluppo di un'area tecnologicamente avanzata come il Canavese era avvertito da tempo: [illegible] strumenti per intervenire esistono, l'importante è confrontarsi ed il sindacato non vuole [illegible] alla finestra in una fase così importante per l'economia della nostra zona*».

Quattro i punti principali su cui il nascente «Consorzio» dovrà muoversi: studiare il riutilizzo dell'area [illegible] tefibre di Ivrea dove si potranno collocare imprese all'avanguardia; ammodernamento del sistema scolastico con [illegible] particolare attenzione alla formazione professionale; creare un moderno sistema di trasporti per collegare meglio Ivrea sia a Torino che a Milano; infine individuare nuovi strumenti per conoscere e gestire il mercato del lavoro.

L'Olivetti rappresenta ormai da tempo, specialmente dopo la scelta informatica dell'ing. De Benedetti, un polo di attrazione per centinaia di giovani laureati: «*Su 100 ingegneri elettronici richiesti dall'azienda* — osserva il sindacato — *solo 17 provengono [illegible] Canavese: quindi le potenzialità offerte dal mercato del lavoro non sono colte dai giovani del Canavese. Ma gran parte della mano d'opera qualificata richiesta da aziende dell'indotto Olivetti, spesso viene reperita altrove: essenziale quindi sviluppare la formazione professionale [illegible] medio [illegible] alto livello*».

Essenziale poi l'impegno [illegible] «*Consorzio per lo sviluppo del Canavese*» nel migliorare i sistemi di trasporto e comunicazione, rimasti fermi a parecchi decenni or [illegible]. Soprattutto il servizio pubblico è carente: il collegamento ferroviario fra Ivrea e Torino è insufficiente, per raggiungere Milano, via treno, si devono effettuare innumerevoli trasbordi. Il «Consorzio» vuole anche dialogare meglio con l'Olivetti; i programmi dell'azienda per il Canavese non parlano di ulteriori sviluppi, anzi le preoccupazioni [illegible] mancano. Per esempio dello stabilimento di Agliè, dopo l'accordo con la Canon, [illegible] attuato nuove produzioni per il settore riprografico che, difficilmente, potranno garantire l'occupazione a tutti gli attuali 350 dipendenti.

Guido Novaria

A San [illegible] Canavese per un alunno handicappato

Nove famiglie [illegible] un direttore

SAN [illegible] CANAVESE — Ancora una storia dolorosa che ha come protagonisti un ragazzo handicappato caratte[illegible] anni, [illegible] famiglia, [illegible] scuola. In questo caso, si tratta delle elementari di San Maurizio Canavese, classe quarta a tempo normale.

Nove genitori accusano con una lettera: «*La maestra ha fatto una nota sul diario all'alunno che rifiutava di eseguire un compito, poi ha chiamato in classe il direttore. Questi, incollerito, ripeteva l'invito a fare il compito, poi vista la "cocciutaggine" del bambino, minacciava di rinchiuderlo in una stanza buia costringendolo a dormire con la bidella*». Ed ancora: «*Il ragazzino, visibilmente sconvolto, scoppiava in una crisi di pianto nervoso che culminava nel vomito e nella prostrazione, tanto da restare a casa quattro giorni*».

Che [illegible] è successo? La versione del direttore Pietro Catanzaro è ben diversa: «*Le cose non si sono certo svolte in quel modo. Il ragazzo che in alcuni giorni si presenta normalissimo, altre volte non resiste nella classe, si muove in continuazione, non socializza. Proprio per aiutarlo abbiamo voluto una insegnante [illegible] che gli stia vicino quando non sopporta la compagnia e lo studio con gli altri. Quel mattino la maestra, disperata, mi ha chiesto di intervenire nella speranza che la figura di un uomo, ricordandogli quella paterna, potesse mettere un po' di soggezione nell'alunno. Forse il ragazzino non [illegible] sentiva bene, era pallido, irrequieto. Mi sono seduto vicino a lui, gli ho parlato cercando di convincerlo a comportarsi bene*».

Aggiunge: «*Gli ho anche detto che se non si fosse ravveduto, in futuro avrei anche potuto punirlo, [illegible] così, [illegible] carezza [illegible] capelli, come potrebbe fare un padre*». Durante l'intervallo «*l'alunno ha vomitato, gli ho fatto preparare una camomilla, tutto è finito senza drammi*».

E la nota? «*Era [illegible] di [illegible] ai genitori, per [illegible] di capire meglio quali sono i problemi del ragazzo*».

E allora, dove sta la verità? Famiglie e scuola, un'altra volta sole e divise di fronte al dramma di un alunno difficile, non riescono a trovare la necessaria serenità e gli aiuti specifici per far crescere in serenità un ragazzo sfortunato.

m. val.

Fugge [illegible] ragazza malata

E' denunciato per sequestro

L'amica [illegible] con i genitori

PINEROLO — Si è conclusa con una denuncia per sequestro [illegible] persona la tumultuosa vicenda di Roberto Carignano, 26 anni, e della sua ragazza, Raffaella Pavesi, 25 anni. Sabato scorso l'uomo, residente a Sant'Ambrogio Torinese era andato a trovare la giovane a casa sua a Pinerolo. I rapporti fra i due erano difficili, la famiglia della ragazza non ha mai condiviso [illegible] relazione dalla quale 11 mesi fa è nata una bimba, Valentina.

«*Non sono fatti per stare insieme* — commenta il padre della ragazza, Arrigo, titolare di un bar in piazza Cavour — *Raffaella, che ha problemi psichici, se lo aveva portato in casa*».

Dopo un certo periodo trascorso con Roberto Carignano e un tentativo di suicidio di pochi giorni fa, Raffaella Pavesi era tornata a vivere con i genitori nel [illegible]olo alloggio di via Gioberti e stava trascorrendo alcuni giorni di convalescenza. Racconta il padre: «*Raffaella [illegible] stava piano piano rimettendo in salute, poi avremmo voluto che lei e la piccola andassero a vivere per alcuni mesi in un istituto specializzato*».

Ma sabato sera l'uomo si è ripresentato con un amico a casa della ragazza; la discussione è degenerata e Roberto Carignano ha preso la decisione che gli è costata l'accusa di sequestro di persona: ha trascinato Raffaella [illegible] un [illegible] in auto, noncurante delle preghiere della madre di lei, Wanda Jahier; avvolta in una coperta di lana, c'era la piccola Valentina che dal giorno del tentativo di suicidio della madre era rimasta con il padre.

«*Abbiamo passato [illegible] terribili* — prosegue Arrigo Pavese — [illegible] *all'indomani sera quando il Carignano mi ha telefonato: "Ci ho ripensato — mi ha detto — se vieni a Sant'Ambrogio ti ridò tua figlia e la nipotina". Mia moglie ed io abbiamo paura, così all'appuntamento mi sono fatto accompagnare da mio cognato. Roberto Carignano [illegible] convinto che [illegible] casa fosse circondata dai carabinieri ed ha lasciato venire via mia figlia e la piccola*».

Tutte e due sono state accompagnate all'Istituto provinciale per l'infanzia di corso Giovanni Lanza a Torino. Per Raffaella Pavesi la permanenza nell'istituto è durata solo un'ora, fino a quando Roberto Carignano è ricomparso e, dopo un breve colloquio, se n'è andato con la ragazza, lasciando lì, invece, la piccola Valentina.

«*Sono due persone difficili* — commenta amaramente il padre di Raffaella — *forse prima o poi si metteranno d'accordo, ma io ho paura*».

E' stata chiusa perché inquina

Partiti al lavoro per la cartiera

[illegible] pretore ha interrogato i due dirigenti

CIRIE' — L'amministratore delegato della cartiera «Giacosa» di Front, Vittorio Roscio, e il presidente Emilio Giacosa sono stati interrogati l'altra mattina [illegible] pretore, dott. Malagnino. I [illegible] dirigenti [illegible] accusati di [illegible] inquinato, con [illegible] scarichi dell'industria, il [illegible] rente Malone.

Il Giacosa [illegible] stato arrestato [illegible] scorso: il pre[illegible] subito concesso gli arresti domiciliari. Il Roscio è [illegible] al ritorno [illegible] un viaggio di lavoro dalla Germania. E' stato rinchiuso in una cella della caserma dei carabinieri di Ciriè. Il [illegible] Mussa (l'avvocato assiste [illegible] Giacosa) ha presentato l'istanza di libertà provvisoria, che il pretore ha accolto concedendo [illegible] zione.

Le indagini del dott. Malagnino non sono ancora concluse. La prossima settimana (forse già domani) il magistrato [illegible] dovrebbe disporre una perizia tecnica sugli scarichi per appurare di [illegible] filtri erano dotati. [illegible] perizia [illegible] quasi sicuramente affidata a due esperti: probabile che la cartiera nomini un consulente [illegible] parte.

La fabbrica, per il momento, continua a rimanere chiusa. I sindacati e l'amministrazione [illegible] di Front hanno chiesto [illegible] ditta di compiere ogni sforzo per favorire il parziale rientro in fabbrica degli operai. I lavoratori sollecitano, inoltre, garanzie sul regolare versamento dei salari.

Maestranze e comune sono ancora solidali nel richiedere [illegible] cartiera «Giacosa» ulteriori e più tangibili impegni per migliorare il sistema di depurazione [illegible] curando così [illegible] futuro meno incerto ai circa 100 dipendenti.

Castellamonte rinviata chiusura pronto soccorso

CASTELLAMONTE — E' stata rinviata di una settimana la chiusura del pronto soccorso prevista per oggi. Il Comitato di gestione dell'Ussl 40 ha accolto la richiesta degli amministratori comunali che nei prossimi giorni s'incontreranno con i funzionari della Regione per esaminare il problema.

Sfugge agli agenti davanti [illegible] supermercato

Preso dopo inseguimento «Volevo solo biscottini»

In corso Orbassano - L'amico che era con lui è riuscito a scappare

Aldo Folino, [illegible] anni

TORINO — Lo hanno fermato dopo un lungo inseguimento: [illegible] avevano sorpreso davanti ad un supermercato, [illegible] di chiusura, [illegible] un'auto rubata. Dice: «*Volevo comperare dei biscotti*». L'amico che era con lui (stava entrando nel negozio) è riuscito a fuggire. Per la polizia i [illegible] volevano compiere una rapina.

E' Aldo Folino, [illegible] anni, via Roveda 22/C. Pregiudicato per furto, [illegible] nell'85 per armi, assieme ad una banda di cui facevano parte anche noti rapinatori. Il suo nome è appuntato [illegible] tavolo del capo della sezione antirapine, dott. [illegible] Guida, quale «*presunto autore di assalti a negozi [illegible] queste ultime settimane*». Un'ipotesi sulla quale, dicono alla Mobile, «*stiamo lavorando da giorni*».

La scorsa sera, erano [illegible] 19,25, gli agenti della volante [illegible] corso Orbassano angolo via Castelgomberto, da[illegible] un supermercato, una 131, con [illegible] giovani. Uno è appena sceso dall'auto, [illegible] entrando [illegible] locale. [illegible] con fare sospetto.

[illegible] agenti intervengono. La vettura (risulterà poi rubata) fugge: [illegible] volante c'è Folino. Anche il complice [illegible] tra la folla. Inizia l'inseguimento [illegible] 131 per le vie [illegible] quartiere. [illegible] sera [illegible] in [illegible] Guido Reni dopo che ha urtato [illegible] tre automobili in sosta, creando il panico tra i passanti che fuggono atterriti.

Aldo Folino è arrestato per il furto dell'auto. «*Ma si indaga sulla sua partecipazione a rapine*», dice il capo della Mobile, Piero Sassi. Lui ripete: «*Volevo comperarmi una scatola di [illegible]tti*». E l'amico che era con te, riuscito a fuggire? «*Ero solo, avete visto male*». Aldo Folino era uscito dal [illegible] nel novembre scorso, per decorrenza termini.

dalla provincia

Trovato morto per strada

MEZZENILE — Un uomo di 64 anni è morto dopo una notte passata all'aperto. [illegible] tratta del pensionato Ignazio Demattels Raveri, residente a Mezzenile in località Murasso 6. Da tempo sofferente faceva abitualmente largo uso di tranquillanti ed era solito passare delle intere notti [illegible] rincasare, ma questa volta è stato stroncato dalla febbre e dai farmaci. Il corpo è stato scoperto da una passante, Maria Geninatti, in una stradina accanto all'albergo Belvedere.

Guidava [illegible]

CHIVASSO — Sorpreso dai carabinieri nell'ottobre scorso nel [illegible] cittadino alla guida di una Fiat, senza patente, Rossana Canale, 32 anni, corso Appio Claudio 7, Torino, è stata condannata dal pretore di Chivasso, Antonio Rinaudo a tre mesi di arresto e 100 mila lire di ammenda.

[illegible] di protesta

ROBASSOMERO — Marcia di protesta oggi, ore 10, contro l'Agip petroli accusata dagli ecologisti della zona di emettere odori nauseabondi durante la lavorazione. In passato, si erano anche registrate fughe di gas tossici; numerose le richieste d'intervento all'Usl da parte della popolazione preoccupata per i ripetuti casi d'inquinamento. Partiti politici, associazioni volontaristiche oltre a centinaia di persone hanno dato l'adesione alla marcia di protesta che si concluderà davanti all'ingresso del deposito Agip.

I bus del Canavese

IVREA — E' in distribuzione gratuita la prima edizione dell'orario degli autobus in servizio in Canavese. Il volumetto di 80 pagine contiene tutte le informazioni relative ad orari e percorsi delle autolinee in concessione a Satti, Sadem, Vita ed Atap.

Primi passi del Carnevale

IVREA — Nella vecchia «piola» di via Palma stamane alle 9 lo Stato Maggiore terrà a battesimo il Generale Pier Fausto Cavallo, gli ufficiali e le vivandiere di prima nomina. Alle 10,15 i personaggi del Carnevale, che oggi si presentano al pubblico già in divisa, parteciperanno alla fagiolata benefica di Bellavista. Un'ora dopo, in piazza di Città, la «*Presa della Bandiera*», momento ispirato alle parate napoleoniche con saluti militareschi, sfilate a passo marziale, omaggi ai vessilli. Nel pomeriggio «*Alzata degli Abbà*», quest'anno suddivisa in due domeniche, con i piccoli rappresentanti dei rioni di San Grato, San Maurizio, Sant'Ulderico, San Lorenzo e San Salvatore. Nella saletta dell'Art-Studio, via Arduino, mostra di fotografie di Enzo Negri dedicata alla battaglia delle arance.

Plastica vietata

GERMAGNANO — La giunta presenterà nel prossimo Consiglio comunale una delibera che vieterà l'uso dei sacchetti di plastica in tutto il suo territorio. «*Le attuali borse per la spesa saranno sostituite da quelle biodegradabili* — spiega il sindaco Francesco Airola —. *Contemporaneamente, vogliamo anche lanciare una campagna di sensibilizzazione sul grave problema dello smaltimento dei rifiuti*».

Treni sovraffollati

SUSA — Polemiche in Bassa Valle per il superaffollamento di alcuni treni pendolari sulla linea ferroviaria Torino-Modane. Il gruppo dc della Comunità montana della [illegible] Val di Susa e Val Cenischia ha presentato un'interrogazione alla maggioranza affinché vengano presi provvedimenti che limitino «i disservizi che quotidianamente si registrano sulla linea ferroviaria valsusina».

Nell'Usl di Giaveno

GIAVENO — Anche l'Usl 35 Valsangone ha da ieri il suo Comitato di gestione. Falliti tutti i tentativi per un'amministrazione unitaria ha preso corpo ed è stata approvata la proposta della maggioranza del Comune di Giaveno. Così dopo il rinvio delle nomine deciso la settimana precedente dall'Assemblea che aveva eletto [illegible] soltanto il suo presidente [illegible] persona [illegible] Michele Bellantonio, democristiano, venerdì sera sono stati eletti cinque componenti il Comitato di Gestione. Presidente Carlo Quaglia (dc), vicepresidente Carlo Rovere (pli), consigliere Michele Cordero (pri), per i Comuni minori sono entrati nel Comitato Aldo Martiano (indipendente) di Sangano e Ugo Franco (psdi) di Reano.

Refurtiva per 10 milioni

CARMAGNOLA — Tre nomadi jugoslavi, Marko Ilic, 24 anni, Feri Balog, 22 anni, e Rudy Ignac, 20 anni, sono stati arrestati per il furto commesso nell'abitazione di Amabile Iaculo, 31 anni, via San Giovanni 80. I carabinieri hanno recuperato tutta la refurtiva, merce varia per un valore di 10 milioni, a bordo della Opel Record su cui i tre si stavano allontanando. Processati per direttissima, sono stati condannati a 9 mesi di carcere con la condizionale e a un milione di multa.

Centro sociale estivo

CARMAGNOLA — Costerà 130 milioni costruire la nuova sede del centro sociale in via Einaudi, presso quella estiva. Lo ha deciso il Consiglio che ha, tra l'altro, approvato l'istituzione di un parco comunale sul Po, oltre le case Monviso: sorgerà su 18 giornate di terreno parte dell'eredità che Alina Tumidei Casalis lasciò al Casale.

Il fatto a Pinerolo

Giovane morto per mal di gola C'è l'inchiesta

PINEROLO — Un'altra inchiesta su medici del Pinerolese, di cui si sta occupando il sostituto procuratore della Repubblica, è venuta ieri alla ribalta della cronaca. Riguarda il primario del reparto di otorinolaringoiatria Aldo Bozzi e il suo vice Aldo Bartolini, dell'ospedale Agnelli. I due medici avevano ricevuto comunicazione giudiziaria per omicidio colposo dopo la morte di un giovane nell'agosto dell'84.

Secondo quanto è emerso nella prima parte dell'inchiesta, Alessandro Franzin, 30 anni, di Frossasco, si era presentato al pronto soccorso dell'ospedale con un forte mal di gola. Nel giro di poche ore la situazione era precipitata e il giovane era morto per un blocco delle funzioni respiratorie. Dopo i primi accertamenti, numerosi medici erano stati raggiunti da comunicazione giudiziaria, ma una decisione istruttoria ha stabilito che non si doveva procedere contro tutti.

«*Il dottor Bozzi ritiene di aver fatto tutto il possibile, come pure il suo vice* — ha dichiarato ieri l'avvocato difensore Gay — *e spera che nuovi elementi nell'indagine possano confermare la sua estraneità ai fatti*». La famiglia del morto si è costituita parte civile.

Parlano gli artigiani che espongono al salone [illegible] Macef di Milano

Gli argentieri [illegible] «[illegible] a vendere»

Contrastanti i pareri fra gli orafi di Valenza - Molta richiesta di pietre preziose malgrado il prezzo

Milano. Alcune immagini al salone del [illegible] a sinistra lo stand di Leo Pizzo; a destra [illegible] Buzio e Mario Torti (Foto La Stampa Giovanni Giovannini)

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Argentieri sorridenti e fiduciosi; tra gli orafi, invece, i giudizi sono contrastanti. Così, dopo i primi due giorni [illegible] apertura, reagisce la [illegible] pattuglia di operatori [illegible] e alessandrini che hanno aderito al «Macef», la mostra internazionale di argenteria, oreficeria, cristallerie, [illegible] miche ed articoli da regalo [illegible] al Quartiere Fiera di Milano. La mostra prosegue oggi e si chiuderà lunedì sera.

[illegible] stranieri, [illegible] italiano, forse anche perché ci [illegible] troppe fiere», commenta Aldo Minini, della ditta orafa Mario Torti di Valenza. Mentre [illegible] stand della Leva gioielli, valenzana, si «avverte qualche attenzione in più da parte degli operatori italiani». Se alla Staurino e Figli «sperano, malgrado le previsioni [illegible] proprio rosee», alla Molino e C. di San Salvatore Monferrato «la [illegible] sembrano averla già perduta.

Più fiduciosa Francesca Bellingeri della Ferraris & C., di Valenza: «C'è movimento [illegible] operatori [illegible] ma la maggioranza è rappresentata dagli italiani: diciamo che [illegible] vanno [illegible] no» ed è decisamente contenta Laura Zaccagnini della Damiani. «Intanto — precisa — il 'Macef' è un grosso [illegible] promozionale, e questo è già importante. Poi viene in una data giusta per incontrare [illegible] clientela: [illegible] può fare [illegible] punto su come sono andate le vendite a Natale e preparare insieme il discorso primaverile». «C'è molto interesse con una presenza, [illegible] uguale percentuale, [illegible] operatori italiani e stranieri», commentano soddisfatti alla Ilario Carlo e fratelli.

Pochi metri [illegible] avanti, però, Leo Pizzo, [illegible] ogni entusiasmo. «Un [illegible] 'Macef' non è una fiera per gli orafi valenzani: al massimo possiamo raccogliere le briciole. C'è movimento, ma arrivano a chiederci: 'E' oro [illegible]?'. Assurdo essere scambiati con la bigiotteria».

Abbiamo riportato un ventaglio di impressioni e giudizi: difficile dire se hanno ragione [illegible] ottimisti oppure i pessimisti. Una cosa è certa: gli orafi valenzani al [illegible] preparati [illegible] scrupolo all'appuntamento.

«Pezzi» in prevalenza di valore medio, appetibile [illegible] che [illegible] portafogli meno forniti. Con grande prevalenza [illegible] linea classica [illegible] altenti in giusta misura [illegible] evoluzione della moda.

Molto oro, tutto a 18 carati, e buona [illegible] anche del platino [illegible] conquista [illegible] simpatie. Parecchia attenzione alle pietre da incastonare: malgrado i costi si preferiscono quelle preziose, anche se alla Hagenbek di Alessandria si punta [illegible] semipreziose «imitando [illegible] gari il rubino con la tormalina, per accontentare il gusto della donna e facendo pagare molto meno».

Interessanti [illegible] «bolle colo[illegible] (perle legate con l'oro) del designer Paolo Spalla per la Ferraris & C. Simpatico [illegible] ciondolo a cuore tempestato di brillantini (costa 5 milioni) della Molina & C. [illegible] Graziella Buzio, addetta allo stand, sceglierebbe senza [illegible].

Incerti gli orafi, euforici invece gli argentieri alessandrini. «L'argento sta confor[illegible] la tendenza alla ripresa, grazie alla stabilità delle quotazioni, a livelli accessibili, [illegible] una [illegible] innovazione delle linee», dicono alla Cesa 1882.

E alla Ricci Argenti aggiungono: «Il mercato è in netta ripresa, dal 'Macef' do[illegible] venire una riprova. Si [illegible] anche interessando gli operatori stranieri. Speriamo che i prossimi mesi confermino queste impressioni».

[illegible]one anche alla Bagliani, ma alla Enrico Go[illegible] invitano alla prudenza: «Tutti ci dicono contenti — afferma il dottor Giovanni Re — perché dopo anni di crisi paurosa si torna a vendere. Ma attenti, è stato soltanto un anno di lavoro normale, di [illegible] eravamo scor[illegible]. Se la tendenza verrà confermata, allora potremo veramente [illegible] a programmare per il futuro».

Franco Marchiaro

[illegible] due [illegible] il finanziamento del nuovo acquedotto di [illegible]?

CASALE MONFERRATO — «Credo che tra un paio di mesi potremo annunciare l'avvenuto finanziamento per il nuovo acquedotto di Casale»: lo ha detto ieri il ministro del Bilancio Pier Luigi Romita al termine di un incontro in municipio con gli amministratori casalesi.

Romita ha fatto il punto sul finanziamento da parte del «Fio» (Fondo investimenti occupazione) per la nuova [illegible] che [illegible] definitivamente l'emer[illegible] aperta un [illegible] con l'inquinamento dell'acquedotto casalese. Per realizzare l'acquedotto, che servirà anche Frassineto (dove c'è l'emergenza atrazina), Borgo San Martino, Ticineto e Villanova, occorrono 19 miliardi e 763 milioni. E' dallo scorso anno che il progetto dell'opera è stato presentato al «Fio» per ottenere il finanziamento.

Spiega Romita: «Sono pervenute 700 domande per [illegible] mila miliardi di interventi, con una disponibilità di 4500. Fino a questo momento non era stato possibile esaminare la documentazioni ed operare [illegible] te perché mancava la legge di riforma dell'apposito "nucleo di valutazione". Ora questo è avvenuto ed il lavoro più [illegible]».

L'acquedotto casalese, è praticamente certo, rientrerà tra le opere finanziate.

Romita ha incontrato anche il sindacato sul pro[illegible] del prepensionamento nel settore fibrocemento (interessa i dipendenti dalla ex Eternit): il decreto legge è già stato approvato dalla Camera.

m. [illegible]

I 75 [illegible] grigi: La Stampa cerca testimonianze fra i lettori

[illegible] al «Moccagatta», nel '46 [illegible] le autoblindo

Chi ricorda quell'episodio ci scriva o telefoni in redazione - Pubblicheremo le storie più belle

[illegible] — [illegible] scomparsa [illegible] Derlcci fu un duro colpo per la storiografia del [illegible]: lui, per anni, [illegible] stato l'infaticabile collezionista di documenti, [illegible] testimonianze, [illegible] immagini sull'Alessandria Calcio. Dal suo inesauribile archivio fu tratto il materiale per due libri: «[illegible] compie 50 anni» e «Alessandria U.S.: 60 anni» (di quest'ultimo fu anche coautore).

Chi è rimasto a continuare la [illegible] opera? Noi speriamo che l'iniziativa di *La Stampa* di chiedere a voi lettori, [illegible] aiutarci a scrivere un'inedita storia «collettiva» dell'Alessandria [illegible] che a [illegible] successori [illegible] Enrico Derlcci, [illegible] ruolo fondamentale, anche [illegible] spesso — e ingiustamente — [illegible] creazione [illegible].

[illegible] siamo partiti proprio dagli inizi, dagli [illegible]: [illegible] già interessante [illegible] pere [illegible] esistono ancora testimoni di quelle pionieristiche imprese. [illegible] qualcuno che può rac[illegible] re dei primi due derby [illegible] il Casale, [illegible] del 1912, con i grigi sconfitti in trasferta (7 a 0) ma vittoriosi in casa (3 a 1)? Se sì, venga da noi, ci scriva o ci telefoni.

Ma [illegible] è necessario andare tanto lontano nel tempo. Quarantun anni fa, proprio di questi giorni, l'Alessandria Calcio [illegible] meglio i suoi tifosi, offrirono addirittura spunto all'autore delle famose tavole della «Domenica del Corriere» (allora «Domenica degli Italiani»). Egli disegnò — con un po' di fantasia, come si [illegible] all'epoca — le autoblindo impegnate a sedare l'ira dei supporters grigi nei confronti dell'arbitro, dopo la sconfitta interna con il Piacenza.

Per anni questa [illegible] «macchia» da dimenticare, forse è per questo che ci restano oggi pochi [illegible] dell'episodio. C'è appunto il fantasioso disegno pubblicato [illegible] da [illegible] degli Italiani» ed [illegible] trafiletto su *La Stampa* [illegible] 5 febbraio, dal titolo «Incidenti dopo la partita Alessandria-Piacenza».

L'illustrazione pubblicata da «La Domenica degli Italiani» sugli incidenti al «Moccagatta»

Ecco il testo: «Alla fine dell'incontro Alessandria-Piacenza alcuni esagitati, non contenti di qualche deci[illegible] arbitrale, hanno preso a sassate l'autobus dei giocatori piacentini e le vetture al seguito, frantumando i vetri: rimanevano feriti un'autista e tre giocatori, fra cui il ter[illegible] Tofanetti gravemente. [illegible] due autoblindo della "Cremona" [illegible] forte nucleo [illegible] carabinieri, che dovevano [illegible] urla e fischi e minacce. Mercè il loro intervento la folla si disperdeva e l'arbitro, contro cui si appuntavano le ire dei tifosi, poteva raggiungere la stazione incolume».

Sappiamo che la partita finì 2 a 3: s[illegible]ono prima i grigi [illegible] Stradella, poi [illegible] volte il Piacenza (Caddoni, Ziconi, Di Tullio), infine l'a[illegible] Rosso. L'arbitro era un certo Tibaldi: che cosa fece mai di male quella «giacchetta nera» per meritare la clamorosa reazione dei tifosi mandrogni?

Giriamo a voi lettori la domanda, sperando di ottenere qualche particolare in più su quell'oscuro episodio.

[illegible] (aneddoti, storie personali collegate all'Alessandria Calcio, documenti o foto inedite) possono essere inviate alla nostra redazione, in via Cavour 5 (ma è sufficiente anche una telefonata al numeri 0131/[illegible]): pubblicheremo le più interessanti. Non è un concorso, lo ripetiamo: non si vincono premi. L'obiettivo [illegible] salvare il più possibile [illegible], anche quella «minore», dei grigi.

Qui di fianco ecco un altro aneddoto sull'Alessandria, tratto questa volta da «Alessandria U.S.: 60 anni».

Piero Bottino

Papa, Santamaria ed il «figlio di Dio» con il Genoa fu tutta colpa del paradiso

ALESSANDRIA — Ai tempi eroici del calcio i giocatori erano «fatti in casa» dalla società e non era raro che due o più fratelli scendessero in campo contemporaneamente, vestendo la [illegible] maglia. Si parlava un po' ironicamente di «dinastie» perché, per brevità, in formazione venivano indicati con un numero progressivo.

Tra il 1919 ed il 1923 militavano nella prima squadra dell'Alessandria i tre fratelli Papa: Papa I (Cecco), terzino; [illegible] II (Nicola), dapprima centrattacco poi ottimo mediano; Papa III (Venerino), interno sinistro.

Il 14 [illegible] 1920 [illegible] degli Orti [illegible] squadrone del Genoa, che poi doveva arrivare in finale (e perdere) con l'Internazionale. Il pubblico [illegible] numerosissimo. Fra i grigi: Papa I e Papa II.

Ad un tratto in tribuna scoppia una disputa fra un tifoso genoano ed uno alessandrino: «Carica regolare», sostiene quest'ultimo; «Intenzionale», sentenzia l'altro. Gli animi si accendono ed il genoano sbotta: «Ma insomma lei chi è?». «Io sono Papa... Zero», è la fiera risposta. Era infatti il padre dei tre fratelli, il capostipite della dinastia.

Pace fatta, un altro tifoso del Genoa sentenzio: «Anche se [illegible] tre Papa in squadra, non ce la farete: schieriamo Santamaria (famoso c[illegible] sudamericano; n.d.r.) ed il "figlio di Dio" (soprannome del grande Renzo De Vecchi; n.d.r.)». L'Alessandria perse 3-0, segnò Santamaria.

g. b.

E'.arrivato il nuovo ufficiale giudiziario e [illegible] preso contatto col lavoro inevaso

Ora, [illegible] Casale, [illegible]

Giulio D'Ostuni, 29 anni, di Bari, dice: «Questa è [illegible] città. Penso di [illegible] definitivamente» Presto arriverà [illegible] aiuto? - Avvocati soddisfatti [illegible] 27 febbraio prima [illegible] lo sciopero

Giulio [illegible]

CASALE MONFERRATO — Ha preso servizio in tribunale il nuovo ufficiale giudiziario. Proprio per protestare contro i ritardi nella nomina del funzionario, gli avvocati casalesi, dal primo novembre scorso, hanno proclamato sciopero: non partecipano alle udienze, sia civili [illegible] penali. Adesso l'astensione [illegible] lavoro sembra avviata alla conclusione.

Il nuovo ufficiale giudiziario è Giulio D'Ostuni, ha 29 anni, non è sposato ed [illegible] a Modugno, un piccolo paese alle porte di Bari. In precedenza aveva già ricoperto lo stesso incarico in Sardegna, alla pretura di Seui (Nuoro).

Giulio D'Ostuni, [illegible] insediato, ha cominciato [illegible] esaminare e controllare il la[illegible] concernenti sfratti, pignoramenti, [illegible] varie [illegible] ammonticchiati su un bancone. Sicuramente si tratta di una mole di pratiche notevole: per molti mesi, infatti, il posto di ufficiale giudiziario è rimasto vacante; [illegible] sostituto, nominato temporaneamente [illegible] presidente [illegible] Corte d'Appello di Torino (si divideva fra Tortona e Casale, quindi era in città tre giorni la settimana), ha potuto [illegible] limitare l'aumento dei fascicoli inevasi. Infatti era solo, [illegible] l'organico [illegible] è [illegible] due ufficiali giudiziari e due aiuti.

Commenta Giulio [illegible] ni: «Non ho [illegible] avuto l'opportunità [illegible] nel dettaglio il [illegible] fare. Ho saputo però [illegible] in pieno svolgimento lo sciopero degli avvocati, per cui immagino che [illegible] situazione non sia rosea».

Ha già deciso se si stabilirà a Casale definitivamente?

«Non ho ancora preso una decisione, devo vedere com'è l'ambiente. Comunque se mi troverò bene non vedo perché dovrei andare via».

Il nuovo ufficiale giudiziario sapeva che sarebbe stato destinato ad una città del Nord. Ora commenta: «Casale mi ha fatto un'ottima impressione, ho trovato persone cordialissime, e non solo nell'ambiente di lavoro, e la [illegible] mi affascina. Inoltre si trova in una posizione strategica: è vicina alle grandi città ed ha i vantaggi tipici delle piccole».

Come giudica il fatto che qui l'attendevano [illegible] ansia e che per sollecitare la presenza di un ufficiale giudiziario era stato proclamato anche uno sciopero?

«Purtroppo quella casalese non è una situazione unica. Anzi, esiste in tante altre sedi d'Italia dove mancano, sì, gli ufficiali giudiziari, ma non solo: anche cancellieri e magistrati».

Mentre Giulio D'Ostuni esprime le sue prime impressioni, nell'ufficio si sono già radunati alcuni legali. Nei prossimi giorni gli avvocati concorderanno con lui un piano di intervento per riportare l'ufficio notifiche in piena attività e smaltire le pratiche ferme da mesi.

Commenta uno dei presenti: «Occorrerà qualche mese per tornare alla normalità. Intanto dovrebbe essere nominato anche un aiutante dell'ufficiale giudiziario».

L'arrivo di Giulio D'Ostuni è stato accolto molto favorevolmente dagli avvocati: «Siamo convinti che questo sciopero sia servito: se non l'avessimo portato avanti forse questo ufficiale giudiziario sarebbe stato destinato ad un'altra sede».

L'astensione dalle udienze prosegue ormai da 106 giorni e continuerà ancora, almeno fino al 27 febbraio. Per quel giorno è convocata l'assemblea degli avvocati. Dovrà fare il punto della situazione e decidere se proseguire o meno lo sciopero.

Mauro Facciolo

Autotrasportatore casalese non denunciò i redditi del 1979-1983

«Dimenticò» 1500 milioni

CASALE MONFERRATO — Un ex autotrasportatore monferrino, Adriano Carsano, 54 anni, strada Pasigliano 2, San Giorgio Monferrato, è stato rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica Marcello Parola con l'accusa di non aver presentato la dichiarazione dei redditi dal 1979 al 1983. Il reddito non denunciato, secondo gli accertamenti dell'Ufficio delle imposte dirette, complessivamente è di oltre un miliardo e mezzo.

Il procuratore ha rinviato a giudizio anche un commerciante casalese in calzature, Luigi Nosengo, 56 anni, via della Provvidenza 4: dovrà rispondere di aver usato cinque bolle di accompagnamento nelle quali era stata alterata l'indicazione [illegible] quantità [illegible] (scarpe).

Per quanto riguarda Adriano Carsano, dichiarato fallito dal tribunale di Casale il 18 dicembre 1984, il magistrato aveva aperto un'inchiesta su denuncia dell'Ufficio distrettuale di Casale delle imposte dirette, che aveva compiuto una serie di accertamenti sull'attività dell'autotrasportatore.

Adriano Carsano era titolare di un servizio corriere per Milano e Torino con sede in città, in corso Giovane Italia. Secondo i funzionari dell'Ufficio delle imposte l'autotrasportatore non ha presentato la dichiarazione dei redditi per il 1979 quando, invece, il reddito accertato è stato di 292 milioni. Inoltre nel 1980 non ha denunciato un reddito di 343 milioni, nel 1981 un reddito di 330 milioni, nel 1982 ricavi per 289 milioni e nel 1983 per 172 milioni.

I cinque verbali di accer[illegible] dell'Ufficio delle imposte sono finiti sul tavolo del dottor Parola che li ha riuniti in un unico fascicolo ed ora ha rinviato a giudizio Adriano Carsano.

Per quanto riguarda Luigi Nosengo, il procuratore della Repubblica gli ha invece contestato di aver utilizzato, tra il 12 febbraio 1981 e il 12 ottobre 1983, delle bollette di accompagnamento della ditta «Cagnigni e Petrini», di Porto S. Elpidio, sulle quali erano stati alterati i quantitativi di merce alle quali si riferivano. Così 311 paia di scarpe, secondo gli accertamenti, erano diventati 34, 200 erano stati trasformati in 100, 170 in 82, 254 in 171, 132 in 66 e 150 in 75.

m. fa.

Serie C2 - Severo impegno per l'Alessandria a Novara, voglia di riscatto per i bianconeri contro la Pro e nerostellati in match-salvezza

Grigi a caccia di un punto

La squadra di Ferretti vuole confermare la sua tradizione positiva sul campo degli azzurri, che quest'anno in casa hanno perso soltanto due punti - Fra i mandrogni hanno recuperato Briata, Marmaglio e Manueli, saranno ancora assenti Ferrarese, Marin e Cornaglia - Il tecnico schiererà probabilmente una sola punta

— Un'A- umile deter- affronta oggi pomeriggio, in trasferta, il Novara calcio, pretendente alla promozione. I grigi, ra invischiati nella sa della classifica, intendono disputare partita attenta per tornare a casa almeno con un punto.

Dice Mirko Ferretti, allenatore dell'Alessandria: *«Faremo vedere anche noi qualcosa di positivo. ra è una squadra che si trasforma di fronte ai propri tifosi noi scenderemo in campo per batterci alla pari con gli azzurri. Anche all'andata i ragazzi affrontarono l'impegno con ne, ribaltando le previsioni della vigilia. Oggi ripartiamo sfavoriti, ma ciò costituisce uno stimolo in più»*.

Il Novara, però, al «Marmo» di viale Kennedy ha pochissimo compagni ospiti: appena due punti a Massese e Pi-.

Continua Ferretti: *«Non è detto che anche per noi il pomeriggio non risulti migliore. Conosciamo le caratteristiche tecniche degli azzurri ed attueremo una accorta di contenimento, per agire di rimessa»*.

Balacich, Cortesi, Mazzeo e hanno finora «firmato» le reti all'attivo dei novaresi.

Conclude Ferretti: *«Le contromisure le ho in mente. Tuttavia voglio accertarmi delle condizioni del rettangolo di gioco, che senza dubbio sarà pesante per la pioggia giorni scorsi. Il fatto non mi preoccupa più dovuto: anche i padroni di casa sono tecnicamente "leggerini" e potremmo ricavare qualche sostanziale vantaggio»*.

L'Alessandria, che parte oggi a mezzogiorno per Novara dopo una breve colazione in città, si presenta al «Marmo» in formazione pressoché completa. Roberto Briata, Mauro Marmaglio e Olgi Manueli si del tutto ristabiliti da un principio di influenza, mentre saranno ancora assenti Maurizio Ferrarese (strappo muscolare), Maurizio Marin, per i noti problemi muscolari, e Massimiliano Cornaglia, ma antibiotici.

Ferretti non svela le cature rigide che predisporrà per contenere le prevedibili degli azzurri, imbattuti da otto turni consecutivi. Sembra scontata la presenza di una sola punta effettiva, Antonio Pisoni, con un centrocampista in più (Giorgio Pieri o Massimo Palesai?).

Per questo cinquantunesimo derby del «vecchio quadrilatero», i grigi dispe- rano in vole, anche se l'ultimo punto ottenuto a Novara risale al 12 novembre 1978 (1-1 in C1).

Complessivamente, nei precedenti 50 incontri di campionato, l'Alessandria ne ha vinti 23, pareggiati 13 e persi 14: una tradizione favorevole da consolidare oggi pur la forza attuale degli azzurri di Giancarlo

Sugli spalti del ci saranno, comunque, tissimi tifosi dei grigi: al Forza Grigi e Grigi '84-Bar Corso, anche gli «ultras» incitaranno Manueli e compagni.

definita la questione Luca Mezzza, di due proprietà: venerdì pomeriggio ha sottoscritto il regolare contratto: dipende ora dalla Lega di Firenze accelerare i tempi per rendere operante l'accordo. Il può seguire oggi pomeriggio la squadra dalla tribuna, in attesa di un inserimento graduale nei prossimi impegni di campionato.

r. g.

Novara: De Giorgi; Pioletti, Caciti; Ghedini, Paladin, Amadei; Sciemme, Balacich, Cortesi, Dolretti, Bonacini.

Alessandria: Beccari; Vitaloni, Panizza; Marmaglio, Lorenzo, Briata; Palesai, Manueli, Mocellin, Cecotti, Picone.

Lorenzo

Mauro Marmaglio

Il Derthona vuole vendicarsi della beffa subita all'andata

Domenghini non ha ancora digerito il rigore che favorì la rimonta dei bianchi al «Robbiano»

TORTONA — *Oggi pomeriggio, al «Fausto Coppi», l'arrivo Vercelli, derby tutto piemontese, atmosfera sugli spalti, in campo e in panchina. Sicuramente abbastanza nutrita la presenza dei tifosi vercellesi, per dare una mano, almeno moralmente, alla squadra. In campo c'è un «ex» di turno, Luciano Feria, che proprio nell'estate scorsa è stato ceduto dalla Pro Vercelli al Derthona.*

Feria, è punta, non sicuramente sfuggire l'occasione per infilare, come fatto nella gara di andata, la porta degli ospiti. Infine c'è la lotta delle panchine meglio ra, Angelo Domenghini contro la Vercelli, per la sconfitta che il Derthona subì nell'andata. Cerchiamo di ricostruire quello che era successo; il Derthona per primo in vantaggio dominando tre quarti gara. All'improvviso arrivò un calcio di rigore che pareggiò il dei gol; a tempo quasi il raddoppio della Vercelli che costò la prima sconfitta stagionale del Derthona.

Da Domenghini quel risultato negativo fu digerito; particolare ebbe sempre da recriminare dell'arbitro che decretò il calcio di rigore. L'allenatore tortonese non accettò mai alcune critiche che gli tennero per la di due giocatori nell'ultimo quarto d'ora della gara.

«Erano giuste; solo l'arbitro sbagliò quell'occasione», il mister. In fondo il tempo gli diede ragione perché, dopo quella sconfitta, il Derperse una e proprio di il Pontedera.

Un confronto quello di oggi che dovrebbe richiamare al «Fausto Coppi» il pubblico delle grandi occasioni.

Il Derthona per questo confronta (inizio alle ore 15) qualche problema di disponibilità di uomini. All'appello manca Botteghi.

Il giocatore giornata pomeriggio si è sottoposto ad un intervento chirurgico al menisco del ginocchio destro. L'operazione eseguita a Modena ha positivo e lo stesso infortunio di Botteghi risulta di gran lungo grave di quanto previsto. nessuna lesione ai legamenti, ma solo problemi al menisco; il giocatore dovrà rimanere a riposo per un paio di mesi e, se tutto andrà per il meglio, potrà riunirsi ai compagni proprio per la fase finale della stagione.

Qualche problema sarebbe per e per Longo: entrambi accusano i sintomi dell'influenza, lieve stato febbrile. Dunque lavoro da parte del medico sociale, dottor Gian Muriari, per limitare al minimo le assenze.

rientrerà Paolo Rossi, che si è completamente ristabilito dall'influenza che lo aveva colpito la settimana, costringendolo a disertare la trasferta di Carbonia.

Domenghini schiererà in fase offensiva le punte Feria e Gori; nella centrale ci sarà Bollini a fiancheggiare Recaldini e Rossi, mandando invece Riscardi in zona difensiva a coprire la fascia sinistra. Bacci sarà nuovamente difensore centrale nel ruolo di libero, al posto dello sfortunato Botteghi.

e. r.

Derthona: *Longo; Provedini, Riscardi; Dossi, Bacci, Rossi; Bollini, Recaldini, Feria, Lusignoli,*

Pro Vercelli: *Corona; Tumellero, Re; Buratta, Rigoi, Sorti; Olicieri, Leone, Sottiano, Mantsia, Pescatori.*

Luciano Feria

■ Vogherese senza Querin

VOGHERA — Dopo il rocambolesco pareggio interno con il Treviso, raggiunto proprio grazie a una punizione di Seveso, la Vogherese sarà di scena oggi pomeriggio, con inizio alle 15, sul difficile terreno di Mestre, dove dovrà vedersela con una squadra ancora in corsa per la promozione in C1.

Durante la consueta partitella settimanale, si è infortunato il centrocampista Querin, quindi non potrà essere schierato. È invece ripreso bene Seveso

Da segnalare l'ottima vena di Zobbio e Vercesi, che hanno messo a segno due gol a testa. Le altre marcature hanno portato la firma di Loda e Garavaglia. Nessun problema per Manieri, che domenica scorsa era stato costretto ad abbandonare il campo anzitempo per qualche fastidio muscolare: la sua presenza in campo contro il Mestre è sicura al cento per cento.

Giovedì scorso, il giovane difensore Carda è stato impegnato a Coverciano con la rappresentativa del girone B di C2.

La gara di andata con il Mestre si era conclusa con la vittoria dei veneti per 3-1, in una partita caratterizzata dai molti calci di rigore (due per parte).

v. g.

Vogherese: Trombin; Corradi, Tretter; Manieri, Seveso, Loda; Vercesi, Magagnini, Zobbio, Curti, Garavaglia.

■ Oltrepò a Castelfranco Veneto

STRADELLA — il morale alto per l'ottimo pareggio interno conseguito con la capolista Capitaletto, l'Oltrepò dovrà vedersela pomeriggio in trasferta contro il Giorgione.

Giovedì scorso, la squadra allenata da Villa ha disputato una partita amichevole a Casteggio, contro la locale formazione che milita nel campionato di Promozione.

I verdeazzurri si imposti punteggio di 3-1, grazie reti segno da Righi e Minetto. era il portiere Viviani, impegnato a Coverciano con la rappresentativa del girone B di C2.

Per la trasferta di Castelfranco Veneto, forte centrocampista Bresciani, che ha un piede in- a seguito all'infortunio patito nel confronto con l'Capitaletto.

Contro il Giorgione, l'Oltrepò scenderà in campo con una formazione molto a centrocampo.

La strada conduce alla salvezza è lunga e difficile, i giocatori nelle ultime partite disputate hanno avere ritrovato

a. g.

Oltrepò: Viviani; Riviezzi, Dell'Acqua; Azzali, Melgari, Bertani; Minetto, Groppi, Righi, Andreoni, Caragnolo.

Casale-Carbonia, perde

Le formazioni sono in per la salvezza - uomini di Vincenzi giocheranno il lutto al braccio per la scomparsa dell'«ex» Giovanni Bertinotti

CASALE MONFERRATO — Il Casale ospita oggi, alle 15 allo stadio «Natal Palli», il Carbonia, con cui condivide quart'ultima posizione, a 17, a fianco Massese. di un match-salvezza: l'undici nerostellato, però, ha disputato un incontro in dove recuperare la gara con l'Alessandria.

E' l'inizio del «trittico sardo»: te giorni il Casale impegnato in trasferta sul terreno della capolista Torres, poi tornerà al «Natal Palli» per il confronto con l'Olbia. All'andata l'undici nerostellato era riuscito ad in- questa triplice un punto: aveva comunque di reazione, riequilibrando le sorti dell'incontro con la Torres.

Afferma mister Guido Vincenzi: *«E' una gara molto importante. Il Carbonia reduce una serie di utili, ma ha anche fortuna. Ha vinto in trasferta contro il Casto Palli che ha fallito due calci di rigore. La compagine ha una serie di pareggi, in e fuori, anche contro le formazioni più quotate»*.

pomeriggio, prima della gara, è previsto un minuto di raccoglimento per ricordare Giovanni Bertinotti, campione d'Italia con il Casale nel 1914, morto nella notte tra domenica e lunedì scorso, all'età di 92 anni. La compagine nerostellata gioca l'incontro odierno con il lutto al braccio.

il era imposto con un Ricorda mister : «era stata una gara disastrosa. Si era giocato davvero male».

C'è quindi oggi, da parte dei casalesi, forte volontà di riscatto: un quotazioni della formazione nerostellata, consentendo un allungo rispetto alle serie nella lotta per la permanenza in categoria. Si registra una forte attesa tra i tifosi, che già domenica scorsa avevano «sfidato» la nebbia per garantire il sostegno anche allo stadio «Moccagatta» di Alessandria.

Afferma il presidente del club «Fedelissimi», Carlo Raspanti: *«Sono convinto che il Casale oggi s'impegnerà al massimo. E' un match importantissimo, un'antagonista nella lotta per non retrocedere. Il successo è alla nostra portata e, se anche non ci consente ancora di attestarci in una posizione di tutta tranquillità, è sicuramente importante per il morale della squadra»*.

Assente Di Stefano, ormai da 20 giorni, per sciatalgia, in che Melchiori e Caputo, acciaccati. E' previsto invece il rientro e l'utilizzo a tempo pieno del centravanti Gino.

g. d.

Casale: Biato; Fiorano, Biagotti; Lazoro, Pedretti, Sala; Beta, Melchiori (Dall'Orso o Caputo), Gino, Scarrone, Begoni.

Carbonia: ; Ibba, Melis, Serra, Murta, Picconi; Aiola, Conca, Rinaldi, Bianchini, Belli.

Interregionale - I bianchi devono assolutamente vincere contro il Pegli Levante

Tre forfait in extremis per l'Acqui

Al Comunale oggi non scenderanno in campo il libero Feria, la punta Piras ed il centrocampista Piazza - Mancherà anche lo squalificato Mansili, rientrerà Melchiori

Rinaldo Melchiori

ACQUI TERME — L'Acqui Dima, sesta giornata di ritorno del calcio interregionale, al «Comunale» il Levante Pegli.

Per mercoledì prossimo è in programma la partita di con l'Albenga. Quattro giorni di fuoco, dunque, per i termali, due incontri in cui si decidono la sorte del club acquese, attualmente fanalino di coda con 11 punti e 14 reti siglate.

e dirigenti si augurano che oggi la formazione acquese, guidata dal tecnico Colombo, conquisti l'intera posta e che altrettanto avvenga mercoledì prossimo.

Sono quattro punti essenziali per la classifica: due pareggi, infatti, sarebbero assolutamente insufficienti.

Certo i liguri cercheranno di praticare i loro schemi, già dimostratisi particolarmente anche i termali, come il interno ottenuto nel girone di andata, con un netto 3-0.

Fu scaturito nel finale, dopo le espulsioni degli acquesi Paganelli e Tacchino e dopo una serie di errori commessi dai giovani termali schierati in difesa, ma sostanzialmente fu una vittoria meritata.

Va detto, invece, che i trentadue gol dall'Acqui dimostrano i giocatori acquistati e poi inseriti in fase difensiva, più titolati sulla carta, non hanno saputo rispondere con i fatti a chi aveva riposto la fiducia.

A questo punto, anche a livello dirigenziale, si è in di questi due risultati che dovrebbero dimostrare il carattere, l'orgoglio e le pacità professionali del collettivo.

Il centrocampista domenica con la Cairese, non nuovamente in campo, squalificato per somma di ammonizioni. ultime notizie risultano in forse anche il Feria e la punta Piras, mentre non figura neppure con- il centrocampista

Il pubblico, forse, voluto vedere all'opera tutti questi giocatori, al centro di una bufera di polemiche.

Proprio l'attaccante Piras è stato sottoposto ad una di esami in ospedale: non grave, forse ha soprattutto il nervosismo di questi giorni.

Rientra, invece, Melchiori che ha scontato il turno di squalifica, mentre per Vincenzino Colagiuri è venuto il momento di le promesse: *«Segnerò in campionato almeno sette gol»*, aveva affermato tempo fa.

Diciotto i convocati, fra cui le punte Aime, Colagiuri, e , i difensori Cirnigliano e Scazzola, il secondo portiere Forte.

Acqui Dima: Novello; Tacchino, Pelligra; Piazza, Feria, Merlo; Piras, Mansili, Roveri, Melchiori, Colagiuri.

g. l. p.

■ Prima Categoria, esterni

ALESSANDRIA — *Difficili trasferte per le due squadre provincia di Alessandria, Vignolese e Pontecurone, che militano nei campionati dilettantistici di Liguria e Lombardia.*

La Vignolese (Prima categoria ligure, girone gioca (inizio alle 10,30) a Bolzoli contro il Santo Stefano.

Dopo il di giorni addietro ai danni dell'Edera Prà Palmaro, i di Vignole Borbera puntano almeno alla divisione della posta in palio.

Mark Gardella, direttore sportivo della Vignolese: «Stiamo a poco a poco progredendo nel gioco e ciò ci a ben operare per l'incontro odierno, che tuttavia difficilissimo. Solo una di squadra potremo tornare a con un risultato positivo».

I biancorossi dovranno rinunciare allo squalificato Renati, agli infortunati Terragno ed Antonio Cattoo (forse recuperabili in extremis) e Ghio, per motivi personali. Sarà quindi impiegata una formazione di emergenza, ma non per questo

Partita esterna anche il Pontecurone goria lombarda, girone I). Gli azzurri a Verrua Po, nel Pavese, contro i padroni di casa, anch'essi assestati al quart'ultimo posto in classifica.

Dice Scaglia, mister del Pontecurone: «Abbiamo necessità di realizzare un risultato favorevole anche fuori casa per non lasciarci invischiare nelle sabbie mobili della retrocessione».

Fra l'altro il sembra benevolo nei confronti degli azzurri tortonesi in quanto Bressana, Frigirola e Roccalese, che li seguono in graduatoria, sono tutte impegnate in trasferte quasi impossibili.

«Conseguire punti contro una quasi diretta concorrente per la salvezza è sempre un'ottima impresa», *fa il tecnico del Pontecurone.*

Gli azzurri dovranno però dimostrare di aver superato i non pochi problemi evidenziati finora nel reparto offensivo, troppo sterile in fase di conclusione.

r. g.

Promozione - Giocano solo Libarna e Ovadamobili

Due trasferte «possibili»

Ultima sosta, oggi, per il campionato di piemontese (riprenderà domenica prossima), mentre giocano in le due formazioni della provincia impegnate in Promozione ligure.

Secondo confronto esterno consecutivo per il Libarna, impegnato oggi sull'ostico campo della Carcarese. La sconfitta di domenica scorsa a Finale Ligure ha fermato il recupero in graduatoria dei serravallesi, ma la squadra non accusato il colpo.

«A Finale eravamo troppo incompleti — mister Fausto Maluberti — *ed avremmo comunque meritato il pareggio. Anche contro la Carcarese non sarà un facile, ma potremo schierare la formazione migliore e puntare a un risultato positivo».*

La Carcarese, sconfitta domenica scorsa ad Ovada e priva dello squalificato Marcolini, vecchio lupo dell'area di rigore, avrà il dente avvelenato, dovrà anche temere il contropiede vallese.

Nel Libarna, è assente solo l'infortunato Pellegrino, rientreranno invece e Luongo, due «cardine» del collettivo

Libarna: Mogni; na, Moretti; Gacconi, Galardini; Monteleone, Carrea, Aurilia, Luongo.

L'Ovadamobili gioca oggi in trasferta contro il Villanova Bastia. I tecnici Arata e Core hanno predisposto il meglio, per dare un seguito alla serie positiva che si è iniziata proprio quando sono subentrati a mister Paganetto.

Una serie di risultati utili conseguiti turno dopo turno, a dimostrazione anche di un generale miglioramento di «clima» in l'ambiente sportivo.

I due tecnici infatti, contro ogni avversario, hanno sempre saputo migliori schierando il collettivo più idoneo. Lo stesso inserimento in squadra di alcuni giovani è sempre stato positivo. La conduzione tecnica attuata dai due allenatori ha consentito di superare la situazione di emergenza: l'Ovadamobili è ora attestato a metà classifica e, salvo qualche imprevisto, non dovrebbe più essere coinvolto nella lotta per la permanenza in categoria.

Il Villanova Bastia ha tre punti in più dell'Ovadamobili che non ha oggi un compito facile. Tra i tifosi, c'è comunque molta fiducia in un positivo del match.

E' previsto il rientro di D'Intino, mentre non sarà disponibile Barisione.

Ovadamobili: Giacchero; Pesce, Ferrando; Piazza, Pizzorni, Odicino; Canova, D'Intino, Grassi, Subbrero, Moretti.

r. g.

E' stata costituita venerdì sera, dopo quattro anni di dibattito

A Fénis la Cassa rurale che servirà tre Comuni

Vi aderiscono anche Nus e Saint-Marcel - Il presidente è Luigi Cerise, vice Albino Voyat

FENIS — La prima Cassa rurale e artigiana pluricomunale d'Italia è stata costituita venerdì sera in Valle d'Aosta, precisamente a Fénis. [illegible] Comune rappresentato nel nuovo istituto di credito con Nus e [illegible] Marcel.

Presidente della nuova Cassa rurale e artigiana (la seconda costituita in Valle dopo quella di Gressan) è stato nominato Luigi Cerise ex dipendente regionale dell'assessorato Agricoltura e foreste e attuale componente del direttivo [illegible] Fédération des coopératives agricoles valdôtaines.

Vicepresidente è stato [illegible] signato Albino Voyat. [illegible] tre consiglieri [illegible] Peretto, [illegible] Cerise, Franco Rebouiaz, Lino Nossin, Grazia Blanc, Marco Champion (eletti dall'assemblea) e Edo Rean (nominato dalla Regione). Sindaci sono: [illegible] Scalone, Camillo Bottel (eletti dall'assemblea dei soci) e Andrea [illegible] (nominato [illegible] Regione).

Dice il neo-presidente: *«L'idea di costituire una Cassa rurale nella nostra zona è nata circa quattro anni fa, nella riunione delle giunte dei comuni di Fénis, Nus e Saint-Marcel. [illegible] zona [illegible] a tutt'oggi un solo sportello bancario a Nus che copre l'area tra Aosta e Châtillon e [illegible] è quindi sentita l'esigenza di aprire un nuovo istituto al servizio degli agricoltori e artigiani della zona»*.

I comuni di Fénis, Nus e Saint-Marcel sono caratterizzati da una attività agricola e artigianale florida, malgrado non costituisca [illegible] prima fonte di reddito degli abitanti della zona.

All'agricoltura [illegible] particolare si dedicano parecchi pensionati e [illegible] numerosi gli operai e gli impiegati che coltivano la terra come seconda attività. Molti sono anche gli artigiani. Dice [illegible] Cerise: *«Per legge [illegible] to avere sul [illegible] l'80 per cento costituito da agricoltori, abbene noi abbiamo raggiunto il 90 per cento e quando potremo cominciare l'attività bancaria coglieremo l'entrata [illegible] di altre categorie economiche»*.

In quattro anni i promotori dell'iniziativa hanno dovuto superare [illegible] problemi e si [illegible] avvalsi dell'appoggio offerto [illegible] dalla federazione delle [illegible] rurali. Dice Cerise: *«La federazione ci ha seguiti per tutto l'iter burocratico sino alla costituzione del nostro istituto, una importante collaborazione [illegible] è [illegible] dalla Cassa rurale e artigiana di Gressan»*.

Il primo passo è stato compiuto, ora [illegible] però molti altri ostacoli [illegible] superare. Spiega il presidente: *«Il primo problema da risolvere è quello [illegible] trovare una sede adeguata. Stiamo vagliando alcune soluzioni. Quello che è certo è [illegible] sede [illegible] a Fénis, comune più grande e [illegible] il maggior numero di soci sugli oltre [illegible] che hanno [illegible] dato [illegible] apporto finanziario, consentendoci di superare ampiamente il tetto di [illegible] milioni fissato [illegible] legge come capitale sociale minimo»*.

La Cassa rurale e artigiana di Fenis, Nus e Saint Marcel nasce dunque con buone prospettive. Quando potrà cominciare la sua attività [illegible] Risponde [illegible]: *«Prima del prossimo inverno»*.

Beatrice [illegible]

Le [illegible] disegno di legge per la distribuzione del gas

Metano, lotta per le azioni

Si scatena la polemica sulla suddivisione [illegible] quote nella società mista - La maggioranza dovrebbe spettare ai privati, il 45 per cento alla Regione, il resto al Comune di Aosta e ad un pool di paesi

AOSTA — Vi sono novità e anche polemiche sul sistema di distribuzione del metano in Valle. La giunta regionale ha predisposto un progetto di legge per la costituzione d'una società mista (a capitale pubblico e privato) che dovrà gestire il servizio del gas naturale dopo aver realizzato la rete secondaria delle tubazioni. Il testo di legge, prima di arrivare all'approvazione del Consiglio regionale, dovrà essere discusso dalle Commissioni consiliari per lo sviluppo [illegible] (terza commissione [illegible]) presieduta da Angelo [illegible] e per gli [illegible] generali (prima commissione), presieduta da Valerio Benefort.

Dopo mesi di discussioni e anche di vivaci polemiche per i ritardi nel preparare la legge, dopo che la tubazione principale del metanodotto era stata completata dalla Snam (società del gruppo Eni) come preventivato nel novembre dello scorso anno, adesso sembra avviata a conclusione anche la vicenda della [illegible] della rete secondaria, indispensabile per portare il [illegible] nelle fabbriche e nelle [illegible]. Lungo il percorso della [illegible] principale [illegible] però [illegible] costruite [illegible] cabine di decompressione con [illegible] relativa valvole di sicurezza, per consentire [illegible] passare [illegible] maggior diametro ad altre di minor larghezza.

La proposta di legge della giunta prevede la costituzione di una società [illegible] nella quale i privati [illegible] il 51 per cento delle [illegible] il settore pubblico (Regione Valle d'Aosta, Comune di Aosta e Comuni toccati dalla [illegible] principale [illegible] metanodotto) [illegible] il rimanente 49 per cento. Questa quota sarà poi così ripartita: all'Amministrazione regionale [illegible] per cento delle azioni, [illegible] Comune di Aosta il 2 per cento, a tutti gli [illegible] Comuni il 2 per [illegible].

Il consiglio di amministrazione della nuova [illegible] sarà formato da [illegible] persone, [illegible] quali dovranno essere nominate dal privato gruppo. [illegible] detto esplicitamente [illegible] legge, con comprovate capacità e competenza [illegible] gestione dei [illegible] e affini), tre dalla Regione, [illegible] Comune [illegible]

Cinque Caterpillar impegnati nella posa della tubazione del metanodotto nello scavo già preparato

Aosta e una dall'insieme [illegible] Comuni della Bassa e Media Valle [illegible] alla [illegible] nistrazione.

La [illegible] verrà inizialmente costituita con un capitale [illegible] 200 milioni (è [illegible] quota minima [illegible] per formare una spa). E' chiaro che la cifra sarà insufficiente [illegible] della [illegible] (occorreranno [illegible] miliardi) ed esprime soltanto [illegible] volontà politica di creare il presupposto giuridico per procedere nell'applicazione del metano [illegible] costituendo ufficialmente la società. In [illegible] secondo tempo, con un [illegible] di capitale (realizzabile in qualunque momento e senza problemi) [illegible] poi stabilita la reale dotazione finanziaria.

[illegible] proposta [illegible] sollevato sin d'ora [illegible] della sezione [illegible] partito liberale [illegible] Comune [illegible] Aosta, che accusa alcuni partiti [illegible] maggioranza municipale (uv, psi, dc, adp) di aver «regalato il metano [illegible] *Regione*». Secondo i liberali, il metano potrebbe rendere al capoluogo regionale [illegible] centinaia di milioni l'anno [illegible] si costituisse una municipalizzata (azienda comunale del gas, per esempio) per la sola gestione autonoma della distribuzione [illegible] metano [illegible].

Di costanza i liberali [illegible] ne discuterà oggi) avrebbero voluto che il Comune di Aosta (ha il maggior [illegible] di utenti [illegible] agisse [illegible] za partners [illegible] realizzare [illegible] propria rete di [illegible] zione. Invece con la attuale scelta il Comune avrà appena il 2 [illegible] cento della partecipazione [illegible].

[illegible] trenta giorni [illegible] commissioni dovranno esprimere il loro parere, poi [illegible] proposta di legge [illegible] in Consiglio regionale [illegible] il voto definitivo. [illegible] quel [illegible] però, occorreranno ancora tre anni prima che i valdostani possano usare il metano.

Per salvaguardare l'occupazione locale [illegible] che i lavori edili per [illegible] infrastrutture potranno essere affidati a un pool di aziende valdostane, mentre [illegible] le condutture e i sistemi [illegible] sicurezza bisognerà [illegible] per [illegible] specializzate a livello nazionale.

[illegible] Baschiera

Dopo il caso del detenuto ucciso [illegible] un'overdose [illegible] carcere di Brissogne

[illegible] troppi [illegible]

AOSTA — Stato d'emergenza in Valle per la droga, anche [illegible] non ufficialmente dichiarato; nei prossimi giorni il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, che ha anche la carica di prefetto, renderà noto [illegible] comunicato nel quale verranno precisate le iniziative decise per combattere la diffusione della droga in Valle.

Rollandin ha presieduto venerdì nel tardo pomeriggio il Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. Tema affrontato: la lotta alla droga e agli spacciatori. Negli ultimi due mesi vi [illegible] stati in Valle [illegible] morti per droga, una percentuale molto alta, se messa a confronto [illegible] il numero degli abitanti (115 mila circa). Sei morti sulle quali [illegible] taciuti i particolari: [illegible] prensibile il dolore dei famigliari [illegible] vittime, meno comprensibile il silenzio [illegible] chi dovrebbe indicare quale [illegible] la terribile sorte di chi fa uso di droga.

La realtà vale molto più di conferenze, filmati e tavole rotonde. Troppi silenzi sinora si [illegible] stati sulla droga e il pericolo è stato sottovalutato dai cittadini: per il timore di creare allarmismo, si è finito con il far passare sotto silenzio episodi terribilmente emblematici, che potevano cioè dimostrare ai ragazzi dove conduca l'assuefazione agli stupefacenti. In certi casi il silenzio si fa complice. La gente che sa e vede deve parlare, rivolgersi alle [illegible] rità, non tollerare.

Quali argomenti specifici siano stati trattati nella riunione [illegible] Comitato [illegible] è dato sapere: le sedute sono ovviamente segrete. Resta aperto, tra i casi di morte per droga e gli arresti per spaccio, quello [illegible] detenuto Bianco Rosso Vitale, anch'egli tossicodipendente — secondo quanto risulta all'inchiesta —, ma da quando è [illegible] mistero perché l'avvocato difensore dichiara di essere sempre stato all'oscuro di questa sua situazione.

Rosso era un «pentito» della malavita, condannato per rapine in banca. Ora, saputo che era tossicodipendente, quanto potranno ancora valere le sue rivelazioni nei processi di appello? Morto per una overdose o per collasso cardiaco dovuto a un'iniezione d'eroina non potrà più dire che in quel periodo non era preda di stupefacenti, ma parlava con mente limpida.

Tuttavia, sempre in attesa degli esiti dell'autopsia, tutto lascia credere che la morte di Rosso sia casuale. Com'è «casuale» purtroppo ogni morte per droga. Così il Comitato lavorerà in due direzioni: più controllo delle forze dell'ordine e una campagna per sensibilizzare l'opinione pubblica, affinché soprattutto i giovani [illegible] si avvicinino (e [illegible] vengano avviati, perché questo è il vero punto [illegible] affrontare) agli stupefacenti.

Da ieri, inoltre, il Comitato per la difesa dei valori umani raccoglie firme in piazza Chanoux per una petizione da inviare a Craxi contro l'espandersi della droga e della pornografia. Bondaz e Bich hanno aperto l'elenco dei firmatari.

Piero Cerati

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: [illegible] Colonial, regia [illegible] Giulia Tomni, con R. Duvall, J. Savage, R. [illegible]rd, M. Troisi (Italia-Usa 1986) — [illegible] in *America Latina [illegible] riconoscere il cadavere del fratello, terrorista pentito e fuggiasco, si trova coin[volto] in un complicato intrigo politico.* Orario 16; 18; 20; 22.

GIACOSA: Il [illegible] viola. [illegible] 16; 18; 20, 22

ITALIA: Nove settimane e mezzo. Orario: 16, 18, 20, 22

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato min. 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] surprise, regia di Jim Goddard, con Madonna, S. Penn (Usa 1986) — *Avventuriero e missionaria sulle tracce di un misterioso carico d'oppio nel Mar della Cina.* Orario. 16; 20, 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: I pirati, regia di Roman Polanski, con W. Matthau, C. Champion (Francia-Tunisia 1986) — *Capitano pirata e suo assistente sulle tracce di un favoloso tesoro degli incas:* [illegible] *venture, colpi di scena, ironia.* Orario: 18; 20; 22

[illegible]

IDEAL: Gli aristogatti, cartoni animati di Walt Disney. Orario: 15; 21.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951.

MERCATI

[illegible]

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

[illegible] Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Gressan, Pré-St-Didier

Sabato: [illegible] Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey, Aosta.

Domenica: Cogne, Aymavilles.

FARMACIE

AOSTA: Chenal, in [illegible] Croce di Città (chiusura ore 22 [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. 1; ore 12: 6. Umidità: 72 per cento. Venti: calmo.

[illegible]

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Tg3 Sport Regione

RETE ST-VINCENT

13 — Due occhi azzurri, film
20,30 Violenta, film
22,30 Incontro di calcio

ANTENNE 2

14,30 Mac Gyver
15,20 L'école des fans
16,25 La bisque a musique
17 — Hec Ramsey
18,15 Stade 2
19,30 Maguy
20 — Le journal
20,30 Les Enquêtes du commissaire Maigret
22 — Musiques au coeur

TV SUISSE ROMANDE

12,45 Téléjournal
13,05 K2000
14,45 Ski nordique
15,30 L'homme perché les loups
18,15 Empreintes à Olten
18,30 Actualités sportives
19,30 Téléjournal
20 — Eden
20,45 Livre à vous
21,20 Russie: l'aimer ou la quitter
22,15 Téléjournal
22,45 Dernières nouvelles

[illegible]

RADIO DUE

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della [illegible] della Voix de la Vallée

RADIO [illegible] D'AOSTA

PRIMA RETE

8 — Mon pays
10,10 [illegible]
[illegible] Anni di [illegible] presente
11,30 Suona domenica
12 — Gli alpini
12,40 Pomeriggio [illegible]

[illegible]

7,30 Oroscopo
10,30 Gran mattino
11,00 La specialità
11,45 Disco della settimana
15,15 Cin cin cinema
17,45 Sopravvivenza oggi
18,45 Classica/country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,32 93 auguri
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
18,30 Un disco da ricordare
19 — Spettacoli-informazione

RADIO [illegible] E R[illegible]

10 — Buongiorno con Dario
11 — Super genio
12 — Pomeriggio dallo studio 2

[illegible]IO PROPOSTA

9 — Con Mgr. Lari
10 — Santa Messa
11 — Arcobaleno
20,40 Dice la mia preghiera
21 — Contromano
22 — L'Angelus del Papa
22,10 Finalmente domenica

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
19 — Chi ascolta trova
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

TOP ITALIA RADIO

7 — Nicoletta Zema
9,15 L'occasione
10,15 Oroscopo
14 — Disco Tir
14,30 Francesco Acampora
19 — Notturno Tir

Oggi alle 13,30 [illegible] sfilata dei carri alleg[o]rici del carnevale

Festa degli «Arlequins» a Gressan

La maschera tradizionale del paese indosserà il nuovo costume con i colori giallo e nero, così [illegible] ricordano gli anziani - Fra gli ospiti i gruppi di Aymavilles, Sorreley, Gignod, St-Martin e Senin

GRESSAN — Oggi gran festa a Gressan con le maschere [illegible] carnevale, [illegible] manifestazione alla quale parteciperà l'intero paese e gli ospiti di Aymavilles e Saint-Martin de Corléans [illegible] i loro carri allegorici; [illegible] Sorreley e Gignod [illegible] le bellissime maschere; di Senin con il corteo mascherato e di [illegible] a cavallo.

Dice Giuseppe Chamin, presidente [illegible] Pro loco: *«La manifestazione è stata organizzata [illegible] del carnevale di Gressan, che ha lavorato per più di un mese alla preparazione [illegible] carri, e con la collaborazione della Pro loco e della [illegible] rurale e artigiana di Gressan»*.

Continua Chamin: *«Il comitato del carnevale è formato da una decina di persone alle quali si deve la riscoperta di una tradizione che sembrava perduta»*. Sono infatti sei anni che Gressan [illegible] il suo [illegible] vale, caratterizzato, nei giorni precedenti la [illegible] dal giusto alone di mistero [illegible] soggetti scelti dagli organizzatori per [illegible] carri allegorici.

[illegible] Chamin: *«La [illegible] loco parteciperà [illegible] corteo [illegible] un carro trasformato [illegible] mini-discoteca per i bambini e che ricorda uno chalet. Si sa che il comitato ha preparato altri carri [illegible] potranno [illegible] visti soltanto oggi, quando con l'inizio della sfilata sarà svelato il segreto»*.

[illegible] corteo dei carri [illegible] prenderà il via alle [illegible] dalla piazza del municipio e [illegible] lungo giro in paese (è prevista una durata di tre ore).

Alla sfilata, con i carri di Gressan e i gruppi dei paesi ospiti parteciperanno decine e decine di maschere tra le quali tanti «Arlequins», il [illegible] tradizionale della lo[illegible].

Spiega [illegible] Giuseppe Chamin: *«In passato i nostri Arlequins erano [illegible] e quadretti verdi e gialli o rossi e verdi. Dallo scorso anno invece, dopo uno studio sulle origini [illegible] maschera, [illegible] stati fatti nuovi costumi gialli e neri, i colori autentici [illegible] nostri vecchi»*.

Gli Arlequins con i loro cappelli alti 80 centimetri e gli innumerevoli campanacci appesi [illegible] richiameranno la gente a [illegible] e, come vuole la tradizione, accetteranno [illegible] buoni bicchiere di vino. Al termine della sfilata la festa continuerà con la distribuzione delle «bugie» (i [illegible] di carnevale) ai bambini e [illegible] minestrone a tutti sul piazzale delle scuole.

Alle 16,30, [illegible] dancing Pezzoli, [illegible] dato l'inizio alle danze, che termineranno a notte fonda. Gressan non concluderà [illegible] il carnevale in [illegible]: [illegible] 3 [illegible] è infatti già in programma, alle 21 sempre nel dancing Pezzoli, il «Gran ballo in maschera», [illegible] casse-croûte offerta dal comitato promotore.

Nel carnevale si uniscono dunque tradizione e attualità: dai costumi che ripetono ritualità [illegible] passato nelle fogge e nei colori. Una [illegible] nata [illegible] grande [illegible]. Gressan balza subito alla ribalta con prepotenza nel carnevale 1987, anche se altri paesi l'hanno preceduto e mentre si preparano Verrès, Pont-Saint-Martin, Fénis e la [illegible] Freide, tutti [illegible] antichi costumi.

E, se proprio si deve dar ascolto a poche indiscrezioni, oggi a Gressan sfileranno un carro dedicato al gioco [illegible] uno all'immancabile Festival di Sanremo [illegible] un altro [illegible] la storia dell'uomo dalle origini all'era del computer, un altro ancora ricostruirà «lo pelio», la stanza dell'antica [illegible] valdostana dove [illegible] festeggiare e fare [illegible] la «veillà», poi [illegible] per i bambini. Di più non si può sapere.

b. m.

Gressan. Le [illegible] del [illegible] si preparano per la sfilata sui carri allegorici (De Tommaso)

in breve

[illegible] A Valgrisenche una frana sulla strada

ARVIER — L'altra notte una frana è caduta [illegible] strada regionale della Valgrisenche. Verso le 4 del mattino alcune rocce [illegible] sono [illegible] te [illegible] zona del castello [illegible] Montmayeur, dove sono in costruzione dei paramassi e dove già nell'autunno [illegible] era avvenuto [illegible] incidente analogo.

Uomini e mezzi della Regione sono subito intervenuti e [illegible] ieri la strada era libera dai sassi e dal terriccio. Causa dell'incidente è stata la pioggia, filtrata nel terreno sino a provocarne il cedimento. Lunedì nella [illegible] è in programma [illegible] sopralluogo.

AOSTA — Ancora una [illegible] del prezzo della benzina [illegible] quistata con i «buoni». Da [illegible] un litro di super [illegible] alla pompa 316 lire, contro le precedenti 322. [illegible] un litro di normale costa [illegible] invece di 272. Il ribasso di sei lire è dovuto all'adeguamento dei costi alla media europea.

In campo nazionale la diminuzione del prezzo della benzina è stata fiscalizzata, quindi senza «buoni» la super costa sempre 1280 lire il litro e la normale 1230. Diminuito in Valle anche il gasolio, che con i «buoni» è passato dalle precedenti 353 lire il litro [illegible] 337.

Una studentessa di Aosta ha vinto a Torino un concorso nazionale

Silvia, [illegible]

Silvia Berruto

AOSTA — Silvia Berruto, 26 anni, di Aosta, studentessa di lingue all'università di Torino nella facoltà di Lettere e filosofia con una tesi, già assegnata, sull'omosessualità nell'opera di Jean Genet, ha vinto la terza edizione del concorso nazionale «*Una poesia d'amore*» organizzato dal Centro studi di Anna Kuliscioff di Torino. Il premio le è stato consegnato ieri, giorno di San Valentino, nel capoluogo piemontese. La sua «*Sweet Ballad*» si è imposta su 450 testi inviati da poeti di tutta l'Italia. Ora due raccolte di sue poesie sono pronte per la stampa.

Fotografa professionista, con parecchie «personali» all'attivo, Silvia Berruto insegna (oltre alla fotografia e al nuoto) francese e italiano come supplente e ha come hobby la musica, la lettura, gli sport, soprattutto quelli legati al mare. E' nata a Brescia, ma è giunta in Valle quando aveva pochi mesi.

«Ho scritto le mie prime poesie il 7 ottobre 1979, lo ricordo perché ho l'abitudine di segnare la data su ogni mia composizione. Ero al liceo classico. Durante l'ora di francese ho cominciato i versi sul margine del libro, poi ho continuato. La poesia [illegible] intitolata 'Il mio tempo'», dice Silvia.

«Non sento il bisogno di pubblicare mie opere in Valle, è una scelta, nulla e nessuno mi condiziona in questo. Esistono poeti in Valle, ma sulla loro validità non posso esprimermi, certo vi sono poche pubblicazioni di versi, e questo è un vero peccato».

p. cer.

Promesse di gol ed emozioni, ma c'è il rischio di una partita molto prudente

Derby, pareggio annunciato?

Qui Saint-Vincent. Puia non si sbilancia: «Siamo in un periodo poco brillante» - Cusano, invece, attacca: «Vinceremo, così i tifosi non si lamenteranno più» - Orsini in tribuna

ST-VINCENT — Un [illegible] punto conquistato nelle ultime quattro partite (0 a 0 a Savona), [illegible] consecutive (3 a 0 interno con la Biellese e 1 a 0 ad Albenga). [illegible] Canal, Orsini e Riccardino infortunati, il Saint-Vincent affronta il derby di oggi (inizio alle [illegible] in [illegible] di emergenza e con la necessità di ottenere un risultato positivo per migliorare una classifica che si è fatta preoccupante.

Giorgio [illegible] conta però proprio sulla stracittadina [illegible] riprendere la marcia [illegible] posizioni di graduatoria più tranquille. Dice l'allenatore biancoceleste: *«Il derby è la partita [illegible] per caricare i ragazzi e per dare ai tifosi una soddisfazione notevole. E' vero che stiamo attraversando un momento tutt'altro che brillante. [illegible] teniamo in [illegible] conto [illegible] abbiamo compiuto tre trasferte in terra ligure negli ultimi quattro incontri e [illegible] dovuto fare a meno di alcune pedine fondamentali a [illegible] di una serie malaugurata di infortuni».*

Il «mister» conta molto su una prova d'orgoglio [illegible] squadra, ma sottolinea: *«Non bisognerà assolutamente sottovalutare l'Aosta perché è insidiosa in contropiede, quindi dovremo fare attenzione a non sbilanciarci troppo e concedere ai [illegible] spazi preziosi per le [illegible] di rimessa. Puntiamo, in ogni caso, alla vittoria e faremo il possibile per [illegible] quistare i due punti».*

I [illegible] si aspettano una [illegible] piena di sbadigli e di noia, come spesso accade nel derby, ma Puia non ne condivide le pessimistiche previsioni e dice: *«Sono convinto [illegible] un derby ricco di spunti interessanti e palpitante per tutti i novanta minuti di gioco. Come ogni stracittadina, anche questa è [illegible] a qualsiasi sorpresa e [illegible] che gli uomini determinanti potrebbero [illegible] Valera e Vascimino da una parte e Cusano e Signetto dall'altra».*

Soltanto all'ultimo momento Puia deciderà la formazione, ma inizialmente il Saint-Vincent dovrebbe [illegible] schierarsi con: Fessia, [illegible] Milazzo, Strello, Saccavino, Signetto, [illegible]llo (Capobianco), Cavilletti, Cusano, Montefusco, Garattini.

Puia sembra [illegible] qualcosa da spiegare a Fessia, che, a sua volta, pare rispondergli: «Io non c'entro»

I giocatori [illegible] convinti di riuscire a conquistare [illegible] preziosa [illegible] Infatti capitan Cusano: *«Un pareggio non ci sta assolutamente bene. Vogliamo incamerare [illegible] punti e sono convinto che il pubblico assi[illegible] e [illegible] derby agonisticamente [illegible] valido. I [illegible] tifosi devono però smetterla di lamentarsi per le partenze di alcuni giocatori dello [illegible] pensare esclusivamente alla squadra di questa stagione. Se non siamo riusciti a ottenere una classifica brillante, [illegible] quella passata è perché alcuni elementi, soprattutto i più giovani, non [illegible] riu[illegible] ad esprimersi [illegible] che i [illegible] visti protagonisti [illegible] nel campionato Interregionale. Anche la difesa [illegible] essere [illegible] continuamente sotto [illegible] perché la prestazione [illegible] compagine va sempre giudicata nel suo insieme e non a settori».*

Mauro Cusano

Prosegue Cusano: *«Le assenze di Canal, Orsini e Riccardino av[illegible]no certamente il loro peso, ma sinora i sostituti hanno sempre lottato [illegible] grande determinazione, quindi non è il caso di [illegible] per questo periodo piuttosto difficile. E' importante, invece, reagire e sono convinto che nel derby sapremo ritrovare tutta la grinta necessaria per conquistare una vittoria estremamente importante».*

Orsini soffrirà dalla tribuna. Il centrocampista non si è [illegible] ristabilito dopo il grave [illegible] di Albenga, ma è sicuro di poter assistere ad un successo dei suoi compagni e dice: *«Il Saint-Vincent riuscirà a battere l'Aosta e a risalire [illegible] la china. Personalmente speravo in una nevicata e nel rinvio per essere presente alla partita e per vendicarmi del gol annullatomi ingiustamente all'andata. [illegible] dire che mi accontenterò di assistere alla vittoria del Saint-Vincent da spettatore».*

Sigfrido Beneyton

Qui Aosta. Bastoni: «L'obiettivo minimo è non perdere» Il portiere [illegible]: «Potrebbe ripetersi lo 0-0 dell'andata»

AOSTA — *«Cercheremo di sfruttare il [illegible] buon [illegible] mento e quello [illegible] molto brillante del Saint-Vincent per proseguire la serie positiva e avvicinarci [illegible] ulteriormente alla salvezza»:* Mario Bastoni vuole conqui[illegible] un risultato utile anche nel derby, ma nello [illegible] tempo teme la voglia di riscatto del [illegible]. Dice infatti l'allenatore aostano: *«La compagine [illegible] tenterà di riscattare le ultime sfortunate prestazioni [illegible] una vittoria [illegible] stracittadina e dovremo quindi scendere in campo con la massima concentrazione».*

L'Aosta si presenta al derby galvanizzata [illegible] successo sulla capolista Saviglianese (1 a 1) e dal [illegible] gio ottenuto contro il Moncalieri (0 a 0), che le hanno consentito di agganciare il Saint-Vincent a quota di[illegible]. Dice ancora Bastoni: *«Dopo [illegible] riusciti a raggiungere i torinesi faremo il possibile per [illegible] lasciarci nuovamente staccare. L'obiettivo minimo che ci prefiggiamo è quindi quello del pareggio, ma non rinunceremo certamente a tentare di vincere. Il derby è comunque partita aperta a qualsiasi risultato e lo stimolo della stracittadina raddoppierà il desiderio di [illegible] cesso».*

Sergio Duò

I problemi [illegible] imperfetto [illegible] di Valera e di Gregorio. Il regista non ha partecipato agli allenamenti di martedì e giovedì, ma ha ripreso la preparazione venerdì, pur non forzando, e soltanto all'ultimo momento Bastoni [illegible] derà se rischiarlo. Gregorio risente, invece, di un dolore al ginocchio ed è fermo da quindici giorni. Il suo [illegible] però è quindi assai difficile e con ogni probabilità, sarà ancora Duò a ricoprire il ruolo di libero.

La formazione [illegible] proba[illegible] dell'Aosta è comunque la seguente: Bravi, [illegible] Telesforo, [illegible] Duò, Bastoni, Seravalle, Anile, Moncada, Valera (Gambetta), Vascimino. Psicologicamente e moralmente i rossoneri partono avvantaggiati dalle risultanze [illegible] ultimi incontri, ma Bastoni sottolinea come *«nel derby non ci sono mai dei favoriti e poi non scordiamoci che giochiamo in trasferta, quindi il fattore campo avrà la sua importanza. Tatticamente la partita potrà mutare [illegible] in qualsiasi momento a seconda delle circostanze che si verranno a determinare nell'incontro».*

L'importanza del risultato viene sottolineata dal portiere Enzo Bravi: *«Un pareggio consentirebbe ad [illegible] trambe le formazioni di fare un buon [illegible] verso la salvezza, ma è evidente che [illegible] sia il Saint-Vincent faremo il possibile per conquistare una [illegible] che potrebbe [illegible] determinante per il prosieguo [illegible] campionato. Potrebbe anche ripetersi lo 0 a 0 dell'andata. Il riaccendersi delle polemiche sul gol annullato a Orsini [illegible] Aosta non dovrà però condizionare l'incontro perché [illegible] noi l'anno scorso a Saint-Vincent abbiamo lasciato per strada un punto che poteva costarci la retrocessione per una [illegible] arbitrale».*

a. b.

Occhi puntati su Albarello

Il fondista valdostano è impegnato oggi [illegible] quindici chilometri mondiale - Speranze anche per Polvara

AOSTA — [illegible] matti[illegible] campionati [illegible] di fondo a Oberstdorf, in Germania Occidentale, si disputa la 15 chilometri maschile a passo tradizionale. Alla [illegible] partecipano gli italiani [illegible] Zoli, Marco Albarello, Gianfranco [illegible] e Giorgio Vanzetta.

Molta soprattutto l'attesa per il [illegible] Albarello, che dopo il pregevole spunto agonistico offerto nella [illegible] chilometri, ha [illegible] di [illegible] valide [illegible] per puntare ad un posto sul podio iridato.

[illegible] questa distanza Albarello dovrà poi difendere il titolo di campione [illegible] e [illegible] saprà lottare con la [illegible] generosità dimostrata [illegible] distanza doppia avrà certa[illegible]e la possibilità di rega[illegible] alla Valle una medaglia.

Accanto a lui, in difesa dei colori del Centro sportivo Esercito di Courmayeur, vi sarà Gianfranco Polvara, [illegible] atleta molto regolare che, dopo il quindicesimo posto ottenuto nella [illegible] chilometri, può a sua volta [illegible] questa [illegible] un piazzamento migliore.

Gabriella Carrel, la giovane atleta dello sci club Pailère, [illegible] invece [illegible] posto nella [illegible] chilometri disputati con il passo [illegible] prima prova femminile [illegible] campionati [illegible] di fondo. Un piazzamento onorevole per la vice campionessa italiana su questa distanza.

La gara è stata molto dura e selettiva per le d[illegible] condizioni della neve. Gabriella Carrel ha accusato al termine un ritardo di 3'35" [illegible] vincitrice, la norvegese Anne Jahren. E' [illegible] questa l'unica competizione [illegible] quale ha preso parte la rappresentativa valdostana che subito dopo è ripartita per l'Austria, dove [illegible] impegnata, a Pongau, in una gara di 10 [illegible] l'Alpen Cup.

r. s.

Medaglie d'oro per i vigili

Nei campionati [illegible] polizia municipale - La squadra valdostana ha vinto la staffetta e [illegible] Savioz la prova di fondo

AOSTA — Sandro Savioz, di Aymavilles, tesserato per lo sci club Drink; Guido Vuillen, di Arvier, tesserato per lo sci club Corrado Gex (di cui è presidente); Arturo Gonthier, di Villeneuve, [illegible] sci [illegible] Rhêmes-Notre-Dame-Saint-Oyen [illegible] Vallée d'Aosta, sono i tre atleti della rappresentativa valdostana che a Trento, sulle nevi del Monte Bondone, hanno vinto per il secondo anno consecutivo il titolo [illegible] di staffetta tre per cinque chilometri nell'ambito dei campionati italiani di fondo riservati alle polizie municipali d'Italia.

Nella [illegible] i vigili urbani valdostani [illegible] stati la grande sorpresa della [illegible] conquistando la medaglia di bronzo nella gara di fondo individuale con Guido Vuillen e piazzando Sandro Savioz al quinto posto e Arturo Gonthier all'ottavo. Quest'anno invece il [illegible] nella diciottesima edizione dei campionati di sci riservati alle polizie municipali è [illegible] completo.

Nella gara di fondo si è laureato infatti campione italiano Sandro Savioz (molto conosciuto dagli sportivi valdostani perché è il centravanti della squadra di calcio dell'Aymavilles), che ha preceduto Guido Vuillen, mentre Arturo Gonthier si è piazzato quarto assoluto, a pochi secondi dalla medaglia di [illegible].

Ricorda Arturo Gonthier, di Villeneuve: *«Ci eravamo preparati con maggior cura per questi campionati e proprio a Rhêmes-Notre-Dame abbiamo effettuato negli ultimi tempi gli allenamenti più intensi. Non pen[illegible] però di riuscire ad [illegible] questo en-plein e credo che per il prossimo [illegible] tutti i nostri avversari si presenteranno molto più preparati per interrompere quello [illegible] è stato, quest'anno, un autentico dominio [illegible] valdostani».*

c. g.

I valdostani hanno conquistato due medaglie nei campionati italiani a Cogne

Biathlon, promesse mantenute

Andrea Cavagnet ha vinto nella categoria aspiranti, mentre [illegible] Jeantet, negli allievi, è giunto terzo L'allenatore [illegible] Cavagnet: «Risultato molto positivo, anche se l'emozione ha giocato brutti scherzi»

Andrea Cavagnet

Stefano Jeantet

COGNE — Una medaglia d'oro e una di bronzo sono state conquistate ieri mattina a Cogne dagli atleti valdostani nella prima giornata dei campionati italiani giovani di biathlon. Nella categoria aspiranti ha vinto Andrea Cavagnet, mentre negli allievi Stefano Jeantet è giunto terzo. Entrambi difendono i colori dello sci club Gran Paradiso e fanno parte della squadra Asiva di biathlon affidata all'allenatore Fabio Cavagnet.

Molto pubblico assiepato soprattutto nelle vicinanze del poligono di tiro ha assistito alle gare e questo in un certo senso non ha favorito i biathleti valdostani, i quali hanno «patito» moltissimo l'emozione di dover gareggiare sulle nevi di casa. I primi a partire sono stati gli allievi e nella prima serie di tiri sono stati molto precisi Patrick Favre, di Bionaz e Luigi Marchionni, di Gressoney, che hanno centrato tutti e cinque i bersagli. Stefano Jeantet, invece, [illegible] metteva un errore e vedeva così pregiudicate le sue possibilità di vittoria. [illegible] bene si comportava anche Gianni Gens, che non sbagliava neppure un colpo.

Nella [illegible] serie Pa[illegible] giungeva al poligono un po' affaticato e faceva tre errori; Stefano Jeantet, molto emozionato (la [illegible] si svolgeva a poche centinaia [illegible] casa sua), [illegible] altri due tiri e vedeva sfumare anche la medaglia d'argento. *«Peccato, avrei potuto anche vincere, però una medaglia ai campionati italiani è sempre importante e [illegible] contento ugualmente»,* commentava Jeantet.

Nella classifica finale la vittoria è andata all'altoatesino Klaus Auschentaller, davanti [illegible] di squadra Joaquin Messner, staccato di 38 secondi, al terzo posto Stefano Jeantet a 38" e quarto con zero penalità al tiro Gianni Gens [illegible] secondi. [illegible] a 1'3".

Partivano poi gli aspiranti ed era esaltante la prova di Andrea Cavagnet che centrava tutti i tiri nella prima serie al poligono, [illegible] brizio Curtaz e Tiziano Co[illegible] vanificavano le eccellenti prestazioni nel fondo con alcuni banali errori sui bersagli. Nella serie di tiri dalla posizione in piedi Andrea Cavagnet sbagliava molto e centrava un solo bersaglio, [illegible] fortuna anche gli avversari più pericolosi [illegible] imprecisi e così Cavagnet, sfruttando [illegible] condizione atletica superiore [illegible] riusciva negli [illegible] chilometri a mantenere [illegible] vantaggio sufficiente per [illegible] la medaglia d'oro. Sbagliavano parecchi tiri anche Curtaz e Comlotto, che si classificavano lontano dai primi.

Felice, il neo-campione italiano: *«Ho avuto un po' di paura dopo [illegible] errori commessi al poligono, sapevo che nella [illegible] di fondo potevo sfruttare un certo vantaggio nei confronti dei [illegible] avversari però ho commesso qualche penalità di troppo».*

L'allenatore [illegible] Cavagnet, che ha seguito con trepidazione i suoi ragazzi, non [illegible] la sua gioia e dice: *«E' un bilancio molto positivo e credo che si debba essere contenti; mi dispiace che nella seconda serie di tiri i ragazzi si siano emozionati un po' troppo, fallendo [illegible] la possibilità di vincere [illegible] medaglie. Ci sono comunque i [illegible] sufficienti per [illegible] che il biathlon in Valle d'Aosta è una bella realtà».*

[illegible] Gobbo

Gli Usa e la Vallée

CERVINIA — L'esito [illegible] «tasting wine» [illegible] pratutto sorpresa: il vino era un Petit Rouge di Morgex, Valle d'Aosta. *«Non potevamo immaginare [illegible] regione di grandi montagne [illegible] potesse produrre anche un buon vino come questo»,* ha detto Penny Charlotte [illegible] non aveva indovinato la provenienza del vino sottopostole per l'assaggio.

Penny, come la chiamano gli [illegible], americana della [illegible] Carolina, è una bru[illegible] graziosa e molto vivace, titolare di una grande agenzia di viaggi. E' la capo-comitiva di [illegible] di responsabili di importanti agenzie di viaggio americane (8 uomini e 14 donne).

Benché [illegible] gente che gira il mondo per professione, la maggior parte di [illegible] agenti americani è [illegible] Valle [illegible] la prima volta. *«L'Italia è nota in America soprattutto per le città d'arte, il sole e il mare del vostro Sud»,* si giustifica per la lacuna Penny.

Il «tasting wine» è invece [illegible] divertente «invenzione» [illegible] dei più vecchi hôtel-ristoranti di Cervinia, [illegible] pletamente ristrutturato la [illegible] estate, e che si trova, un po' appartato, [illegible] balze dell'antico [illegible]. I [illegible] tessali devono esprimere, con un punteggio, [illegible] ristiche e la provenienza del vino assaggiato. [illegible] d'argento di sommelier (senza certificato d'autenticità) è l'ambito premio.

L'altra sera è toccato a Barbara McCormick, molto stupita di scoprirsi anche esperta di vini. Appariva felice, [illegible] pure Adria Joseph di Washington, festeggiata per il suo compleanno. Nancy Harrington, organizzatrice del viaggio, e John Bogel, regional manager della Twa (Transworld Airlines), hanno [illegible] che i tour operators sono [illegible] piacevolmente sorpresi [illegible] «scoperte» (oltre quella del vino) [illegible] ai Breuil e in Valle.

«La grande varietà di piatti tipici degustata, la bellezza e comodità delle piste, la maestosità delle montagne e, soprattutto, la cortesia e il calore umano della sua gente».

Luigi Castellarin

[illegible] Una mostra di dieci artisti

AOSTA — Si è inaugurata ieri sera alle 18 alla Torre del Lebbroso di Aosta la mostra *«Allitterazioni - dieci artisti del Mac fra ieri e oggi».* Il Movimento arte concreta (Mac) è stato uno dei più importanti gruppi artistici del dopoguerra in Italia. Fondato a Milano nel 1948 da Gillo Dorfles (sarà presente questa sera al vernissage), Gianni Monnet, Bruno Munari, Atanasio Soldati, ha avuto una grande diffusione in tutta l'Italia.

Animata assemblea [illegible] l'assessore Bertolino

Asti, benzinai polemici contro gli spostamenti

Prevista anche la riduzione da 65 a 54 impianti in [illegible] anni

ASTI — [illegible] assemblea, giovedì sera a palazzo Ottolenghi, dei gestori degli impianti per la distribuzione di carburanti, invitati dall'assessore [illegible] Commercio, Gianni Bertolino.

L'assessore nell'aprire il dibattito ha annunciato che l'amministrazione comunale [illegible] completando il nuovo piano commerciale. «*Dopo le assemblee degli esercenti e [illegible] commercianti* — ha detto Bertolino — *questa sera è la volta dei benzinai. E' stata effettuata una mappa dei [illegible] e dei trasferimenti: attualmente gli impianti nel territorio [illegible] nale sono 65 e scenderanno in meno di due anni a 54*». A questo punto la gerente di [illegible] grida: «*Chissà [illegible] daranno [illegible] integrazione per quelli che dovranno chiudere l'impianto*». [illegible] lino riprende il discorso: «*Il nuovo piano commerciale ha una validità [illegible] anni*».

L'assessore ha [illegible] annunciato che [illegible] servizio spariranno [illegible] Torino, altre sorgeranno nella zona [illegible] San Marzanotto, corso Venezia, in località [illegible] Palucco e nei pressi [illegible] Serravalle. [illegible] anche eliminato l'impianto attualmente esistente [illegible] piazza del Palio. Bertolino [illegible] inoltre richiamato l'attenzione dei gestori sul fatto che diversi impianti sono superati e posti in punti nevralgici del traffico.

[illegible] interruzioni [illegible] parte [illegible] gestori. «*Finiremo in qualche zona con scarsità [illegible] traffico automobilistico e a questo punto dove andremo a mangiare?*», esclama uno dei cinquanta gestori in sala. Poi scoppia [illegible] vivace discussione tra i presenti: si arriva anche alle parolacce, qualcuno abbandona la sala. [illegible] chiedono all'assessore [illegible] modifica degli orari, la chiusura del sabato pomeriggio invece del giovedì come avviene ora. L'assessore replica: «*Siete stati voi a [illegible] sulla [illegible] pomeridiana*». Qualcuno urla: «*Non è vero*».

C'è chi lamenta che alcuni «colleghi» non rispettano gli orari di chiusura, chi invece [illegible] «bersagliato» [illegible] multe dei vigili urbani magari per un cartello fuori posto. Interviene anche Tito Saluta, direttore dell'Unione Commercianti, il quale chiarisce che il [illegible] piano mira ad una razionalizzazione dell'intero sistema distributivo [illegible] che le singole situazioni saranno tenute in evi[illegible].

Bertolino [illegible] pure affrontato il discorso della creazione di nuovi parcheggi controllati (a pagamento), «*al fine di favorire l'avvicendamento e garantire agli utenti la possibilità di trovare spazi liberi*». Per il momento sono state individuate queste aree per la [illegible] di nuovi parcheggi: piazza del Pilone, zona San Pietro, via Brovardi nelle adiacenze dell'ex centrale del latte. Gli assessori alla Viabilità e dei Lavori pubblici stanno anche completando lo studio per realizzare parcheggi sotterranei in piazza Alfieri e in piazza Catena.

L'assemblea dei gestori [illegible] carburanti si è conclusa senza alcuna decisione. Saranno però ancora sentiti i responsabili delle organizzazioni di categoria prima della stesura definitiva del piano nel suo complesso che nel marzo prossimo sarà discusso dalla giunta e poi [illegible] posto ad approvazione da parte del Consiglio comunale.

Vittorio [illegible]

Disoccupazione speciale per gli ex Ib-Mei

ASTI — Il ministro del Lavoro, De [illegible], ha firmato il decreto che concede l'indennità di disoccupazione speciale per i 300 ex lavoratori della Ib-Mei. Il decreto prevede la corresponsione dell'indennità del periodo 20 agosto 1986-15 febbraio 1987. La notizia [illegible] firma del decreto è giunta ieri mattina, con un telegramma al sindaco di Asti In[illegible] capo della segreteria del ministro. Sono stati subito informati i sindacati e gli interessati che nei giorni [illegible] avevano protestato [illegible] la [illegible] corresponsione dell'indennità.

Undici arresti della polizia tra spacciatori e tossicodipendenti astigiani

Un agente nella rete antidroga

In carcere la coppia che gestiva un piccolo bar a Sessant e il fratello della donna - Il poliziotto pare fosse amico di [illegible] giovane [illegible] legata al clan di Sandrino Cottone - Una operazione dei carabinieri [illegible] altri cinque arresti

Quattro degli arrestati nella retata anti-droga: [illegible] sinistra Walter Marchesi, Maria Zedda, Gabriele Stennardo [illegible] Cottone

ASTI — Sono saliti a undici gli arresti compiuti dalla Squadra mobile per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'undicesimo arrestato è un agente di polizia [illegible] servizio presso la Questura di Asti. Si chiama Fedele Pagano, 34 anni, celibe, di origine calabrese. Arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore e sospeso dal servizio, [illegible] trova attualmente agli arresti domiciliari in Asti. A suo carico sono state riscontrate responsabilità per quanto concerne il traffico di droga. I nomi delle persone finite nella rete [illegible] sono stati [illegible] noti [illegible] mattina, durante una conferenza stampa, dal questore Cosci, insediatosi ad Asti nel gennaio scorso.

Alcuni sono personaggi già noti agli schedari della polizia [illegible] pregiudicati, tossicodipendenti, spacciatori. L'operazione della polizia, iniziata nell'autunno scorso e [illegible] dotta con grande spiegamento di forze e l'impiego di unità cinofile, ha permesso anche di smantellare, in un bar in frazione Sessant, un centro per lo smistamento di [illegible] stupefacenti. I gerenti sono stati arrestati. La quantità di droga sequestrata complessivamente non è stata ancora resa nota, anche perché l'indagine diretta [illegible] commissario Pier Antonio Toro e dal vicequestore Tullio Dazzani, non è ancora stata completata.

I primi ad essere [illegible] nello scorso novembre [illegible] stati due pregiudicati di Asti, Rosario Disco, 22 anni, [illegible] Cavallotti 86 e Fiorenzo Rocca, [illegible] anni, via Guttuari 11, sorpresi in flagranza di detenzione e spaccio di eroina. Il Disco, che è tossicodipendente, è anche [illegible] tato di ricettazione di oggetti ottenuti dai tossicodipen[illegible] [illegible] abitualmente riforniva.

Dopo i primi [illegible] arresti si è innestata una [illegible] a catena. Pedinamenti, appostamenti, perquisizioni, hanno portato rapidamente ad altri arresti. Durante un'irruzione [illegible] suo [illegible], Sandrino Cottone, 20 anni, tossicodipendente, [illegible] XX Settembre, fratello del noto fantino [illegible] Palio di [illegible] «Truciolo», veniva sorpreso dalla polizia [illegible] preparare [illegible] dosi di eroina da spacciare; quindi era la volta di Gioacchino Bianchin, 24 anni, via Lessona, pregiudicato, [illegible] per detenzione e spaccio di eroina. Su mandato di cattura del giudice istruttore [illegible] le manette anche per i due gerenti del bar [illegible] piazza Umberto I, a Sessant, tenuto d'occhio da tempo, per [illegible] ni «movimenti». Una piccola centrale dello smercio [illegible] avanti da Maria [illegible] Zedda, 35 anni, e [illegible] marito Walter Marchesi, 36 anni, abitanti entrambi in regione Case Bruciate. Arrestato per detenzione e spaccio di eroina anche il fratello [illegible] Zedda, Elia di 26 anni.

Ai primi di febbraio gli ultimi indiziati finivano [illegible] maglie [illegible] Mobile. I loro [illegible]: Gabriele Stennardo, 29 anni, piazza Nino Bixio, Graziella Musso, 34 anni, convivente del Cottone e una giovane cuoca incensurata, Felicia Capone, residente in corso Alba, arrestata assieme all'agente Fedele Pagano, con il quale pare avesse da tempo una relazione sentimentale.

Durante l'operazione [illegible] state sequestrate anche numerose bilancine di precisione usate per preparare le dosi e sostanze che vengono [illegible] dagli spacciatori per «tagliare» gli stupefacenti.

Il fenomeno droga è in ascesa nell'Astigiano, in particolare per quanto riguarda il piccolo traffico.

■ Una serie di arresti e perquisizioni sono stati [illegible] piuti [illegible] carabinieri [illegible] gruppo di Asti in tutta la provincia. Cinque le persone finite in carcere con accuse varie. Due le persone fermate [illegible] detenzione e spaccio di stupefacenti. La prima è stata [illegible] stazione ferroviaria di Asti: è Mario Orasco, 43 anni, via [illegible] Micca, con numerosi precedenti penali. I carabinieri lo [illegible] bloccato mentre scendeva da un treno proveniente da Torino. [illegible] nella giacca è stata trovata una bustina [illegible] circa 5 grammi di eroina.

A Castiusco invece, durante un normale servizio di pattugliamento, è stato arrestato un minorenne di Orasolo, A. T., 16 anni, trovato in possesso di 20 grammi di sostanze stupefacenti. Nella stessa operazione i carabinieri hanno [illegible] un giovane di Genova da tempo residente ad Asti, Pietro Origlia, 22 anni. E' accusato, insieme a [illegible] De Giorgi, 32 anni, di San Damiano, pluripregiudicato, di detenzione abusiva di armi e [illegible]. Il De Giorgi era stato bloccato [illegible] militari all'interno del ritrovo «Il chiosc» di Motta [illegible] stigliole. Alla vista dei carabinieri, il pregiudicato si era disfatto di una pistola Smith & Wesson, consegnandola all'Origlia, il quale era riuscito a fuggire dal locale, lasciando però [illegible] a l'[illegible]. I carabinieri lo hanno successivamente individuato e arrestato. La pistola, che aveva la matricola cancellata, era stata rubata.

Infine i carabinieri di Nizza hanno [illegible] Francesco Caniccatti, 45 anni, via Bona: era [illegible] un or[illegible] della [illegible] di Torino per atti immorali.

Franco Cavagnino

In Consiglio si discuterà di straordinari

ASTI — Domani alle ore 20,30 è convocato il Consiglio comunale. Il primo argomento all'ordine del giorno la discussione della mozione comunista [illegible] lavoro straordinario. Altri argomenti: il conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1985, il piano di localizzazione [illegible] punti ottimali di vendita di giornali e riviste e un mutuo di 215 milioni per il rifacimento di alcune strade comunali.

Testimonianza [illegible] astigiano che fu internato [illegible] nella fortezza polacca

Ho rivisto i boschi di Leopoli in tv

«I nazisti ci portavano in quella zona a lavorare» - «Ricordo [illegible] fame e il freddo ma non seppi nulla di stragi. Quelli del mio campo riuscirono quasi tutti a tornare a casa» - I doni delle donne polacche

Eugenio Malocco oggi ha 65 anni e vive a Settime d'Asti

SETTIME — Stalag 328, Leopoli, Polonia. Questo il nome della «cittadella», il campo di prigionia situato [illegible] una possente [illegible] in cui furono rinchiusi quasi duemila italiani: un centinaio di soldati, la stragrande maggioranza ufficiali. Vi fu prigioniero, dal 22 ottobre 1943 al 12 gennaio 1944, un astigiano proveniente da Settime: Eugenio Malocco, 65 anni, all'epoca dei fatti artigliere di corpo d'armata. Era insieme al suo capitano Giovanni Amasio, morto [illegible] anni [illegible] che fu per anni presidente della Provincia di Asti.

Leopoli, in questi giorni, [illegible] il ritrovamento di una [illegible] comune in cui sarebbero sepolti migliaia di italiani, ha riaperto al reduce antiche ferite. Non parla volentieri [illegible] esperienza, sono trascorsi oltre quarant'anni da quei tragici giorni e c'è voluta mezza vita per dimenticare. Tuttavia servizi giornalistici e televisivi l'hanno costretto, in pratica, a tornare con la memoria a quei giorni, ad indagare col pensiero su chi potrebbero essere quei cadaveri «dimenticati».

Eugenio Malocco racconta con voce pacata e commossa: «*Non credo che i morti di cui si parla fossero i miei compagni; [illegible] che dal nostro campo abbiamo fatto ritorno in patria quasi tutti, chi prima, chi dopo*». Lui, [illegible] prigioniero [illegible] Francia dopo l'8 settembre, arrivò alla «Cittadella» dopo un viaggio estenuante in treno; dalla stazione di Leopoli il suo gruppo fu fatto marciare [illegible] fortezza. «*Era una costruzione cupa, gli ufficiali furono rinchiusi in camerate, noi [illegible] nei torrioni*».

I prigionieri [illegible] adibiti a servizi di pulizia, cucina, all'estrazione di ghiaia e sabbia nei [illegible] vicini. Aggiunge Malocco: «*Mi [illegible] stupito [illegible] aver [illegible] il nostro stalag, ma [illegible] di aver riconosciuto il bosco in cui ci portavano a lavorare*». Dei mesi trascorsi nel campo di Leopoli ricorda il gelo (fino a 30 gradi sotto zero), la fame; il freddo del mattino, nel piazzale, per l'appello, il tenace sforzo per resistere in condizioni difficilissime, [illegible] volontà di sentirsi [illegible] mini.

«*Eravamo [illegible] giovani allora* — aggiunge Malocco — *e queste sofferenze si sopportavano con più fermezza*».

Poi la notizia che i russi [illegible] in quattro giorni, lo sgombero dello Stalag 328. Sul destino dei morti italiani preferisce non fare illazioni e spiega: «*Non [illegible] nessun contatto con i polacchi, non sapevamo cosa succedeva fuori del nostro campo; i morti potrebbero essere i prigionieri di altri stalag*».

Dai ricordi affiorano alcuni nomi, come Tarnopol, dove si sapeva chi erano rinchiusi tanti italiani. I tedeschi della Wermacht, prima che i russi arrivassero a Leopoli, evacuarono la cittadella. Malocco, con altri soldati, fu trasferito in Germania, a Wietzendorf, allo stalag 329. «*Cinque giorni e cinque notti di tradotta in cui morirono molti miei compagni*», ricorda. Per lui la prigionia sarebbe proseguita sino [illegible] del '45, quando riuscì a tornare.

Della città polacca e della sua gente Eugenio conserva ricordi frammentari e commoventi, istantanee di pochi attimi trascorsi fuori del recinto: «*Bambini che giocavano con le slitte sulla neve, ci venivano vicini e rovesciavano le slitte ai nostri piedi; dentro trovavamo mele, fette di [illegible]. Sorridevano quando [illegible] raccoglievamo quella grazia di Dio*». E ancora: «*Donne sconosciute alle finestre che gettavano ai prigionieri, [illegible] strade, pane e frutta. La Wermacht, quando se ne accorgeva, sparava [illegible] le finestre*».

Laura Bosia

Eugenio Malocco nella [illegible] del tesserino da internato rilasciato dai nazisti e con un commilitone

[illegible] le assemblee per le elezioni [illegible] due comitati di gestione

Il pli escluso dall'Usl di Asti rifiuta la presidenza a Nizza

Ancora polemiche nel pentapartito - Il pci entra nel comitato di Asti e resta fuori da quello nicese

ASTI — Dopo il clamore per l'esclusione [illegible] presidente uscente Guglielmo Berzano (dc), ancora polemiche in [illegible] all'Usl [illegible] Asti. Questa volta è il partito liberale che protesta perché non farà parte del comitato di gestione. Sono entrati i comunisti. Questa la scelta di dc, psi, psdi, pri che in Provincia e nel Comune capoluogo costituiscono giunte pentapartito [illegible] pli nell'assemblea dell'Usl, Luigi Florio [illegible] sore comunale alla Cultura, durante [illegible] dibattito di ieri pomeriggio per le [illegible] dei nuovi organismi dell'Usl ha detto: «*Dalle lunghe trattative svoltasi nell'arco di alcuni mesi è emerso che alcuni partiti del pentapartito preferiscono privilegiare il rapporto con l'opposizione rispetto a quello con le altre forze di maggioranza. Noi liberali non apprezziamo e non accettiamo questa impostazione politica, vedendo in essa riemergere quello [illegible] compromesso storico che [illegible] la pessima riforma sanitaria.* [illegible] questo — [illegible] Florio — *non voteremo l'organigramma proposto da dc, psi, psdi e pri riservandoci di verificare le eventuali ripercussioni [illegible] sul quadro politico [illegible] vinciale*».

L'organigramma [illegible] tato dai partiti di [illegible] ranza è questo [illegible] sera a tarda ora le votazioni erano in corso): presidente dell'Assemblea generale [illegible] Giovanni Turello (pri); pre[illegible] comitato di ge[illegible] Dessimone (dc); componenti del comitato Italico Barzanini (vicepresidente, psdi); Cesare Ori[illegible] (psi), Giorgio Giordano (pci); Dino Franco, [illegible] Giovara e [illegible] (dc).

Alla riunione [illegible] ieri (presieduta dal componente anziano Enrico Emanuel, sindaco di Tonengo), erano presenti 46 componenti su 50. La democrazia cristiana ha la maggioranza assoluta: 26 su 50.

v. ma.

NIZZA — Colpo di scena, proprio nelle ultime ore, nelle trattive per l'elezione del Comitato di gestione della [illegible] 68: liberali e comunisti non faranno parte di [illegible] organo elettivo dell'ente. [illegible] decisione dei [illegible] è avvenuta proprio negli ultimi minuti prima dell'inizio dell'assemblea, convocata per le 18 di ieri pomeriggio. Secondo l'ipotesi d'accordo, al [illegible] sarebbe toccata la presidenza dell'assemblea, a cui [illegible] candidato l'unico rappresentante liberale [illegible], Gigi Pistone.

In apertura di seduta [illegible] ha letto una dichiarazione [illegible] cui si afferma: «*Visti i deludenti risultati [illegible] trattative per le Unità sanitarie di Asti e Nizza [illegible] seguito alle quali il pli viene escluso [illegible] comitati [illegible] gestione senza alcun motivo plausibile, considerato [illegible] finora il pli [illegible] garantito [illegible] leale e fattiva collaborazione in [illegible] gli enti, in segno di protesta contro queste discriminazione ed emarginazione rifiuta qualsiasi [illegible] tuale carica che l'assemblea volesse offrirmi*».

Subito si è aperta la discussione. Sandro Giancola (psi), Giovanni Spandonaro (dc) e Giuseppe [illegible] (psdi) [illegible] invitato Pistone a rivedere la sua posizione e hanno riconfermato, in nome [illegible] pentapartito, la candidatura dell'esponente [illegible]. [illegible] si è passati alla votazione. Pistone ha ottenuto 28 voti, 10 le schede [illegible] cui le 7 del pci). Pistone ha affermato di riservarsi di accettare dopo [illegible] consultato il partito.

I comunisti [illegible] hanno dichiarato di non aver [illegible] vato un accordo sul programma: «*Inoltre la volontà di favorire altri partiti ci ha [illegible] fatto esclusi*». [illegible] il [illegible] Pe[illegible] che ha aggiunto che il pci rimane comunque disponibile a collaborare sui problemi concreti. A quanto pare, [illegible] la richiesta dei repubblicani di avere un posto in comitato ha finito con l'escludere i comunisti. [illegible] è poi votato per il comitato di gestione a cui sono candidati Giuseppina Billitteri (dc) [illegible] è riconfermata presidente, [illegible] vicepresidente, e poi Francesco Petitti, Osvaldo Brondolo e Giuseppe Carcione per la dc; Carlangelo Moro (psi) e Secondo Bianco (pri), indicato come esperto.

f. la.

Si discute di vendemmia meccanizzata

SAN DAMIANO — Questa mattina nel salone della chiesa dei santi Cosma e Damiano, alle 10, convegno sul tema: «Problemi e prospettive della potatura e della vendemmia meccanizzate nella viticoltura collinare».

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La mosca (horror), di D. Cronenberg, con J. Goldblum, G. Davis, J. Getz.
[illegible]: Crocodile Dundee (commedia), con P. Hogan, L. Kozlowski, M. Blum.
RITZ: Una pazza giornata di vacanza (brillante), di J. Hughes.
[illegible]: Daunbailò (commedia), di J. Jarmusch, con R. Benigni, T. Waits, J. Lurie.
DON BOSCO: I quattro bassotti (cartoni animati). Spettacoli ore 14,14 e 16.15. Biglietto 3000 lire (ridotti 2000).

CANELLI

BALBO: Gli aristogatti (cartoni animati), di W. Disney.

NIZZA

AURORA: Gli orsetti del cuore (cartoni animati) ore 14,30; spettacolo serale: La gatta bionda (commedia).
LUX: Luna di miele stregata (commedia brillante).
SOCIALE: Labyrinth (fantastico), di J. Henson, con B. Whitmore, K. Prell.
VERDI: Sogno americano (commedia). Proiezione in dolby stereo.

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Gli orsetti del cuore (cartoni animati). Spettacoli ore 15; 18,30; 21; 22,30.
LUX: Corto circuito (commedia brillante), di J. Badham, con S. Guttemberg, A. Sheedy.
SPLENDOR: Superfantozzi (comico), con P. Villaggio.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurno: piazza Roma, corso Alfieri 343; notturna: Garello, corso [illegible] Cavallotti 2/A.
Canelli: Bielli, via XX Set[illegible].
Moncalvo: Ardizzone, via Venti Settembre.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.658; Nizza 721.971, Canelli 832.626; Moncalvo Bernardo 88.046; Rocca d'Arazzo 609.160; Calliano 928.444; Montechiaro 406.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.772, Villafranca 933.644; Cocconato 465.505; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5485, Villanova 94.566.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 726.390, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.883, Canelli 834.222, Cocconato 485.503.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 29, tel. 33.252 - 30.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.322.

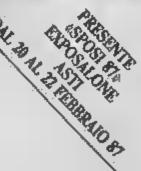
... sposi 87

20·21·22 Febb.
EXPOSALONE
ALFIERI ASTI

BONELLO - ASTI

Gianni Monticone

Liste di nozze

Corso Alfieri 479 - Tel. 216.972 - ASTI

FERNANDA ZANOTTO
Accessori per la Sposa e la Cerimonia

Piazza S. Carlo 195 - 10123 Torino - Tel. 549.340

Presente alla «SPOSI '87»
EXPOSALONE ASTI
dal 20 al 22 febbraio

di Barbara Vigazzolo

ASTI - Via Buozzi 17 - Tel. (0141) 214.003

fiori - bomboniere addobbi floreali

Magic Moments *è creatività per:*
i tuoi momenti
più importanti

Matrimoni
Battesimi
Comunioni
Cresime

Magic Moments *è un fiore anche per te...*

LA TUA CASA, LE TUE IDEE
I TUOI MOBILI

di DESSILANI E CAPELLO

SPOSI SI AVVERA IL SOGNO?

Un preventivo in più può voler dire risparmio...

Venite a trovarci scoprirete un mondo di idee per arredarel!!

Realizziamo gratuitamente l'ambientazione grafica della vostra casa, ufficio, negozio.

SIAMO PRESENTI ALL'EXPOSALONE «SPOSI 87» APERTO DOMENICA MATTINA

Corso Roma - San Damiano d'Asti
Tel. 0141 971.746

I rossoblù [illegible] Ciravegna oggi in campo [illegible] Moncalieri

Una Saviglianese inedita

I «maghi» [illegible] la coppia centrale (Rossi e Furlano) - Rientra «Turbo» Peirone e forse esordio [illegible] neoacquisto Trapani - Anche [illegible] azzurri [illegible] Colonna senza tre pedine fondamentali

Loris Trevisani: toccherà a lui imbastire le azioni offensive

SAVIGLIANO — E' il [illegible] della [illegible] Mentre il Pinerolo gioca [illegible] l'Albenga e la Biellese affronta al La Marmora il [illegible] Millefonti (le vittorie appaiono abbastanza scontate), la Saviglianese torna al Comunale di Testona per l'incontro con il Moncalieri. I [illegible] di Giuliano Ciravegna scenderanno in campo senza la coppia centrale: sia Rossi (stopper), sia Furlano (libero) [illegible] stati squalificati per [illegible] per [illegible] Ma anche i torinesi accusano tre assenze di peso: Cantagallo, Maltese e Abatantuoni (quest'ultimo rimarrà fermo per due turni).

[illegible] Ciravegna spiega che cosa significa [illegible] senza [illegible] difesa: «*Sono assenze importanti, compensate dalle defezioni dei tre giocatori* [illegible] *Moncalieri. La squadra deve badare ai suoi anche se* [illegible] *e Furlano saranno in tribuna. Dobbiamo cercare di vincere e* [illegible] *i* *cuali,* [illegible] *però rischiare in difesa*».

In settimana è arrivato in maglia rossoblù Fabio Trapani, mastino [illegible] giovane difensore promettente. E Peirone che fine ha fatto? Ciravegna: «*Peirone dovrebbe essere* [illegible] *partita. Questa settimana si è allenato regolarmente. L'ultima* [illegible] *spetta a lui*». In campo [illegible] quale formazione? «*Di Leone tornerà a fare il libero e speriamo abbia un po' di respiro.* [illegible] *Peirone giocherà,* [illegible] *il ruolo di stopper potrà essere occupato da Risso, da Trapani o anche da Peirone. In mediana giocherà Fiorentino a tempo pieno*».

Sull'altro fronte Gigi Colonna ha [illegible] problemi. Dice: «*Oltre ai* [illegible] *squalificati dovrò fare a* [illegible] *De Gennaro, kappao per la febbre. Ma* [illegible] *è tutto: Piolata giocherà* [illegible] *se ha forti dolori all'inguine, Corgiat sarà del gruppo anche se* [illegible] *problemi alle gambe. Rientrano Riganti e Ferrero (che giocherà* [illegible] *Trevisani). Ferrero* [illegible] *ospedale, è uscito per giocare, poi domani verrà operato alla rotula*».

[illegible] Colonna ha già deciso: [illegible] terzino d'ala [illegible] Di Salvatore, Corgiat marcherà Gentile e [illegible] farà la guardia a Bertuzzo. E in panchina quattro giovani della Primavera. Ancora il mister: «*Meglio essere così oggi, che non a Vado, dove i punti contano. Con la Saviglianese si può anche perdere*».

I rossoblù di [illegible] Ciravegna scenderanno in campo con una difesa inedita e un centrocampo un po' rivoluzionato. [illegible] il probabile undici-base: Moretti; Peirone, Corallo; Fiorentino [illegible] (Trapani), Di Leone; Bertuzzo, Trevisani, Gentile, Esposito, Di Salvatore. A disposizione [illegible] mister Spadoni, Rolfo, Auriemma, Trapani, [illegible] cosa chiede ai ragazzi? «*Umiltà e grinta,* [illegible] *domenica* [illegible] *il Pinerolo. Chiedo qualcosa in più a Di Salvatore* [illegible] *che ha estro e fantasia e può risolvere l'incontro in ogni istante*».

Fiorenzo [illegible]

Contro la Juve Domo la stessa squadra che ha pareggiato con il Nizza [illegible]

Il Cuneo ha sete di vittoria

Non si afferma in [illegible] dal 2 novembre: oggi cercherà di approfittare [illegible] trame mai troppo strette della Juve Domo - Per il libero Parente è la centesima partita [illegible] maglia biancorossa

CUNEO — [illegible] all'insegna della Juve per il Cuneo [illegible] che, sempre al «Paschiero», affronta oggi in campionato la Juve Domo e giovedì, in amichevole, la Juventus [illegible] e compagni.

[illegible] Borsellino ci scherza su: «*La vostra Juve è quella di oggi e, pur di vincere, sono pronto a firmare la sconfitta di giovedì*».

La squadra biancorossa cerca infatti un successo al «Paschiero» che [illegible] da troppo tempo: l'ultima partita il 2 novembre, 1-0 sull'Imperia, con rete di Di Nuovo. E rimane pure l'ultima [illegible] ai propri tifosi.

L'[illegible] però, ha [illegible] di risveglio [illegible] scorsa, realizzando [illegible] gol a Torino, contro il [illegible] Millefonti, a firma di Chiapale e Marabotto.

Quanto alla Juve Domo la formazione che gioca con una certa disinvoltura, per cui dovrebbe concedere qualche spazio in più al Cuneo [illegible] indubbiamente in [illegible] quando [illegible] superare difese molto [illegible].

L'allenatore Borsellino non sottovaluta l'impegno: «*Ci sono giocatori di valore* [illegible] *file della Juve Domo e dovremo riuscire a ripetere il gioco* [illegible] *nelle ultime gare interne, migliorando però quando si tratta di concretizzare le azioni. Aver pareggiato domenica, dopo le* [illegible] *negative che ci* [illegible] *all'inizio del ritorno, servirà a dare maggior tranquillità ai giocatori*».

La formazione [illegible] presenterà grandi [illegible] prese. [illegible] non [illegible] potuto riprendere, dopo l'infortunio al ginocchio, e rimarrà ancora in tribuna.

Per il resto, sono confermati gli uomini che con il Nizza Millefonti hanno sfiorato la vittoria, [illegible] raggiungere solamente negli ultimi spiccioli dell'incontro: Durando; Calandra, Vergari; Chiapale, Bortolas, Parente, Di Stefano, Marabotto, Messina, Turini, Di Nuovo.

Per il «libero» Vito Parente, quella di oggi è una giornata speciale. La sua sarà infatti la centesima partita in campionato, con la maglia del Cuneo 80.

Parente sta tra l'altro attraversando un periodo [illegible] e si è riconfermato punto di [illegible] squadra, oltreché beniamino dei tifosi.

[illegible] scuola interista, approdò al club biancorosso nella stagione 1983-84 dal Savona, dove era stato compagno di Turini e Petrini, che [illegible] consigliarono [illegible] dirigenti cuneesi.

Carlo [illegible] ne [illegible] un ritratto molto positivo: «*Nel* [illegible] *ruolo è fra i "bravissimi" del girone,* [illegible] *va elogiato* [illegible] *più per la serietà* [illegible] *cui affronta il calcio.* [illegible] *anni appena, ma una grande esperienza e deve essere un esempio per i più giovani*».

Gualtiero Franco

Vito Parente: oggi gioca la 100ª partita nelle file del Cuneo

Ora è in discussione anche il numero [illegible] squadre da inserire in serie A

Pallone elastico, mai tanta confusione

TORINO — Gran confusione [illegible] per il pallone elastico [illegible] dopo l'ultima riunione [illegible] Consiglio Federale tenutasi ieri mattina prima della premiazione dei vincitori dei campionati '86 nel Salone [illegible] Cento della sede del Consiglio regionale. I nodi da sciogliere restano quelli delle settimane scorse, cioè il nome (ed [illegible] anche il numero) delle squadre [illegible] prenderanno parte [illegible] campionato di serie A.

Destinazione di Gianni Rigo. L'ex «spalla» di Bertola sembra debba giocare in modo definitivo a Cortemilia [illegible] coppia con Stefano Dogliotti. [illegible] giocatore gradisca. Comunque è [illegible] richiesto [illegible] insistenza dall'Eda di Torino che vorrebbe farlo [illegible] coppia con il battitore Paoletto. [illegible] Cortemilia sperano [illegible] anche perché nell'ambito [illegible] Consiglio Federale la neopromossa ha buoni appoggi.

Astor G. Brion - Ceva. I cebani chiedono con insistenza di essere ripescati nella serie maggiore e, andato Paoletto a Torino, puntano ora per il ruolo di battitore sul ligure Marco Pirero (che Taggia non vuole). Ma per l'inserimento dell'Astor (ed eventualmente l'altro ripescaggio degli Amici di Castelletto Molina) il campionato dovrebbe essere allargato a undici o dodici squadre, essendo già state incluse d'autorità dalla [illegible] le neopromosse [illegible] milia e Taggese.

Belmonte e la Merlese. A Mondovì lo sponsor [illegible] Christ, ha da tempo contattato [illegible] Walter Belmonte per affiancarlo a Livio Tonello, un [illegible] che finora [illegible] è [illegible] riuscito [illegible] esprimersi [illegible] meglio delle sue [illegible] tevoli possibilità. Ma Belmonte, novità [illegible] è [illegible] nuovamente dall'Eda di Torino, vista la probabile destinazione di [illegible] Rigo e Cortemilia.

Dovevano pronunciarsi sulla questione i consiglieri federali ma, dopo discussioni interminabili, il problema è rimasto irrisolto: tecnica[illegible] entro il 23 [illegible] la Fipe, tramite il [illegible] presi[illegible] Manfredi, sarà chiamata a sciogliere il dilemma comunicando il nome delle squadre che disputeranno la serie A ed i rispettivi organici di giocatori.

«*Abbiamo fatto la squadra* — [illegible] polemicamente lo [illegible] monregalese Mondino — *e ora ce la vogliono disfare. Speriamo di poter tenere Belmonte,* [illegible] *munque fino al* [illegible] *non si saprà nulla*».

[illegible] squadre. I problemi delle cuneesi sono poi quelli, sostanzialmente, degli altri quartetti [illegible] nella bagarre. Rifiutando Marco Pirero (libero dopo il forfait [illegible] Don Dagnino [illegible] Andora) la Taggese [illegible] in grado di poter presentare al via [illegible] dra competitiva. I liguri in[illegible] vogliono giocare con Mazzarello nel ruolo di battitore e nell'ambito della stessa federazione la scelta di Taggia [illegible] parecchie perplessità.

La «spalla» dovrebbe essere Gian Guido Solferino, giocatore che la Fipe voleva in un primo tempo dirottare a Torino accanto a Paoletto [illegible] che i dirigenti dell'Eda, visto qualche burrascoso trascorso, [illegible] hanno gradito. Solferino [illegible] anche desiderato [illegible] artigiani del [illegible] che in un primo tempo [illegible] tattato lo [illegible] Pirero.

I riflessi. Il terremoto pallonistico comunque, nell'ottica di un allargamento dello sone [illegible] campionato e [illegible] garanzie offerte [illegible] federazione da Torino (nuove tribune grazie ad un contributo regionale e «sponsor» di [illegible] quale la [illegible] Latte) potrebbe investire a questo punto anche [illegible] Caragliese perché [illegible] coppia Paoletto-Voglino non dispiacerebbe ai dirigenti dell'Eda.

Giovanni [illegible]

Cinematografi e taccuino

CUNEO

CORSO: Hitcher, di R. [illegible] (drammatico).
FIAMMA: Mr. Crocodile Dundee di P. Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowsky (avventuroso)
ITALIA: Fantasia.
MONVISO: I soliti ignoti, vent'anni dopo, di A. Todini.
NAZIONALE: Superfantagenio, con B. Spencer (brillante).
DON BOSCO: All'inseguimento della pietra verde, con M. Douglas (avventuroso).

ALBA

CORINO: Il vincitore.
EDEN: La mosca, con J. Goldblum e G. Davis (fantascienza).
MORETTA: Rocky 4, con S. Stallone.

BARGE

COMUNALE: Gli aristogatti, di W. Disney (ore 15); Per favore ammazzatemi mia moglie (sera).

BORGO SAN DALMAZZO

DON BOSCO: La carica dei 101 (pomeriggio); Cobra (sera).

BRA

[illegible]: Una perfetta coppia di [illegible]

VITTORIA: [illegible], di D. Cronenberg (fantascienza).

[illegible]

[illegible] Il barbiere [illegible] Pipolo, con A. [illegible] (brillante)

DRONERO

IRIS: Corto circuito.

FOSSANO

POLITEAMA: Yuppies 2, con C. De Sica e J. [illegible]

MONDOVI'

BERTOLA: Nemo (ore 14, 18, 22).

ORMEA

ARISTON: Yuppies 2 (brillante).

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Il ragazzo [illegible] Pony Express, con J. Calà (brillante).

ROBILANTE

ROBILANTESE: Sotto il vestito niente, di Vanzina (giallo).

ROBURENT

SAN GIACOMO: Rocky IV, con S. [illegible]

[illegible]

CIVICO: [illegible] con J. Wood e J. Belushi (drammatico).
[illegible], di P. Faiman, con P. Hogan, L. Kozlowski (avventuroso).

SAVIGLIANO

AURORA: Il baby pulito (pomeriggio). Camera con vista (brillante).
RITZ: Shanghai surprise, con Madonna e S. Penn (avventuroso).

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4; Comunale 3, via Coppino 35.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Comunale, via Brizio 25.
Fossano: Barnocco, viale R. Elena 15.
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia 59.
Savigliano: Cominici, via Cambiani 2.

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 58.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; [illegible] 42.01; Caraglio 81.81.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nizza Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.95.55; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.28.

Vigili del fuoco: Cuneo 22.22; Alba 4.22.22; Bra 41.22.22; Fossano 6.02.22; Mondovì 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.65.

Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 36.32.11; Bra 42.01; Ceva 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.81.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.78.76; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.98.37, 78.00.13; Ussl 61 Savigliano, 3.39.01 (Racconigi 8.81.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.07.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

All'Università di Genova

La Biblioteca riapre a metà

Non si può sostare nei locali per studiare

GENOVA — La Biblioteca universitaria di Genova è tornata a funzionare, [illegible] condizioni «ridotte»: infatti, dopo quasi un [illegible] di chiusura e un sommario restauro per [illegible] le strutture portanti, gli studenti e i professori [illegible] nuovamente accedervi. [illegible] pure con precise [illegible].

Infatti è soltanto consentito di chiedere libri della Biblioteca da consultare o per i consueti prestiti. [illegible] è più permesso, invece, sostare [illegible] per conto proprio, per scrivere o per leggere libri propri.

Questo provvedimento s'è reso necessario per [illegible] riempire eccessivamente le [illegible] di lettura [illegible] già [illegible] ne sollevato allarmi e preoccupazioni.

Così, anche se per il [illegible] è stata trovata una [illegible] provvisoria, si è riaperto il problema del «come» e «dove» accogliere gli studenti durante la giornata o nelle ore tra una lezione e l'altra.

[illegible] «istituti» sono appena sufficienti per docenti e ricercatori e comunque la riorganizzazione [illegible] biblioteche [illegible] impone.

[illegible] Universitaria di [illegible] pure [illegible] nel palazzo rettorale di [illegible] Balbi [illegible] è certo una delle maggiori d'Italia, ma contiene soprattutto un «forziere» di testi preziosi, [illegible] stata costituita sulla [illegible] biblioteca di gesuiti, preesistente. E' quindi [illegible] la meta di studiosi e ricercatori di tutta Italia.

Quale sarà dunque il suo destino? Dice il prof. [illegible] vanni Rebora, direttore [illegible] l'istituto [illegible] moderna e componente del consiglio d'amministrazione dell'Università: «La soluzione del problema della Biblioteca è legato alla ristrutturazione del "blocco" della facoltà umanistiche ed economico-giuridiche. Se il [illegible] ... appunto alle [illegible] di via Balbi e di Economia e Commercio, superando la distribuzione tuttora in [illegible] per quel che concerne il recupero dell'Albergo [illegible] Poveri, io credo che la soluzione più [illegible] sia legata all'impiego [illegible] Palazzo della Darsena».

Ma non si suggeriscono altre soluzioni. [illegible] la Biblioteca Berio, attualmente in Piazza dei Ferrari nel Palazzo dell'Accademia, [illegible] poi [illegible] nell'ex seminario?

«Sistemare la Biblioteca Universitaria — risponde il prof. Rebora — nel centro cittadino potrebbe [illegible] una proposta suggestiva. Ma non è una soluzione pratica. [illegible] Biblioteca non è un "simbolo", una struttura che serve solo a "fare immagine". E' uno strumento molto concreto di studio e di lavoro. Ora, io credo che in Darsena si avrebbe la possibilità di giocare su una «struttura "orizzontale"» cioè quella ideale per una biblioteca. Inoltre, si risolverebbe il problema del parcheggio disponendo di ampi spazi. Infine, ma forse è il discorso urbanistico più suggestivo, [illegible] sottolineare che sarebbe il primo passo per recuperare il porto storico».

Conclude il professor Rebora: «Ho avuto modo, nelle [illegible] settimane, prima che scoppiasse la vertenza [illegible] portuali, di parlare del progetto al presidente del Cap, Roberto D'Alessandro, e m'è sembrato entusiasta dell'idea della Biblioteca nella Darsena. Sarebbe come nobilitare una parte storica del porto e non lasciare abbandonate certe strutture che fanno parte della storia della [illegible]. Senza contare [illegible] Darsena la [illegible] sarebbe equidistante da tutti gli edifici delle facoltà umanistico-giuridiche. Mi [illegible] soltanto che questo problema non venga, come molti altri di Genova, con il solito [illegible] incrociati, procrastinato nel tempo a danno di tutti».

[illegible] Lingua

Si è iniziata in Liguria la tradizionale pesca

I bianchetti nella rete

Quest'anno è vietato utilizzare il «velo», a maglie [illegible] strette - Il pesce è pagato 15-16 mila lire il chilo nei mercati all'ingrosso di Savona

GENOVA — *Bianchetti, che passione! Da quest'oggi, e per due mesi, fino al 15 aprile, si apre la pesca dei bianchetti. Da sempre il bianchetto è sinonimo, a tavola, di prelibatezza dal gusto un po' proibito. Questo perché, se si eccettua un ristretto periodo alla fine dell'inverno, durante l'anno la pesca e la commercializzazione, almeno in Liguria, sono proibite.*

[illegible] spesso, quindi, i bianchetti che arrivano sulle [illegible] e delle abitazioni liguri provengono da Manfredonia, Foggia, dove la pesca ha ritmi diversi, o sono i famosi «rossetti» di Livorno, simili ai bianchetti ma di natura completamente diversa.

Mentre il bianchetto, infatti, non è che il «novellame» di specie più [illegible] l'acciuga, la sardina, la triglia, e viene quasi sempre pescato in superficie, il «rossetto» è una specie a parte e viene quindi pescato nella sua forma adulta, con meno restrizioni.

Il bianchetto è quindi un «prodotto» tipico della pesca e della [illegible] ligure, sei ricercato, che trova però corrispondenze, come spiega Gianni Carbone, ristoratore di Recco, «anche in altre regioni, come le "cieche" o "cee", il novellame di anguilla che si pesca nell'Arno a Pisa, o le analoghe "anguillettes" alle foci del Rodano in Francia».

Spiega Giovanni Cosa, presidente della cooperativa «Colombo» di Savona, alla quale aderiscono pescatori di tutta la Liguria: «Da noi qui la pesca comincerà il 12 febbraio, e durerà fino al 15 aprile; rispetto allo scorso anno la normativa ha cambiato molte cose, ad esempio vietando l'uso del caratteristico "velo": una rete a maglia strettissima, qualche volta fatta dello stesso materiale usato per i [illegible] spose. I pescatori dovranno quindi ricorrere alle reti tradizionali a maglia stretta, ma non credo che ci saranno cali sensibili nel pescato. Sono state poi vietate la pesca alla domenica, per disciplinare anche il settore "dilettantistico", che spesso non offre adeguate garanzie di genuinità del prodotto, quella notturna con le [illegible] l'impiego di barche di grosso tonnellaggio. L'obiettivo [illegible] quindi quello di privilegiare una [illegible] non [illegible].

Sui mercati all'ingrosso di Savona il bianchetto, «fuori stagione», si aggira sulle 15-16 mila lire il chilo. Nelle pescherie, però, i prezzi [illegible] piuttosto diversi. A Sestri Levante, [illegible] la media è sulle 25-30 mila lire il chilo, nel passato si [illegible] toccate punte anche di 35 [illegible] lire.

«Ma [illegible] pochissimo pesce sul mercato», *dice Silvano Chiappara, della Cooperativa Armatori [illegible] di Sestri.*

Continua Chiappara: «A Sestri sono sette o otto i pescatori che si dedicano a questo particolare settore. Per dare un'idea delle difficoltà che s'incontrano basta dire che è già un successo, in una battuta di pesca, riuscire a riempire una cassetta. Quest'anno poi le difficoltà sono anche burocratiche: chi ha chiesto, come al solito, l'autorizzazione in Capitaneria a Sestri si è sentito rispondere che i permessi nominativi arrivano da Roma e che, senza permessi, [illegible] per bianchetti è proibito».

A Imperia e in tutta la provincia, dove il [illegible] è una [illegible] aperta fin [illegible] dicembre. «Ma quest'anno sui nostri [illegible] chi ne abbiamo visto ben poco», *dice Claudia D'Amario, figlia del titolare della pescheria «Da Rocco».*

Dal [illegible] alla tavola: il bianchetto [illegible] cucinato in molti modi, [illegible] i più tradizionali, *sempre secondo Gianni Carbone,* [illegible] *del* [illegible] *«Manuelina» di Recco, sono i [illegible] semplici.*

Spiega Carbone: «Appena scottati in acqua e sale, oppure come ingredienti della zuppa o della frittata. In alcune zone della Liguria, [illegible] a [illegible] Prà, in passato c'era la tradizione del [illegible] i bianchetti. [illegible] Levante sono [illegible] ricercati, infine, i "rossetti" di [illegible] Chiappa e Camogli vengono [illegible] a 30-35 metri di profondità e [illegible] quanto di più "pulito" [illegible] possa [illegible] portato in tavola». [illegible]

Da oggi s'inizia il servizio di «eliski»

S. Stefano ora punta sullo sci in elicottero

In funzione [illegible] le domeniche - Costa 45 mila lire

SANTO STEFANO D'AVETO — Il rilancio di Santo [illegible] d'Aveto, 1012 [illegible] altezza, unica [illegible] della provincia di Genova, a poco più di [illegible] di auto [illegible] Riviera, passa anche attraverso l'elicottero?

Sembra proprio di sì, almeno a giudicare dall'iniziativa che parte quest'oggi, nata dalla collaborazione tra la cooperativa «Gruppo Rosso», che gestisce gli impianti di risalita di [illegible] Stefano, e la società di lavoro [illegible] «Airmast» di Genova.

L'«eli-ski», [illegible] la possibilità di raggiungere [illegible] elicottero una vetta o [illegible] zona particolarmente impervia da cui [illegible] sci, magari provando l'ebbrezza di un «fuori-pista», [illegible] è una novità ma a Santo Stefano è la prima volta che se ne ha la possibilità concreta.

Tutte le domeniche, per un [illegible] periodo sperimentale, un elicottero tipo «Hughes-500» (simile a quello del «cattivo» del [illegible] «Tuono Blu») [illegible] a disposizione degli sciatori nello spiazzo antistante la cabina di [illegible] della seggiovia [illegible] Monte Bue.

Da qui, con [illegible] minuti [illegible] volo [illegible] raggiungerà la [illegible] del monte Maggiorasca, 1799 metri, sorvolando il suggestivo panorama della corona [illegible] tuosa che [illegible] Stefano [illegible] Gruppo Rosso (1594 mt.), Tomarlo (1602), [illegible] (1606), Penna (1735).

[illegible] Maggiorasca sarà disponibile un [illegible] di sci che potrà indicare il percorso da seguire per arrivare, con un «fuori pista» sugli sci di circa due chilometri, sul circuito dell'«intermedia» e sulle piste più battute.

Un'esperienza che, [illegible] elicottero, [illegible] possibile solo con [illegible] camminata di [illegible] ore, due ore e mezzo, [illegible] a circa un'ora [illegible] chi parte [illegible] rifugio [illegible] Bue.

Il tutto con una spesa di 45 [illegible] lire, comprensiva dell'abbonamento giornaliero (valore 11 [illegible] lire) agli impianti di risalita di Santo [illegible].

Spiega Stefano [illegible] presidente della «Airmast»: «*Con questa iniziativa vogliamo dimostrare un altro possibile utilizzo, turistico-sportivo, dell'elicottero qui nel Levante. Accanto ai trasferimenti di sciatori sul Maggiorasca, infatti, saranno possibili giri [illegible] l'intera vallata e [illegible]. D'altra parte [illegible] ormai al [illegible] nostri [illegible] ormai stabilmente in Riviera, nell'eliporto di Santa Maria a Rapallo, dove sta svolgendo i normali servizi aerei: trasporto di [illegible] e persone, [illegible] turistici, lavori specialistici, ad esempio per conto di privati ed altri enti. [illegible] di tipo pubblico, ancora più importanti, sono in cantiere ma [illegible] è possibile parlarne per [illegible] motivi di correttezza*».

[illegible] Enzo Fontana, [illegible] della cooperativa «Gruppo Rosso», è ottimista [illegible] risultati dell'iniziativa elicottero.

Dice: «*Più che sull'eli-ski, che sicuramente [illegible] i suoi sostenitori, noi puntiamo sull'aspetto turistico e "di immagine" [illegible] dell'elicottero. Noi abbiamo contribuito mettendo a disposizione gli abbonamenti giornalieri e dieci [illegible] di solidarietà, e speriamo che questo aspetto nuovo possa incrementare le presenze turistiche qui a Santo Stefano. [illegible] impianti, [illegible] l'altro, rimarranno aperti tutti i giorni fino all'8 marzo*».

Il bilancio di questo primo scorcio di stagione [illegible] per Santo Stefano d'Aveto è discreto [illegible] se la neve non ha coronato [illegible] inizi. [illegible] ed [illegible] della cooperativa e della [illegible] «Val d'Aveto», costituita due anni fa [illegible] capitali [illegible] e [illegible] per rilevare gli impianti.

Finora, infatti, spiega Fontana, ci [illegible] solo 8 [illegible] di apertura completa [illegible] impianti, a causa del maltempo. Le prime due domeniche [illegible] tuttavia hanno [illegible] registrare un ottimo afflusso di turisti [illegible] circa [illegible].

m. r.

La festa della mimosa a Pieve

PIEVE LIGURE — Festeggiamenti in grande stile a Pieve Ligure in occasione della tradizionale festa della mimosa, giunta quest'anno alla trentunesima edizione.

Oggi i turisti potranno trascorrere una giornata tutta particolare a Pieve, assistendo prima alla benedizione della mimosa (ore 12, Pieve Alta), ricevendo omaggi floreali e assistendo a una sfilata di carri.

Quest'anno la novità è costituita dalla presenza di tre carri raffiguranti le tre caravelle di Colombo. Seguirà un'esibizione canora.

Il deputato psi sotto accusa per una vicenda di droga

Mauro Sanguineti rinuncia all'immunità parlamentare

Nega di conoscere il presunto accusatore - Com'è nata l'inchiesta

GENOVA — Mauro Sanguineti, 41 anni, deputato del psi, si difende con energia dall'accusa di essere coinvolto in storie di droga, formulata dal sostituto procuratore Maria Rosaria D'Angelo, che ha chiesto [illegible] a procedere.

Sanguineti chiederà egli stesso di rinunciare all'immunità parlamentare, ma nega di conoscere il suo accusatore. Chi lo ha coinvolto [illegible] (secondo, pare, è un trafficante «pentito», Gianluigi Parodi, [illegible] attualmente si trova in carcere [illegible] per questioni di droga. Parodi avrebbe [illegible] giudice di aver consegnato [illegible] a Sanguineti a più riprese, in un lungo periodo, anche dopo il 1983, [illegible] in [illegible] per overdose il deputato [illegible] genovese Antonio Canepa, di cui Sanguineti era collaboratore.

Ad accusare Sanguineti ci sarebbe [illegible] una telefonata, effettuata l'anno scorso [illegible] altro spacciatore, Gaetano Laurino. Quest'ultimo, suicida nella propria abitazione [illegible] scorso, [illegible] telefonato [illegible] Sanguineti, prima di togliersi la vita, chiedendo una ingente somma per saldare debiti per eroina. Il telefono di Laurino [illegible] controllo e così si è cominciato a indagare sul parlamentare.

L'on. Mauro Sanguineti

Ha detto Sanguineti: «*Conoscevo solo Laurino, perché Canepa mi aveva detto che era un suo procacciatore di voti. D'altro canto, come tutti i parlamentari, sono subissato di [illegible] con le richieste più assurde. Ma chi non ho mai visto né conosciuto è Parodi. Qui si cerca di coprirmi d'infamia: Dimostrerò la mia innocenza*».

Parodi e Sanguineti saranno forse messi a confronto dallo stesso magistrato. Lo spacciatore, insieme alla moglie [illegible] riforni per [illegible] l'on. Canepa, il quale venne chiamato a testimoniare in un procedimento a loro carico e raccontò, nel corso d'una udienza drammatica, il proprio dramma umano.

Sanguineti ha ammesso d'aver aiutato Canepa finché fu possibile. Pagò qualche [illegible] per lui, oppure, come accusa il «pentito» Parodi, [illegible] stupefacenti? La vicenda, che presenta non pochi aspetti [illegible] oscuri, [illegible] racchiusa in [illegible] interrogativo.

p. l.

Una ragazza di Savona ha vinto [illegible] indetto a Bogliasco

Tanti manifesti contro il fumo

All'iniziativa hanno partecipato studenti di Imperia, Chiavari e Genova - Presto sarà avviata una campagna su tutto il territorio regionale

BOGLIASCO — Un [illegible] so [illegible] sigaretta [illegible] fumante incombe pericolosamente sopra una figura umana [illegible] scheletrica, nera. [illegible]

E' questo il simbolo che nei prossimi mesi [illegible] gerà su manifesti diffusi in tutto il territorio regionale a cura dell'Associazione italiana donne medico.

Autrice è una [illegible] del liceo artistico di Savona, Simona Malagamba, che si è [illegible] il primo posto al concorso dal [illegible] «E' meglio non fumare», indetto dal Comune di Bogliasco e dall'A.I.D.M.

Concorso che si è concluso ieri [illegible] l'assegnazione dei premi, mentre l'esposizione [illegible] elaborati proseguirà fino a [illegible] il centro [illegible] di Bogliasco.

I [illegible] vantina, pensati e realizzati [illegible] studenti del liceo artistico di [illegible] (per il 60%), degli [illegible] d'arte di Imperia e [illegible] e di [illegible] licei artistici genovesi.

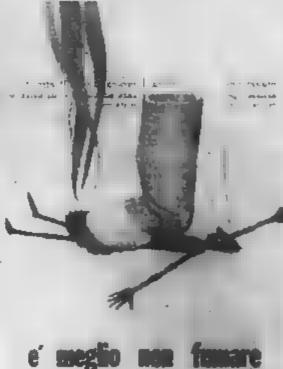
L'organizzazione del [illegible] è stata curata dall'Associazione Donne Medico, sezione ligure (una filiale [illegible] Medical Women International Association, di cui è presidente internazionale la professoressa Fernanda De Benedetti, di Bogliasco).

Nel corso della cerimonia ufficiale di premiazione avvenuta ieri mattina, il sindaco di Bogliasco Raimondo Sirotti ha esposto le [illegible] del concorso: «*Lo scopo dell'iniziativa era duplice. [illegible] un lato si voleva offrire ai giovani un'opportunità per uscire allo scoperto, farsi conoscere in [illegible] artistico. Dall'altro si è voluto [illegible] lizzare l'opinione pubblica attraverso un avvertimento, un consiglio. Non si tratta di una campagna [illegible] i fumatori, questo [illegible] un [illegible] saggio rivolto soprattutto ai giovani*».

[illegible] i messaggi lanciati dai giovani artisti sul tema «E' meglio [illegible] fumare» [illegible] sottilmente [illegible] sivi. Basta guardare la gi[illegible] sigaretta che, con espressione trionfante, sorregge [illegible] marionette che hanno [illegible] umane e le governa senza pietà.

r. g.

Il manifesto di Simona Malagamba, vincitore del concorso

Lames, [illegible] sulla «cassa»?

CHIAVARI — Forse esiste una via d'uscita per i 75 cassintegrati della Lames di Chiavari che saranno licenziati il 28 febbraio [illegible] Il 24, infatti, una delegazione chiavarese composta da sindacalisti, operai e dall'assessore Gozzi s'incontrerà a Roma con il sottosegretario al Lavoro Borruso, al quale sarà chiesto di applicare anche in Liguria, o [illegible] nel Levante, la «moratoria» sulla cassa integrazione già concessa in Piemonte. Solo in questo modo per i 75 cassintegrati sarebbe possibile accedere alle diverse soluzioni (rientro in fabbrica, prepensionamento, mobilità, costituzione di una cooperativa di lavoro) che si sono prospettate negli ultimi tempi a loro favore.

Droga: arrestato un giovane a Chiavari

CHIAVARI — La polizia di Chiavari ha arrestato un giovane di ventinove anni, Massimo Ottonello, via Martiri 38/3, Lavagna, sospettato di essere uno spacciatore di droga, denunciandolo per possesso di eroina e resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Un agente, che aveva cercato di bloccare il giovane in fuga sulle scale della sua abitazione, è stato spintonato malamente, tanto da procurarsi la lussazione di una spalla (prognosi 7 giorni). Alla vista degli agenti, che lo aspettavano sotto casa, Ottonello aveva infatti cercato scampo nella fuga, imboccando le scale del palazzo e cercando di disfarsi della droga che aveva con sé, strappando la bustina e disperdendone il contenuto.

Presentato il progetto per l'ospedale

CHIAVARI — L'assessore regionale alla Sanità Pino Josi e il sindaco di Chiavari, Marco De Petro, hanno presentato ufficialmente ieri mattina il progetto di ristrutturazione del vecchio ospedale di Chiavari. Il progetto, elaborato dal prof. Giuliano Forno, era stato approvato venerdì sera, pressoché all'unanimità, dal Consiglio comunale di Chiavari, con il solo voto contrario del liberale Mortola.

Sestri, polemiche per l'«ipermercato»

SESTRI LEVANTE — La Confesercenti di Sestri ha organizzato per questa mattina (ore 9,30, Cineteca comunale di Largo Colombo) un'assemblea di commercianti per discutere del problema dell'«ipermercato», previsto dal piano-Arvedi per la ristrutturazione della Fit-Ferrotubi. Di questa nuova struttura, che dovrebbe secondo il piano-Arvedi dare lavoro a circa un centinaio di persone, si sa ancora molto poco, ma quanto basta perché i commercianti di Sestri Levante siano già preoccupati delle possibili conseguenze.

Santa Margherita: recuperati dai carabinieri oggetti per 800 milioni

Furti nelle ville, altri sviluppi?

S. MARGHERITA L. — Una [illegible] refurtiva di oggetti d'antiquariato, frutto di cinque o [illegible] furti operati in ville sammargheritesi, è stata sequestrata dai carabinieri e riconsegnata ai proprietari.

L'operazione, condotta dai [illegible] del nucleo di Santa Margherita, ha portato anche all'identificazione dei presunti responsabili: si tratta di Roberto Piscina, 33 anni, muratore, residente in via Delpino Teramo, e Valerio Baiardo, [illegible] anni, via [illegible] 10/17. Quest'ultimo è un antiquario abbastanza conosciuto in zona.

Entrambi incensurati, sono stati denunciati a piede [illegible] accusati di furto.

La brillante operazione condotta dai carabinieri si era iniziata tempo fa, dopo un «colpo» messo a segno, di notte, in una villa di proprietà del conte Gian Emilio Pandosy.

Erano stati trafugati diversi oggetti di valore e alcuni mobili del '700.

Il furto era l'ultimo di una serie iniziatasi alla fine dell'85. I ladri avevano preso di mira almeno cinque ville di Santa Margherita, tutte di proprietà di famiglie milanesi.

Le tracce seguite dai carabinieri confluivano su Piscina e Baiardo.

Un primo perquisizione, effettuata venerdì [illegible] magazzino di Roberto Piscina, ha portato al rinvenimento di numerosi oggetti, quadri, e mobili [illegible] XVII e [illegible] secolo.

I carabinieri hanno completato l'operazione effettuando una serie di minuziosi controlli anche nel deposito di Valerio Baiardo, situato a Ruta di Camogli in prossimità [illegible] distributore di benzina in località «Violara».

Qui è stato ritrovato il resto della refurtiva: argenteria, oggetti preziosi, dipinti, statue e mobili di notevole valore. La merce è stata immediatamente sequestrata e trasferita temporaneamente nei locali della caserma dei [illegible] a Santa Margherita.

L'interrogatorio dei proprietari dei due depositi si è protratto fino [illegible] notte di venerdì: alla fine sia Piscina che Baiardo avrebbero confessato.

Ieri sono stati convocati i proprietari [illegible] ville svaligiate: tutti hanno riconosciuto la merce, e l'hanno potuta ritirare immediatamente.

Restano ora soltanto [illegible] oggetti i cui possessori non sono stati ancora rintracciati. Si tratta di quadri di valore ed oggetti d'arte che saranno lasciati a disposizione in attesa del riconoscimento.

Il valore complessivo della merce, in base a una prima stima, si aggira sui 700-800 milioni di lire.

L'indagine, coordinata dalla pretura di Rapallo, potrebbe avere nuovi sviluppi. [illegible] inquirenti non escludono che possano emergere nuovi elementi in grado di [illegible] completamente il «giro» di furti [illegible] a segno nelle ville sammargheritesi.

Le intrusioni [illegible] erano avvenute sempre di notte.

[illegible] però, i derubati [illegible] sporto denuncia: questo ha consentito loro di ritornare in possesso di oggetti dal [illegible] elevatissimo, al quale si deve aggiungere il non meno importante valore sentimentale che un oggetto d'arte riveste per il suo possessore.

Nel tardo pomeriggio di ieri, poi, i carabinieri di Santa Margherita hanno effettuato una serie di perquisizioni su cui, per ora, viene mantenuto il più stretto riserbo.

Sembra che la nuova operazione prenda spunto dalle dichiarazioni rilasciate da Roberto Piscina e Valerio Baiardo durante gli interrogatori.

Impossibile, per il momento, sapere la portata delle nuove indagini che, a quanto pare, interesserebbero ancora S. Margherita.

r. g.

Portofino, non assegnate le case Iacp

PORTOFINO — Nulla di fatto per la commissione per l'assegnazione delle case popolari, riunitasi qualche giorno fa. I tre appartamenti liberi in questo periodo, di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari situate al civico 6 di piazza della Libertà (nello stesso caseggiato che ospita la farmacia), non sono ancora stati assegnati alle famiglie.

«*Nel corso della riunione abbiamo verificato che alcune delle sette domande presentate erano incomplete. Abbiamo così deciso di concedere una proroga di dieci giorni, per consentire il completamento delle pratiche*», spiega Ferdinando Carniglia, vicesindaco di Portofino.

Dopo l'assegnazione alle tre famiglie prescelte, i miniappartamenti non verranno consegnati immediatamente.

Mancando una graduatoria precisa, l'albo deve essere esposto per alcuni giorni all'Albo Pretorio del Comune per eventuali controlli.

IL PRETORE DI CAIRO MONTENOTTE

[illegible]

IL CANCELLIERE
Lia Giammelloa

IL PRETORE
Lia Pitzoni

Per estratto conforme
Cairo M. tte, 6-2-1987

IL CANCELLIERE
dr. V. Grasso

Scaduta l'autorizzazione per il deposito di Collette Ozotto

Sanremo, chiusa la discarica domani invasione di rifiuti?

In [illegible] una decina di Comuni - Febbrili consultazioni con la Regione

[illegible] — Da [illegible] è chiusa la discarica dei rifiuti di Collette Ozotto, sopra Bussana. A mezzanotte è scaduta l'ennesima proroga [illegible] dalla Regione e [illegible] decina di Comuni della costa e dell'entroterra sono alle prese con un problema gravissimo: lo smaltimento della [illegible] urbana.

[illegible] mattina la giunta di [illegible] ha presentato [illegible] richiesta di autorizzazione al presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, per poter affrontare l'emergenza, in attesa del varo del piano regionale delle discariche.

Nel corso della riunione c'è stato qualche scambio di battute polemiche fra il sindaco Leo Pippione e l'assessore Carlo Conti, responsabile del servizio, per il ritardo con il quale la pratica è stata gestita. Pare che Pippione abbia contestato a Conti di avere atteso l'ultima ora per affrontare il problema. Oggi, domenica, la [illegible] viene prelevata. [illegible] Sanremo, immediatamente, scarica alle Collette Ozotto [illegible] 1000 quintali di rifiuti al giorno, che diventano [illegible] in [illegible]. La grossa discarica controllata, in funzione da più di 10 anni, raccoglie, quotidianamente, anche la spazzatura proveniente dai Comuni di Ospedaletti, Ceriana, Baiardo, Taggia, Arma e di tutti i centri della Valle Argentina.

La situazione è preoccupante. Soprattutto perché nel Sanremese non [illegible] alternative alla [illegible] di Bussana. «La Regione ha bloccato quasi tutti gli impianti promettendo un piano che avrebbe dovuto consentire ai Comuni di smaltire i rifiuti solidi urbani senza [illegible] fare delle autentiche acrobazie», affermano a Palazzo Bellevue. L'elaborato, però, è in [illegible] ritardo sulla data prevista e c'è davvero il rischio che [illegible] i camion e gli autocompattatori della nettezza urbana non possano scaricare.

Il decreto di proroga concesso quattro mesi fa da Magnani in «via d'urgenza e necessità» è [illegible] ieri, giorno di San Valentino. La giunta, [illegible] da parte lo polemiche sul ritardo con il quale la pratica è stata gestita, ha deliberato la richiesta di una nuova proroga tecnica. Pare ci sia stato anche un contatto telefonico fra il [illegible] e Magnani. E' difficile [illegible] che il presidente della giunta regionale [illegible] espresso negativamente. «Altrimenti, [illegible] davvero in grossissime difficoltà», affermano all'ufficio Ecologia del [illegible].

[illegible] poi un altro [illegible] problema legato alla discarica controllata di Collette Ozotto: il titolare dell'impianto, Ghilardi, ha chiesto di poter costruire muri di contenimento dell'area. Un ampliamento che permetterebbe di smaltire [illegible] migliaia di tonnellate di rifiuti. In Comune, però, non tutti sono d'accordo sulla necessità di [illegible] i lavori che sono così stati bloccati.

Gian Piero Moretti

> **La [illegible] contro la plastica**
>
> IMPERIA — La Giunta provinciale di Imperia, su proposta [illegible] all'Ecologia e Ambiente, [illegible] Aldo Baggioli, ha preso posizione contro l'uso di contenitori e sacchetti di plastica.
>
> Baggioli ha [illegible] in [illegible] l'uso e la dispersione di tali contenitori in plastica, non biodegradabili, [illegible] danni irreparabili all'ambiente e all'igiene pubblica, e generi una [illegible] di grave inquinamento del territorio e in particolare dei corsi d'acqua, delle spiagge e del mare.
>
> La Giunta ha pertanto «ritenuto opportuno» invitare i Comuni della provincia [illegible] il divieto di utilizzazione di tali oggetti, a meno che non si tratti di materiale biodegradabile.

Si sono aperti i corsi di formazione professionale a Imperia

Il futuro è negli alberghi

La scuola istituita dal Comune è completamente gratuita - Trentacinque alunni, 20 iscritti al corso di cucina, 15 a quello di sala bar - «Un posto di lavoro sicuro»

IMPERIA — «Perché ho scelto questo indirizzo? Semplice: sono diplomata ragioniera, ma non sono riuscita a trovare un impiego. E allora, poiché già avevo fatto una esperienza analoga in un albergo di Diano Marina, ed è un genere di lavoro che mi piace, ho deciso di iscrivermi ai corsi. La Riviera dei [illegible] è una zona turistica, [illegible] che sia più facile, per un giovane, avere uno [illegible] in tale direzione».

Nadia Pescio, 22 anni, di [illegible] di Toco, frequenta a Imperia, presso l'Hotel [illegible] sina di Borgo Peri, la [illegible] di formazione professionale alberghiera, istituita dal Comune con il finanziamento di 250 milioni, concesso dalla Regione.

Ne esiste una per provincia: le [illegible] sono a Varazze, Chiavari e Lerici. Quella di Imperia, ha ripreso a gennaio, dopo qualche anno di [illegible] forzata.

Gli alunni sono 35: [illegible] sono iscritti al corso di cucina e 15 a quello di [illegible]. La scuola è diretta da [illegible] [illegible]

Imperia. Gli studenti dell'Istituto Alberghiero al lavoro

gio e Gian Piero Sina. Le lezioni [illegible] alla pratica per oltre il 50%, si tengono [illegible] cinque giorni la settimana dalle 8,30 alle 17,30, mentre il sabato sono [illegible] la sola mattina.

I corsi (800 ore l'anno) sono completamente gratuiti. Hanno [illegible] biennale, e si concluderanno a maggio.

Gli studenti, [illegible] qualche [illegible] (Ventimiglia), provengono tutti dal comprensorio imperiese.

Elena Ribaldone, 20 anni, di Dolcedo: «Sono diplomata dattilografa. Ma ho continuato la scuola alberghiera, perché offre un buon grado di istruzione professionale e concede maggiori possibilità di lavoro. Sono di origine emiliana, e mi piace cucinare anche a [illegible]. Una [illegible] specialità? Le tagliatelle alla bolognese».

A fare «da cavia» sono gli studenti stessi, mangiano a [illegible] quel che preparano i compagni, aspiranti cuochi. «I risultati? Nonostante l'inesperienza, [illegible] abbastanza confortanti. Finora [illegible] no è è sentito male, ed anzi qualcuno è perfino ingrassato», scherza [illegible] [illegible].

[illegible] Imperiale, 17 anni, di Imperia, fa invece il cameriere di sala: «Spero che il diploma [illegible] a trovare più facilmente un'occupazione».

[illegible] Nattero, consigliere delegato alla Condizione giovanile, è fiducioso: «Secondo le statistiche regionali, l'inserimento nel mondo del lavoro in questo tipo di scuole riguarda in Liguria l'80% degli iscritti. Almeno per il periodo estivo, dunque, si può dire che i ragazzi che escono da qui hanno un posto assicurato. Quest'anno, siamo riusciti a riaprire i corsi all'ultimo istante, ed è quindi una situazione d'emergenza».

Ma, per il futuro, Imperia medita di potenziare la struttura. Come? Risponde il Nattero: «Vorremmo [illegible] pliare il raggio d'azione e, ovviamente, migliorare la propaganda, questa volta limitata per mancanza di tempo. Per esempio, si potrebbe introdurre anche un corso di pasticceria. La sede stabile? Potremmo pensare a reperire un edificio (un'ex colonia?) e la scuola diventasse un centro di specializzazione professionale nel settore turistico».

Stefano Delfino

Ospedaletti: oggi in Consiglio

Un nuovo piano per il commercio

Dibattito anche sul maxiparcheggio

OSPEDALETTI — Piano commerciale, progetto del parcheggio interrato nei pressi della [illegible] sistemazione della sede della Bocciofila: sono i principali argomenti che verranno affrontati oggi dal Consiglio comunale, convocato alle 10.

L'approvazione del «piano di sviluppo e adeguamento [illegible] [illegible] di vendita nel territorio del Comune» è la scadenza [illegible] importante. Si tratta [illegible] strettamente legato al [illegible] regolatore e chiamato a mettere ordine nel settore del commercio.

Il vecchio piano è scaduto nel 1978. Già la precedente amministrazione socialista aveva deciso di predisporne [illegible] nuovo. [illegible] l'incarico ad [illegible] [illegible] specialisti di Genova. [illegible] lo studio è pronto e [illegible] l'assessore al [illegible] e alla Polizia amministrativa, Francesco Colombini, lo illustrerà.

Non sono comunque previsti [illegible] [illegible] rispetto all'esistente.

Spiega Colombini: «Dal [illegible] ad oggi la popolazione di Ospedaletti è rimasta costante, i residenti sono sempre 3200. Quindi anche gli esercizi commerciali non sono mutati molto».

Resta comunque l'esigenza di predisporre [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] di sviluppi e stabilisca norme precise. «Ad esempio — aggiunge l'assessore — abbiamo deciso di abbassare il limite minimo di superficie (50 metri quadrati) per i negozi di abbigliamento nel centro storico».

Il nuovo piano commerciale [illegible] la città in tre settori (centro storico, zona urbana [illegible] e [illegible] più esterne) occupate da insediamenti e case popolari, per [illegible] dei quali sono individuate le diverse necessità e possibilità di apertura di nuovi esercizi.

[illegible] quanto riguarda l'Unione Bocciofila, i consiglieri sono chiamati ad approvare un mutuo di 175 milioni che servirà [illegible] [illegible] la vecchia sede del sodalizio, la regione [illegible] [illegible].

Infine, il delicato problema del maxiparcheggio interrato che dovrebbe sorgere nei [illegible] della stazione ferroviaria. L'appalto-concorso bandito dall'amministrazione comunale è fallito: ha risposto una sola ditta, la cui offerta si è rivelata [illegible] conforme alle norme fissate dal Comune. Il Consiglio deve quindi decidere se sia il [illegible] di [illegible] nell'iniziativa.

c. d.

Dopo le indagini la polizia a Imperia ha bloccato due giovani

Fermati per lo scippo

Si tratta di Roberto Cavalleri, 22 anni, e Luigi De Polvere, di 19 - Il primo ha confessato, l'altro nega - Vittima della rapina la donna che, cadendo, si era ferita

Imperia. [illegible] [illegible] e Luigi De Polvere, fermati per lo scippo di via San Giovanni

[illegible] — La [illegible] domenica, di sera, avevano brutalmente aggredito un'anziana signora sotto i portici di Oneglia [illegible] a terra. [illegible] passeggiava assieme ad [illegible] amica, aveva riportato la frattura di una spalla), per rubarle la borsetta che conteneva i documenti [illegible] e 20 [illegible] lire. Meno di [illegible] settimana dopo, sono [illegible] identificati e fermati dalla [illegible] [illegible] di Imperia.

Sono Luigi De Polvere, di [illegible] anni, [illegible] a Moncalieri (Torino), ma domiciliato a Imperia, in via De Tommaso 12, e Roberto Cavalleri, 22 anni, Imperia, via Diano Calderina [illegible]. [illegible] il loro [illegible] l'accusa di rapina aggravata e lesioni [illegible] [illegible].

Il sostituto procuratore Novella li ha interrogati a lungo, ieri mattina. Cavalleri ha confessato, il complice si ostina invece a [illegible].

L'episodio si [illegible] verificato alle 21, in galleria Isnardi. [illegible] Ragazzi, [illegible] [illegible] via [illegible] [illegible] 51, camminava in [illegible] di un'anziana conoscente. Si erano avvicinati a loro due giovani che avevano provato a strappare la borsetta. La Ragazzi aveva resistito. Ma [illegible] [illegible] strattone [illegible] forte, [illegible] perso l'equilibrio. [illegible] ruzzolone, si [illegible] rotta l'omero sinistro, ed era stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 30 giorni.

A condurre le indagini è [illegible] la Questura di Imperia. Il sovrintendente Civico e l'ispettore Giulini hanno raccolto le [illegible] delle due donne ed [illegible] costruito un «identikit» degli aggressori, fuggiti nella notte con il misero bottino. I sospetti si sono [illegible] [illegible] gruppo di giovani che è solito stazionare [illegible] i portici di via Bonfante.

Fra di essi, [illegible] domenica pomeriggio, [illegible] [illegible] abitualmente anche De Polvere, già noto alla polizia per precedenti che vanno da oltraggio a resistenza al furto, e Cavalleri, anch'egli [illegible] scluto per essere [illegible] denunciato, processato e assolto per porto abusivo di un'arma-giocattolo. Quest'ultimo, dopo il fatto, risultava scomparso dalla circolazione.

Civico e Giulini non si sono scoraggiati. Hanno [illegible] [illegible] la città e gli ambienti frequentati [illegible] [illegible] ieri. Al [illegible] di [illegible] ricerche, hanno [illegible] [illegible] traccia. Il ragazzo è stato ritrovato [illegible] sera. Accompagnato in Questura, è stato interrogato a lungo. Ha confessato: «E' vero, sono stato io a derubare quella signora. [illegible] [illegible] solo, [illegible] me [illegible] Luigi».

De Polvere ha negato, ma la polizia non gli ha creduto.

a. d.

BORSE DI STUDIO PER 34 STUDENTI

Sanremo. Trentaquattro ragazzi, figli di lavoratori dell'edilizia, hanno ricevuto ieri una borsa di studio assegnata dalla Cassa edile di mutualità ed assistenza. La consegna è avvenuta a palazzo Bellevue, con l'intervento del presidente della Cassa, Antonio Marchetti, e del sindaco Leo Pippione. L'elenco dei premiati, comprende: Daniela Bessone, Alessandro Cataldo, Alessio Crocetta, Grazia Di Franco, Massimo Donzella, Claudio Pavone, Silvia Pizzimenti, Monica Siamotri, tutti di Sanremo; Katiuscia Pulga, Maria Russo, Nadia Ravo, Clara Sangiovanni, Cristina Vinci, Claudio Campodelli, Patrizia Chiotta, Monica Cortiola, Sergio Lanteri, Maria Teresa Massa, Cristina Paterlini, di Taggia. Ancora, Monica Biglione, Massimo Caprioli, Clara Produrotti, Rosella Zacchini, di Imperia; Walter Andreoli, Lorena Ballestra, Concetta Caruso, di Ventimiglia; Monica Picariello e Roberta Nicomedi, di Bordighera; Lucio Collalto, di Diano Marina; Andrea Nari, di Vallecrosia; Daniela Roncarolo, di Santo Stefano al Mare; Massimo Conte, di Isolabona; Antonella Bignone, di Montalto. Infine, una borsa di studio di un milione e mezzo è stata assegnata a Cosimo Quaranta, di Imperia, studente universitario di teologia

Miss Inverno a Diano Marina

DIANO MARINA — [illegible] [illegible] «V.M. 45» di Diano Marina è stata eletta «Miss Inverno». Si chiama Antonietta Castrogiovanni, ha 18 anni, è di Imperia e lavora come commessa in un negozio di Oneglia. Aspirazione? «Diventare una 'top-model'», risponde sicura. Il premio stampa è stato assegnato ad Emily Gandolfo, 21 anni, pure di Imperia: alla disperata ricerca di un posto di lavoro, vorrebbe diventare annunciatrice televisiva.

[illegible] il [illegible] della bara

SANREMO — Riprende domani pomeriggio (la sentenza è attesa per la tarda serata) il processo per il furto della bara con la salma di Maria [illegible] Liprandi, avvenuto il 10 [illegible] 1986 nel cimitero di Taggia. Due gli imputati: Epifanio [illegible] 31 anni, di Enna, e Rocco Di Paola, [illegible] anni, di Reggio Calabria, accusati di sottrazione e occultamento di cadavere. Sull'esito del dibattimento pesa l'incognita di un'«eccezione di [illegible] delle intercettazioni telefoniche avanzata dalla difesa, sulla quale i giudici si sono riservati di [illegible]. Il processo infatti si [illegible] quasi esclusivamente [illegible] registrazione di una telefonata («Qui Tulipano nero: siamo quelli che hanno rubato tua madre») attribuita ad Abate e diretta ai fratelli Negro, figli della defunta.

Valenziano a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Domani sarà a Ventimiglia l'assessore regionale al Turismo, Ernesto Valenziano, per presenziare alla cerimonia di inizio lavori per la realizzazione della nuova sede del museo archeologico «Gerolamo Rossi», da anni in attesa di una sistemazione. Valenziano visiterà il centro storico della città medioevale per rendersi conto delle possibilità di recuperare dei monumenti e per programmare un giro turistico-culturale a Ventimiglia Alta. Parlerà anche degli ultimi sviluppi del piano di rilancio e programmazione turistica dei Giardini Hanbury di Mortola, dopo la consegna ufficiale degli stessi all'Università di Genova avvenuta recentemente.

Una visita a Capo Berta

IMPERIA — Prosegue il ciclo di appuntamenti con l'Università verde, l'iniziativa ecologica p[illegible] dalla Lega per l'ambiente e dal Comune di Imperia. Oggi è in programma una visita [illegible] a Capo Berta, per mettere in luce [illegible] [illegible] geologici della [illegible]. A illustrare le caratteristiche del territorio [illegible] il geologo Mario [illegible]. Venerdì prossimo, nel ridotto del teatro Cavour, il prof. Giovanni Spalla, dell'Università di Genova, [illegible] [illegible] [illegible] ferenza sul [illegible] «Gli insediamenti umani».

Un [illegible] di [illegible] a Imperia

IMPERIA — Organizzato dal Club «Piccolo Siam» in collaborazione con l'Associazione Bridge di Imperia, [illegible] prende il via un corso per avvicinare [illegible] discipli[illegible] a appassionati di ogni [illegible]. L'appuntamento è per le 21, nella [illegible] del «Piccolo Siam» in via Schiva 55. Il primo incontro servirà per impostare nei dettagli il programma dell'iniziativa, cui hanno già assicurato l'adesione oltre venti persone. Nel complesso il [illegible] si articolerà in 20 [illegible] ni. [illegible] sono previste due alla settimana [illegible] [illegible] [illegible] con orario ancora da stabilire. Non è ancora stato [illegible] con precisione il [illegible] dell'iscrizione, legato al numero delle adesioni. Le lezioni saranno [illegible] da [illegible] nominati dalla Federazione Italiana Bridge, coadiuvati da giocatori [illegible] esperti della zona.

Cade dalla finestra e muore

DOLCEACQUA — Cade dalla finestra e muore una [illegible] di Dolceacqua, Maria Dall'Orto, 63 anni, nubile casalinga, abitante in via della Liberazione 13. La donna, che viveva con la sorella, si sarebbe affacciata alla finestra della propria abitazione e, colta da un malessere, è finita nella strada sottostante facendo un volo di circa 10 metri. Subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Ventimiglia con un'ambulanza della Croce Verde, poco dopo il ricovero è morta per le gravi lesioni riportate.

Nuova maggioranza

Vallecrosia: da [illegible] in giunta anche due consiglieri indipendenti

VALLECROSIA — Il clima politico di Vallecrosia, teso in questi [illegible] giorni, sta lasciando il posto ad un'atmosfera conciliante.

Il Consiglio comunale, annunciato per domani sera alle 21, con all'ordine del giorno le [illegible] [illegible] [illegible] e giunta, [illegible] rielezione dell'esecutivo, non dovrebbe subire colpi di scena se non vi saranno ripensamenti dell'ultima ora.

[illegible] Politi, dc, sindaco [illegible] spiega: «Nell'ultimo Consiglio [illegible] in ottobre [illegible] [illegible] manifestato l'intenzione di allargare la maggioranza quadripartita (dc, psi, pri, pli) ai gruppi indipendenti (Lorenzo Bianchieri, ex dc, Franco Bianchetti della Lega democratica e Emidio [illegible] dell'Unione cittadina) per accelerare e facilitare la realizzazione del programma. Ora, dopo ripetuti incontri per verificare questa volontà, [illegible] tutti i presupposti perché domani sera esca una maggioranza più forte».

[illegible] rinuncerà [illegible] un [illegible] assessorato, [illegible] pure il psi, per fare posto agli indipendenti. Sembrava che [illegible] seri interni travagliassero i [illegible] partiti di maggioranza (dc e psi), però [illegible] [illegible] le preannunciate burrasche siano rientrate.

Rinaldo Biasi, socialista, assessore uscente ai Lavori Pubblici, spiega: «Il partito, nel [illegible] di [illegible] riunione il direttivo, ha deciso di essere solidale con la democrazia [illegible] e di fare in modo che ci siano [illegible] gli elementi per un allargamento numerico della maggioranza, quindi mettiamo a disposizione uno dei due [illegible] che erano nostro appannaggio».

Allora niente [illegible] e lo spauracchio delle elezioni anticipate si sta allontanando? «Riteniamo — continua Biasi — che con la dimostrazione della nostra buona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sorprese eclatanti».

[illegible] rieletto sindaco Roberto Politi? «E' prematuro — afferma [illegible] — parlarne. Io sono a disposizione». L'esponente politico dovrebbe ritornare [illegible] poltrona di primo cittadino, [illegible] le indiscrezioni.

[illegible] nuova svolta, che la maggioranza quadripartita ha [illegible] dare alla politica vallecrosina, è da ricercare in [illegible] [illegible] [illegible] durante questo periodo, [illegible] da un certo immobilismo.

Ora l'organigramma dovrebbe essere così composto: [illegible] un [illegible] alla dc, uno al psi, uno al pri, uno al pli e due agli indipendenti nelle persone di Franco Bianchetti e [illegible] Paolino.

l. m.

Anche Berlusconi

A Sanremo - «Il casinò? Non mi interessa» Per il Festival nessun contatto col Comune

SANREMO — Lo aspettavano le telecamere di Canale 5; i giornalisti di [illegible] e i funzionari di Canale 5. C'erano anche i buttafuori di Canale 5, [illegible] agguerriti che mai.

Silvio Berlusconi, accolto da un applauso scrosciante, è giunto al Casinò di Sanremo a bordo di una elegantissima Rolls-Royce, il colore di prammatica: [illegible] [illegible].

E' passato in mezzo ad un doppio cordone di suoi collaboratori. Tutti giovani, tutti efficienti, tutti uguali da sembrare «replicati».

Ha parlato al congresso della Fininvest, il suo gruppo, affrontando un argomento suggestivo: «Protagonisti del domani».

Poi si è concesso brevemente. Festival, Casinò, La Cinq, Milan, gli argomenti della improvvisata conferenza stampa. «Inutile negare che il Festival mi interessa», ha esordito. E ha precisato: «Una manifestazione importante come il Festival di Sanremo è importantissima per una televisione in via di espansione come la nostra. [illegible] assicurare che, fino ad [illegible] [illegible] c'è [illegible] alcun contatto diretto con il Comune di Sanremo».

Berlusconi ha smentito interesse per il casinò, inteso [illegible] trampolino di lancio [illegible] raggiungere il Tempio [illegible] canzonetta. «E' la prima [illegible] che [illegible] al [illegible] di Sanremo. Non mi interessa», ha tagliato [illegible].

La Cinq: un [illegible]. «Abbiamo vinto una battaglia diplomatica importante», ha [illegible] riferendosi agli ultimi avvenimenti accaduti in terra di Francia.

Infine ha parlato anche della squadra del [illegible], il Milan.

g. p. m.

Da [illegible] dibattito [illegible] timore che purtroppo sembra fondato

Savona senza ambizioni

Il libro [illegible] Cerisola sulla città «fra Ottocento [illegible] Novecento» [illegible] rilievo come nessuno pensi più ai grandi progetti - E il Comune prende lo spunto per proporre [illegible] conferenza

SAVONA — Non ha più ambizioni Savona? L'interrogativo appare provocatorio, ma un critico esame dei fatti sembra confermarne

Durante le feste natalizie è uscito un libro, «Savona fra Ottocento e Novecento», di Nello Cerisola, che si compiace della lungimiranza degli amministratori dell'epoca, della straordinaria disposizione dei savonesi a rimboccarsi le maniche e a saper guardare lontano. Un «libro bianco» sulla città che stimola interesse e dibattito, perché contiene paragoni, assai poco lusinghieri con la nostra epoca.

L'altra sera, [illegible] una riunione organizzata [illegible] Rotary Club e dal Lions Host di Savona, presenti autorità e amministratori pubblici, l'opera è stata presentata e [illegible] vivace [illegible] sione. Ma non è certo finita, servirà [illegible] meditazione più profonda e, infatti, il [illegible] ne ha intenzione di organizzare una conferenza-dibattito proprio sui contenuti più significativi del libro di Cerisola che, ancora [illegible] volta, ha dunque colpito nel segno. La circostanza dovrebbe favorire non solo un confronto culturale su due epoche della nostra città [illegible] una riflessione sincera sulle occasioni perdute, sugli errori compiuti, sulle prospettive che ancora restano.

«Savona tra Ottocento e Novecento» si occupa [illegible] periodo [illegible] difficoltà e drammaticità per gli aspetti politici, di vivo fermento [illegible] campo della cultura filosofica e di profonde modificazioni nel campo della letteratura. L'altra sera Giovanni Bono, presidente dell'Ept e direttore [illegible] mo [illegible] porto, incaricato [illegible] presentare il [illegible] ha saputo porre in luce gli aspetti più significativi in esso contenuti.

Seguendo il [illegible] di Cerisola, l'oratore ha colto non poche situazioni analoghe ai problemi dei giorni nostri. E, per la sua specifica competenza, ha [illegible] a fuoco in particolare quelli legati al porto e al turismo, in larga parte affrontati dal piano regolatore del 1856 e soprattutto dal successivo «Piano Corsi», dal nome del sindaco.

Ha citato, «quale esempio di considerazione [illegible] lo [illegible] jo», il trasferimento [illegible] dal Comune [illegible] più importante stabilimento savonese, la ferriera Tardy & Benech, insediata nell'ambito [illegible] porto stesso, consentendo in tal modo la realizzazione della [illegible] Vittorio Emanuele. A [illegible] ha posto l'attuale situazione [illegible] Nuova Italsider, segnalando «e chi di dovere l'esistenza del vitale problema».

Savona. Una veduta della zona della Capitaneria quando non c'era ancora la nuova Aurelia

Nel suo libro Cerisola parla [illegible] nascita delle [illegible] strade dei nuovi quartieri, della stazione ferroviaria, della nuova [illegible] a mare [illegible] Albisola, praticamente [illegible] sopraelevata, mentre oggi per i problemi del traffico si fanno solo fiumi di parole. Il condanna fermamente la demolizione dello storico quartiere dei Cassari, dove [illegible] l'altro avevano abitato la [illegible] Colombo e il navigatore [illegible] Pancaldo.

Bono si è occupato anche degli aspetti turistici, ricordando, [illegible] la documentazione [illegible] il grande livello raggiunto in quegli anni da Savona [illegible] nel campo dei ritrovi pubblici, sia dei teatri, degli alberghi e delle spiagge, tanto che nei primi decenni del Novecento si era ipotizzata la costruzione di un apposito organismo che si occupasse di coordinare, organizzare e dirigere tutte le attività turistiche.

Da questa premessa Bono ha tratto lo spunto per ricordare la proposta fatta anni addietro dall'Ept di Savona per la costituzione di un'unica Azienda di soggiorno tra il capoluogo e le Albisole «che molto avrebbe potuto fare in una situazione oggettivamente mutata, ma che presentava soprattutto aspetti di nuovo, indubbio interesse».

[illegible] si è rammaricato che l'iniziativa non abbia avuto seguito. Ha però aggiunto: «L'indubbia valenza nel momento in cui l'attività turistica [illegible] più aspetti compositi, tanto che si parla [illegible] domanda [illegible] era "sistema [illegible] ospitalità", rappresenta valido motivo [illegible] rilanciare la [illegible] di Savona quale [illegible] di [illegible] Apt».

Ivo Pastorino

La posizione di alcune forze politiche, ieri [illegible] Consiglio

Albenga: le prime reazioni sul caso del sindaco Viveri

Che cosa dice il primo cittadino - Parlano socialisti, dc e federazione comunista

ALBENGA — Prime [illegible] zioni ad Albenga dopo le quattro comunicazioni giudiziarie per sequestro di persona inviate al sindaco [illegible] munista Angelo Viveri, al pregiudicato Pietro Nalbone, in carcere a La Spezia per droga, alla guardia giurata Santo Cangelosi e al commerciante Renato Manzi.

Per ora i riflessi sulla situazione politica sono limitati anche se, ovviamente, l'argomento è all'ordine del giorno anche nelle [illegible] di tutti i partiti.

Angelo Viveri (guida una maggioranza formata da pci, psi, psdi e pli, all'opposizione dc, pri e msi) ha dich[illegible]: «Una vicenda assurda, incredibile, allucinante. Stamane non sono riuscito a lavorare. Il Comune è stato oggetto di un "pellegrinaggio" di amici di partito e semplici cittadini. Volevano manifestarmi la loro solidarietà».

Ha aggiunto: «Voglio ricordare che qui ad Albenga sono aperti 88 cantieri, la disoccupazione è ora su livelli contenuti, abbiamo opere pubbliche in programma per decine di miliardi. Questa giunta di programma sta lavorando bene e con il massimo scrupolo. [illegible] questo può dar fastidio a chi, da anni, cerca di sollevare polveroni contro la mia persona».

Ieri sera Viveri, nel corso del Consiglio comunale, ha spiegato ai colleghi di giunta e ai consiglieri i particolari della vicenda: la comunicazione è stata consegnata al sindaco il 7 febbraio scorso, sabato, alle 17.

Viveri, così afferma, convocò subito i colleghi della maggioranza per informarli dell'accaduto. Tutti gli amministratori decisero di effettuare ugualmente il Consiglio comunale in programma ieri, esprimendo in questo modo la propria solidarietà al primo cittadino.

In quella stessa occasione fu deciso di chiedere, a tutto il Consiglio, una posizione di appoggio, anche a livello personale e non solo politico, a favore del sindaco.

I partiti della minoranza sembrano, almeno per il momento, intenzionati ad aspettare gli eventi.

L'avvocato Giovanni Isoleri, capogruppo del psi, spiega: «In passato, di fronte [illegible] altri procedimenti giudiziari e altre inchieste, abbiamo so[illegible] posizione [illegible] l'amministratore rinviato a giudizio o condannato o colpito, peggio ancora, da un ordine [illegible] di cattura [illegible] subito dimettersi. Il caso della semplice comunicazione giudiziaria, irrilevante sotto il profilo penale, non basta a determinare l'abbandono della [illegible] politica. Sentiremo, comunque, che cosa ha da dire il sindaco in merito alla vicenda».

Giuseppe Pelosi, capo[illegible] della dc, è [illegible] incline a [illegible] le [illegible]: «Le [illegible] chieste tempo fa, in seguito ad altre vicende, e ci [illegible] ano opportune soprattutto ora. Singolare il comportamento dei laici di Albenga, per esempio il pri. A [illegible] i repubblicani affermano alcuni principi in merito alla questione morale, ma ad Albenga si fa finta di non sentire».

L'ultima presa di [illegible] è quella della [illegible] provinciale [illegible] pci. In [illegible] i responsabili della segreteria precisano: «Incredibile è l'accusa di sequestro di persona rivolta al compagno Viveri. I fatti addebitati oggi testimoniano come, in questa città, [illegible] forze e personaggi in grado di condizionare la [illegible]. Ci sono [illegible] e tensioni che vanno [illegible] là dello scontro politico». Aggiungono: «Viveri [illegible] chiesto di essere [illegible] giudice e questo contribuirà a [illegible] più rapida l'opera della magistratura».

[illegible] Nuzzo

■ Paolo Pessano arrestato per l'incendio

QUILIANO — Paolo Pessano, il pensionato di Quiliano la cui abitazione è stata distrutta l'altro giorno da un incendio, è stato arrestato.

[illegible] lui ad incendiare il suo alloggio di [illegible] gherita.

Da ieri sera è rinchiuso nel carcere di Marassi a Genova.

Oltre che [illegible] doloso il accusato di detenzione di [illegible]. I carabinieri nel [illegible] sopralluogo [illegible] alla casa hanno trovato un fucile non denunciato. Pessano ha confessato che era il [illegible].

E' [illegible] interrogato dal procuratore.

Inutilizzabile l'acqua nella frazione d'Albenga

Salea, [illegible] la protesta [illegible] dai rubinetti

Domani l'intervento di [illegible] squadra [illegible] Comune - Ignote le cause

ALBENGA — In [illegible] nelle [illegible] vicinanze di Albenga, in località Carrai, l'acqua degl'impianti comunali (dipende da Alassio) è inquinata da sedimenti fangosi.

[illegible] di famiglie [illegible] da alcuni [illegible] sono co[illegible] le a sopportare disagi facilmente immaginabili: non si possono usare lavatrici e lavastoviglie, non si può [illegible] la doccia e cucinare.

Dopo innumerevoli proteste, finalmente sono state prese in considerazione le lamentele [illegible] dovr[illegible] i tecnici dell'acquedotto di Alassio [illegible] un sopralluogo [illegible] vasche per cercare di identificare le cause dell'inquinamento.

Se le cause non saranno particolarmente gravi, il problema potrà [illegible] risolto in breve [illegible].

Spiega [illegible] Cocco, [illegible] delle abitanti della zona: «In questi giorni ho perso la pa[illegible]. Dai rubinetti scende acqua e terra. A parte i risvolti igienico-sanitari, siamo [illegible] a vivere a forza di [illegible] minerale. Non è [illegible]sibile utilizzare il liquido [illegible] esce dai rubinetti [illegible] che per lavarsi le mani. Figuriamoci, poi, per cucinare, il fango finisce nei cibi. La doccia è un miraggio. A dicembre, anche [illegible] [illegible] alla fango, il [illegible] ingranaggi intasati dal fango. Di bucato non si parla nemmeno: non si può fare».

Aggiunge: «Ho chiamato l'acquedotto e mi [illegible] di [illegible] rivolgermi in Comune. Così ho fatto. Dopo mille difficoltà a rintracciar[illegible] e farmi rivelare l'ente responsabile delle vasche: è il Comune di [illegible] una telefonata e, per la prima volta, ha risposto un geometra il quale ha subito detto che "per oggi non c'è niente da fare, il sabato è festivo". L'intervento è stato rinviato a lunedì».

Vi sarebbero sospetti precisi [illegible] origini del fenomeno: sembra che intorno alle vasche lavorino muratori e cantonieri [illegible] troppo vicino agli impianti [illegible].

[illegible]

■ Requisitoria sul caso del Mosino

SAVONA — Domani mattina il procuratore della Repubblica Michele Russo consegnerà in cancelleria penale la requisitoria sul caso Mosino.

Scontata pare la richiesta di rinvio a giudizio per i due agenti immobiliari, arrestati sotto l'accusa di truffa e bancarotta.

Fino a ieri erano state respinte le istanze di libertà provvisoria presentate dagli avvocati difensori.

Il procuratore Russo aveva affidato l'indagine ai carabinieri del nucleo di [illegible] giudiziaria.

[illegible] inquirenti hanno interrogato decine di persone, molte delle quali hanno dichiarato di essere stati raggirati dai titolari dell'agenzia immobiliare.

Gli indirizzi contenuti [illegible] piani paesistici elaborati dalla Regione

Capo Mele non avrà il porticciolo

Anche ad [illegible] la possibilità di edificare sarà [illegible] - Potranno essere «consolidate», invece, le strutture dello scalo turistico - Indirizzo generale che [illegible] con l'industria dell'ospitalità

ALASSIO — Limitate possibilità di sviluppo insediativo [illegible] Alassio, blocco per quanto riguarda Laigueglia cui si dice no per la proposta di costruzione di un porto turistico a ridosso di Capo Mele. [illegible] gli indirizzi [illegible] del piano territoriale di coordinamento paesistico elaborato dalla Regione per quanto riguarda la [illegible] del sole».

Il territorio viene indicato come l'ambito n. [illegible] (dal centro [illegible] in cui è suddivisa la Liguria) e gli indirizzi di pianificazione, per quanto riguarda [illegible] insediativo, parlano di «mantenimento».

Il piano recita testualmente: «Mantenimento: l'indirizzo si riferisce ad una situazione territoriale in cui appare ormai sostanzialmente esaurita ogni ulteriore possibilità di intervento, soprattutto sul piano edilizio».

Per le aree urbane più de[illegible] si prevede «un'azione sistematica di interventi migliorativi e di recupero».

Naturalmente all'interno dell'indirizzo di «mantenimento» [illegible] possibili «interventi marginali», la cui entità non è [illegible] però [illegible] cora [illegible].

In altre parole, se il piano passa così come è proposto non saranno più possibili [illegible] An[illegible].

La residua edificabilità viene concentrata ad Alassio, in alcune zone centrali, a ridosso della fascia urbana costiera, nell'arco che va dalla Fenarina fino alla [illegible] lorina, ove in [illegible] di «[illegible] sparsi» viene [illegible] templata una «modificabilità di tipo A».

Per il porto di Alassio, [illegible] come «[illegible] ture ed impianti», si parla di «consolidamento» (ci sarebbe cioè ancora possibilità di ampliamento delle [illegible] turistiche).

Fra le azioni proposte dal piano c'è «l'offerta di nuove alternative di fruizione paesistica non esclusivamente marittime», suggerendo «un potenziamento dell'itinerario escursionistico, lungo il crinale, da Capo Mele ad Albenga».

Ora il piano regionale rimarrà esposto al pubblico per 15 giorni, dopodiché si apriranno i termini per la presentazione delle osservazioni e la loro discussione nei Consigli comunali.

Tale periodo dovrebbe [illegible] di giugno. Spetterà poi alla Regione pronunciarsi: il piano [illegible] i Comuni dovranno adeguare i propri strumenti urbanistici.

Il piano, per l'anfiteatro che si estende da [illegible] Santa Croce a Capo Mele, tende a congelare la [illegible] edilizia, salvo gli interventi per il suo mantenimento (con limitate possibilità di modificare).

Qualche maggiore spazio è concesso per le azioni di recupero della vegetazione e di consolidamento delle infrastrutture. Sono indirizzi non in contrasto con il turismo, la monocultura economica locale. Già troppi scempi sotto forma di indiscriminate colate di cemento, [illegible] stati compiuti infatti, in questi ultimi anni.

r. sr.

Savona: in forma privata i funerali di Sandro Fersini

SAVONA — Ieri mattina, in forma strettamente privata si sono svolti i funerali di Sandro Fersini l'insegnante del liceo artistico di Genova, di 38 anni travolto giovedì mattina da un locomotore in manovra tra la stazione di Savona e il parco Doria.

Il procuratore della Repubblica, Russo, che ha esaminato i verbali della polizia non ha ritenuto necessario ordinare l'autopsia. Per la magistratura le ipotesi sono solo due, disgrazia o suicidio. Chi conosceva Fersini crede alla prima ipotesi. Avrebbe attraversato i binari per tornare a casa, dove aveva dimenticato soldi e documenti e sarebbe stato travolto dal locomotore.

Le indagini da parte della polizia ferroviaria continuano. Ieri sono stati interrogati alcuni ferrovieri che [illegible] dell'incidente [illegible] servizio a Parco Doria. [illegible] si è accorto di nulla.

Molte le attestazioni di cordoglio. Primi tra tutti i soci dell'aeroclub di Villanova di Albenga dove da anni Sandro Fersini era tra i più attivi appassionati del volo libero con il deltaplano.

Poi gli insegnanti del liceo [illegible] dove aveva studiato e quindi insegnato, fino a due anni fa quando vinse la cattedra di architettura al liceo artistico di Genova e gli artisti di Savona e di Varazze. Fersini infatti era [illegible] un ottimo pittore e scultore.

g. p. c.

■ Savona, un opuscolo [illegible]

[illegible] — Il Comune, di fronte alle crescenti preoccupazioni che il diffondersi [illegible] ha provocato in un largo strato della popolazione, ha [illegible] l'invio a ogni famiglia [illegible] dell'opuscolo illustrativo dal titolo: «Aids, [illegible] per prevenire», di cui ha curato la pubblicazione.

■ [illegible] per i [illegible]

[illegible] — Il prefetto Stranges ha consegnato, a nome del ministro Zamberletti, diplomi e medaglie di benemerenza agli 8 savonesi che parteciparono alle squadre di [illegible] terremotati in Campania e Basilicata. Si tratta dell'ex assessore Dante Luciano, di Mario Lorenzo Paggi, dei vigili urbani Mario Maiello e Pier [illegible] Silice ed Emanuele Varaldo, degli [illegible] Zucca.

■ Attivo [illegible] pci

[illegible] — [illegible] alle 17, [illegible] di palazzo comunale si svolgerà l'attivo [illegible] comunisti [illegible] sul [illegible] lavoro allo sviluppo».

■ Kittinger ritorna a Cairo?

CAIRO M. — Il colonnello Joe Kittinger, che il 18 settembre del 1984 atterrò con una mongolfiera in frazione Montenotte di Cairo, dopo aver percorso oltre 5000 km in volo solitario, potrebbe ritornare a Cairo. L'iniziativa è del sindaco Osvaldo Chebello, che si è messo in contatto con il pilota. Infatti lo stesso Kittinger ha scritto una lettera nella quale esprime il desiderio di tornare a Cairo per salutare la popolazione che lo accolse con tanta simpatia. La data più probabile, se i contatti in corso andranno a buon fine, dovrebbe essere il 20 settembre.

■ [illegible] due denunce di Bignate

ALASSIO — Uscito dal carcere di Imperia, dove ha scontato 60 giorni di detenzione, Mauro Bignato, [illegible] anni, via Solferino, Alassio, l'invalido civile che dal [illegible] chiede il permesso per un chiosco sulla passeggiata a [illegible] piazzina, ha presentato al pretore Filippo [illegible] due denunce [illegible] indica gli uomini politici locali e nei dirigenti di pubblici uffici i responsabili di favoreggiamento nei confronti dei gerenti di verande abusive che sono elencate in [illegible] alla segnalazione.

■ Studenti [illegible] coi portuali

SAVONA — [illegible] studenti dell'istituto tec[illegible] per ragionieri «Paolo Boselli» ieri mattina sono [illegible] in sciopero in segno di solidarietà con i portuali genovesi, in lotta ormai da settimane. Si è svolta [illegible] presso la sala [illegible] del porto [illegible] e un incontro con i sindacalisti dei portuali [illegible].

■ [illegible]

SAVONA — Il nostromo della «Kobier III», la [illegible] sulla quale [illegible] settimane fa rimase ucciso un marittimo di 29 anni, [illegible] Gulgor, è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo dal [illegible] tore [illegible] Repubblica, [illegible] Russo. Secondo il magistrato che ha svolto le indagini il portellone che ha schiacciato il giovane sarebbe stato azionato improvvisamente. Inoltre sarebbe stato ravvisato un cattivo funzionamento dei congegni che aprivano e chiudevano la pesante lamiera. La motonave turca intanto è ripartita alla volta di Marsiglia.

■ «Rafelin» blocca il traffico

VARAZZE — Lorenzo Quastavino, il popolare «Rafelin», anche ieri mattina ha protestato. Ha bloccato, insieme con altre 4 persone, per quasi mezz'ora il traffico di fronte al palazzo comunale. Motivo della protesta le previsioni del piano regionale sanitario che prevede la soppressione dell'ospedale di [illegible]. Da anni Rafelin si [illegible] per mantenere attivo il [illegible] Maria di Bethlem». E' stato reso necessario l'intervento dei vigili urbani che [illegible] fatto desistere Lorenzo Quastavino dalla protesta.

Un piano per l'ammodernamento degli alberghi

Varazze cerca il rilancio

[illegible] — «Dobbiamo "vendere" l'immagine di Varazze sul mercato interno [illegible] il maggior [illegible] di iniziative per incogliere i turisti a scegliere la nostra città per le loro vacanze. Naturalmente [illegible] bisogno dell'appoggio dell'amministrazione comunale che dovrà farsi garante presso i potenziali clienti ai quali ci rivolgiamo». Chi parla è Enrico Valle, presidente [illegible] albergatori di Varazze, che venerdì sera si è incontrato con i responsabili [illegible] istituti bancari che operano in provincia di Savona per uno scambio di opinioni.

Varazze può contare su 120 alberghi [illegible] vanno da una a quattro stelle, per un totale di 5600 posti letto.

[illegible] però non [illegible] al passo [illegible] i tempi. Mancano ad esempio, nella maggior parte degli alberghi, saloni da utilizzare nei giorni di pioggia e ascensori per gli [illegible] e gli handicappati.

Aggiunge Valle: «Per apportare modifiche alle strutture esistenti è necessario rivedere il piano regolatore generale. Si devono apportare molte modifiche per consentire agli albergatori di migliorare i loro [illegible]».

Il sindaco Giorgio Craviotto ha promesso il suo appoggio nell'operazione.

L'amministrazione è nuovamente presente sui «dépliants» che verranno distribuiti ai Comuni e alle Comunità montane del Piemonte, Lombardia, Veneto ed [illegible].

Assicura Craviotto: «Già da quest'anno abbiamo in cantiere una serie di iniziative. Intanto, ma si tratta solo della prima iniziativa, vogliamo nuovamente organizzare i pomeriggi musicali danzanti nei locali del Margherita, tre volte la settimana gli ospiti di Varazze ver[illegible] ospitati a prezzi molto contenuti. L'amministrazione [illegible] distribuirà agli albergatori tante tessere quanti sono gli ospiti e sono previste agevolazioni per chi viene a [illegible] in case o in pensioni a carattere famigliare, purché la sua presenza sia denunciata all'Azienda di soggiorno».

Altre iniziative sono previste per i giovani con [illegible] gni, dibattiti e concerti.

g. p. c.

A Millesimo un nuovo inquinamento del fiume

Bormida, moria di pesci

MILLESIMO — Nuovo inquinamento nel Bormida. All'alba di ieri da una cisterna interrata della ditta di petroli «Fratelli Tobia» di via Trento e Trieste a Millesimo è fuoriuscita un'ingente quantità di gasolio che si è riversata nel greto del fiume. L'inquinamento ha interessato il tratto da Millesimo a Cengio provocando la moria di quintali di pesce.

L'allarme è scattato ieri mattina. Sono intervenuti i vigili del fuoco [illegible] e di [illegible] riusciti ad [illegible] parte del [illegible] bustile ma [illegible] costretti a impiegare speciali solventi che neutralizzano il gasolio, ma che nello stesso tempo, provocano danni irreversibili all'equilibrio [illegible] logico.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri che hanno aperto un'indagine.

Il gasolio, secondo i primi accertamenti, è fuoriuscito da una falla nella parte inferiore di una cisterna interrata.

Il liquido è finito prima in un pozzetto di decantazione poi ha raggiunto il [illegible] del depuratore e di qui è finito nel fiume Bormida.

L'allarme è stato [illegible] da un guardapesca [illegible] stava camminando lungo le sponde del Bormida. Ha chiamato i carabinieri e i vigili del fuoco. Una [illegible] chiazza [illegible] copriva tutto il letto [illegible].

Intanto sul posto sono arrivati i tecnici [illegible] sanitaria [illegible] della Valbormida che hanno effettuato una serie di prelievi.

E' impossibile per il momento stabilire i danni provocati dal gasolio. C'è stata una moria di pesci. Cavedani, barbi e trote sono stati trascinati contro la paratia della piccola diga di Cengio che alimenta lo stabilimento Acna.

L'inchiesta dovrà accertare se i responsabili della ditta potevano evitare l'incidente.

Il pretore di Cairo, Giuseppe Dagnino, potrebbe ordinare una perizia sulla cisterna per stabilire se era stata sottoposta ai collaudi e alle verifiche periodiche obbligatorie per legge proprio per impedire la fuga di sostanze nocive e inquinanti.

g. p. c.

Un progetto per eliminare gli ingorghi lungo l'Aurelia

A Finale nuovi parcheggi

FINALE — Parcheggi, discariche, metanizzazione ed edilizia scolastica: la giunta, con la collaborazione della Provincia (c'è stato un incontro nei giorni scorsi), ha messo a punto un pro[illegible] ambizioso, che richiede investimenti per centinaia di milioni.

Parcheggi — Sarà elaborato un piano complessivo che riguarderà anche il controverso problema dei camper.

Si parla di ricavare nuovi spazi nelle zone periferiche e nell'ex area ferroviaria di Varigotti.

Per furgoni e roulottes sarà utilizzato un pi[illegible]ale sulle alture di Finale, non troppo distante dal centro. L'obiettivo della giunta è quello di eliminare gli ingorghi e i parcheggi abusivi (e pericolosi) lungo l'Aurelia.

Discariche — L'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Decia (psi), ha affermato: «Per il momento non c'è ancora da preoccuparsi, ma è meglio cominciare a studiare un'alternativa al deposito di Magliolo. C'è poi l'incognita degli scarichi fangosi del nuovo impianto di depurazione delle acque nere. Dove sistemarli?».

Le amministrazioni di Finale e Pietra potrebbero tentare di trovare una soluzione comune alle loro esigenze. Con l'aiuto della Regione, andrebbe localizzata un'area adatta ad ospitare un deposito sorvegliato e sicuro.

Metanizzazione — I responsabili dell'Italgas hanno preso contatto con il sindaco Piero Casullo per avviare il progetto.

E' un piano a lungo respiro, che si presenta già sin d'ora complesso e difficile perché sarà necessario costruire nuovi condotti e tubazioni.

Il sindaco ritiene che sia un progetto comunque da realizzare, nel più breve tempo possibile: «Il metano, per gli utenti, è più economico e funzionale rispetto al gpl. Cercheremo di snellire gli iter burocratici».

Edilizia scolastica — L'ex collegio Aicardi sarà ristrutturato per consentire l'espansione dell'istituto alberghiero. Una parte sarà destinata al Liceo scientifico e alla nuova sezione del classico che potrebbe già entrare in funzione per l'anno scolastico '87-88. Un intervento di ammodernamento è previsto anche per la scuola materna: sarà ampliata la sede delle elementari di Calvisio, in modo da accogliere l'asilo in un unico fabbricato.

m. m.

Nel Novarese aziende in crisi chiedono aiuti immediati

Sos dalla piccola industria «E' difficile sopravvivere»

Fra i problemi più gravi l'alto costo del denaro - In aumento disoccupati e cassa integrazione

NOVARA — Campana a morto per la piccola industria del Novarese. La situazione delle aziende a dimensioni ridotte è drammatica e lo ha confermato, durante la presentazione dell'indagine previsionale dell'Assindustria, il responsabile del settore Domenico Galbani. «Oggi le piccole industrie non sono più competitive con le grandi — ha spiegato — e hanno addirittura difficoltà a sopravvivere».

Fra i problemi più gravi che assillano le piccole imprese Galbani ha citato l'alto costo del denaro e le inefficienze dello Stato per quanto riguarda trasporti ed energia. «Se non verranno prese misure adeguate, quali ad esempio un accesso al credito in condizioni migliori delle attuali, per moltissime aziende di piccole dimensioni sarà la fine. Ed è inutile enfatizzare il "terziario" perché neanche questo settore ha prospettive se viene meno la produzione».

Il dato relativo alla piccola industria è stato il più «nero» emerso dall'indagine previsionale dell'Assindustria. Ma non si può dire che negli altri settori si sprechi l'ottimismo. Roberto Ruggerone, altro esponente dell'associazione degli industriali novaresi, ha detto che fra le cifre contenute nella tradizionale indagine quella che salta subito all'occhio è relativa agli occupati al collocamento che superano le nuove assunzioni.

Come è noto l'indagine previsionale è stilata facendo un bilancio fra imprenditori «ottimisti» e «pessimisti». Per quanto riguarda il primo trimestre dell'87 i secondi superano i primi e ne emerge la previsione di una flessione rispetto ai risultati raggiunti al termine dell'anno scorso. Negativa è la previsione dell'occupazione (meno 6,33 il saldo fra ottimisti e pessimisti) e negative, purtroppo, sono le prospettive di acquisire nuove commesse sia dall'interno che dall'estero. Oltre l'11% delle imprese intervistate prevedono anche un ricorso alla cassa integrazione.

«La flessione delle prospettive di crescita — ha spiegato Ruggerone — *si ripercuote a livello settoriale più sul comparto meccanico che non sul tessile. Le industrie meccaniche hanno infatti formulato per il primo trimestre '87 previsioni negative sia per l'occupazione sia per la produzione mentre nel settore tessile si riscontra minore pessimismo».*

La disoccupazione. La media degli iscritti alle liste di collocamento in provincia è stata nell'86 di 18.466 con un aumento di 231 unità rispetto all'85. In crescita, e questo è un dato allarmante, i disoccupati che hanno perso il posto di lavoro e anche i giovani alla ricerca della prima occupazione.

Infine i dati relativi alla cassa integrazione. Nell'86 in provincia di Novara sono state autorizzate oltre 13 milioni di ore. La maggior parte di queste (più di 10 milioni di ore) sono relative a interventi straordinari con un incremento del 7,4% rispetto all'anno precedente.

Marcello Sanso

■ Morta nobildonna di 102 anni

OGGEBBIO — All'istituto Cantico delle Creature, di cui era ospite da 11 anni, è deceduta nella notte su sabato la nobildonna Paola Anelli Vittadini. Milanese di origine (familiari e parenti risiedono tuttora nel capoluogo lombardo) si era trasferita in una villetta di Oggebbio, alcuni decenni fa.

Aveva festeggiato appena due settimane fa i 102 anni. I funerali si svolgeranno questo pomeriggio alle 14. (a. c.)

■ Vigevanesi minicrisi in Giunta

VIGEVANO — Minicrisi in Comune. Di fatto il psdi ha abbandonato la maggioranza a cinque. Il pentapartito mantiene tuttavia l'appoggio a Celestino Pittoni, ex esponente socialdemocratico, che attualmente — escluso dal suo partito e privato dal sindaco della delega all'Urbanistica — siede sempre sui banchi del consiglio comunale e in giunta come assessore senza delega. Da qui le ragioni dell'uscita del psdi. Domani è in programma una riunione del consiglio comunale. Tra i punti all'ordine del giorno le dimissioni di due assessori e la loro surroga. Questo rimpasto dovrebbe prevedere anche la restituzione di una delega a Pittoni. (a. c.)

L'emergenza dopo la frana

Arriva il ponte per Bognanco

Sarà provvisorio - Da martedì i lavori

BOGNANCO — Sarà una ditta specializzata di Bologna a posare un ponte provvisorio in ferro per fronteggiare la situazione di emergenza sulla provinciale di Bognanco. Il traffico pesante sull'arteria è interrotto ormai da due settimane. Uno smottamento in località «Messasca» aveva provocato il cedimento di una parte della sede stradale che era sprofondata verso il sottostante torrente Bogna. Sulla carreggiata, che si è notevolmente ristretta, riescono a malapena a passare le auto, disco rosso per autotreni e pullman.

Una situazione che aveva completamente paralizzato lo stabilimento in cui si imbottigliano le celebri acque minerali di Bognanco, i cui dipendenti erano stati messi in cassa integrazione. Il prefetto aveva avanzato ufficialmente la richiesta di un intervento dei militari che avrebbero dovuto installare un ponte «Bailey» sul tratto franato. Ma in pratica per ottenere le necessarie autorizzazioni si è rivelata più lunga del previsto. La Provincia si è così vista costretta a rompere gli indugi, affidando l'operazione a una ditta specializzata di Bologna. I lavori dovrebbero iniziare martedì. Per tre giorni, fino a venerdì mattina, la strada provinciale rimarrà completamente chiusa al traffico. Un provvedimento purtroppo necessario per accelerare al massimo la posa del manufatto che resterà in «affitto» all'Amministrazione provinciale fino a quando non sarà completamente ricostruita la sede stradale. Il costo dell'operazione dovrebbe risultare comunque abbastanza contenuto, si parla di una trentina di milioni.

Intanto, la giunta regionale ha perfezionato uno stanziamento di mezzo miliardo per i lavori di pronto intervento sul muraglione che ha ceduto. Genio civile e centro operativo della Regione hanno già approntato un progetto a tempo di record. Sono previsti interventi sul torrente Bogna e lavori di consolidamento dell'intera parete. Lo smottamento in località «Messasca» è solo uno dei tanti punti di pericolosità che si sono manifestati negli ultimi anni lungo l'arteria, ormai inadeguata alle attuali esigenze di traffico. a. v.

A NOVARA COMANDA RE BISCOTTINO

Novara. Il Carnevale dei primati è partito ieri. Per due settimane la città sarà in mano a Re Biscottino che ha ricevuto le chiavi dal sindaco prima di sfilare nelle vie. Fra le maschere sono intervenute quelle di Cassaleggio, Galliate, Gattinara, Cerano, Biella, Busto Arsizio e Saluzzo. Re Biscottino, l'ineguagliabile Enrico Tacchini, costantemente sollecitato dalla consorte, la regina «Cuneina» (Teresa Ardito), ha avuto una battuta per tutti. Ma quello di ieri è stato soltanto un assaggio perché la festa, quella vera, deve ancora incominciare. Il primo appuntamento è con la torta dei record, sabato prossimo: un dolce di 1600 chilogrammi (Foto Finotti)

HANNO RUBATO SAN GEROLAMO

Novara. La chiesetta di San Giovanni è stata presa di mira da ladri che hanno portato via refurtiva per 50 milioni: due inginocchiatoi in noce del Settecento e una tela tolta dalla cornice, raffigurante San Gerolamo. La tela era stata donata dal vescovo di Novara nel 1495. I ladri sono entrati nella chiesetta che si affaccia in via Puccini attraverso il portone d'ingresso

Il «caso» alla media Galileo Ferraris di Novara

Trasferimento della preside lo hanno chiesto i sindacati

«Un incarico diverso consentirebbe di mantenere un clima sereno»

NOVARA — I segretari provinciali dei sindacati-scuola Cgil-Cisl-Uil e Snals, hanno avuto ieri un incontro con il provveditore agli studi Valerio Casella. Fra le altre cose è stato affrontato il «caso» Bonci, la preside della media Galileo Ferraris ormai apertamente contestata da una larga fascia dei suoi stessi insegnanti. Non pare, però, che dal confronto fra i sindacalisti e il massimo responsabile provinciale della scuola sia sortito alcunché di nuovo.

Dice Aldo Gioberge, segretario della Uil-scuola: *«Sappiamo che sulla vicenda della media Ferraris è in corso una procedura ministeriale. In considerazione di ciò abbiamo chiesto al provveditore di conferire un incarico alla professoressa Bonci fuori dalla sua scuola. Un incarico provvisorio che non avrebbe dovuto assumere l'aspetto di punizione ma che avrebbe consentito di mantenere un clima sereno all'interno della «Ferraris» in attesa delle decisioni romane. Il provveditore Casella ha però detto che non può prendere una decisione del genere».*

Maria Rita Bocci

L'inchiesta alla quale Gioberge fa riferimento è quella ordinata dal provveditore qualche mese fa e condotta dall'ispettrice Boella. Tutti gli atti sono stati inviati al ministero e il loro contenuto non è noto. Pare tuttavia che in base agli elementi emersi ci potrebbe essere quale provvedimento il trasferimento d'ufficio della professoressa Bonci.

Inutile, però, chiedere conferma ai sindacalisti. Lo stesso Gioberge dice che al momento non è importante dare torto o ragione a questo o a quello. «Bisogna invece *fare in modo che ritorni all'interno della Galileo Ferraris un minimo di serenità. La richiesta al provveditore di un incarico esterno alla preside mirava proprio a questo. La risposta che abbiamo avuto è stata negativa ma ci è stato assicurato un interessamento presso il ministero per sveltire le pratiche. Speriamo che la decisione romana arrivi nel giro di una settimana perché in caso contrario gli insegnanti della scuola potrebbero chiedere alle organizzazioni sindacali una decisa azione di protesta».*

Intanto sulla media Galileo Ferraris aleggia lo spettro della diminuzione di una classe con conseguente ridimensionamento dell'organico. Pare, infatti, che le iscrizioni procedano a rilento. *«Non dico che questo fenomeno sia dovuto esclusivamente alla situazione che c'è nella scuola»,* afferma Gioberge, *«ma di certo ne è influenzato».* m. s.

Irruzione dei carabinieri in un accampamento di Cavaglio d'Agogna

Denaro e preziosi per 400 milioni nascosti nella roulotte dei nomadi

Erano nella canna fumaria della stufa - La banda agiva nel Biellese e nel Novarese - Un arresto

CAVAGLIO D'AGOGNA — Mesi di indagini si sono conclusi con una improvvisa irruzione in un accampamento di nomadi sulle colline tra Borgomanero ed Arona, a Cavaglio d'Agogna: dai pannelli e dalla stufa di una caravan sono sbucati oggetti e denaro contante per un valore di circa 400 milioni, frutto di decine di furti. A compiere l'operazione sono stati i carabinieri di Varallo, Borgosesia, Masserano e Ghemme. I militari, dopo un appostamento di parecchie ore, hanno sgominato una banda di ladri e rapinatori. Un nomade, Eligio Giuliani, abitante a Cavaglietto San Michele, è stato arrestato.

La vicenda è incominciata in autunno quando in Valsesia, nel Biellese e in un paio di casi nel Pavese e in provincia di Novara si sono registrati numerosi furti e rapine. In particolare il Biellese e la Valsesia sono stati al centro di una recrudescenza della malavita: a San Giacomo di Masserano e a Lessona erano stati compiuti due colpi ai danni di gioiellerie, mentre numerose villette, per lo più isolate, seconde case o appartamenti, erano state visitate nelle scorse settimane dai ladri.

Le indagini, lunghe e complesse, iniziate a Masserano (nel Biellese) dopo qualche settimana si sono indirizzate verso alcune famiglie di nomadi che sono solite spostarsi tra il Biellese, la Valsesia e il Novarese. La trappola è scattata. Una quindicina di carabinieri, dall'alba, hanno iniziato a circondare due caravan sospetti, piazzati a pochi chilometri da Arona. E nel primo pomeriggio l'azione ha preso il via: in un attimo i militari hanno fatto irruzione nell'accampamento bloccando ogni uscita. Poi in presenza del proprietario delle roulotte (il nome, per il momento, è tenuto segreto) è incominciata una accurata perquisizione. E nelle canne fumarie della stufa, nei pannelli della casa viaggiante a poco a poco veniva rinvenuta una gran quantità di oggetti preziosi e di denaro, il bottino di decine di furti e rapine.

In pochi minuti sono stati così recuperati 14 milioni e mezzo in banconote da 50 e 100 mila lire, una cinquantina di orologi d'oro, anelli preziosi, 850 monete, alcune delle quali d'oro e d'argento; oltre una decina di collane, perle, orecchini. r. cyn.

■ Travolto l'arciprete di Arona

ARONA — Don Mario Ingegnoli, arciprete di Arona, è stato investito da un'auto in viale Berrini: è stato lo stesso automobilista che lo ha soccorso accompagnandolo all'ospedale dopo di che, approfittando di un momento di confusione, l'uomo si è dileguato. La Polizia stradale lo sta ricercando sulle uniche tracce di cui dispone: alcune testimonianze sulla marca e tipo della vettura, una Citroën Pallas, targata Milano.

«La vita è mutata non è tolta» (dalla Liturgia)

Hai accettato a Te nella Croce, Signore, ed oggi hai chiamato a Te nella gloria

Elvira Silvestrini ved. Rasaiga

di anni 90

Nella certezza della risurrezione lo annunciano la figlia Adriana col marito Giuliano Alliata, gli adorati nipoti Paola con Dino e Ottavio, i nipoti, parenti, la consuocera, amici tutti. La liturgia funebre avrà luogo domani 16 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Martiri Libertà 7. Non fiori ma opere di bene.

— Biella, 14 febbraio 1987.

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: Torbide emozioni (luce rossa). Or.: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,45; 22,15.
COCCIA: chiuso per restauri.
ELDORADO: Top Gun, con Tom Cruise e K. Mc Gillis. Or.: 15,30; 17,40; 19,50; 22.
FARAGGIANA: L'iniziazione, con Serena Grandi. Or.: 14,30; 16,30; 18,10; 20,05; 22.
VITTORIA: Una perfetta coppia di svitati, con H. G. Hines. Or.: 14,30; 16,30; 18,15; 20; 22.
VIP: La famiglia, con Vittorio Gassman. Or.: 15,10; 17,30; 19,55; 22,15.
ARALDO: Follia d'amore, con K. Basinger. Or.: 15,15; 18,15; 20,15; 22,15.
S. CUORE: Mission. Or.: 14,30; 17; 19,30; 22.

ARONA

MOCHETTI: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Or.: 14,30; 16,30; 21,30.
S. CARLO: Top Gun, con Tom Cruise. Or.: 15; 17; 21.

BELLINZAGO

VANDONI: Mission. Orario: 14,30; 16,30; 21.

BORGOMANERO

MODERNO: Pirati, con W. Matthau. Orario dalle 14 continuato.
NUOVO: Il commissario Lo Gatto, con L. Banfi. Orario dalle 14 continuato.

CAMERI

ORATORIO: Superfantozzi, con Paolo Villaggio. Or.: 14,30; 16,00; 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Labyrinth, con David Bowie. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
CINELUNO: King Kong 2, con C. Hamilton. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: Yuppies 2, con J. Calà.

OMEGNA

SOCIALE: Il caso Moro.

TRECATE

VITTORIA: Labyrinth, con David Bowie. Or.: 14,30; 16,30; e dalle 20 cont.

VERBANIA

APOLLO: La professoressa erotica (luce rossa). Or.: 14,15; 16,15; 20,15; 22,15.
ARISTON: Terrorvision, con G. Giannini. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
VIP: La mosca, con J. Goldblum. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Una pazza giornata di vacanza, con M. Sara. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Mister Crocodile Dundee, con M. Blum. Orario: dalle 14 continuato.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Hotel Colonial, con M. Troisi. Or.: 15,30; 20,30; 22,30.
ASTORIA: La mosca, con J. Goldblum. Or.: 15,30; 20,30; 22,30.
CAGNONI: chiuso per restauri.
MARCONI: Navigator, con J. Kramer. Or.: 15,30; 20,30; 22,30.

■ Spettacolo in dialetto intrese

VERBANIA — Anche la «Cumpagnia dul dialett da Intra», famosa ormai anche fuori provincia per i successi delle commedie in vernacolo dovute in gran parte alla penna di Luigi Fioretta, è mobilitata per il Carnevale e presenterà un nuovo spettacolo-divertimento. Si tratta questa volta di una serie di sketch che andranno in scena al teatro Vip giovedì 26; il giorno che a Verbania chiamano della «Giubiascia».

Proseguono intanto i preparativi per le due grandi sfilate carnascialesche: la prima è programmata per il pomeriggio di domenica 22, la seconda per la domenica successiva, 1 marzo. (a. c.)

TURNI FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Camagg, corso Italia; dalle 8,45 alle 20,15: Biocca, Via Sforzesca.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; Galliate (0321) 81064; Oleggio (0321) 91157; Arona (0322) 45341; Borgomanero (0322) 83083; Borgosesia (0322) 77806; Verbania (0323) 502321; Premosello (0324) 88219; Domodossola (0324) 46481; Omegna (0323) 642121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788121; Domodossola (0324) 2567; Gravellona (0323) 848550; Novara (0321) 27000; Oleggio (0321) 93000; Omegna (0323) 61900; Premosello (0324) 88108; Galliate (0321) 62222; Verbania (0323) 51000 - 45001.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: Novara: Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381-35.391; Domodossola: Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; Verbania: Via De Bonis 57, tel. (0323) 40.435.

Gli azzurri contro l'Alessandria in una atmosfera da derby

Novara, c'è voglia di vittoria per allontanare il mugugno

La squadra di Danova non vince da un mese - I tifosi si aspettano una prestazione convincente

Novara. Mario Tacca: oggi potrebbe essere la sua occasione

NOVARA — L'atmosfera che circonda la partita con l'Alessandria è quella classica del derby. Gli azzurri hanno più di un motivo per puntare al successo pieno contro i grigi. Intanto ci sono le necessità impellenti di classifica per rispettare il ruolino di marcia che il tecnico ha stilato per la sua squadra. Poi c'è da vendicare quella sconfitta dell'andata propiziata da un calcio di rigore inesistente. Dopo tre partite di digiuno, in fatto di gol, gli azzurri vogliono far riassaporare questo gusto ai loro tifosi che mugugnano.

Una squadra che punta al salto di categoria e non vince da un mese è comprensibile che provochi qualche apprensione fra i suoi sostenitori ripetutamente scottati dalle sfortunate esperienze degli ultimi anni.

Da qui la necessità di un successo che scaturisca oggi da una prestazione convincente contro l'Alessandria. Sarebbe sufficiente a spazzar via ogni remora e a ridare slancio a una squadra che sta lesinando troppi risultati e infondere fiducia nei suoi sostenitori.

Danova è un po' deluso dal clima di diffidenza che circonda la squadra in queste ultime settimane: *«Ci accusano di non rischiare a sufficienza in campo esterno ma facendo i conti mi accorgo che con questa media si ottiene la promozione. Non è questo il nostro obiettivo stagionale? Semmai rischieremo alla fine ma adesso mi pare controproducente se non vogliamo perdere di vista il traguardo finale».*

Forse anche il tifoso novarese è portato, per natura, a sopravvalutare il potenziale della sua squadra sminuendo il valore degli avversari. Il Novara, per il suo passato e la posizione in classifica, rappresenta la formazione più blasonata del girone.

Tornando alla partita di oggi, la necessità di vincere e il terreno che si preannuncia assai pesante rappresentano difficoltà che si aggiungono a quelle proprie della partita. *«La mia squadra però ha il carattere per superare anche questi handicap* — sostiene Danova — *anche se dovremo stare attenti a sbagliare poco in mezzo al campo per non consentire agli avversari di prenderci in contropiede».*

Danova non ha ancora deciso la formazione anche perchè alcuni giocatori come Paladin e Cacitti sono reduci dall'influenza. Così in difesa potrebbe scattare l'ora di Tacca, un giovane che si è ben comportato anche giovedì in Coppa Italia. In attacco poi il tecnico sta pensando di schierare contemporaneamente Scienza, Cortesi e Mazzeo. Se così non fosse toccherebbe a Cortesi, un po' affaticato, andare in panchina ed allora dovrebbe trovar posto anche Zardi. Scontati sono poi i rientri di Dolcetti e Bonacini.

Questa la probabile formazione: De Giorgi; Pioletti, Cacitti (Tacca); Zardi, Paladin, Amadei; Scienza, Balacich, Mazzeo, Dolcetti, Bonacini. 12° Pagani, 13° Tacca, 14° Cortesi, 15° Ghedini, 16° Vasino. r. arab.

■ Sci freestyle primo titolo a un biellese

VARZO — L'azzurro Roberto Franco di Biella, ha conquistato il primo titolo tricolore dei campionati italiani assoluti di freestyle, che si stanno svolgendo a San Domenico Neve. L'alfiere delle Fiamme Oro, specialista di «balletto», era annunciato tra i favoriti della vigilia ed ha confermato il pronostico centrando il primo posto della graduatoria maschile. (p. ben.)

I cusiani vogliono interrompere la lunga fase negativa

Omegna contro la serie nera

Arriva la Solbiatese - Oleggio in trasferta a Castano - Borgoticino-Fiorenzuola

OMEGNA — In attesa di poter recuperare la gara sospesa con il Fanfulla, l'Omegna incontra al Liberazione la Solbiatese, squadra che all'andata inflisse la prima sconfitta ai rossoneri del Cusio. Dopo quello scivolone esterno, la squadra di Zanelli si impose nella successiva gara al Liberazione contro il Vigevano, ma poi imboccò una serie nera che non trova riscontro neppure nelle annate più disastrose: due punti in dodici gare. La sosta forzata dovrebbe tuttavia aver permesso il recupero di qualche uomo non acciaccato, come il giovane Viganotti, e di qualche altro in convalescenza come Festa. Proprio questi due tuttavia domenica scorsa non erano presenti fra gli undici da schierare in campo. Nelle formazioni annunciate all'arbitro, risultava infatti Festa in panchina mentre Viganotti era del tutto assente poiché in tribuna.

L'unico infortunato, frattura ad un polso, rimane quindi il portiere di riserva Massa che sarà sostituito, con la maglia numero 12, dal giovane De Franceschi. (a. m.)

OLEGGIO — Ugo Tosetto, leader della squadra oleggese, è stato squalificato per una domenica, e quindi non sarà in campo oggi nella trasferta con la Castanese. Diego Zanetti, privo di Tosetto, nello scontro diretto di Castano pare intenda portare qualche modifica alla struttura centrale della formazione. Cuzzi giocherebbe come centrocampista, mentre libero sarebbe Rizzi. Non viene però scartata la soluzione Accardi, che peraltro potrebbe alternarsi nell'arco dei 90 minuti.

I dirigenti non negano che questa trasferta rappresenta una tappa importante per l'obiettivo salvezza: *«Se proprio non dovessimo vincere a* Castano — confida Giulio Bobbio — *almeno portare a casa un punto. In questo caso la distanza tra noi e loro rimarrebbe invariata».* (u. g.)

BORGOTICINO — Una partita tutta da vedere: questo si dice dell'incontro in cui oggi il Borgoticino affronterà il Fiorenzuola, sottintendendo anche il fatto che esso sarà apertissimo sul risultato. I lombardi sono a pari punti dei ticinesi, hanno segnato di meno (21 gol contro 24), ma il Borgo ne ha presi di più (25 contro 20). In altre parole, i lombardi sono avversario da non prendere certo sotto gamba: *«E' l'ultima cosa che ci viene in mente, anche perché uno dei segreti per cui siamo riusciti a fare più punti in due mesi che non in tutto il girone di andata, è proprio la concentrazione»* dichiara il presidente Manzetti. (m. b.)

■ La Juve Domo a Cuneo

DOMODOSSOLA — Nuova tegola per la Juve Domo, che oggi sarà impegnata nella difficile trasferta di Cuneo. Nella lista degli assenti, nella quale figurano già il mediano Pasquino, infortunato, e lo stopper Bortignon, che sconta l'ultima giornata di squalifica, si è infatti aggiunto l'attaccante Valerio Galeazzi, fermato da un malanno alla caviglia. Se a questi si aggiunge la sospensione del giovane Carnovale, un provvedimento disciplinare deciso dalla società, il quadro non è certo confortante. L'attaccante aveva contestato vivacemente la scelta dell'allenatore di mandarlo in tribuna nella partita con il Pinerolo. Una serie di defezioni che comunque stanno condizionando il lavoro di Luigi Vallongo. (p. ben.)

■ Vigevano a Sesto San Giovanni

VIGEVANO — E' la classica partita che può valere un campionato. Quest'oggi sul campo di Sesto S. Giovanni il Vigevano si gioca buona parte delle residue speranze di puntare al vertice della classifica. Staccato di 4 punti dalla capolista Lecco, che con un partita da recuperare (il derby di domenica scorsa con l'Abbiategrasso, sospeso per nebbia all'inizio del secondo tempo con i biancocelesti in vantaggio per 1-0), il Vigevano è obbligato a far risultato in quel di Sesto. Il Lecco nelle ultime tre partite non ha segnato alcun gol ed ha racimolato solo due punti, frutto di altrettanti pareggi. Il che potrebbe far pensare ad un certo calo della capolista. Si tratta di vedere se le dirette inseguitrici saranno in grado di approfittarne. (a. r.)

I dilettanti novaresi sono i più cattivi

Lo ha dichiarato il presidente del comitato piemontese Figc a Stresa sulla base dei rapporti arbitrali - Il portiere Bosso non giocherà più nel Gravellona

STRESA — Bosso non sarà più il portiere del Gravellona; le società novaresi risultano le più «cattive» del Piemonte nei confronti degli arbitri; a Pasqua si gioca. Queste alcune delle notizie emerse a Stresa dalla voce di Salvatore Fusco. Presenti 41 società delle 70 che in provincia di Novara militano nei campionati di Promozione, Prima e Seconda Categoria, il presidente del comitato piemontese della Figc, Salvatore Fusco ha tenuto al Palazzo dei Congressi una lunga riunione su alcuni importanti temi di attualità nella stagione calcistica in corso. Fusco ha posto l'accento su alcuni punti: il Comitato piemontese non può «obbedire a sei-sette società di Promozione» in merito alle fermate invernali e ai tempi di ripresa; il calcio piemontese è da concepirsi a livello regionale e la parte novarese corrisponde al 18%; la provincia di Novara detiene da anni il primo posto assoluto nella statistica sulla violenza agli arbitri (ad esempio 18 giacchette nere malmenate in una stagione).

Il portiere Gianpaolo Bosso, dal 18 gennaio, salvo deroghe federali al momento impensabili, è della Saviglianese e non può assolutamente riprendere il torneo con la maglia del Gravellona, almeno fino alle decisioni della Caf cui farà ricorso in questi giorni. Nelle due domeniche pasquali (12 e 19 aprile) i campionati continueranno regolarmente, pur con possibilità di anticipare o posticipare di un giorno le gare. Non giocheranno le squadre di Promozione che si saranno viste inviare i giocatori al torneo Barassi che si svolge nello stesso periodo in Campania.

All'assemblea sono intervenuti tra gli altri Lanzani del Trecate, Leonardi del Mezzomerico, Galliera dello Stresa, Margaroli del Borgomanero, Pedroli e Tamboloni del Verbania, Valentini del Fondotoce, Casamonti del Crusinallo (sul dibattuto problema della violenza dentro e fuori dal campo) e il parroco della Cappuccina di Domo, vicepresidente della società ossolana, a Stresa con il presidente Palumbo.

E' comunque stata portata avanti da parte delle società di Promozione la richiesta di iniziare il torneo con almeno una settimana di anticipo per poter arrivare alle fasi finali a girone di andata terminato. Quanto alla «sosta invernale programmata» si farà un referendum in tutto il Piemonte. Un ultimo dato, peraltro già noto agli addetti ai lavori: i recuperi di gare sospese o rinviate, saranno effettuati di mercoledì, dieci giorni dopo l'interruzione forzata.

Roberto Cuminelli

Una scrittrice dimenticata

Quando Lina imitava Verne

Vercellese, autrice di libri d'avventura

La scrittrice vercellese Adelina Marianna Emma Taravella

I vercellesi amanti dell'avventura non si contano e chi, per lavoro, abbia viaggiato un po', saprebbe scovarli nei luoghi più impensati, a quattromila metri sulle Ande, nell'Africa Equatoriale, nell'Amazzonia, o anche soltanto nelle risaie argentine. C'è molta irrequietezza nella nostra gente, invitata ai vasti orizzonti forse dal vuoto incommensurabile della risaia. Ma non tutti possono appagare l'innato spirito d'avventura, mettere quattro indumenti in una valigia e andarsene. Chi non può partire sogna di farlo, e tenta di realizzare quei sogni nella pagina scritta, come fecero Verne e Salgari. Però, i viaggiatori della penna che conosciamo, o che conoscevamo fino a ieri, erano uomini, quasi che il viaggio avventuroso di fantasia fosse prerogativa maschile.

Poi scopriamo che anche le donne, quando si mettono d'impegno, sanno eguagliare gli uomini anche nell'invenzione di lotte mortali nella giungla, o di viaggi extrasiderali. Ed una di queste viaggiatrici col pennino ben temperato è proprio vercellese di Vercelli, e tale è rimasta anche se, per realizzare i suoi sogni, dovette andare a Milano prima, a Roma poi. Scrisse molto, poesie romantiche nella giovinezza, racconti fantastici nella maturità, fino alla morte, firmando poesie, racconti, romanzi con lo pseudonimo Lina da Vercelli.

Era nata a Vercelli nel 1890, ed all'anagrafe il suo nome intero era Adelina Marianna Emma Taravella. Dopo la morte del padre, la famiglia si trasferì a Milano con la madre e, giovanissima, incominciò a scrivere poesie. Che non dovevano mancare di qualità se la Sempre pubblicò il primo volume di versi dal titolo alquanto languoroso «A fior d'anima». Non le fu d'inciampo il tono romantico del suo temperamento e del suo poetare: ad un certo momento entrò come redattrice nella Sonzogno; incominciò così la sua avventurosa vita di penna.

Aveva immaginazione fervida, le era sufficiente guardare un atlante geografico per scovare i luoghi in cui avrebbe inscenato avventure e personaggi. Come Ariosto, viaggiava il mondo puntando il dito sul mappamondo e quel suo modo di viaggiare la portò ben presto a mettere sotto i pochi uomini dell'editrice (molti erano sul fronte combattere contro gli austro-tedeschi) e l'editore le affidò la direzione del «Giornale illustrato dei viaggi», settimanale di buona diffusione che sotto la direzione della giovane vercellese aumentò ancora la tiratura.

La giovane scrittrice firmava le sue opere Lina da Vercelli, e tutti credevano che quel nom de plume fosse di puro comodo, magari per nascondere un giornalista imboscato. Invece, Lina da Vercelli era una donna, anche molto bella, che dirigeva un settimanale e scriveva racconti dai titoli singolari, come *«Morte di un sommergibile»*, *«Il medico annamita»*, *«Dalla Terra alla Luna in aeroplano»*. Sposò P.G. Jasser, napoletano, scrittore anch'egli di libri avventurosi, alla maniera di Salgari. Morì ignorata a Roma nel 1974. Chiediamole perdono di tanto oblio.

Francesco Rosso

Concessa una tregua all'Usl: la protesta doveva iniziarsi domani

I medici rinviano di 7 giorni la chiusura degli ambulatori

Accordata una settimana di tempo agli amministratori per il pagamento del «plus orario»

VERCELLI — I medici concedono una tregua all'Usl: gli ambulatori dell'ospedale rimangono aperti, almeno per i prossimi giorni. Poi, se non otterranno risultati soddisfacenti, i «camici bianchi» ne bloccheranno l'attività dal 22 febbraio: una settimana di tempo, dunque, per tentare un accordo con gli amministratori della sanità.

I medici, come si sa, avrebbero dovuto disertare gli ambulatori da domani. L'avevano preannunciato sabato scorso, durante una conferenza stampa al Sant'Andrea: alla base della protesta, una serie di inadempienze dell'Usl che si trascinano da anni.

La decisione di sospendere la protesta è scaturita dopo l'ennesimo incontro tra i sindacati autonomi (Anaao, Anpo e Cimo) e la presidente dell'Usl Lucia Pigino. L'esecutivo ha assicurato ai medici l'impegno a comporre la vertenza: la data del 22 febbraio l'ha indicata infatti l'Usl che ritiene di poter risolvere, entro quella data, problemi vecchi di anni.

Tra le richieste dei medici, la soluzione del «plus orario», il compenso che spetta alla categoria per l'attività ambulatoriale. I pagamenti sono fermi dal 1983 e gli acconti versati da allora ad oggi non sono ritenuti sufficienti dai sanitari. Il «plus orario», ha spiegato la presidente dell'Usl, non spetta però ai soli «camici bianchi», ma a tutti i dipendenti. Di qui la complessità dei calcoli delle spettanze.

La tregua concessa agli amministratori non significa che i problemi siano stati risolti, o che il traguardo sia vicino. Spiegano infatti i medici: *«Le ragioni di fondo esposte nella conferenza stampa inducono ad un sostanziale pessimismo, tuttavia intendiamo ancora una volta dimostrare un atteggiamento dignitoso e responsabile, soprattutto in considerazione delle necessità degli ammalati. Accettiamo quindi la proposta della presidenza dell'Usl e rinviamo al 22 febbraio la chiusura degli ambulatori per consentire al Comitato di gestione di attuare soluzioni concrete»*.

Già la scorsa settimana i medici avevano assicurato la loro presenza in caso di emergenze, o di particolari necessità degli ammalati.

La clamorosa decisione della categoria ha fatto molto rumore. I medici non hanno risparmiato le critiche sulla gestione dell'apparato sanitario ed hanno accusato i politici di «incapacità associata alla presunzione di gestire nel modo migliore la macchina della salute».

Il mancato pagamento del «plus orario» è soltanto una delle tante rivendicazioni della categoria. I «camici bianchi» chiedono maggiore partecipazione, ricordando che in molte Usl sono state costituite delle commissioni tecniche.

Altra questione irrisolta è quella del direttore sanitario, che ancora manca all'ospedale. Malgrado l'apporto di primari, che si sono impegnati a sostituirlo, i medici considerano «incompleto» un ospedale che non abbia un dirigente che ricopra questo incarico.

Anche in questo caso, l'Usl ha assicurato la sua intenzione di risolvere il problema in tempi brevi, ponendo l'accento però sul fatto che molti degli intoppi nel servizio sono la conseguenza di confuse disposizioni regionali e ministeriali.

Daniele Cabras

Festeggia i cento anni la «nonna di Asigliano»

ASIGLIANO — Nonna Maria Apollonia Salis, classe 1887, oggi riceverà visite importanti. Metterà il vestito buono, quello delle grandi occasioni, ed accoglierà nella sua cameretta della casa di riposo del paese, sindaco e giunta, parenti ed amici.

Commenta, commossa: *«Festeggeremo i miei cento anni compiuti venerdì, ma per me questa sarà una giornata come tante altre, trascorse da diciotto anni a questa parte, qui alla casa "Don Pagnola"»*.

Un vita dura passata in risaia, la figlia Teresina morta giovane e il marito che le è mancato 10 anni fa, ma Maria Apollonia Salis è sempre di buon umore. Sui suoi cent'anni scherza: «*Che volete, il Padreterno si sarà dimenticato di me*».

g. b.

Maria Apollonia Salis

ANCHE IL SINDACO CONTRO IL «DRIVE IN»

Vercelli. Si disputa oggi al «Robbiano», con inizio alle 14,30, l'incontro rinviato il mese scorso per la neve fra la rappresentativa di «Drive In» (nella foto) e una mista che comprende giornalisti e amministratori civici vercellesi. L'iniziativa è di Radio City e del Comune. Nella squadra del «Drive In» giocheranno anche Angioini, Rolling e Salvatore; i vercellesi (allenati da Lino Ferrario) schiereranno il sindaco Bodo, gli assessori Robotti e Fragonara e il capogruppo pci Tommaso Dogin.

Scelta la compagna del Bicciolano

Larika, 18 anni è la Bèla Majin

Fa la pettinatrice - Promette: «Sarò all'altezza della situazione»

VERCELLI — Ha 18 anni la Bèla Majin del Carnevale vercellese 1987 e dichiara senza titubanze: *«Voglio essere la migliore»*. Larika Gardino, questo il suo nome, è stata presentata ufficialmente ieri sera alla sala «Maciste» dei goliardi vercellesi.

Larika, che fa la pettinatrice, è molto fiera di essere stata scelta come «compagna» del Bicciolano, Franco Fornara. Dice: *«Per tre anni ho fatto parte del seguito delle due principali maschere della città e ho imparato ad apprezzare le qualità di Fornara che, secondo me, è un Bicciolano fantastico. Ma io, vi assicuro, sarò una Bèla Majin all'altezza della situazione»*.

Larika, che ha frequentato una scuola di acconciatura, ha interrotto gli studi al Liceo Artistico per il lavoro. Ricorda con particolare soddisfazione i cinque anni di pianoforte e l'esperienza all'Accademia di danza della signora Pilar Sampietro.

La giovane «Bèla Majin» aggiunge: *«Da sempre ho seguito con passione il Carnevale e ora mi sembra un sogno esserne diventata la "regina". Cercherò di farlo nel migliore dei modi e anche per il dialetto non ho problemi: in casa si parla normalmente»*.

La madre Piera (fiorista) ed il padre Lorico (che lavora alla «Cerutti») sono contenti della scelta della figlia perché amano entrambi il Carnevale.

Larika Gardino succede a Cristina Trada nell'impegnativo compito di impersonare la più importante maschera cittadina: da sabato, con Franco Fornara, si sottoporrà ad un «tour de force» di visite benefiche, veglie, fagiolate, balli in maschera; poi, il 1° ed il 3 marzo, il carro del Bicciolano e della Bèla Majin aprirà le due sfilate dei carri allegorici.

c. d. m.

Vercelli. Larika Gardino è la «Bèla Majin» del carnevale '87

Nucleare: le aziende locali chiedono di contare di più

TRINO — *«Per il cantiere della centrale di Leri le imprese locali, le prime che devono essere privilegiate, non vogliono subire logiche di colonizzazione da parte dei grossi gruppi industriali»*: con queste parole, che sintetizzano la volontà degli imprenditori locali, Giuseppe Alesina, presidente degli edili, ha aperto ieri mattina il convegno sul nucleare.

La manifestazione, organizzata dall'associazione *«Alo Po 1»*, che raggruppa i consorzi costituiti da edili, artigiani, commercianti e dalle imprese meccaniche e di servizi, ha avuto come tema le prospettive di sviluppo dell'economia locale e dell'occupazione nei dieci anni di costruzione della centrale di Leri (sempre che si decida di costruirla).

Giorgio Demagistris, a nome del consorzio, ha illustrato alcune proposte da aggiungere alla convenzione tra Enel e Regione: *«L'Enel dovrà assegnare i suoi appalti alle associazioni dove figuri almeno un'impresa locale, individuare opere specifiche di cantiere e di forniture da riservare alle industrie della zona e regolare subappalti e forniture con una normativa trasparente»*. Il sindaco Giovanni Tricerri ha ricordato che *«il Comune darà nuovamente il suo assenso alla centrale solo se dalla conferenza di Roma emergerà una posizione chiara sul piano energetico»*.

g. g.

Cinema e taccuino

VERCELLI
ASTRA: Fi effetto mortale.
NUOVO ITALIA: Mr. Crocodile Dundee.
PRINCIPE: Oltre ogni limite.
VIOTTI: The hitcher (vm. min. 14 anni).
BELVEDERE: ore 15 e ore 17 La fantastica sfida; ore 20 e ore 22 Lo zoo di Venere.

GATTINARA
ITALIA: 7 chili in 7 giorni.

SALUGGIA
ORATORIO: Miami Supercops.

SANTHIA'
IDEAL: Il ragazzo del Pony Express.
SPLENDOR: Regalo di Natale.

TRONZANO
LUX: Top Gun.

TRINO
ORATORIO SALESIANO: Santa Claus ovvero La storia di Babbo Natale.

FARMACIE
Oggi: Dellari ex Mirelli, via Larizza 7; diurni: Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.473; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.585; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.585.

LA STAMPA
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 56.062 - 54.747.

Impegnativa trasferta dei bianchi di Zoratti

La Pro sfida il Derthona

■ Saranno rimborsati i biglietti di Pro-Asti

VERCELLI — I tifosi che hanno seguito i primi 45 minuti di Pro Vercelli-Asti (la gara di domenica scorsa sospesa per la nebbia) dovranno presentarsi entro il 19 febbraio nella sede della società, in via Massaua, per ottenere il rimborso del biglietto.

La Siae ha infatti informato la Pro Vercelli che i biglietti non saranno validi, come si pensava in un primo tempo, per il recupero (tra l'altro non è ancora stata ufficializzata la data del 22 marzo): i tifosi potranno però farsi rimborsare i soldi, presentando il biglietto alla segreteria della Pro Vercelli.

Pro Vercelli-Asti era stata sospesa dall'arbitro Falca di Pinerolo prima che s'iniziasse il secondo tempo ed in casi come questi il regolamento parla chiaro: gli spettatori possono ottenere il rimborso del biglietto soltanto se l'arbitro ha interrotto il match prima della ripresa.

(f. l.)

VERCELLI — La Pro di Giuliano Zoratti è attesa oggi ad un compito difficile, ma il mister friulano è ottimista: *«Se dovessi giocare la schedina, metterei la tripla: il Derthona è forte, ma non ci spaventa»*.

La trasferta di Tortona è comunque tale da incutere giustificate apprensioni. Il Derthona di Domenghini è impegnato in un emozionante testa a testa con Torres e Novara per la supremazia nel girone A della C2 e non sembra dunque intenzionato a concedere punti sul suo terreno. Per ora, la classifica vede in testa i sardi mentre alessandrini e novaresi sono secondi a un punto, con la Pistoiese e l'Entella vicinissime.

Inoltre, il Derthona vorrà sicuramente vendicare l'inopinata sconfitta dell'andata: a una manciata di minuti dal termine, gli ospiti erano in vantaggio al «Robbiano» per 1 a 0 con un gol dell'ex Feria. Un dubbio rigore trasformato da Solimeno pareggiò le sorti della gara e, quasi allo scadere, Pescatori piazzò un'incornata vincente.

E' stata una delle due uniche sconfitte subite sinora dai «leoncelli», senz'altro la più bruciante e oggi faranno di tutto per rifarsi.

Ma la Pro, in affanno contro il derelitto Asti nella gara poi sospesa per la nebbia, di solito si esalta contro le grandi e sinora è uscita vincitrice o imbattuta da tutti i confronti diretti con le prime della classe.

Per questo motivo Zoratti, pur non nascondendosi le insidie del match (sul loro terreno, gli alessandrini hanno collezionato 7 successi e 2 pareggi), mette nel pronostico anche l'eventualità di un «colpaccio». La Pro si presenterà all'appuntamento al gran completo, eccezion fatta per Leone che è ancora ingessato al piede: c'è molta attesa per il ritrovato duo d'attacco Pescatori-Solimeno che, all'andata, risolse appunto il match a favore dei vercellesi.

Al «Fausto Coppi» si prevede dunque una gara combattuta e tirata fino all'ultimo: la Pro non ci sta a perdere per staccarsi nettamente dalla zona-pericolo, il Derthona deve vincere per non perdere di vista la Torres (facile trasferta ad Asti) ed il Novara, impegnato in un «derby» non difficilissimo con l'Alessandria.

f. l.

Moglie, sorelle e fratello ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro
Adriano Beratto
Un ringraziamento particolare al professor Mauri e ai medici e al personale del Reparto Medicina Generale per le cure prestate.
— Vercelli, 15 febbraio 1987.

Oggi la prima delle tre sfilate del centenario

E Borgosesia dà il via al grande Carnevale

In lizza tutti i comitati rionali per la conquista del Palio

BORGOSESIA — E' giorno di gran Carnevale in Valsesia. Oggi Borgo vivrà uno dei pomeriggi storici del suo Carnevale con la prima delle tre sfilate di carri e mascherate a piedi (saranno ripetute le prossime due domeniche) che partecipano al «Corso del centenario».

Alle 14,30, tra rulli di tamburi, note musicali, esibizioni di bande e majorettes, lanci di coriandoli, stelle filanti e mimose, incomincerà una sfilata che si annuncia davvero spettacolare. Mai come stavolta i costruttori dei carri satirici, gli interpreti delle sfilate allegoriche, si sono preparati con tanta cura e ricercatezza dei particolari. In gioco non vi è solo il sempre acceso campanilismo tra i rioni, ma l'ambizione di iscrivere il nome del proprio gruppo e caratteri cubitali nel libro d'oro delle manifestazioni borgosesiane.

E a sfidarsi, lungo il tradizionale circuito di via Sesone, piazza Martiri, piazza Mazzini, via Combattenti, viale Duca d'Aosta nel nome di una rivalità centenaria saranno innanzitutto i comitati rionali in lizza per conquistare il Palio, lo stendardo raffigurante il Peru e la Gin creato da Rosetta Gioli. I carri di Agnona, Aranco, Bettole, Cravo, Montrigone, Valbusaga con i loro mastodontici pupazzi in movimento si contenderanno il premio più ambito mentre le costruzioni del Comitato dei Purcell, di Fiello e dell'Oca Grassa sono inseriti nella categoria dei carri minori.

Una gara nello spettacolo è poi rappresentata dal mini-palio, la competizione-esibizione che vede uno contro l'altro sei gruppi mascherati cittadini chiamati non solo a sfidarsi a suon di musica e di folclore ma ad improvvisare uno show sul palco allestito in piazza Mazzini. Anche per loro la soddisfazione più sentita è rappresentata dalla conquista del bandierone con l'effigie dei signori di Magunopoli. A completare il corteo vi saranno infine le bande città di Borgosesia, Unione Alagnese e Fontana di Pomarolo Trentino.

Ma la giornata inaugurale delle tre sfilate borgosesiane (la prima da sempre è di carattere floreale) vivrà altri momenti di particolare rilievo ad incominciare dalla mattinata quando alle 10 al Centro Pro Loco entrerà in funzione, fino alle 18, un distaccamento dell'ufficio postale per l'«annullo speciale del centenario».

Anche a Varallo e a Coggiola il Carnevale entra nel vivo. Nel secondo centro valligiano s'inizia oggi al rione del Sebrey il carosello delle panicce, una piccola olimpiade gastronomica per Marcantonio e la Cecca che si concluderà come vuole una tradizione ultrasecolare il martedì grasso.

Nel comune biellese è il turno della borgata Bettina a vivere il consueto appuntamento carnescialesco. In programma figurano una fagiolata e dei giochi per bambini.

Roberto Eynard

La Madonna di Oropa in offerta promozionale

BIELLA — Come offerta promozionale, più di un secolo fa in Inghilterra, a chi comprava due libbre di the davano anche una statuina della Madonna d'Oropa. Questo almeno a Hatton Garden e nei ricordi del romanziere-filosofo-viaggiatore Samuel Butler. Se non tutti gli acquirenti del the di Hatton Garden sapevano di Oropa e della sua Madonna, Butler in compenso si considerava un vero esperto, lui che da anni trascorreva le vacanze percorrendo in lungo e in largo il Piemonte a visitare santuari, cappelle, chiesette a cui — tornato in patria — dedicava articoli e libri.

A Biella era venuto per la prima volta nell'estate del 1878 e subito era rimasto colpito dalla sua *«busy air of an english commercial town»*. *«Perfino i vecchi palazzi del centro* — scrive — *sono stati convertiti in fabbriche e puoi sentire il click della navetta giungerti dai luoghi più inattesi»*.

Viaggiatore e cronista diligente, s'infila dappertutto, guarda, ascolta, annota. Il Battistero, il Campanile, l'Ufficio postale, le prove per *La forza del destino*, il Piazzo, il Piano.

E alle 8 del mattino di un giorno feriale, prende la diligenza e sale ad Oropa. Lungo la strada il suo taccuino s'infittisce rapidamente di annotazioni, disegni, persino note musicali che trascrivono i canti dei viandanti.

Primo stupore è il numero di questi viandanti. *«Non era domenica, non era giorno di mercato eppure torrenti di persone percorrevano quella strada»*. Secondo motivo di stupore: le sedie. Non erano torrenti di viandanti, erano torrenti di sedie che fluivano verso Biella sotto gli occhi sbigottiti del viaggiatore inglese: *«Di certo non avevo mai visto prima in tutta la mia vita una quantità così impressionante di sedie. Credo di aver scoperto il luogo d'origine, la fucina, il laboratorio della natura da cui provengono tutte le sedie del mondo»*.

Si sale lungo paesi che *s'infilano l'uno nell'altro* finché, ad un certo punto, la diligenza che già faticava ad aprirsi un varco fra le sedie si trova a fendere un diverso flusso in senso inverso: sono i pellegrini che salgono ad Oropa. A piedi nudi, scarpe e calze su una spalla, sull'altra cibarie e pentole per cucinare.

Finalmente, Oropa. *«Immaginatevi un alto pianoro chiuso sui tre lati da montagne mentre un quarto spazia sulle pianure sottostanti. Immaginatevi quel pianoro quasi interamente occupato da edifici a colonnati, piazzali erbosi, una fontana in centro, camere e camerate tutte attorno tale e quale i nostri college inglesi»*. L'unica differenza, un mare di lenzuola stese sull'erba ad asciugare. Il taccuino del viaggiatore si infittisce: su una pagina un disegno del mare di lenzuola, su un'altra si copia per intero il regolamento interno, colpito dallo spirito aperto e geniale con cui è stato dettato.

Pier F. Gasparetto

Ida Benetazzo è stata massacrata di botte e poi finita a coltellate

Caccia agli assassini di Lessona

La donna uccisa in casa per rapina - E' stata ammazzata per 500 mila lire e alcuni oggetti d'oro - La nipote Alessandra: «Una scena agghiacciante» - Il cane lupo della famiglia non si è mosso dalla cuccia: ha visto persone che gli erano familiari?

Lessona. La vittima, Ida Benetazzo, 74 anni. A destra la villetta dove la pensionata è stata uccisa (Fotoservizio Fighera)

LESSONA — E' stato un delitto di una violenza bestiale. Un delitto assurdo. Ida Benetazzo, 74 anni, vedova, con una modesta pensione, è stata uccisa nelle prime ore della sera di venerdì da qualcuno in cerca di un facile bottino. Chi l'ha ammazzata, infierendo su di lei prima picchiandola selvaggiamente e poi finendola con due coltellate, una allo stomaco e una alla gola, lo ha fatto per 500 mila lire e alcuni oggetti d'oro.

L'omicidio è accaduto nella casa di uno dei figli della Benetazzo, Ermes Porrino, 42 anni, autotrasportatore, in via Orolungo 28, con il quale la donna viveva. E' una strada che si addentra nella Baraggia. La casa, una villetta ancora da rifinire, non ha muri di cinta. C'è un prato in parte coltivato che circonda un porticato dove il bucato è steso ad asciugare. Un sentiero lastricato porta all'ingresso principale. «*Mia madre chiudeva la porta a chiave solo di notte*», dice Ermes Porrino con il volto rigato di lacrime. Il delitto pare sia stato commesso tra le 18 e le 19. «*Prima a casa di mia suocera c'era stato l'assicuratore*», aggiunge la cognata Teresa Di Stefano.

L'assassino, o gli assassini (polizia e carabinieri impegnati nelle indagini non hanno potuto ancora sciogliere il dubbio), deve aver agito in quell'ora di tempo, perché alle 19,10 a casa di Ermes Porrino è arrivata la figlia, Alessandra, di 18 anni, che ha trovato la nonna morente.

Alta, bionda, gli occhi gonfi e rossi per il gran piangere, Alessandra è ancora sotto choc. Quando ha aperto la porta d'ingresso che immette nella sala, si è trovata di fronte una scena agghiacciante: la donna era riversa a terra, la faccia rivolta verso l'entrata, ferita in modo orribile.

La ragazza, spaventata, è entrata, ha raggiunto il telefono e ha chiamato la zia Teresa Di Stefano, che è la moglie dell'altro figlio della Benetazzo, Eves Porrino, 40 anni, industriale. La famiglia ha una bella casa in via per Castelletto Cervo a Cossato, a poca distanza dallo svincolo della superstrada.

Racconta la donna: «*Alessandra al telefono mi ha detto che la nonna si era fatta molto male. Così ho preso le mie due figlie Emanuela ed Erika, siamo salite in auto e ci siamo precipitate a casa di mia suocera. Cinque minuti più tardi eravamo in via Orolungo*».

E prosegue: «*Quando sono entrata in casa mi si è presentata una scena spaventosa. Non so come sono riuscita a reagire. Ho portato fuori Alessandra, poi, siccome mi sembrava che la nonna respirasse ancora, ho avvisato la Croce rossa e l'abbiamo trasportata all'ospedale. Sul momento non mi sono neanche accorta che la casa era sottosopra*». La verità è venuta fuori al pronto soccorso quando i medici si sono accorti che la donna era stata aggredita, ed è scattato l'allarme.

Sul posto si sono subito recati polizia e carabinieri. La casa era in disordine, tracce di sangue qua e là testimoniavano fin troppo chiaramente che cosa era successo. In cucina, sul tavolo c'erano pasta e ripieno: Ida Benetazzo stava preparando gli agnolotti. Il televisore era acceso.

Particolare strano, Ermes Porrino ha un cane lupo abbastanza aggressivo in un recinto nel giardino. Ma l'animale è rimasto insolitamente tranquillo. Potrebbe essere un particolare importante: o è stato drogato o la persona che ha visto gli era familiare. Forse Ida Benetazzo conosceva il suo assassino e forse per questo è stata così barbaramente uccisa.

Maurizio Alfisi

■ «Una nonnina infaticabile e allegra»

LESSONA — «*Una persona arzilla nonostante l'età, tanto che non dimostrava 74 anni, ma dieci in meno. Si spostava sempre in bicicletta, sia nelle giornate di sole sia sotto la pioggia: per lei il brutto tempo non costituiva un ostacolo*». I vicini di casa ricordano così Ida Benetazzo, l'anziana donna uccisa nella sua abitazione di via Orolungo. Un centinaio di metri dal numero 28, teatro della tragica vicenda, abita Vittorio Moro. L'uomo si appoggia alla rete metallica dell'orto e dice: «*Ieri sera verso le 20 ho visto passare un'auto con il lampeggiante. Forse un'ambulanza della Croce Rossa o un'Alfetta della polizia, non sono riuscito ad identificarla. Ho pensato ad un malore di qualche vicino, ma non avrei mai creduto ad un omicidio, tantomeno con Ida vittima. E' una cosa incredibile, di una violenza inaudita*».

Ida Benetazzo si recava ogni giorno a fare la spesa nel negozio di alimentari all'angolo della strada per Gattinara.

Raccontano le due proprietarie: «*Anche ieri mattina, verso le 11, è entrata in negozio. Era serena come al solito. Chi lo avrebbe mai detto che alla sera sarebbe stata assassinata. Una vicenda assurda, terribile. Eppure alcuni particolari sono strani. Il cane per esempio: sempre rabbioso, a volte feroce, tanto che anni fa ha morsicato una di noi che portava a casa di Ida le provviste. Ieri sera nessuno lo ha sentito abbaiare. Povera donna, l'avevano notata nel pomeriggio arrancare con la bicicletta sulla salita della Rotina. Si spostava fino a Biella, per fare pulizie in un palazzo in via XX Settembre dopo essere andata in pensione dalle Fornaci di Masserano. Ed ora che fine disumana*».

Daniele Pasquarelli

Mentre attraversava la strada che collega Vergnasco a Sandigliano

Benzinaio è ucciso da un'auto

BIELLA — Incidente mortale l'altro pomeriggio sul tratto di strada che collega Vergnasco a Sandigliano: Francesco De Matteis, 56 anni, residente in via Torino 7 a Magnonevolo, è stato investito da un'auto mentre attraversava a piedi la carreggiata. L'uomo era titolare di un distributore di benzina che si trova a poche decine di metri dal luogo dell'incidente. In giornata si erano formati alcuni banchi di nebbia e la pioggia aveva reso il fondo stradale viscido.

L'incidente verso le 17. Francesco De Matteis ha attraversato la strada, mentre stava sopraggiungendo una Renault 5 condotta da Vittorio Evangelisti, 23 anni di Cavaglià: il giovane non è riuscito ad evitare l'investimento. Nell'urto Francesco De Matteis ha picchiato violentemente la testa, procurandosi la frattura della base cranica.

Un'ambulanza della Croce rossa ha trasportato l'uomo al pronto soccorso dell'ospedale degli Infermi, dove però è morto poco dopo il ricovero. (d. p.)

● **Consiglio comunale a Cossato.** Domani sera a Cossato si riunisce il Consiglio comunale per risolvere la crisi politica che da alcuni mesi attanaglia la vita amministrativa del secondo centro biellese. All'ordine del giorno sono previste le dimissioni dell'intera giunta, anche se la mossa del pci avrebbe solo carattere formale, in quanto la vecchia maggioranza era stata eletta anche con i voti del psi, ora passato all'opposizione.

Dicono i consiglieri comunisti: «*Vogliamo ripetere una linea politica corretta e dare ai cossatesi un governo che rispecchi la nuova situazione politica*». A Cossato non si escludono ulteriori colpi di scena. Alcune indiscrezioni darebbero per sicuro un rimpasto interno al gruppo comunista. Oltre a Lucio Antoniotti, che farà posto a Giuseppe Paschetto, dovrebbero abbandonare l'incarico altri assessori. (d. p.)

● **Biella, assemblea dei Docbi.** Si è svolta ieri pomeriggio nei saloni di Palazzo Ferrero al Piazzo l'assemblea ordinaria dei Docbi. I soci del Centro per la documentazione e tutela della cultura biellese hanno seguito un programma: la relazione sull'attività dell'anno scorso, la presentazione del bollettino, il programma per l'87. Si è tenuta inoltre una conferenza sul barocco biellese. (d. p.)

Francesco De Matteis

I carabinieri hanno recuperato oggetti d'oro e denaro per 400 milioni

Sgominata una banda di ladri

Alcune persone sono state fermate - Il blitz in un accampamento di nomadi sulle colline tra Borgomanero ed Arona - La refurtiva era nascosta nella stufa e sotto i pannelli di un caravan - Le indagini erano scattate in autunno

Masserano. La refurtiva recuperata dai carabinieri nell'accampamento dei nomadi (Foto Fighera)

MASSERANO — Mesi di minuziose indagini si sono conclusi con una improvvisa irruzione in un accampamento di nomadi sulle colline tra Borgomanero ed Arona e così dai pannelli e dalla stufa di un caravan sono sbucati i più svariati oggetti e denaro contante per un valore di circa 400 milioni, frutto di decine di furti. A compiere l'operazione sono stati i carabinieri di Varallo, Borgosesia, Masserano e Oleggio, i militari che l'altro pomeriggio, dopo un appostamento di parecchie ore, hanno sgominato una banda di ladri e rapinatori.

La vicenda è incominciata in autunno quando in Valsesia, nel Biellese ed in un paio di casi nel Pavese e in provincia di Novara si sono registrati numerosi furti e rapine. In particolare il Biellese e la Valsesia sono stati al centro di una recrudescenza della malavita: a San Giacomo di Masserano e a Lessona erano stati compiuti due colpi ai danni di gioiellerie mentre numerose villette, per lo più isolate, seconde case od appartamenti erano state visitate nelle scorse settimane dai ladri. Molti colpi presentavano dei connotati comuni che hanno subito insospettito gli inquirenti sull'esistenza di una piccola banda organizzata.

Le indagini, lunghe e complesse, iniziate a Masserano, dopo qualche settimana si sono indirizzate verso alcune famiglie di nomadi che sono solite spostarsi tra il Biellese, la Valsesia e il Novarese.

E venerdì, dopo settimane di paziente attesa, la trappola è scattata. Una quindicina di carabinieri, dall'alba, hanno iniziato a circondare due caravan sospetti, piazzati a pochi chilometri da Arona. E nel primo pomeriggio l'azione ha preso il via: in un attimo i militari hanno fatto irruzione nell'accampamento bloccando ogni uscita. Poi in presenza del proprietario delle roulotte (il nome, per il momento, è tenuto segreto) è incominciata una accurata perquisizione. E nelle canne fumarie della stufa, nei pannelli della casa viaggiante a poco a poco sono saltati fuori gran quantità di oggetti preziosi e di denaro, il bottino di decine di furti e rapine. In pochi minuti sono stati così recuperati 14 milioni e mezzo in banconote da 50 e 100 mila lire, una cinquantina di orologi d'oro, anelli preziosi, 650 monete alcune delle quali d'oro e d'argento, oltre una decina di collane, perle, orecchini, numerose posate d'argento, una pistola calibro 22 con cartucce.

Una piccola parte della refurtiva è stata scoperta grazie alla collaborazione di un passante. L'uomo che aveva assistito all'irruzione dei carabinieri, si è accorto che un paio di donne, mentre i militari perquisivano i caravan, erano riuscite ad allontanarsi dal campo ed avevano nascosto nella brughiera alcuni sacchettini contenenti denaro ed oggetti di valore.

Alcune persone sono state fermate e da ieri sono sottoposte a serrati interrogatori. Si ritiene, infatti, che l'azione possa avere ulteriori sviluppi.

r. eyn.

■ Stava rubando nella cassetta delle elemosine

COGGIOLA — Frequentava le chiese della Valsessera non per pregare ma per rubare le offerte che i fedeli depositavano nelle cassettine. Ma l'ultimo colpo non gli è riuscito perché ad attenderlo vi erano i carabinieri che lo hanno arrestato. Protagonista della vicenda Walter Dal Sasso, 25 anni.

Per sorprenderlo i carabinieri hanno dovuto compiere lunghi appostamenti. La vicenda si era iniziata qualche tempo fa quando in Valsessera si erano moltiplicate le segnalazioni di furti di offerte.

L'uomo era solito recarsi in alcune parrocchiali, avvicinarsi alle cassettine, forzarle ed impadronirsi del denaro, un bottino solitamente misero. Il pregiudicato era stato sorvegliato e così l'altro giorno i carabinieri lo hanno atteso nella chiesa di Coggiola. Dopo un paio di ore di appostamento l'uomo è entrato. In quel momento in chiesa non c'era nessuno. Walter Dal Sasso si è avvicinato ad una cassettina e dopo averla scassinata ha incominciato a mettere in tasca l'esigua somma di denaro. Ma all'improvviso sono sbucati i carabinieri.

I bianconeri oggi al La Marmora contro il Nizza Millefonti

Una Biellese tutta d'attacco ma Mialich dice: «Sarà dura»

La formazione laniera spera di rosicchiare un altro punto alla Saviglianese

BIELLA — Dopo l'exploit della passata settimana che ha visto i bianconeri incamerare cinque dei sei punti disponibili a conclusione di un trittico di gare infuocato (St-Vincent, Moncalieri e Savona) quanto produttivo (in classifica sono stati rosicchiati due punti alla capolista Saviglianese) la Biellese oggi alle 15 torna a giocare al La Marmora affrontando il Nizza Millefonti.

A dispetto della classifica, del buon momento di forma con l'undici di Mialich impegnatissimo nella rincorsa alla prima della classe, e della scadente posizione degli ospiti, il confronto si presenta egualmente arduo per la squadra del presidente Meravigila.

I torinesi, infatti, sono all'ultima spiaggia e sulla ruota del Comunale puntano le ultime fiches di salvezza. Terz'ultima in classifica (in venti gare ha incamerato un solo successo a spese della Juve Domo e dodici pareggi, a quattro lunghezze da Juve Domo, Aosta, St-Vincent e Vado, le più vicine rivali, la matricola è alla prova della verità: se oggi pomeriggio non otterrà un risultato positivo la relegazione in Promozione sarà inevitabile.

A lasciare aperta la porta alla speranza del Nizza contribuisce però un particolare curioso: i torinesi, formazione che sovente pratica un gioco maschio, hanno conquistato gran parte dei punti proprio contro le compagini di alta classifica. Come dire che il Millefonti quando affronta le cosiddette grandi sa esprimere il meglio del suo potenziale. E la stessa Biellese ha sperimentato di tasca sua questa insolita predisposizione quando all'andata sul neutro di Casale ottenne un sofferto pareggio (1-1) grazie ad una rete di Cavagnetto nel finale.

Ma bando alla teoria e alle strane regole calcistiche, i bianconeri non possono concedersi pause.

Dice però mister Gianni Mialich: «*Prima pensiamo a mettere in cassaforte l'intera posta in palio, poi ascolteremo le notizie che giungeranno da Moncalieri. Fino al 90' dobbiamo pensare solo a noi stessi*».

In tema di formazione l'allenatore laniero è alle prese con alcuni problemi, primo fra tutti le presenze nella rosa di Masuero e Vignati. Mialich spera di recuperare almeno uno dei due infortunati anche se è probabile che in campo, per il calcio d'inizio, si schieri: Marchese; Brustia, Scaramuzzi; Martinelli, Pari, Manzia; Bignotti, Evangelisti, Cavagnetto, Bigamonti, Magaraggia.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Superfantagenio.
MAZZINI: Top Gun. Domani: Mr. Crocodile Dundee.
ODEON: Mr. Crocodile Dundee.
SOCIALE: La famiglia.

BORGOSESIA

LUX: E. T.
SOCIALE: Yuppies 2.

CANDELO

VERDI: Sinfonia di primavera.

COGGIOLA

ITALIA: Superfantozzi.
ENNIO: Grido di voglie.
RADAR: Corto circuito.

COSSATO

MICHELETTI: E. T.
PRIMAVERA: chiuso per lavori di adeguamento alle norme di sicurezza.

PRAY

EXCELSIOR: Shanghai surprise.

SERRAVALLE

CORSO: Yuppies 2.

TOLLEGNO

FELIX: Mona Lisa.

VARALLO

BOTTOMINI: Corto circuito.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Gamberova, via Italia 51, tel. 22.390; Cossila-Pavignano, Graglia, Viverone. Domani a Biella: Azario, via San Filippo 9, tel. 22.370.

Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.081; Lessona, Valle S. Nicolao, Portula. Domani: Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. Brusnengo, Trivero.

Ussl 49 - Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341. Domani: Cerra, piazza mazzini, tel. 22.256. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.648 - 20.849; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 92.28.01; Mongrando 56.49.13.